



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 256 del 29 giugno 2023.

“Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2024/2026 – Approvazione”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 5 aprile 2022, n. 9 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTA la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il punto 4.1 dell'Allegato 4/1;

VISTA la legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, ed, in particolare, l'art. 11;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2: “Legge di stabilità regionale 2023-2025”;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2023, n. 3: “Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2023-2025”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 67 del 10 febbraio 2023: 'Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e integrazioni, articolo 42, comma 12. Piano di rientro dal disavanzo presunto al 31 dicembre 2022';

VISTO il 'Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024/2026', predisposto dall'Assessorato regionale dell'economia;

RITENUTO di approvare il predetto Documento e di presentarlo all'Assemblea

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Regionale Siciliana, ai sensi del richiamato punto 4.1 dell'Allegato 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

SU proposta dell'Assessore regionale per l'economia,

D E L I B E R A

per quanto esposto in preambolo, di approvare il “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2024/2026”, costituente allegato alla presente deliberazione, e di presentarlo all'Assemblea Regionale Siciliana, ai sensi del punto 4.1 dell'Allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Segretario

BUONISI

Il Presidente

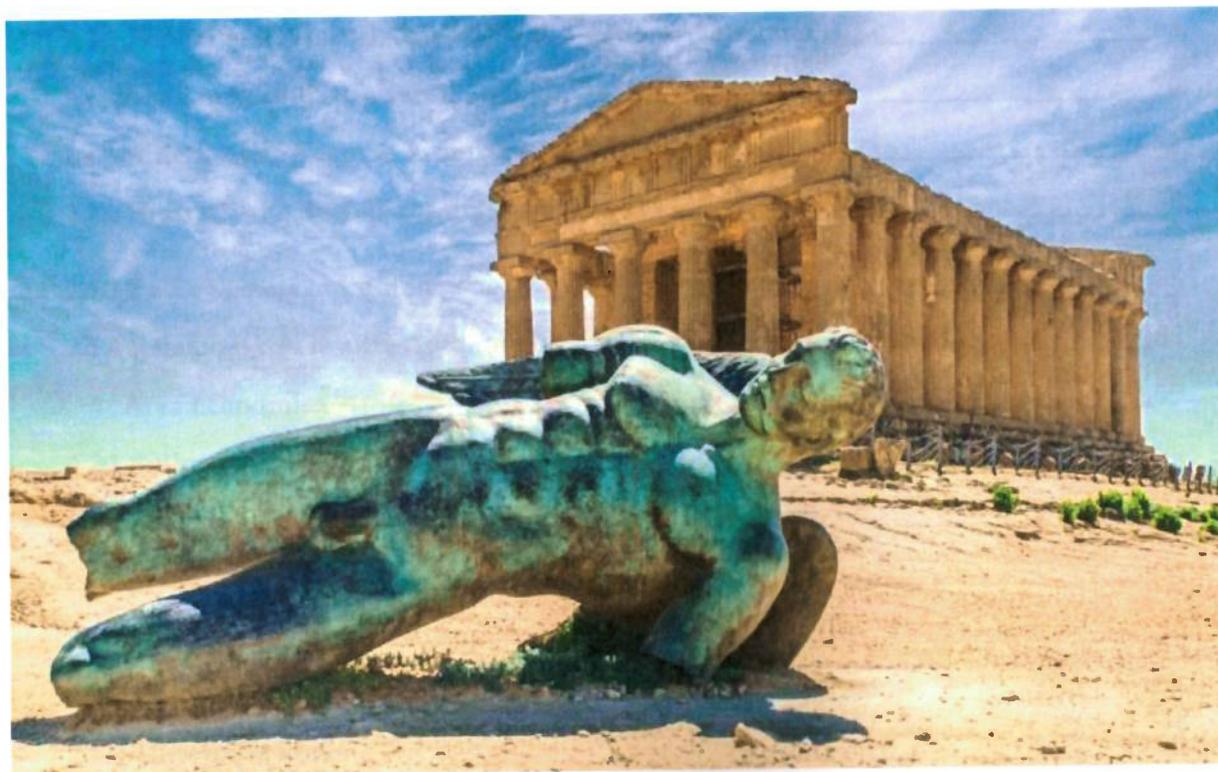
SCHIFANI

AM



Regione Siciliana

Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026



L'Assessore Regionale dell'Economia

Marco Falcone

Il Presidente della Regione Siciliana

Renato Schifani

La stesura del presente DEFR è stata chiusa con i dati e le informazioni disponibili al 9 giugno 2023

Indice

Presentazione del Presidente della Regione	5
Nota introduttiva dell'Assessore per l'Economia	6
1. Il Quadro Macroeconomico: lo scenario nazionale e l'economia siciliana	8
1.1 – La congiuntura internazionale e l'Italia	8
1.2 La Sicilia	17
1.3 Il percorso di uscita dalla crisi: nodi strutturali e previsioni economiche	33
FOCUS Lo scenario programmatico del DEFR Sicilia	46
Appendice Statistica al I° capitolo	54
2. Le politiche della Regione	64
2.1 Area Istituzionale	64
2.1.1 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione (Missione 1)	64
La spesa con finalità strutturali	70
Le politiche della Regione in ambito di transizione digitale	77
2.1.2 Indirizzi alle Società controllate e partecipate	80
2.1.3 Enti e Società in liquidazione	85
2.1.4 Relazioni con le altre Autonomie Territoriali e Locali (Missione 18)	85
2.2 Area Economica	89
2.2.1 Sviluppo economico e competitività (Missione 14)	89
2.2.2 Agricoltura, Politiche agroalimentari e Pesca (Missione 16)	94
2.3 Area Culturale	98
2.3.1 Istruzione e Diritto allo Studio (Missione 4)	98
2.3.2 Tutela e Valorizzazione dei Beni e Attività Culturali (Missione 5)	104
2.3.3 Turismo (Missione 7)	108
2.4 Area servizi sociali, famiglia e salute	113
2.4.1 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia (Missione 12)	113
2.4.2 Tutela della Salute (Missione 13)	122
2.4.3 Politiche del Lavoro (Missione 15)	131

2.5	Area territorio, Ambiente, Urbanistica ed Infrastrutture	135
2.5.1	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (Missione 9)	135
	Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia	135
	Servizio idrico integrato - dissalazione - sovrambito	137
	Ambiente	145
	Corpo Forestale della Regione Siciliana	150
	Urbanistica	153
2.5.2	Trasporti e diritto alla mobilità (Missione 10)	158
2.5.3	Soccorso Civile (Missione 11)	175
2.5.4	Energia e diversificazione delle fonti energetiche (Missione 17)	183
3.	Analisi della Situazione Finanziaria della Regione	190
3.1	Finanza Pubblica e Quadro Previsioni Tendenziali Entrate Erariali	190
3.2	Il Debito pubblico e il disavanzo della Regione	199
3.3	Il Quadro Tendenziale della Finanza Pubblica Regionale	201

Presentazione del Presidente della Regione

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione in quanto contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale e costituisce il presupposto del controllo strategico.

Per queste ragioni, il DEFR della Regione Siciliana per il triennio 2024-2026 è stato redatto sulla base delle valutazioni statistiche macroeconomiche in un contesto di confortante ripresa per la produttività, gli investimenti, il benessere dei cittadini.

I prossimi anni rappresentano per la Sicilia e i siciliani una opportunità da non perdere per standardizzare una crescita complessiva nei diversi ambiti dell'economia, grazie alla capacità di intercettare le varie opportunità derivanti dalla nuova programmazione comunitaria.

In questa direzione il mio Governo è fortemente motivato ad agire fattivamente, con la consapevolezza delle criticità che il tessuto sociale ha subito a causa della pandemia, prima, e della crisi energetica, dopo, con la volontà determinata a perseguire tutti gli obiettivi di sviluppo descritti dettagliatamente nelle missioni e nelle azioni dei diversi rami dell'Amministrazione regionale.

*Il Presidente della Regione Siciliana
Renato Schifani*

Nota introduttiva dell'Assessore per l'Economia

Il Documento di economia e finanze regionale che presentiamo, il primo del Governo Schifani, vuole offrire una visione d'insieme delle politiche socio-economiche della nostra Isola nel triennio 2024/2026.

Gli anni che ci hanno preceduto sono stati certamente condizionati da diverse congiunture negative, prime fra tutte la pandemia e la guerra in Ucraina che hanno comportato gravissime ricadute all'intero contesto socio-economico, con un inaspettato e drammatico innalzamento dei prezzi, determinato dal caro energia e materiali, nonché una conseguenziale impennata inflazionistica che ha messo a dura prova la capacità di acquisto degli italiani e soprattutto dei siciliani.

Oggi la situazione sta rientrando verso la normalità, anzi vi sono spinte di crescita sia del PIL che dell'occupazione le quali determinano effetti favorevoli nel tessuto socio-economico nazionale e siciliano.

Il positivo trend del PIL nazionale che si attesta a valori superiori rispetto alle negative previsioni, formulate ad ottobre scorso dalla NADEF e quindi dalla NADEF regionale, sono state, invece smentite da nuovi dati che consegnano interessanti segnali di ripresa che restituiscono ottimismo agli operatori economici del Paese e della nostra Regione.

Il presente Documento vuole anche offrire un quadro d'insieme della situazione economico-finanziaria della Regione.

Il miglioramento dei conti, il blocco dell'indebitamento, la progressiva e consistente riduzione del disavanzo, l'incremento delle entrate proprie consegnano certamente una Regione che può avere non solo le carte in regola per rivedere gli accordi stipulati con lo Stato che, se da un lato consentiva un'utilissima dilazione del disavanzo, imponeva, dall'altro, rigide limitazioni, ma soprattutto garantiscono una capacità di spesa reale che genererà significative ricadute nel Territorio.

L'obiettivo del Governo Schifani è infatti rivolto verso due direttrici, da un lato aumentare la crescita del tessuto socio-economico siciliano, dall'altro il superamento di un punto di PIL migliorando contestualmente le ricadute occupazionali.

Tali traguardi verranno conseguiti con la qualificazione e l'accelerazione della spesa pubblica, con importanti iniezioni finanziarie nei settori produttivi, con l'incremento della spesa nelle grandi opere pubbliche, essenziali per il salto di qualità sia dei servizi, ma soprattutto per la qualità della vita dei siciliani. Inoltre, la certezza della spesa e la puntualità dei pagamenti aiuterà certamente le imprese a svolgere la loro parte.

Siamo fiduciosi e vogliamo raggiungere, con determinazione, i superiori obiettivi in sinergia con gli enti intermedi, con le categorie datoriali e professionali, quindi con le parti sociali e con la Comunità religiosa che nel nostro Paese e nella nostra Regione svolge un'altissima funzione sociale.

Marco Falcone
Assessore dell'Economia

1. Il Quadro Macroeconomico: lo scenario nazionale e l'economia siciliana

1.1 – La congiuntura internazionale e l'Italia

Il 2022 ha fatto registrare un marcato rallentamento della crescita dell'economia mondiale (al 3,4%, dal 6,3% del 2021 secondo il Fondo Monetario Internazionale), imputabile principalmente all'incertezza geopolitica innescata dal conflitto russo-ucraino ed alle conseguenze che ne sono scaturite. Osservando i risultati dei vari paesi, si rileva una decelerazione non uniforme fra le economie emergenti (+4%) e quelle avanzate (+2,7%; Tab. 1.1 e Fig. A1.1 in Appendice statistica), come pure la differenza di performance, interna all'Eurozona, fra Germania (+1,8%) e Italia (+3,7%).

Tab. 1.1 -L'economia mondiale secondo la Commissione Europea e il FMI (crescita % annua del PIL a prezzi costanti e degli scambi internazionali)

	2021	2022	2023	2024 p	Differenze su precedenti previsioni *	
					2023	2024
<i>Stime FMI (a):</i>						
Mondo	6.3	3.4	2.8	3.0	0.1	-0.2
Economie emergenti	6.9	4.0	3.9	4.2	0.2	-0.1
Economie avanzate	5.4	2.7	1.3	1.4	0.2	-0.2
Area dell'euro	5.4	3.5	0.8	1.4	0.3	-0.4
Italia	7.0	3.7	0.7	0.8	0.9	-0.5
Volume del commercio mondiale (b)	10.6	5.1	2.4	3.5	-0.1	-0.2
<i>Stime C E (a):</i>						
Mondo	5.8	3.3	2.8	3.1	0.3	0.0
USA	5.9	2.1	1.4	1.0	0.7	-0.7
Area dell'euro	5.3	3.5	1.1	1.6	0.8	0.1
Germania	2.6	1.8	0.2	1.4	0.8	0.0
Italia	7.0	3.7	1.2	1.1	0.9	0.0

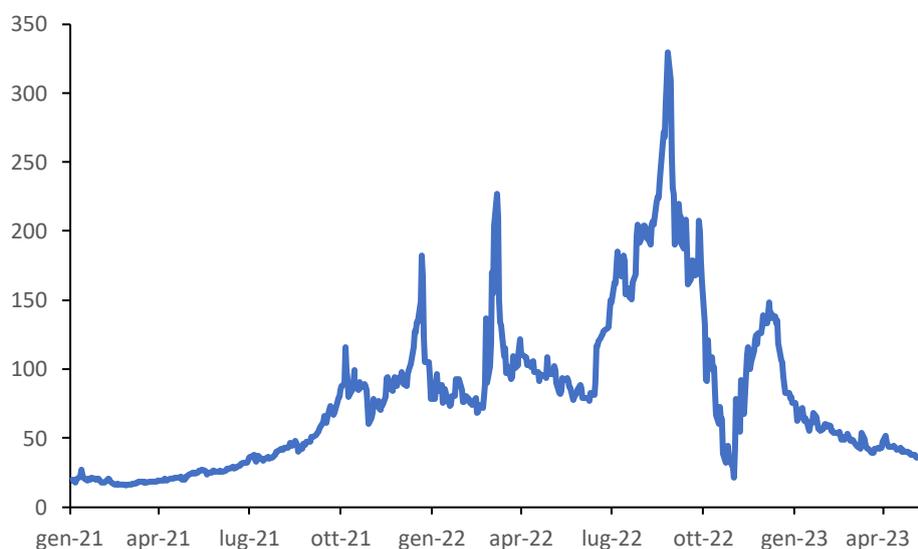
Fonte: CE, "European Economic Forecast, Spring 2023", May 2023; FMI, "World Economic Outlook", April 2023

(*) Per la CE, differenze su previsioni di novembre 2022; per il FMI differenze su previsioni di ottobre 2022

Note: (a) Aggregazione dei valori nazionali in termini di "parità di poteri d'acquisto" (PPA); (b) Media delle variazioni % annue mondiali di export ed import (beni e servizi); p = previsioni

Tra i canali di trasmissione degli effetti economici del conflitto, il più rilevante è stato quello legato ai prezzi delle materie prime, dato il ruolo cruciale di Russia e Ucraina nella produzione/offerta di molte commodity. La guerra ha infatti acuito le tensioni sui prezzi internazionali, spingendo i corsi dei prodotti energetici, in particolare quelli del gas naturale in Europa, verso rialzi eccezionalmente elevati, soprattutto in conseguenza dei minori afflussi dalla Russia (Fig.1.1).

Fig. 1.1 – Prezzo del gas scambiato sul mercato TTF (euro/MWh)*



Fonte: Refinitiv Datastream

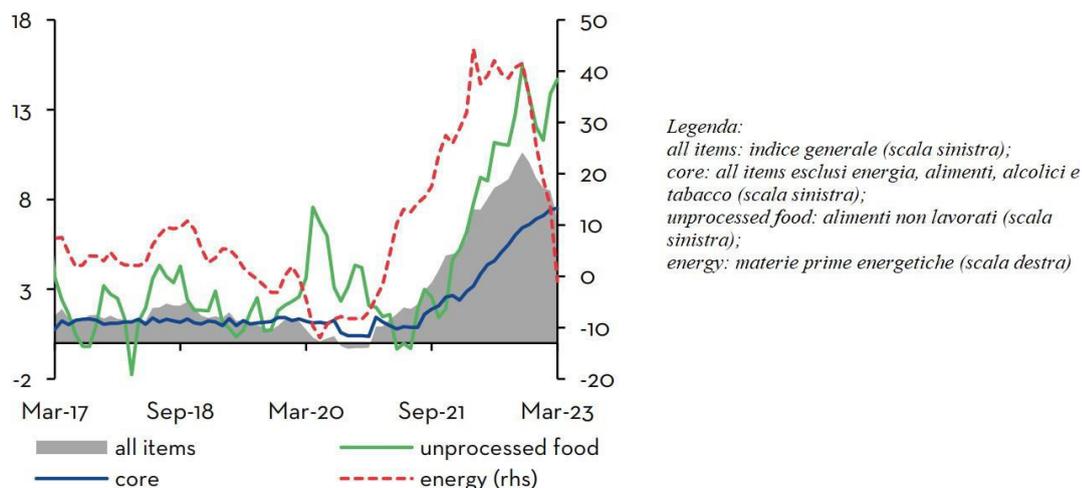
(*) TTF (Title Transfer Facility): sigla che denomina il mercato all'ingrosso del gas naturale dell'Europa continentale. Il valore dell'indice è calcolato come media aritmetica delle quotazioni giornaliere in €/MWh (euro/Megawatt/ora).

Si è trattato, comunque di un andamento piuttosto oscillante. Raggiunto il picco nel mese di agosto, la successiva discesa si è avuta grazie al crollo dei consumi domestici, riconducibile a temperature largamente al di sopra della media del periodo, e alla caduta dell'attività produttiva nei settori energivori che hanno contribuito a comprimere la domanda europea di gas naturale nell'inverno 2022-'23, rallentando sensibilmente il profilo di erosione invernale delle scorte. A fine marzo dell'anno in corso, gli stoccaggi europei risultavano pari a oltre il 55% della capacità complessiva, quasi 20 punti percentuali in più rispetto al dato medio dell'ultimo quinquennio.

Dal settore delle materie prime e dei beni energetici, le pressioni inflazionistiche si sono trasmesse rapidamente ai prezzi alla produzione e a quelli al consumo, portando nei paesi dell'OCSE l'inflazione complessiva al 9,6% nella media del 2022 (dal 4% del 2021), con un'accelerazione significativa nell'Area euro e negli Stati Uniti (rispettivamente all'8,4% e all'8,0%). L'esigenza di contrastare la diffusione delle spinte inflattive ha indotto quasi tutte le banche centrali (con le eccezioni della Banca del Giappone e dalla *People Bank of China*) ad adeguare in senso restrittivo le politiche monetarie: la Federal Reserve ha avviato dal marzo 2022 le misure di rialzo, portando a inizio maggio il tasso di interesse sui Fed funds nell'intervallo 5-5,25% (dall'iniziale 0-0,25%), mentre la Banca Centrale Europea ha preso analoghi provvedimenti a partire dal luglio 2022, fino a portare il tasso sulle operazioni di rifinanziamento all'attuale livello del 3,75%.

Ciononostante, nel 2023 si sono manifestati segnali di miglioramento dell'attività economica, che suggeriscono una riduzione del rischio di frenata globale e lasciano intravedere la possibilità di ripresa prima di quanto atteso. Sulla scia del calo dei prezzi dell'energia, l'inflazione complessiva ha infatti avviato una graduale discesa che si rivela meno rapida in Europa rispetto agli Stati Uniti, dato che le pressioni di fondo sui prezzi ancora si manifestano, con l'inflazione "core" che permane su livelli elevati (Fig. 1.2).

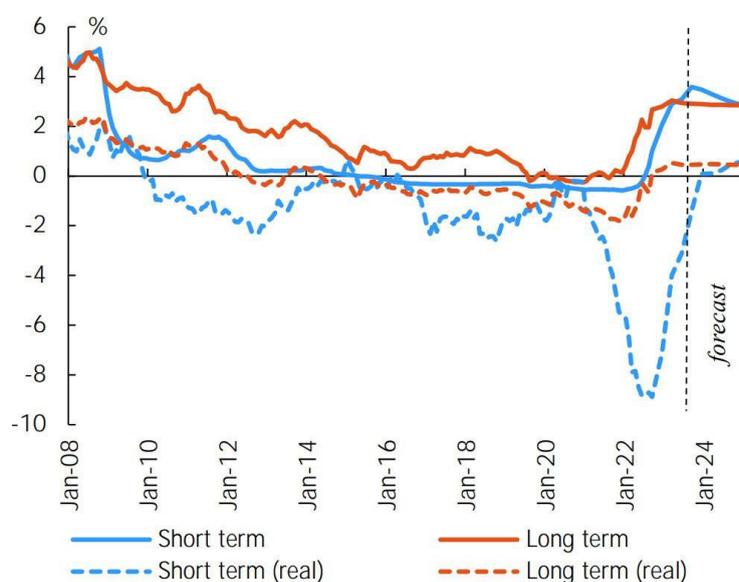
Fig. 1.2 – Eurozona: inflazione nelle sue principali componenti (variazioni % mensili sullo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: elaborazioni di Prometeia su dati Eurostat

Queste pressioni inducono tuttora la BCE a proseguire nel rialzo dei tassi di policy, provocando sensibili effetti sui mercati monetari, in considerazione del tendenziale rallentamento dell'inflazione: i tassi reali a breve termine dovrebbero diventare positivi nell'Area dell'euro nel corso del 2023, mentre i tassi a lungo termine sono già diventati positivi in termini reali alla fine del 2022 (Fig. 1.3).

Fig. 1.3 – Andamento dei tassi di interesse, nominali e reali, a breve e lungo termine nell'Eurozona.



Fonte: CE, *Spring Forecasts 2023*, p. 21

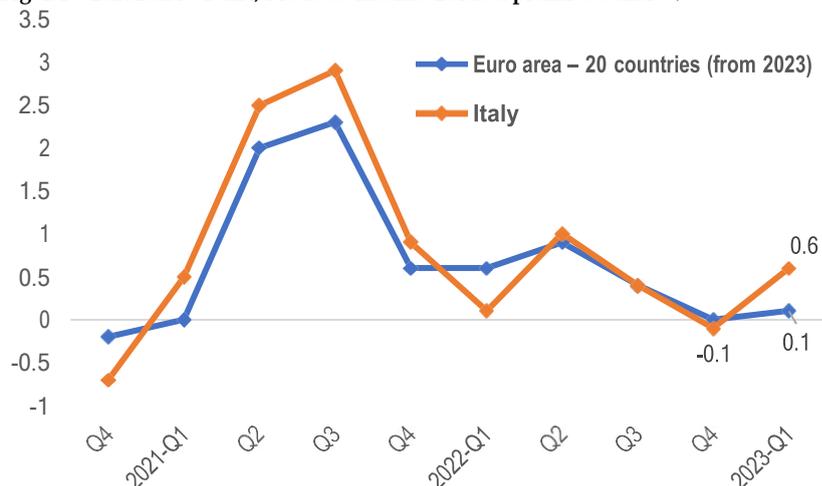
(*) Tasso a breve termine: Euribor a 3 mesi; Tasso a lungo termine: swap su tassi di interesse a 10 anni.

Secondo la Commissione Europea, nonostante i buoni segnali congiunturali di inizio 2023, gli effetti della persistente inflazione, della restrizione monetaria e del rallentamento ciclico mondiale fermeranno la crescita media del PIL dell'Area euro nell'anno in corso all'1,1%, in significativa frenata dal 3,5% del 2022¹. In tale contesto, si coglie, come già detto, un'elevata eterogeneità tra i paesi membri, con la Germania che si distingue per un recupero più lento (0,2% nella media del 2023), a causa della sua relativa maggiore esposizione ai rincari del gas russo ed ai conseguenti aggiustamenti nei costi delle imprese più scaglionati nel tempo (vedi Fig. A1.2 in Appendice).

¹ European Commission Directorate-General for Economic and Financial Affairs, *European Economic Forecast Spring 2023*, p. 26 e segg.

L'economia italiana ha archiviato il 2022 con una crescita del 3,8%, risultata superiore a quella media dell'Eurozona. In termini di variazioni trimestrali, la fase espansiva è proseguita fino all'autunno, per poi interrompersi negli ultimi tre mesi, caratterizzati da una lieve contrazione del PIL (-0,1% in termini congiunturali). La frenata è stata provocata dalla crisi del gas, che ha portato l'inflazione ai livelli massimi degli ultimi 40 anni, con evidenti riflessi sui costi delle imprese e sul potere d'acquisto delle famiglie, ma nel primo periodo dell'anno in corso si è verificato un nuovo sorpasso, con un avanzamento del prodotto dell'Italia 5 decimi di punto sopra la media dell'Area (Fig. 1.4).

Fig. 1.4 – Eurozona e Italia, Prodotto Interno Lordo a prezzi costanti* (var. % sul trimestre precedente).



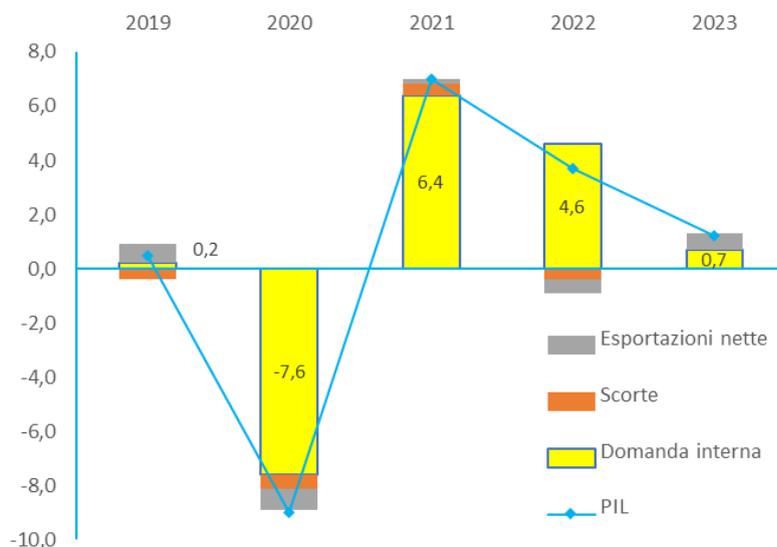
Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

(*) Valori destagionalizzati e corretti negli effetti di calendario.

Nella media del 2022, la crescita italiana è stata ancora una volta trainata dalla domanda interna, che ha contribuito per 4,7 punti percentuali, a fronte di un apporto negativo delle scorte e del canale estero, rispettivamente per -0,4 e -0,5 punti percentuali (Fig.1.5). La componente legata agli investimenti si è confermata la più dinamica (9,7%), seppure in decelerazione rispetto al 2021, in virtù dell'ulteriore balzo effettuato dagli investimenti in costruzioni, sia in termini di fabbricati non residenziali (+13,6%) sia nella ristrutturazione delle abitazioni civili (+11,0%), particolarmente agevolata dalle misure governative ("Superbonus" in primo luogo). Molto positiva anche l'evoluzione degli investimenti in beni strumentali (8,7%), sulla spinta degli incentivi legati alla transizione digitale, e di

quelli in mezzi di trasporto (8,2%), anche se in quest'ultimo caso non sono stati ancora recuperati i livelli pre-Covid (vedi Tab. A.1.1 in Appendice).

Fig. 1.5 – Italia, contributo delle principali voci della domanda aggregata alla crescita del PIL. Anni 2019-2022 e stima CE per il 2023 (valori %; evidenziati in giallo i valori relativi alla domanda interna)



(*) Volumi a prezzi costanti; dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.
Fonte: elaborazioni su dati CE, Spring Forecasts 2023, p. 87

I consumi delle famiglie hanno sostanzialmente confermato la performance del 2021 con un aumento del 4,6% in media d'anno, che ha quasi completato il recupero dei valori pre-pandemici (-1,9% rispetto al 2019). Questa tendenza si è tuttavia arrestata nell'ultimo trimestre del 2022, quando il reddito disponibile delle famiglie ha subito una sensibile erosione a causa dell'inflazione e i consumi hanno registrato una significativa contrazione congiunturale (-1,6%). La caduta di potere d'acquisto è stata tuttavia bilanciata da una riduzione della quota di risparmio rispetto al reddito, che è scesa nel periodo al 17,5% dal 21,0% del trimestre precedente (Tab. A1.2).

L'allentamento della crisi energetica e la conseguente minore pressione sui prezzi, insieme ad una crescita occupazionale dell'1,1%, ha contribuito a sostenere la domanda aggregata all'inizio del 2023. Secondo le stime preliminari dell'Istat la dinamica del PIL è infatti tornata positiva nel primo trimestre (+0,6% sul

precedente), grazie ad una buona performance dei consumi (+0,5%) e degli investimenti (+0,8%). Negativo è stato invece il contributo del settore estero, con una caduta delle esportazioni (-1,4%) più accentuata rispetto al calo delle importazioni (-1,0%), mentre è tornata ad avere un ruolo di sostegno attivo la spesa della P.A. (+1,2%), come effetto di diversi interventi di policy.

Nel 2022 il valore aggiunto dell'economia è aumentato del 4,1 per cento, realizzando così il pieno recupero del volume pre-pandemia. L'attività è cresciuta soprattutto nelle costruzioni (10,9%) e in modo più contenuto nei servizi (4,8%), mentre ha avuto solo un live incremento nella manifattura (0,5%) ed è diminuita nell'agricoltura (-1,8%, in Tab. A1.3). L'andamento congiunturale ha registrato un rallentamento di quasi tutti i comparti nell'ultimo periodo dell'anno ed una leggera ripresa nel primo trimestre dell'anno in corso.

Nonostante il clima di incertezza legato al conflitto russo-ucraino, il conseguente rincaro degli input produttivi e i timori di possibili interruzioni nelle forniture energetiche, nel 2022 l'economia italiana ha quindi confermato una buona capacità di resistere agli shock esogeni. Tale resilienza è stata sottolineata anche nel Documento di Economia e Finanza (DEF), approvato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2023, che ha delineato le nuove proiezioni e i nuovi obiettivi di finanza pubblica sull'orizzonte 2023-2026, non dimenticando i difficili problemi di riequilibrio che sono stati lasciati in eredità dalla crisi pandemica e in cui ancora tutte le maggiori economie si dibattono (vedi l'andamento del deficit e del debito pubblico in Fig. A1.3 e Fig. A1.4).

Nel DEF viene presentato un quadro macroeconomico tendenziale (Tab. 1.2), che contiene una revisione al rialzo della stima sul PIL per il 2023, allo 0,9%, rispetto allo 0,6% del precedente quadro di finanza pubblica (contenuto nella NADEF di novembre 2022). La revisione è giustificata dalle indicazioni congiunturali dei primi mesi del 2023, che prefigurano una ripresa più rapida di quella prospettata nella NADEF, alla luce dell'allentamento delle tensioni sui prezzi dell'energia e del più favorevole quadro macroeconomico internazionale. La previsione di crescita del PIL per il 2024 è invece rivista al ribasso in confronto alla NADEF (all'1,4%,

dall'1,9%), in ragione dell'impatto sulla domanda interna della politica monetaria più restrittiva delle principali banche centrali, oltre che della revisione in senso negativo del quadro delle esogene sulla domanda mondiale e il commercio internazionale. La previsione per il 2025 resta invariata all'1,3%, come già previsto dalla NADEF, mentre quella per il 2026 è vista pari all'1,1%.

Il più favorevole scenario di crescita del 2023 si traduce in un lieve miglioramento del quadro di finanza pubblica; l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche per l'anno in corso è previsto al 4,4% del PIL, leggermente inferiore all'obiettivo fissato nella NADEF, pari al 4,5%, e in netta riduzione rispetto all'8% del 2022. Per quanto riguarda il prossimo triennio, l'indebitamento netto tendenziale è previsto in progressiva riduzione, al 3,5% del PIL nel 2024 e quindi al 3% nel 2025 e al 2,5% nel 2026.

Tab. 1.2 – Quadro macroeconomico riportato nel DEF 2023 (Variazioni percentuali) (1)

	2022	2023	2024	2025	2026
MACRO ITALIA Quadro tendenziale sintetico					
Pil reale	3.7	0.9	1.4	1.3	1.1
Deflatore del PIL	3.0	4.8	2.7	2.0	2.0
Deflatore consumi	7.4	5.7	2.7	2.0	2.0
Pil nominale	6.8	5.7	4.2	3.4	3.1
Occupazione (ULA) (2)	3.5	0.9	1.0	0.9	0.8
Occupazione (FL) (3)	2.4	1.0	1.0	0.7	0.8
Tasso di disoccupazione	8.1	7.7	7.5	7.4	7.2
Bilancia delle partite correnti (saldo in % del PIL)	-0.7	0.8	1.3	1.6	1.6
MACRO ITALIA Quadro programmatico sintetico					
Pil reale	3.7	1.0	1.5	1.3	1.1
Deflatore del PIL	3.0	4.8	2.7	2.0	2.0
Deflatore consumi	7.4	5.7	2.7	2.0	2.0
Pil nominale	6.8	5.8	4.3	3.4	3.1
Occupazione (ULA) (2)	3.5	1.0	1.1	0.9	0.8
Occupazione (FL) (3)	2.4	1.1	1.1	0.7	0.8
Tasso di disoccupazione	8.1	7.7	7.5	7.4	7.2
Bilancia delle partite correnti (saldo in % del PIL)	-0.7	0.8	1.2	1.6	1.6

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Fonte: Ministero Economia e Finanze

In aggiunta allo scenario tendenziale, il DEF propone un quadro macroeconomico programmatico in cui agiscono ulteriori interventi di politica fiscale che determinano un rafforzamento della dinamica espansiva del PIL nell'anno in corso e in quello successivo. In esso, infatti, il Governo decide l'adozione di un sentiero di rientro del deficit più graduale in confronto a quello tendenziale, scegliendo di confermare gli obiettivi di finanza pubblica fissati dalla NADEF, al 4,5% del PIL per quest'anno, al 3,7% nel 2024 e al 3% nel 2025; il disavanzo è atteso poi ridursi ulteriormente al 2,5% nel 2026. Mantenere i precedenti target sull'indebitamento netto, in presenza di un andamento più favorevole del deficit tendenziale, consente di liberare per il 2023 un margine di oltre 3 miliardi di euro (circa lo 0,15% del PIL), che il Governo intende utilizzare per un nuovo intervento di taglio ai contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi, che sarà in vigore tra maggio e dicembre di quest'anno. Anche per il 2024, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7% sul deficit programmatico, dato un tendenziale 3,5%, crea uno spazio di bilancio per circa due decimi di PIL (4 miliardi), che sarà allocato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale.

L'impatto sull'economia dei nuovi interventi di politica fiscale è stimato pari a 0,1 punti percentuali di PIL sia nel 2023 che nel 2024; di conseguenza, nel quadro programmatico il PIL è previsto in crescita dell'1% nel 2023 e dell'1,5% nel 2024. Rispetto alla stima a legislazione vigente, la crescita più elevata nel 2023 sconta, in ragione dell'aumento del reddito disponibile, un andamento leggermente più dinamico dei consumi delle famiglie. In questo contesto, complice anche l'aumento del deflatore del PIL, il profilo del rapporto debito/PIL è spostato verso il basso rispetto a quanto atteso in precedenza: dopo il 144,4% del 2022, il debito è previsto in calo al 141,2% del PIL nel 2023 e poi più gradualmente fino al 140,4% del 2026.

1.2 La Sicilia

In Sicilia, nel 2022, in analogia a quanto osservato a livello nazionale, è proseguita la ripresa avviata l'anno precedente, successivamente alla crisi pandemica, anche se contrastata dalle nuove difficoltà indotte dalla guerra in Ucraina (rincaro dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici). Gli indicatori congiunturali si sono peraltro rivelati più incoraggianti rispetto alle aspettative, consigliando una leggera revisione delle stime di crescita del PIL per il 2022 previste nella Nota di Aggiornamento del DEFR di fine anno: da 3,3 al 3,5 per cento (Tab.1.3). La ripresa è stata guidata principalmente dal settore dei servizi (grazie all'allentamento delle misure anti-Covid) e dalla capacità di spesa delle famiglie, a sua volta favorita sia dal precedente accumulo di risparmi che dalle politiche governative di sostegno ai redditi. La crescita cumulata degli ultimi due anni recupera così quasi completamente, anche nella nostra regione, il volume pre-pandemico di attività economica.

Tab.1.3 Variazioni % del PIL a prezzi costanti*

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % cumulata 2021-2022
Sicilia	0,4	0,2	0,6	-1,0	-0,1	-8,3	4,7	3,5	1,0	8,2
Mezzogiorno	1,4	0,2	0,8	0,1	0,3	-8,7	6,0	3,4	1,0	9,4
Italia **	0,8	1,3	1,7	0,9	0,5	-9,0	7,0	3,7	1,0	10,7

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT e MMS (in rosso)

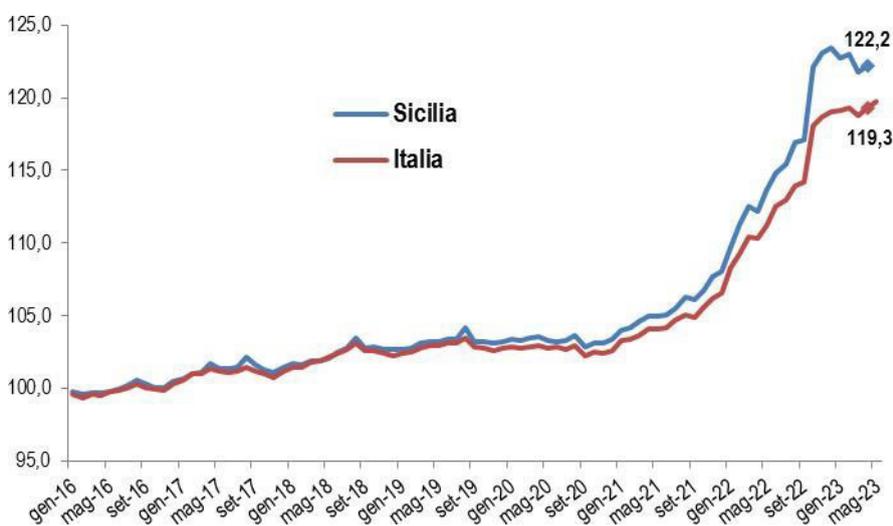
(*) valori concatenati anno di riferimento 2015, dati grezzi; (**) il Pil 2023 Italia è di fonte DEF nazionale (profilo programmatico)

La previsione tendenziale per l'anno 2023 effettuata con il Modello Multisetoriale della Regione Siciliana (MMS) è stata anch'essa rivista in sensibile rialzo, dato il rallentamento dell'inflazione generata dagli eventi bellici. Lo scenario di crescita è stato anche delineato tenendo conto delle recenti stime inserite nel quadro programmatico del Documento di Economia e Finanza nazionale deliberato

dal Consiglio dei Ministri nel mese di aprile e mostra per la Sicilia una crescita del Pil perfettamente in linea con quella del Mezzogiorno e dell'Italia (+1,0%).

Le ripercussioni del conflitto in corso sono state comunque pesanti, sia in senso umanitario per le popolazioni colpite, sia per l'impatto del rincaro dei prezzi. La dinamica di quest'ultimi, certificata dagli indici Istat, ha infatti mostrato una sensibilità più elevata in Sicilia rispetto al resto del Paese (Fig. 1.6): l'indice dei prezzi per l'intera collettività (NIC), che annualmente si era a lungo mantenuto sotto al punto percentuale, nel 2021 è salito in Sicilia al 2,3% e nel 2022 al 9,7% a fronte di una variazione nazionale pari rispettivamente all'1,9% e all'8,1% (vedi Tab. A1.4 in Appendice). I rincari maggiori si sono concentrati nei prezzi di energia elettrica, gas e combustibili, la cui ascesa rapida dai primi mesi del 2022 (aumento record dell'83% in Sicilia e dell'85,3% in Italia), ha avuto inevitabili e sensibili effetti su altri comparti, quali quello dei beni alimentari (+10,2%), dei trasporti (+11,1%) e dei servizi di alloggio e ristorazione (+6,3%).

Fig. 1.6 – Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC - base 2015=100) - dati mensili



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Nei primi mesi del 2023 l'inflazione è apparsa in rallentamento per effetto della riduzione del prezzo del gas e dei prodotti energetici. La contrazione della domanda e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento che è stata attuata

dai governi europei per fronteggiare la crisi, hanno agito efficacemente e nei fatti stanno cominciando a dare i risultati attesi. All'andamento delle singole componenti e delle strutture produttive che costituiscono l'offerta nell'economia siciliana sono dedicate alcune successive parti del presente capitolo.

La domanda interna

L'analisi specifica delle componenti della domanda (Tab.1.4) mette in luce che i consumi delle famiglie, dopo il crollo del 2020 (-10,3%), hanno subito un recupero del 4,9% nel 2021, ed uno stimato del 5,1% nel 2022, confermando di essere l'elemento di traino dell'economia siciliana insieme agli investimenti (+18,1 e +9,1 per cento, rispettivamente nel 2021 e 2022), mentre la spesa delle pubbliche amministrazioni, sottratta ai vincoli del Patto di Stabilità per far fronte all'emergenza, ha avuto un minor calo e quindi un ruolo compensativo della generale caduta della domanda nel corso del 2020. Essa ha seguito poi un basso profilo, rispetto alle altre componenti, nel 2021 (+1,5%) e nel 2022 (+0,5%), in base alle stime effettuate con il MMS.

Il reddito disponibile delle famiglie, dopo la flessione del 2020, è ritornato a crescere in termini nominali, con incrementi del 3,4% (dato Istat) e del 5,6% (stima tramite il modello MMS) rispettivamente nel 2021 e 2022, ma tale aumento è stato controbilanciato da una crescita dei prezzi al consumo particolarmente elevata, come già detto, in Sicilia, a causa di problemi strutturali come il maggior costo di trasposto delle merci indotto dall'insularità e la relativa maggiore dipendenza dell'Isola dalle importazioni (vedi Tab. A1.4). La crescita della domanda è stata tuttavia sostenuta dagli interventi emergenziali governativi in favore dei redditi (agevolazioni sul credito, "bonus edilizi" di varia natura, ecc.) e si è avvalsa, particolarmente nelle famiglie, dei risparmi realizzati nel periodo pandemico, dando impulso all'aumento della spesa per consumi. Quest'ultima è stata sostenuta anche dai finanziamenti concessi da banche e istituti finanziari che risultano in espansione sia nel 2021 (+3,1%) che nel 2022 (+6,4%).

Tab. 1.4 – Sicilia: indicatori macroeconomici 2016-23

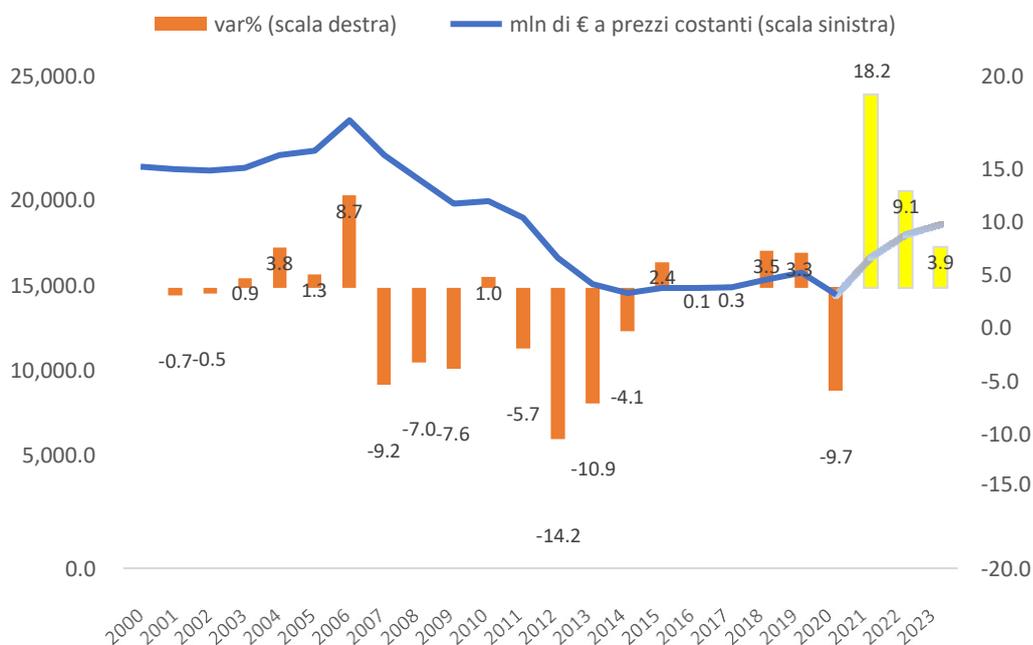
(Variazioni % annue a prezzi costanti se non diversamente indicato; dati grezzi; (in rosso stime e previsioni).

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	0,4	0,2	0,6	-1,0	-0,1	-8,3	4,7	3,5	1,0
Consumi finali interni	0,6	0,7	1,4	0,0	-0,4	-8,0	3,8	3,7	-0,1
Consumi delle famiglie	1,4	0,8	1,5	0,8	0,1	-10,3	4,9	5,1	0,4
Consumi di AA.PP e ISP	-1,2	0,5	1,1	-1,5	-1,4	-2,6	1,5	0,5	-1,2
Investimenti fissi lordi	2,4	0,1	0,3	3,5	3,3	-9,7	18,2	9,1	3,9
Reddito disponibile*	1,0	1,3	1,7	1,5	1,2	-0,4	3,4	5,6	2,3
Credito al consumo*	-0,7	-0,7	5,7	6,2	7,0	0,3	3,1	6,4	n.d.
Crescita occupati (ULA)	0,0	0,7	-0,1	-0,9	0,0	-8,3	6,4	3,2	1,0

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e MMS; (*) valori correnti; in rosso le stime non Istat;

Anche gli investimenti, dopo la flessione registrata nel 2020 (-9,7%, in Fig. 1.7), hanno manifestato, sotto l'effetto dei maggiori importi delle gare di edilizia pubblica e del maggior volume delle transazioni immobiliari, un notevole slancio nel corso dei due anni successivi, sebbene in progressivo rallentamento (+18,2% nel 2021 e +9,1% nel 2022 secondo le stime effettuate con il MMS).

Fig.1.7 Investimenti fissi lordi in Sicilia* (in giallo i valori stimati)



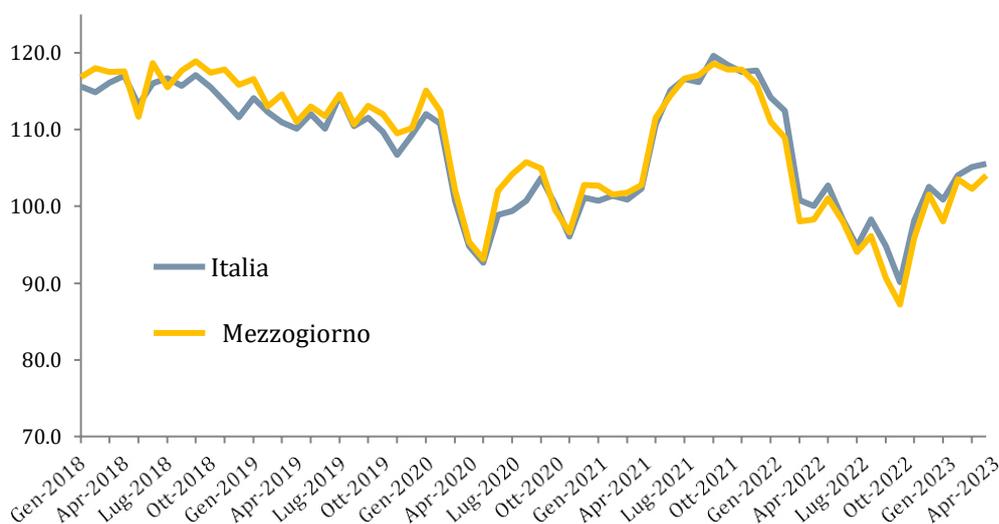
(*) Milioni di euro a valori concatenati 2015 (scala sinistra) e var. % annua (scala destra)

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e MMS

Le prospettive per l'anno in corso sono di un ulteriore rallentamento per l'incertezza provocata dal conflitto in Ucraina, sia in merito ai costi dell'approvvigionamento energetico, sia con riguardo all'andamento della domanda.

Alcuni indicatori congiunturali contribuiscono a meglio delineare le tendenze che sono state evidenziate. La rilevazione del clima di fiducia dei consumatori, effettuata dall'Istat per la ripartizione Mezzogiorno, ha registrato a partire dalla seconda metà del 2022 un progressivo miglioramento nonostante il perdurare del clima di incertezza sul versante geopolitico (Fig.1.8). La minore dinamica dei prezzi che si è registrata a partire dall'autunno e le valutazioni di una progressiva riduzione della pressione inflattiva ha reso più ottimistiche le attese da parte delle famiglie, per cui l'indice è passato da un valore di 87 nel mese di ottobre 2022 ad uno di 104 nel mese di aprile 2023.

Fig. 1.8 Clima di fiducia dei consumatori - Mezzogiorno e Italia (indice base 2010=100 - dati destagionalizzati)



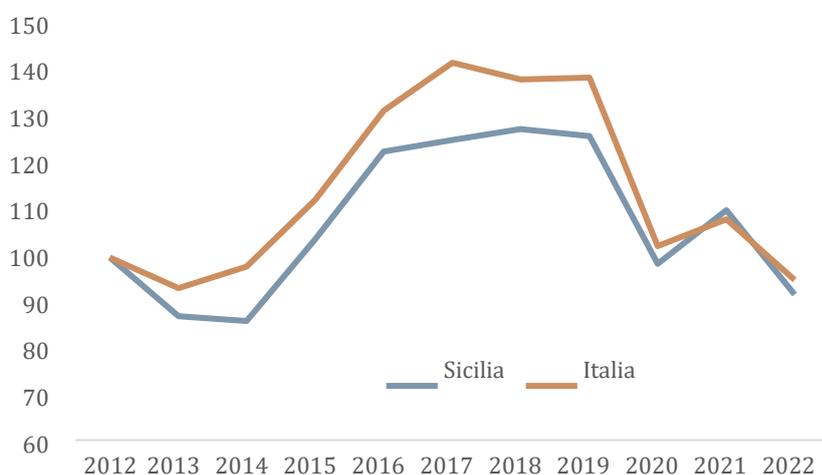
Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Fra i consumi influenzati da questi orientamenti, l'acquisto di autoveicoli, dopo la flessione registrata nel 2020 ed il rimbalzo del 2021, ha mostrato nel 2022 un nuovo calo, osservabile sia in Sicilia (-16,4% su base annuale, vedi Fig. 1.9) che a livello nazionale (-12,1%), configurando un esito scontato per i beni durevoli

quando, in tempi di inflazione, viene privilegiato l'acquisto dei beni di necessità primaria.

I dati riferiti ai primi mesi dell'anno in corso risentono tuttavia del miglioramento del clima di fiducia e rendono evidente un incremento delle immatricolazioni. Nel periodo gennaio-aprile si sono infatti registrati 18.497 nuovi acquisti di autovetture in Sicilia, il 7,1% in più rispetto allo stesso periodo del 2022, a fronte di un aumento più consistente osservato per l'Italia in complesso (+24,3%).

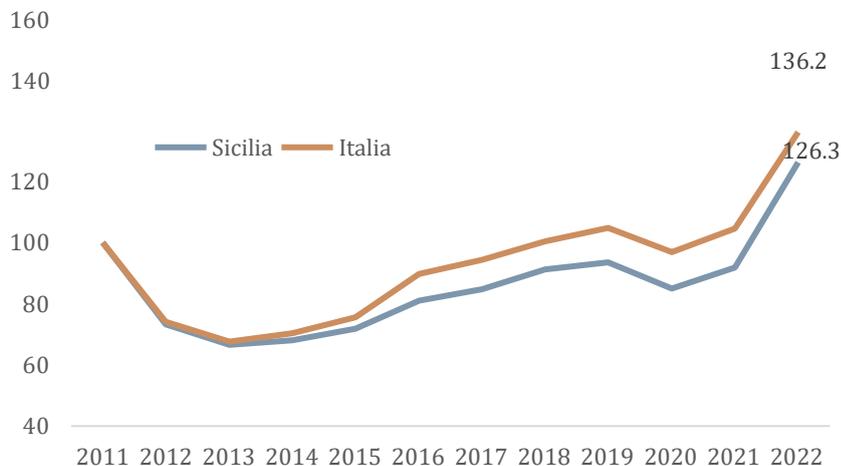
Fig.1.9 Immatricolazioni di nuove autovetture (numeri indice 2012=100)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ACI

Per quanto riguarda gli investimenti, va considerato il relativo maggior peso che a livello regionale assumono le transazioni immobiliari e deve essere rilevato che anche su questo mercato nell'ultimo biennio si è avuto l'effetto positivo di una ripresa (Tab.A1.7). La compravendita di immobili residenziali, dopo il cedimento del 2020, si è infatti rianimata, anche se a ritmi più ridotti rispetto alla dinamica dell'Italia in complesso (Fig. 1.10), riuscendo a superare il volume di inizio decennio, soprattutto grazie al risultato del 2022, anno in cui si è registrato un aumento del 37,5% nelle transazioni dell'Isola a fronte di un aumento del 30,1% osservato a livello nazionale.

Fig.1.10 - Compravendite di immobili residenziali in ciascun anno (numeri indice: 2011=100)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Agenzia Entrate

La domanda estera

Dal lato della domanda estera, i volumi dell'export regionale, riferiti all'anno 2022, risultano in marcato aumento su base annua (+56,0% in Tab.A.1.8). La crescita è soprattutto dovuta all'impennata del valore dei prodotti dell'industria petrolifera (+85,4%), le cui oscillazioni nei prezzi di vendita, a causa del peso relativo nei flussi regionali da e verso l'estero, incidono in misura notevole sull'andamento complessivo dell'interscambio della Sicilia. Anche al netto di questa componente risulta, comunque, evidente una crescita. Il valore delle merci in uscita dalla Sicilia dei prodotti "non oil" appare in aumento su base annua del 18,5%, manifestando performance al rialzo in quasi tutti i comparti trainanti dell'Isola, quali l'agroalimentare (9,4%) la chimica (25,5%) e l'elettronica (44,7%). Da rimarcare anche il dato del comparto degli "altri mezzi di trasporto" (+127,1%) per le attività legate principalmente alle commesse della cantieristica navale, mentre appaiono in sofferenza la "farmaceutica" e la "metallurgia", con un calo rispettivamente del 7,2 e del 32,3 per cento.

La guerra in Ucraina ha comunque fortemente alterato le relazioni commerciali internazionali. In Sicilia le importazioni dalla Russia sono aumentate in valore del 175,5% (Tab.1.5), passando da 2,3 a 6,4 miliardi di euro, il 28% di tutto il valore delle

importazioni della Sicilia, per effetto esclusivamente dell'impennata dei prezzi dei prodotti energetici che passano da 1,5 a 6 miliardi di euro (+291,2%). Al netto di questa componente, invece, il valore dei beni importati dalla Russia si riduce a 36 milioni di euro (il 2% dell'import regionale) e si contrae rispetto all'anno precedente del 51%, riguardando tutte le tipologie di beni.

Tab. 1.5– Interscambio commerciale Sicilia – Russia (valori in euro e variazioni percentuali)

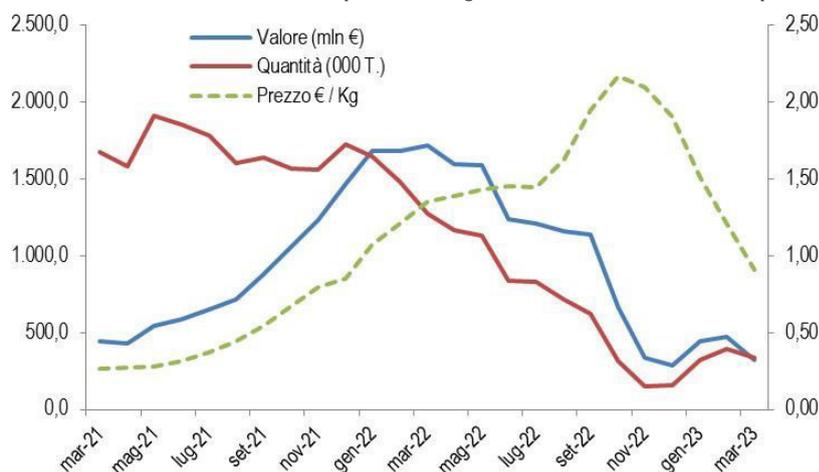
settori	I M P 2021	I M P 2022	E X P 2021	E X P 2022	var%	
					I M P	E X P
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	3.687.455	906.171	0	0	-75,4	0,0
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	1.535.548.127	6.007.262.664	46.739	0	291,2	-100,0
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3.507.076	1.939.357	5.935.845	5.351.043	-44,7	-9,9
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	8.427	0	2.505.468	713.577	-100,0	-71,5
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	10.736.070	5.334.026	2.453	6.121	-50,3	149,5
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	736.563.693	418.765.381	0	0	-43,1	
CE-Sostanze e prodotti chimici	1.757.369	150.359	5.971.248	38.353	-91,4	-99,4
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	0	1.279.963	1.155.343	0,0	-9,7
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	52.759.980	27.511.361	2.642.477	427.597	-47,9	-83,8
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	8.826	0	894.447	85.608	-100,0	-90,4
CJ-Apparecchi elettrici	485.725	1.077	202.666	111.305	-99,8	-45,1
CK-Macchinari e apparecchi n.c.a.	40.936	0	1.497.706	3.278.401	-100,0	118,9
CL-Mezzi di trasporto	2.614	2.498	337.547	14.859	-4,4	-95,6
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	8.022	15.093	202.509	159.061	88,1	-21,5
Totale	2.345.884.851	6.462.145.919	21.520.868	11.361.668	175,5	-47,2
Totale non oil	73.773.031	36.117.874	21.474.129	11.361.668	-51,0	-47,1

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

La decisione dell'UE e del governo italiano di affrancare velocemente il paese dalle importazioni di materie prime energetiche russe ha avuto pronti effetti: le importazioni italiane di gas naturale sono diminuite notevolmente, prima in termini di quantità e poi anche in valore (vedi Fig. 1.11). Questo risultato è stato reso possibile dall'aumento delle importazioni da Algeria, Azerbaigian, Stati Uniti e Norvegia e, sebbene in misura minore, dalla riduzione dei consumi. A livello regionale, la Sicilia ha registrato nel 2022 un notevole aumento nel valore delle importazioni di petrolio greggio proveniente da Iraq e Spagna, ma soprattutto da Stati Uniti (passato nel corso di un anno da 583 milioni a 1,2 miliardi di euro) e Kazakistan (da 282 milioni a 1,3 miliardi di euro) a conferma del progetto di

riposizionamento dei partner commerciali nel quadro generale di un progressivo distacco dai prodotti provenienti e/o diretti al mercato russo.

Fig. 1.11 - Importazioni mensili dell'Italia di gas naturale dalla Russia: marzo 2021 - marzo 2023*
(scala sinistra: valore in milioni di euro e quantità in migliaia di tonnellate; scala destra: prezzo in €/KG)



Fonte: Servizio Statistica della Regione – Elaborazione su dati ISTAT
(* Medie mobili a tre mesi)

L'offerta

Anche dal lato dell'offerta, il 2022 si configura come un anno di attenuazione della generale ripresa iniziata nel 2021. Le stime indicano che il valore aggiunto complessivo è cresciuto in Sicilia del 3,8% rispetto all'anno precedente, recuperando pienamente nell'ultimo biennio la perdita di produzione sperimentata nell'anno della pandemia, con buone performance mostrate dal settore delle costruzioni e da quello dei Servizi (Tab.1.6). Il quadro tendenziale mette comunque in luce un ulteriore rallentamento della crescita previsto per il 2023 (+1,0%) a causa di una minore spinta dai settori che hanno trainato la ripresa.

Nel dettaglio, il comparto delle costruzioni, dopo aver perso il 6,5% del valore aggiunto nel 2020, ha avuto nel 2021 un'eccezionale ripresa grazie agli incentivi fiscali all'attività del settore (+36,3%) e consegue nel 2022, seppur in rallentamento, un ulteriore risultato positivo che, secondo le stime, dovrebbe essere del 9,9%. I lavori pubblici, in particolare, hanno sostenuto la domanda. I dati rilasciati dall'Osservatorio dell'Associazione nazionale dei costruttori edili

(ANCE Sicilia) riferiti all'andamento delle gare d'appalto pubblicate sulla GURS nel 2022, indicano per la Sicilia una crescita sia nel numero dei bandi, che passano da 1.996 a 2.128 nell'arco di un anno con una variazione del 35,4%, sia nell'ammontare degli importi, che da 2,6 miliardi del 2021 passano a 10,6 miliardi di euro a consuntivo 2022. Un andamento positivo è riscontrabile, come detto in precedenza, anche nel mercato immobiliare, il cui volume di transazioni ha fatto registrare un rialzo del 37,5% su base annua.

I dati occupazionali dell'edilizia, in Tab.A1.9, mostrano infine valori coerenti con l'andamento espansivo del settore, indicando un aumento 5 mila unità nel 2022, pari ad una variazione positiva del 4,7 per cento. L'aumento di occupati segue quello già acquisito di 16 mila unità nel 2021, portando l'impiego nel settore a livelli superiori rispetto a quelli precedenti la crisi pandemica.

Tab. 1.6 Sicilia. Valore aggiunto ai prezzi di base per settori di attività economica. Variazioni % a prezzi costanti

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Agricoltura	6,6	-0,5	-1,3	-0,5	-0,7	-5,1	3,2	-3,5	1,5
Industria	7,2	-1,6	-1,2	-4,2	0,2	-15,0	6,0	-0,4	-0,5
Costruzioni	1,6	-5,6	-1,8	2,9	-2,7	-6,5	36,3	9,9	2,3
Servizi	-0,5	0,8	0,9	-0,9	0,1	-7,0	2,8	4,0	1,1
Totale	0,5	0,2	0,5	-1,0	0,0	-7,6	4,5	3,8	1,0

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT e su stime e previsioni MMS (in rosso)

L'industria in senso stretto della Sicilia, dopo il buon risultato del 2021 (+6,0%), ha segnato il passo nel 2022 manifestando una leggera contrazione produttiva. Le stime del valore aggiunto indicano infatti una variazione negativa dello 0,4%, che complica il percorso di recupero intrapreso a seguito della caduta registrata nel 2020 (-15,0%). Ad incidere negativamente sulla produzione sono stati i forti rincari delle quotazioni delle materie prime energetiche che hanno condizionato l'andamento dei listini nel comparto industriale, con effetti sicuramente negativi sull'andamento degli ordini e del fatturato che hanno, non a caso, determinato un

deterioramento del clima di fiducia delle imprese, in peggioramento lungo quasi tutto il 2022.

Sul versante occupazionale, si è tuttavia arrestata la perdita di posti di lavoro che si era registrata nel 2021, con un dato che nel 2022 è rimasto stabile rispetto all'anno precedente e conferma un volume di circa 124 mila unità. Vi è anche da considerare che il massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, quale misura presa anche "in deroga" dal governo nazionale nel corso del 2020 a sostegno delle imprese colpite dall'emergenza sanitaria per limitare gli effetti della crisi sull'occupazione, si è andato riducendo nel corso degli ultimi due anni in concomitanza con l'esaurirsi della situazione emergenziale. Già nel 2021 il totale di ore autorizzate in Sicilia (12,6 milioni in Tab.1.7) si era praticamente dimezzato rispetto al 2020. Nel corso del 2022 si è assistito ad un'ulteriore contrazione di oltre il 70%, per un totale di 3,7 milioni circa di ore autorizzate, con una prevalenza di interventi straordinari (2 milioni di ore) rispetto a quelli ordinari (1,6 milioni) e in deroga (2,7 mila).

Tab. 1.7 Sicilia. Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nella manifattura anni 2020-2022

	2020			2021			2022		
	Operai	Impiegati	Totale ore autorizzate	Operai	Impiegati	Totale ore autorizzate	Operai	Impiegati	Totale ore autorizzate
Ordinaria	13.138.939	4.603.454	17.742.393	7.216.280	2.582.012	9.798.292	1.337.721	268.637	1.606.358
Straordinaria	3.338.861	408.809	3.747.670	2.361.854	405.066	2.766.920	1.587.760	490.223	2.077.983
Deroga	128.263	9.693	137.956	29.945	39.780	69.725	2.704	-	2.704
Totale	16.606.063	5.021.956	21.628.019	9.608.079	3.026.858	12.634.937	2.928.185	758.860	3.687.045

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati INPS

Il settore dei servizi, che in complesso copre oltre l'80% del valore aggiunto totale della Sicilia, ha a suo tempo maggiormente risentito degli effetti dell'emergenza sanitaria. Com'è noto, le chiusure imposte alle attività e i limiti agli spostamenti di persone tra le regioni e gli Stati, avevano avuto immediate e negative ricadute, soprattutto con riguardo a trasporti, servizi ricettivi e commercio al dettaglio non alimentare. Secondo i dati dell'Istat, l'effetto della pandemia ha determinato una perdita di valore aggiunto del 7,0% che in parte è stato recuperato nel 2021 (+2,8%) grazie all'allentamento delle misure restrittive e alla ripresa dei movimenti di

persone e merci. Nel 2022 le stime indicano una migliore performance (+4,0%) che permetterebbe di recuperare quasi pienamente i livelli di prodotto pre-crisi.

Delle riaperture di attività ha in particolare beneficiato il settore del turismo che nel 2022 ha mostrato un'ottima performance. Secondo i dati dell'Osservatorio Turistico Regionale (Tab.A1.10), la Sicilia ha registrato 14,8 milioni di presenze complessive, il 52,8% in più rispetto al 2021, per la maggior parte rappresentati da turisti italiani (8,4 milioni, in aumento del 19,9% su base annua). La componente straniera, che è quella che maggiormente è mancata nel 2020, si riposiziona su livelli pre-crisi facendo registrare 6,4 milioni di presenze, con un incremento percentuale di ben 138 punti. In evidente crescita risultano anche gli arrivi, mentre la permanenza media rimane pressoché invariata sul valore di 3 giorni.

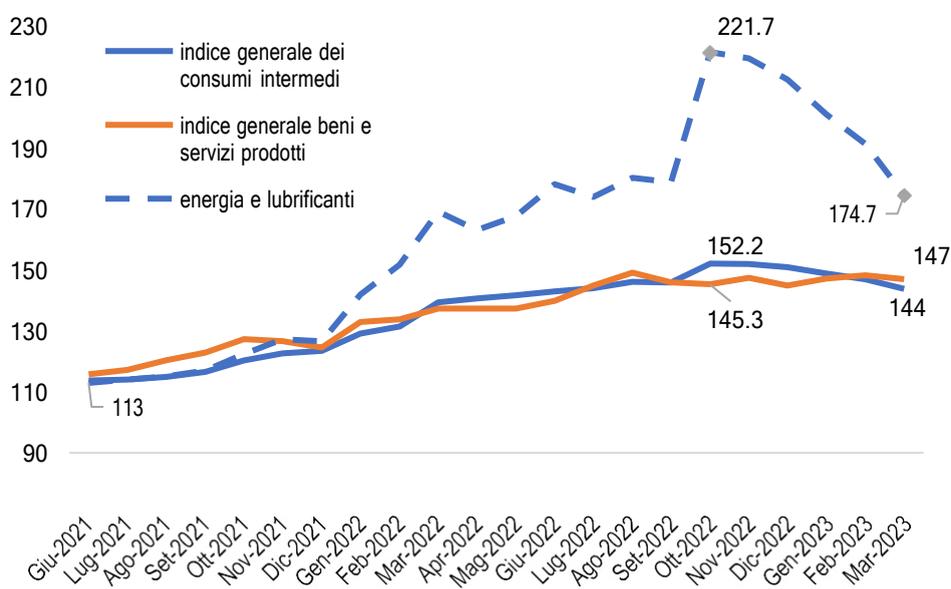
I dati sui movimenti aeroportuali diffusi da Assaeroporti, sempre riferiti al 2022, confermano il pieno recupero del settore: il traffico passeggeri complessivo negli aeroporti siciliani è stato pari a 18,8 milioni di unità, superiore all'ammontare del 2019 (Tab.A.1.11). L'incremento è stato registrato in tutti gli scali dell'isola, con Catania che conferma il primato dei transiti in regione con 10 milioni di passeggeri, seguita da Palermo con 7 milioni. In termini di variazione annuale l'aumento dei passeggeri è stato del 61,9% con migliore risultato raggiunto da Trapani che raddoppia il movimento passando da 427 mila a 891 mila in un anno (+108%). Anche i dati riferiti ai primi tre mesi del 2023 confermano la tendenza al recupero dei movimenti passeggeri. Il confronto con il primo trimestre del 2022 risulta caratterizzato da incrementi dei volumi di transito di passeggeri nei principali scali aeroportuali (Catania +36,4%; Palermo +16,6% e Trapani +34,5%).

I dati sull'occupazione nel terziario riferiti al 2022 (Tab.A.1.9) registrano un aumento di 27 mila unità pari ad una variazione del 2,7% su base annua, ascrivibile all'aumento di posti di lavoro sia nel comparto del commercio (+4,7%) che in quello degli altri servizi (+1,9%).

Il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è stato l'unico a mostrare, nel corso del 2022, un marcato andamento negativo. L'instabilità dei mercati internazionali

delle “commodities” e il forte rialzo delle quotazioni dei prodotti energetici hanno acuito le difficoltà strutturali in cui si dibatte, tipicamente, la nostra agricoltura fra una forte concentrazione dell’offerta di sementi e altri input (carburanti, fertilizzanti, ecc.) che, come consumi intermedi, sono utilizzati nelle coltivazioni, e una notevole frammentazione del sistema di piccole e medie aziende che, nella gran parte delle filiere, non riesce a concentrare la propria offerta e a determinare i prezzi di vendita. In tale contesto, assume rilevanza ogni peggioramento delle ragioni di scambio del settore, in cui i prezzi dei prodotti acquistati crescono di più rispetto ai prezzi dei prodotti venduti, com’è avvenuto nel 2022, durante il quale i primi hanno subito una notevole impennata (crescita media mensile +1,7%), a causa soprattutto del rialzo dei prezzi dell’energia (+4,7%), per poi mostrare una flessione nell’ultimo bimestre e ancor più nei primi mesi 2023, mentre i secondi registravano un andamento simile, ma quasi sempre con una dinamica più bassa (crescita media mensile +1,3%; vedi Fig.1.12).

Fig. 1.12 Indice dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori (anno 2015=100)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

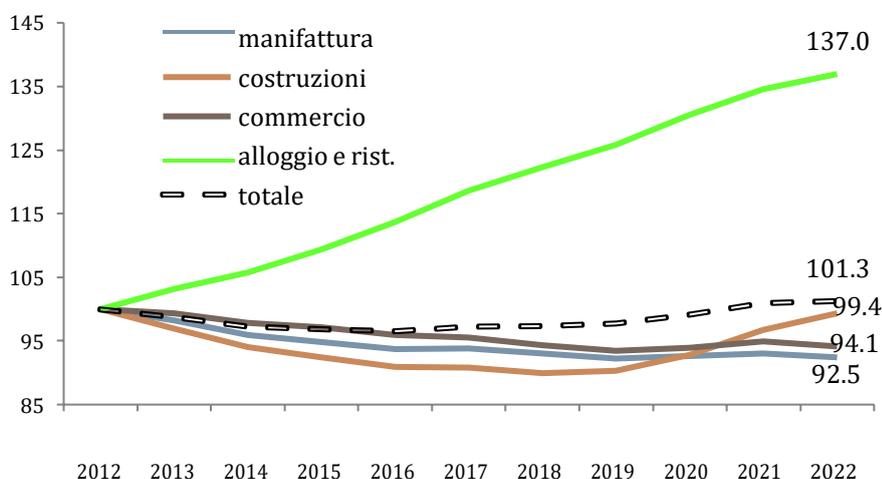
Anche l'andamento meteorologico è stato sfavorevole, con un'annata contraddistinta da periodi siccitosi alternati ad episodi alluvionali, che ha influito su volumi e qualità dei raccolti. Date queste condizioni, al netto della variazione dei prezzi, nel 2022 il valore aggiunto settoriale è stato stimato in calo del 3,5%,

mentre per l'anno in corso, le previsioni indicano una crescita dello stesso aggregato pari a 1,5 punti percentuali (vedi sopra Tab.1.6).

Imprese e lavoro

La numerosità e la distribuzione delle imprese per settori e l'andamento del mercato del lavoro completano il quadro del sistema produttivo. Al 31 dicembre 2022, lo stock complessivo di quelle attive rilevato da "Infocamere" in Sicilia risulta pari a 383.520 unità, in aumento dello 0,3% rispetto al 2021, con una quota di circa il 60% appartenente al settore dei servizi (Tab.A.1.12). All'interno di quest'ultimo, negli anni recenti si è reso evidente il particolare dinamismo del comparto "alloggio e ristorazione", in aumento di oltre un quarto come numero di imprese rispetto al 2012 (Fig.1.13).

Fig.1.13 Sicilia - Imprese attive per principali sezioni di attività economica (numeri indice: anno 2012=100)



Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elaborazioni su dati Movimprese

Tale risultato ha in qualche modo compensato la riduzione che si è registrata in altre importanti sezioni di attività economica, come la manifattura, il commercio e le costruzioni, con quest'ultimo però in forte recupero nell'ultimo triennio. Nel complesso infatti il numero di imprese attive ha conosciuto oscillazioni annuali molto limitate, anche se in aumento generale a partire dal 2020. I dati congiunturali più recenti, riferiti al primo trimestre dell'anno in corso, forniscono un quadro sostanzialmente immutato rispetto allo stesso periodo del 2022 (Tab.1.8).

Tab. 1.8 Imprese attive in Sicilia - I° Trimestre 2023. Numerosità e variazione % in ragione d'anno.

	n.	var%
AGRICOLTURA	78.173	-2,2
INDUSTRIA	29.256	-0,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	348	-5,9
Attività manifatturiere	27.091	-0,8
di cui:		
Industrie alimentari	7.423	-1,3
Confezione di articoli di abbigliamento	1.019	-1,2
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1.923	-1,1
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.057	-2,6
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	2.534	-1,5
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari)	4.791	-0,2
COSTRUZIONI	46.003	1,8
SERVIZI	227.841	0,4
di cui:		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	115.766	-1,0
Trasporto e magazzinaggio	10.383	1,1
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	28.454	1,5
Servizi di informazione e comunicazione	24.553	0,8
Attività finanziarie e assicurative	7.905	1,6
Attività immobiliari	6.513	6,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	10.359	3,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	12.056	2,6
TOTALE	381.755	0,0

Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elaborazioni su dati Movimprese

Al 31 marzo, complessivamente, lo stock di imprese attive conta 381.755 unità, ammontare pressoché identico a quello relativo all'analogo trimestre del 2022, per effetto di una variazione positiva osservata nei settori del terziario e delle costruzioni, controbilanciata da variazioni di segno opposto negli altri settori. In dettaglio e per ordine di rilevanza, le imprese attive nei Servizi, oltre 227 mila, risultano in aumento dello 0,4%, mentre nelle Costruzioni, con uno stock di 46 mila unità attive, la crescita delle unità attive è stata dell'1,8%. Di contro si registra una contrazione del 2,2% nel settore agricolo e dello 0,8% in quello manifatturiero.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, gli ultimi dati diffusi da Istat a seguito dell'avvio della nuova rilevazione, in conseguenza del recepimento del Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio², indicano in media annua del 2022 in Sicilia un aumento degli occupati di 26 mila unità, pari a +2,0% rispetto al 2021, in analogia a quanto è avvenuto a livello nazionale (+2,4%).

L'allentamento delle misure di contrasto alla diffusione del Coronavirus ha consentito una ripresa delle attività nei settori più colpiti dalle crisi pandemica con conseguente aumento del numero di occupati nel Terziario (+2,7%), sia nel commercio (+4,7%) che nelle altre attività (1,9%), nonché nell'industria (+2,7%) dove si è avuta soprattutto la crescita nel comparto delle costruzioni (+4,7%), piuttosto che in quello dell'industria in senso stretto (+0,2%). L'aumento dell'occupazione si è inoltre accompagnato ad una riduzione del numero dei disoccupati e degli inattivi (vedi Tab. A.1.13). Nello specifico, i disoccupati nel 2022 si attestano su 265 mila unità (erano 302 mila nell'anno precedente), mentre gli inattivi si riducono di 17 mila unità in un anno. Il tasso di disoccupazione scende al 16,9%, riducendosi di 2,1 punti percentuali rispetto alla media del 2021, pur mantenendo elevato il differenziale con il dato nazionale che si attesta sull' 8,2%. Cresce invece il tasso di occupazione (+1,5 punti percentuali in un anno), fissandosi sul 42,6%, con effetti positivi anche sul tasso di attività che si attesta al 51,2% (+0,5%).

Ha subito una notevole riduzione, in questo quadro, il tasso di disoccupazione nel segmento giovanile del mercato del lavoro. Il volume di chi è alla ricerca di un'occupazione, nella fascia d'età 15-24 anni, rispetto al totale delle forze di lavoro della stessa fascia è diminuito in Sicilia dal 48,2 al 43,2 per cento, sulla scia di analoghe tendenze a livello nazionale (Tab. A1.14). Positivo anche l'andamento del tasso di occupazione giovanile, che passa dal 10,6 all'11,4 per cento, mantenendo tuttavia un netto distacco dai valori dello stesso indicatore nelle altre regioni (Italia da 17,5 a 19,8 per cento, in Tab. A1.15).

² La nuova rilevazione delle forze di lavoro recepisce gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento che prevede nuovi criteri di identificazione degli occupati e delle relative famiglie. In particolare, fra gli occupati non sono considerati i lavoratori in Cassa integrazione guadagni (Cig), se l'assenza supera i 3 mesi. Per ulteriori informazioni Cfr. la pagina web: <https://www.istat.it/it/archivio/253095>

1.3 Il percorso di uscita dalla crisi: nodi strutturali e previsioni economiche

La crisi pandemica avviatasi all'inizio del 2020 e la recente crisi bellica vanno ad incidere su un contesto regionale reso difficile dal passo incerto dei ritmi di crescita degli ultimi anni e da diversi limiti strutturali. Per l'elaborazione dei temi della programmazione regionale, oltre alle tendenze delle variabili macroeconomiche sopra indicate, occorre quindi estendere l'analisi ad alcune questioni di fondo che caratterizzano lo sviluppo dell'Isola, se si vuole conseguire un adeguato livello di efficacia delle policy.

Le osservazioni che di seguito si propongono riguardano: la spesa del settore pubblico, lo stato di avanzamento delle misure del PNRR e la spesa con finalità strutturali con il relativo impatto e le previsioni economiche. Le evidenze che si riportano, consentono di valutare le principali criticità, ma anche le opportunità di medio termine dell'economia regionale e di supportare con più adeguate basi informative le strategie di sviluppo.

Il settore pubblico e le risorse disponibili

Il settore pubblico ha sempre attivato una quota rilevante dell'economia regionale che, nel 2020, anno pandemico emergenziale, ha toccato il 28,6 per cento della domanda totale di beni e servizi, contro una quota nazionale del 21,3 per cento (Fig. A1.5). Questo divario, originato storicamente dal mancato consolidamento in Sicilia di un'adeguata base produttiva nel settore privato, determina una relativa maggiore importanza della spesa pubblica nei vari momenti del ciclo economico, sia nelle fasi espansive, sia nelle fasi di contrazione della domanda (con contestuale giudizio di efficacia sulle azioni intraprese).

In questa sezione del DEFR, l'attenzione è rivolta agli effetti di medio-lungo periodo della distribuzione delle risorse pubbliche nei territori e, in particolare, a quelli che interessano alcune importanti funzioni. A tal fine è utilizzata la banca

dati dell’Agenzia per la Coesione Territoriale, nella versione che riporta la serie storica 2000-2020 delle entrate e delle spese regionalizzate, pubblicata di recente³.

Nelle Figg. 1.14 – 1.18 è rappresentato l’andamento delle spese pro capite del Settore pubblico allargato (SPA) in Sicilia, Mezzogiorno, Centro Nord e Italia, relativamente alla spesa totale e a quella per investimenti nonché, in termini settoriali e di categorie economiche, alle spese per la sanità, per il personale e per la viabilità, in serie storica completa dal 2000 al 2020 e in termini reali.

Dai cinque grafici di seguito riportati si evince:

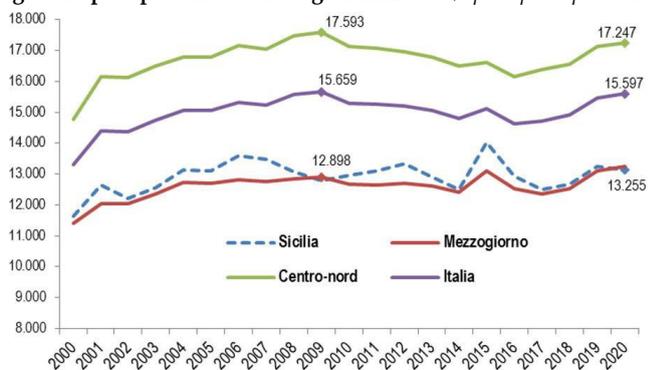
- un volume di risorse pubbliche erogato in Sicilia relativamente inferiore a quello medio nazionale per tutto il periodo considerato, in termini di spesa totale, con uno scarto equivalente al rapporto fra 86,3 e 100 (fra 77,4 e 100 se confrontato al Centro Nord);
- una spesa per investimenti negli stessi anni, fortemente declinante dopo il 2008, a motivo della contrazione imposta dal Patto di stabilità, che colloca la Sicilia al livello più basso fra le circoscrizioni, evidenziando un divario che è alla base del ristagno economico regionale e rappresentando mediamente il 77,4% del corrispondente valore dell’Italia e il 70,4% di quello del Centro Nord;
- una spesa sanitaria caratterizzata da un andamento particolarmente erratico in Sicilia, causa il sistema di rendicontazione e trasferimenti in sede nazionale, ma con valori medi che rimangono prossimi a quelli del Mezzogiorno e inferiori rispetto a quelli delle altre circoscrizioni per i 20 anni considerati: il 91,5% del corrispondente valore dell’Italia e l’84,9% di quello del Centro Nord;
- una spesa per viabilità che risulta particolarmente penalizzante per la Sicilia e che ha come risultato il gap delle infrastrutture in questo campo. Mediamente nei

³ I Conti Pubblici Territoriali (CPT) formano la banca dati sulla ripartizione dei flussi finanziari pubblici nelle regioni e circoscrizioni del paese, realizzata tramite procedure di consolidamento. Cfr, https://www.contipubbliciterritoriali.it/CPTDE/catalogo/CPTDE_CatalogoCPT.html

vent'anni essa rappresenta il 74,4% del valore nazionale e il 69,3% del valore del centro Nord;

- le spese di personale si sono contratte per tutte le amministrazioni dopo il 2008 (Patto di stabilità). Questa voce in Sicilia ha quindi perso il suo primato, all'incirca dal 2011, eredità anche della tendenza della P.A. a dare risposte clientelari alla disoccupazione, allineandosi in anni recenti al valore nazionale.

Fig. 1.14 Spesa pubblica totale regionalizzata * (€ procapite a prezzi 2015)



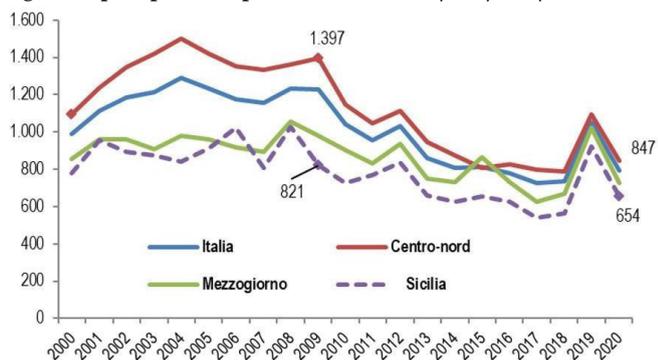
Sicilia / Italia %
Valore medio 86,3

Sicilia / C. Nord %
Valore medio 77,4

Fonte: Agenzia per la Coesione territoriale – Banca dati CPT

(*) Spese del SPA, rapportate alla popolazione e deflazionate con il deflatore del PIL

Fig. 1.15 Spesa pubblica per investimenti * (€ procapite a prezzi 2015)



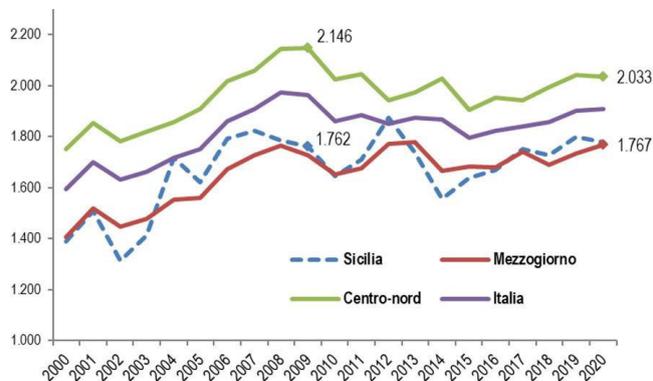
Sicilia / Italia %
Valore medio 77,4

Sicilia / C. Nord %
Valore medio 70,4

Fonte: Agenzia per la Coesione territoriale – Banca dati CPT

* Investimenti = Acquisto e realizzazione di beni immobili + Acquisto e realizzazione di altre immobilizzazioni materiali e immateriali

Fig. 1.16 Spesa pubblica per la sanità (€ procapite a prezzi 2015)



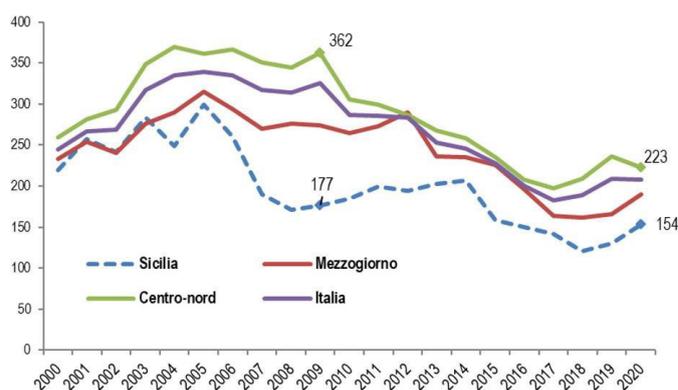
**Sicilia / Italia %
Valore medio 91,5**

**Sicilia / C. Nord %
Valore medio 84,9**

Fonte: Agenzia per la Coesione territoriale – Banca dati CPT

(*) Spese totali (correnti più in c/capitale) per il settore sanità rapportate alla popolazione e deflazionate con il deflatore del PIL

Fig. 1.17 Spesa pubblica per la viabilità (€ procapite a prezzi 2015)



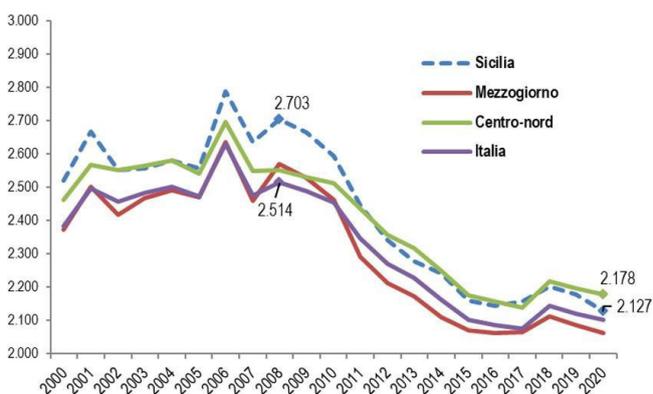
**Sicilia / Italia %
Valore medio 74,4**

**Sicilia / C. Nord %
Valore medio 69,3**

Fonte: Agenzia per la Coesione territoriale – Banca dati CPT

(*) Spese in c/capitale per il settore viabilità rapportate alla popolazione e deflazionate con il deflatore del PIL

Fig. 1.18 Spesa pubblica per il personale (€ procapite a prezzi 2015)



**Sicilia / Italia %
Valore medio 104,2**

**Sicilia / C. Nord %
Valore medio 101,0**

Fonte: Agenzia per la Coesione territoriale – Banca dati CPT

(*) Spese correnti per il personale rapportate alla popolazione e deflazionate con il deflatore del PIL

In altre parole, la spesa pubblica, in particolare quella corrente, che dovrebbe essere distribuita tenendo conto delle caratteristiche (età, condizione personale, socio-economica, ecc.) e della numerosità dei cittadini destinatari, al fine di rendere effettivo il godimento dei diritti relativi a salute, istruzione, assistenza (artt. 32, 34 e 38 Cost.), ha disatteso il perseguimento di tali criteri, mentre la spesa per investimenti, oltre a penalizzare tutto il Sud Italia, non ha fatto propria alcuna tra le finalità perequative che devono caratterizzare la spesa di sviluppo a livello regionale. Nel senso della perequazione si è tuttavia aperto un nuovo scenario, inaugurato da un nuovo ciclo di politiche europee.

Le potenzialità del PNRR

Il periodo di più acuto impatto della pandemia è stato soprattutto contrassegnato, a livello di politica economica, dalla necessità di intervenire a tutela del sistema produttivo e dei redditi, con l'obiettivo di scongiurare la irreversibile caduta delle attività colpite. Contemporaneamente la Commissione Europea ha avviato un processo di programmazione che è stato recepito dagli stati membri e che si misura con i temi di fondo dello sviluppo sostenibile e delle criticità strutturali delle diverse economie. Su questo secondo versante si può cercare di delineare la posizione della Sicilia per individuare le prospettive degli interventi di medio termine.

Il programma Next Generation EU (NGEU) è stata la principale risposta dell'Unione europea alla crisi pandemica e prevede interventi fino a 750 miliardi (di cui 360 in prestiti e 390 in trasferimenti) che si articolano in diversi strumenti, ma quello con cui è gestita la maggior parte delle risorse è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, che veicola 672,5 miliardi. Per richiedere le risorse del Dispositivo gli Stati membri hanno predisposto piani nazionali per definire un insieme coerente di riforme e di investimenti da realizzare tra il 2021 e il 2026. L'Italia ha presentato ufficialmente il proprio *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) in data 30 aprile 2021 alla Commissione europea. A valere sul Dispositivo

sono previsti interventi per 191,5 miliardi, cui si aggiungono quelli finanziati da React-EU (un altro programma comunitario nell'ambito di NGEU) e da risorse nazionali⁴.

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di uno strumento che intende riparare i danni economici della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. In merito alla riduzione dei divari territoriali, il governo ha stabilito – con il decreto legge n.77 del 31 maggio 2021 – che alle regioni del Mezzogiorno sia destinato almeno il 40% di tutte le risorse allocabili, previste dal PNRR e dal fondo complementare (PNC) e prevede investimenti significativi in materia di coesione sociale e discriminazione di genere. La Sicilia viene specificamente citata tra le righe del documento riguardo:

- al rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa (TAR sede di Palermo e sezione staccata di Catania);
- alla conversione verso l'idrogeno delle linee ferroviarie non elettrificate e caratterizzate da elevato traffico in termini di passeggeri con un forte utilizzo di treni a diesel;
- alle misure per garantire la piena capacità gestionale nei servizi idrici integrati;
- al Rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES Sicilia Occidentale – ZES Sicilia Orientale), semplificandone il sistema di governance per favorire la cantierabilità degli interventi, soprattutto nell'ambito delle reti di trasporto.

Secondo i dati di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi del PNRR (riferiti al mese di marzo 2023) diffusi dalla Fondazione Openpolis, sono

⁴ Le risorse nazionali sono state stanziare nel Fondo complementare istituito dal DL 59/2021. Cfr. Banca d'Italia, "Relazione annuale - Roma, 31 maggio 2021", pag. 62

state definite per la Sicilia 32 misure, tutte riguardanti investimenti per un importo complessivo di 18,88 miliardi di euro, di cui 5,37 miliardi di sovvenzioni e 13,51 miliardi di prestiti, e 3,95 miliardi di fondo complementare.

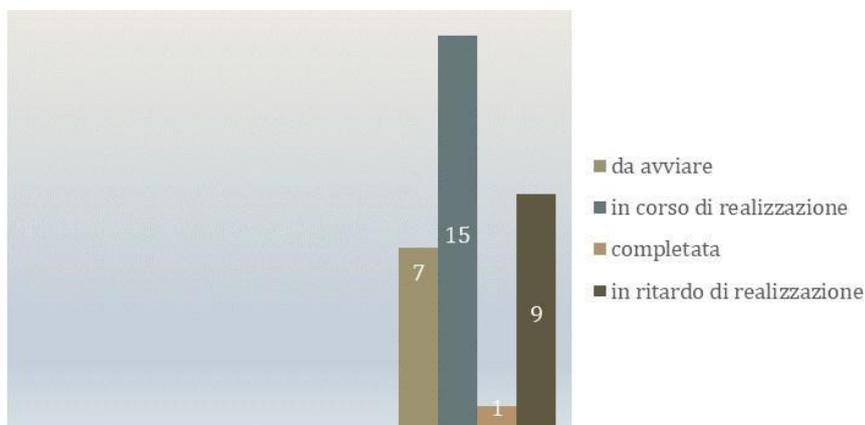
Fig.1.19 PNRR in Sicilia – Misure e risorse



Fonte: Openpolis

La maggior parte delle risorse sono previste per gli investimenti in “infrastrutture” pari al 57,9% dell’importo totale delle risorse complessive e a seguire in “transizione ecologica” (12,4%), in “scuola, università e ricerca” (9,0%), in “impresa e lavoro” (7,3%) in “inclusione sociale” (5,7%), in “salute” (3,9%), in “digitalizzazione” (3,5%) e in ultimo in “cultura e turismo” (0,4%). Delle 32 misure, 7 sono ancora da avviare, 15 sono in corso di realizzazione, 1 è stata completata e riguarda l’assunzione di profili tecnici per rafforzare le amministrazioni pubbliche, 9 sono in ritardo di realizzazione.

Fig. 1.20 PNRR in Sicilia - suddivisione delle misure per stati di avanzamento

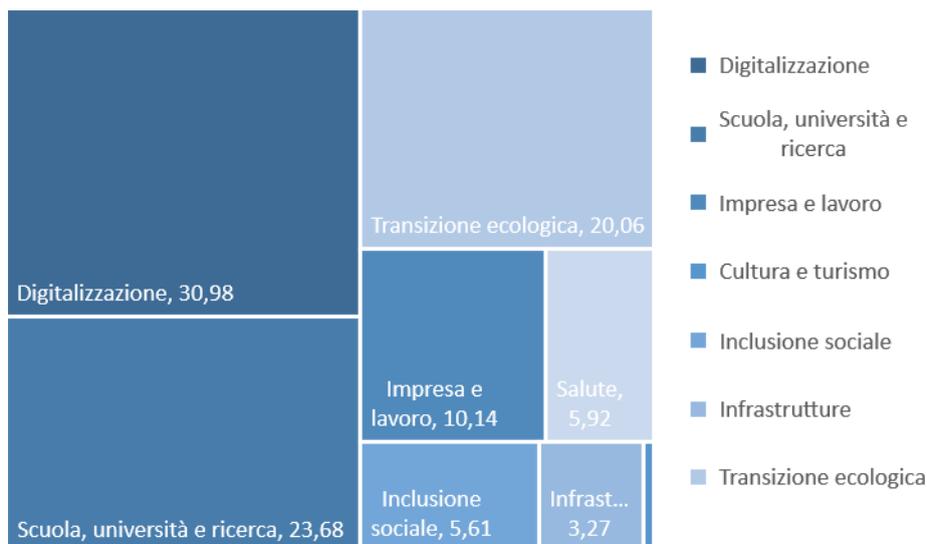


Fonte: Openpolis

I progetti afferenti a ciascuna misura sono pari a n. 9.841, localizzati nel territorio secondo la seguente tipologia di intervento previsto:

- ✓ n. 3.049 riguardanti il tema della Digitalizzazione,
- ✓ n. 2.330 riguardanti il tema della Scuola, università e ricerca,
- ✓ n. 998 riguardanti il tema di Impresa e lavoro,
- ✓ n. 33 riguardanti il tema della Cultura e turismo,
- ✓ n. 552 riguardanti il tema della Inclusione sociale,
- ✓ n. 322 riguardanti il tema delle Infrastrutture,
- ✓ n. 1.974 riguardanti il tema della Transizione ecologica,
- ✓ n. 583 riguardanti il tema della Salute.

Fig. 1.21 Progetti suddivisi per aree tematiche (incidenza percentuale rispetto al numero totale dei progetti)



Fonte: Openpolis

Occorre mettere in evidenza che gli obiettivi e gli strumenti definiti nel PNRR sono in larga parte sovrapponibili a quelli del nuovo ciclo della politica di coesione 2021-27, circostanza questa che impone molta attenzione a che le risorse del ciclo siano programmate secondo una logica di complementarietà e aggiuntività rispetto a quelle del Piano.

Queste premesse, come elementi di incertezza ma anche come sfide per la programmazione regionale, sono attentamente da considerare nella definizione della spesa di sviluppo che concorre a produrre gli scenari di previsione.

La spesa con finalità strutturali e le previsioni economiche

L'intervento pubblico regionale, da considerare per inquadrare la spesa con finalità strutturali diversa da quella prevista nel PNRR, tiene conto degli strumenti di seguito elencati e dei relativi finanziamenti garantiti dai fondi della politica di coesione comunitaria e nazionale:

- PO FESR Sicilia 2014 – 2020: è stato riprogrammato con delibera di Giunta regionale 325 del 6 agosto 2020 per tenere conto delle misure volte a contrastare gli effetti della pandemia di Covid-19. La Commissione europea ha poi approvato tale riprogrammazione con decisione C(2020) 6492 del 21 settembre 2020.
- PO FESR Sicilia 2021-2027: è stato approvato dalla Commissione Europea con la Decisione Ue 9366/2022 siglata lo scorso 8 dicembre per promuovere, nell'ambito della politica di coesione, progetti di sviluppo sostenibile delle imprese e degli enti locali della Sicilia fino al 2029, attraverso investimenti nella transizione verde, nella ricerca e nella digitalizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione.
- Programma Operativo Complementare (POC Sicilia 2014-2020): con deliberazione di Giunta Regionale n. 212 del 27 maggio 2021, è stata apprezzata la riprogrammazione che contiene il nuovo piano finanziario per annualità che dovrebbe guidare l'attuazione del programma, la cui spesa, in base a quanto disposto dall'articolo 242 del decreto legge 19 maggio 2020, n.34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77 deve essere sostenuta entro il 31 dicembre 2025.
- Piano Sviluppo e Coesione (PSC) per effetto della delibera CIPESS 32/2021-Sezione Ordinaria;

- Piano Sviluppo e Coesione (PSC) per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 1 - art 241 del D.L. 34/2021
- Piano Sviluppo e Coesione (PSC) per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 2-art 241 del D.L. 34/2021
- FSC Fondo Sviluppo e Coesione” anticipazione risorse 2021-2027 per effetto della delibera CIPESS 79/2021;
- “PAC Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013”: è finalizzato a rendere possibili, tramite rimodulazione e riallocazione, gli interventi già selezionati dal PO FESR 2007-2013 a rischio di completamento entro il precedente ciclo di programmazione.
- “PAC nuove azioni e misure anticicliche”: nel fondo sono raggruppate risorse con prevalenti obiettivi anticiclici concordati con i rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico (credito d’imposta per nuovi investimenti, ammortizzatori sociali in deroga, aiuti in “de minimis” per piccole imprese, ecc.)
- Programma di Sviluppo Rurale: è il Piano che raccoglie le misure per l’attuazione degli interventi necessari alla crescita del settore agricolo ed agroalimentare, alla salvaguardia dell’ambiente ed allo sviluppo sostenibile dei territori rurali della regione.
- PO FEAMP 2014-20: il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, intende favorire la promozione di una pesca e di una acquacoltura competitive, redditizie e sostenibili sotto il profilo ambientale, socialmente responsabili e finalizzate ad uno sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo;
- PO FSE: rappresenta il Programma che destina risorse finanziarie a sostegno delle attività di istruzione e formazione, finalizzate a favorire da un lato l’accesso al mondo del lavoro e dall’altro la domanda di lavoro da parte delle imprese che puntano ad avvalersi di risorse umane idonee agli scenari produttivi in evoluzione.

Il piano finanziario della spesa di sviluppo che i Dipartimenti in qualità di Autorità di Gestione di tali fondi devono attivare nel periodo di riferimento del DEFR è definito per ciascuno anno nella seguente tabella (Tab.1.9).

Tab. 1.9 – Spesa di sviluppo della Regione per gli anni 2023 - 2026 (valori correnti- mln di euro)

	Totale 2023-2026	2023	2024	2025	2026
PO FESR Sicilia 2014-2020					
IFL	1.772,2	1.432,8	339,4	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	93,3	75,4	17,9	0,0	0,0
PO FESR Sicilia 2021-2027					
IFL	1.539,6	77,9	119,8	665,6	676,3
Spesa corrente della P.A.	81,0	4,1	6,3	35,0	35,6
POC Sicilia 2014-2020					
IFL	1.505,5	489,3	414,0	338,8	263,4
Spesa corrente della P.A.	79,2	25,8	21,8	17,8	13,9
PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Ordinaria					
IFL	2.716,0	882,6	746,9	611,1	475,3
Spesa corrente della P.A.	142,9	46,5	39,3	32,2	25,0
PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 1 - art 241 del D.L.					
IFL	890,3	289,4	244,8	200,4	155,8
Spesa corrente della P.A.	46,9	15,2	12,9	10,5	8,2
PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 2-art 241 del D.L. 34/2021					
IFL	393,3	127,9	108,2	88,5	68,7
Spesa corrente della P.A.	20,7	6,7	5,7	4,7	3,6
FSC - Fondo Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana - quota di Anticipazione risorse FSC 2021-2027 per effetto della delibera CIPESS 79/2021					
IFL	225,2	96,2	27,2	50,0	51,8
Spesa corrente della P.A.	11,9	2,9	3,0	2,7	3,3
PAC Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013					
IFL	7,8	2,6	2,2	1,7	1,3
Spesa corrente della P.A.	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1
PAC Nuove azioni e misure anticicliche					
IFL	219,2	71,3	60,3	49,3	38,3
Spesa corrente della P.A.	11,5	3,8	3,2	2,6	2,0
PO FSE 2014-2020					
IFL	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	144,9	94,9	50,0	0,0	0,0
PSR Sicilia 2014-2020					
IFL	645,8	201,6	202,0	242,3	0,0
Spesa corrente della P.A.	421,7	131,6	131,9	158,2	0,0
Piano Strategico PAC (FEASR) PSP 2023-2027					
IFL	385,0	20,0	121,7	121,7	121,7
Spesa corrente della P.A.	450,7	100,0	116,9	116,9	116,9
PO FEAMP 2014-2020 (Sicilia)					
IFL	24,2	17,2	2,0	2,0	3,0
Spesa corrente della P.A.	2,5	1,8	0,2	0,2	0,3
Totale IFL	10.324,1	3.708,7	2.388,5	2.371,3	1.855,6
Totale spesa corrente della P.A.	1.507,6	508,7	409,1	380,9	208,9
Totale spese	11.831,7	4.217,4	2.797,6	2.752,2	2.064,5

Fonte: Elaborazione del Servizio Statistica ed Analisi economica

Il 2024 rappresenta l'annualità di transizione e di cesura tra la conclusione del ciclo di programmazione comunitario 2014-2020 e l'avvio del nuovo ciclo 2021-2027 e pertanto è previsto nel biennio 2023-2024 un picco di spesa dovuto alla necessità di completare tutti i pagamenti delle spese relative al ciclo che si sta per chiudere.

Un quadro macroeconomico programmatico, che costituisce la principale conclusione dell'analisi condotta in questa parte del DEFR, può essere realizzato tenendo conto delle risorse sopra riportate per un utilizzo che impatta le più variegate modalità di sviluppo e i diversi settori dell'economia regionale. Pur contemplando informazioni ancora limitate circa le risorse e lo stato di attuazione del PNRR, non v'è comunque dubbio che quest'ultimo dovrà evolversi secondo linee di coordinamento con i fondi strutturali individuati, al fine di produrre un insieme di trasformazioni a carattere qualitativo e di significative variazioni dei macroaggregati di riferimento. Per le finalità del presente documento, è stata quindi realizzata un'analisi mirante a quantificare, nel prossimo triennio 2024-2026, il livello di attività economica della Sicilia, operando in base ad alcune premesse di metodo ed all'uso di uno strumento analitico di previsione in dotazione al Servizio Statistica della Regione (MMS – Modello Multisetoriale della Regione Siciliana)⁵.

Le ipotesi poste a base dell'esercizio che è stato elaborato comprendono una valutazione delle risorse ed un'ipotesi dei profili temporali di spesa che tiene conto delle informazioni amministrative al momento disponibili, dei programmi enunciati e anche degli ampi margini di incertezza che caratterizzano sia le procedure di esecuzione che lo scenario di contesto. Ciò considerato, sono stati assunti per queste previsioni: a) uno scenario di base di crescita "tendenziale" del PIL della Sicilia, elaborato in base alle informazioni disponibili tenendo conto delle previsioni del DEF per l'economia nazionale; b) un profilo temporale della crescita dei prezzi, secondo l'andamento del deflatore previsto dallo stesso DEF; c) un profilo di crescita "programmatica", ottenuto tramite l'inserimento nel MMS di una funzione di spesa per investimenti e per consumi della P.A. riferita agli importi

⁵ Per una descrizione delle procedure adottate, si rimanda al "focus" riportato in chiusura del presente capitolo.

totali della Tab.1.9 ridefiniti in base ad un profilo prudenziale e realistico di effettiva capacità di spesa attivabile negli anni presi a riferimento, basato anche sulla serie storica dei dati di bilancio circa la spesa per investimenti effettuata dalla Regione. I valori relativi ai volumi e alle percentuali di crescita del PIL nelle varie ipotesi sono riportati in Tab.1.10, costituendo, in estrema sintesi, la base per le politiche del Governo regionale, meglio descritte nelle successive parti di questo DEFR.

Tab. 1.10 – Quadro macroeconomico di crescita del PIL Sicilia per il periodo di riferimento del presente DEFR.

	2023	2024	2025	2026
PIL valori prezzi costanti* (milioni di euro)	85.951	87.176	88.204	89.130
PIL Sicilia a prezzi costanti (tendenziale)	1,0	1,4	1,2	1,1
PIL Sicilia a prezzi costanti (programmatico)	2,8	2,7	1,3	1,1
Deflatore del PIL Italia (**)	4,8	2,7	2,0	2,0
PIL Sicilia a prezzi correnti (programmatico)	7,6	5,4	3,3	3,1
PIL valore a prezzi correnti (milioni di euro)	101.305	106.763	110.261	113.663

Fonte: Servizio Statistica della Regione

(*) valori concatenati anno 2015

(**) Come indicato nel quadro programmatico del DEF nazionale 2023.

FOCUS Lo scenario programmatico del DEFR Sicilia

Note metodologiche sulla procedura di definizione degli effetti della politica di sviluppo sull'economia regionale.

A partire dal 2004, il Servizio statistica ed analisi economica (Ufficio di Statistica della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 5, Dlgs. 322/89 e dell'art. 6, L.R. 15/93), grazie ad una convenzione con la società "Prometeia", utilizza uno strumento analitico che consente di prevedere l'andamento nel tempo delle principali variabili economiche regionali (PIL, consumi, investimenti, esportazioni, occupazione, ecc.), con il fine di supportare i documenti di programmazione. Oltre alla configurazione di tale strumento e al software che consente di gestirne le performance, si è consolidata nel tempo una procedura attraverso cui vengono identificate le basi informative ed elaborati i dati disponibili per ottenere la formulazione di tali previsioni. Di seguito ne vengono illustrati i principali passaggi con riguardo all'analisi delle politiche regionali ed alle simulazioni che consentono di prevederne l'impatto.

L'analisi delle politiche regionali: i modelli utilizzati.

L'analisi degli effetti economici delle politiche regionali è realizzata utilizzando due modelli:

1. Il **modello multiregionale** del servizio *Scenari per le economie locali* (prodotto da Prometeia) che fornisce lo scenario tendenziale per l'economia siciliana relativo all'andamento più probabile in assenza di specifici interventi di politica regionale. Si tratta di un modello econometrico multiregionale di tipo "top down", che contiene un blocco di offerta (valore aggiunto, occupazione e redditi da lavoro dipendente) disaggregato per 4 macrosettori ⁶, un blocco di domanda finale (esportazioni e importazioni di beni dall'estero, investimenti fissi lordi, spese per consumi finali delle famiglie e delle AAPP) ed un blocco sulla formazione del reddito disponibile delle famiglie. Il modello multiregionale, attivo dal 1990, è ottimizzato per produrre

⁶ Agricoltura, industria in senso stretto, costruzioni e servizi.

previsioni a partire da uno scenario macroeconomico di riferimento, che a seconda dei casi è quello di Prometeia o quello del DEF / NADEF del Governo.

2. il **modello multisetoriale dell'economia siciliana** che è un modello input-output monoregionale con un'ampia disaggregazione (63 prodotti / branche d'attività) e che, come tutti i modelli di questo tipo, tiene conto non solo delle variazioni della domanda finali ma anche delle interdipendenze settoriali (consumi intermedi). Il modello multisetoriale per la Sicilia è utilizzato prevalentemente per analisi di impatto delle politiche pubbliche, in due diverse versioni: nella prima versione (modello aperto) considera solo gli *effetti indiretti* intersettoriali di variazioni della domanda finale, mentre nella seconda versione (modello chiuso) tiene conto anche degli effetti indotti derivanti dalle variazioni del reddito e dei consumi che si determinano per ogni livello di attività dell'economia.

Una volta acquisito, con il modello multiregionale, lo scenario tendenziale per l'economia siciliana, che è soprattutto condizionato dallo scenario macroeconomico di riferimento, viene calcolato l'effetto delle politiche regionali di sviluppo con il modello multisetoriale per la Sicilia che fornisce la quantificazione degli impatti per le principali componenti della domanda finale, per il valore aggiunto dei settori e per il reddito disponibile delle famiglie. Il percorso che porta alla determinazione del PIL programmatico viene organizzato per fasi:

1. La preparazione dei dati sulla spesa di sviluppo, che è elaborata in modo da poter essere inserita nel modello multisetoriale per la Sicilia.
2. L'analisi di impatto con il modello multisetoriale che determina gli effetti della spesa di sviluppo in termini di variazioni degli aggregati economici regionali.
3. La predisposizione dello scenario programmatico per il PIL e per gli altri aggregati economici regionali ottenuto aggiungendo gli effetti della spesa di sviluppo allo scenario tendenziale.

La spesa di sviluppo

Le informazioni sulla spesa di sviluppo sono fornite dai Dipartimenti della Regione Siciliana designati come Autorità di Gestione relativamente ai fondi extra regionali. Tali informazioni vengono elaborate, prima di inserirle come variazione (shock) della domanda finale nel modello multisetoriale regionale, svolgendo tre operazioni:

a) i differenti flussi di spesa vengono attribuiti ad una componente della domanda finale, che può essere gli investimenti fissi lordi o le spese per consumi finali delle AAPP (seguendo le definizioni della contabilità nazionale) e vengono disaggregati per i 63 prodotti (beni e servizi) del modello multisetoriale regionale.⁷ Le informazioni su come operare la scelta di attribuzione (IFL o spesa AAPP), a livello di singolo intervento, sono fornite dai Dipartimenti regionali. La disaggregazione della spesa di sviluppo per prodotto è invece attuata prendendo a riferimento l'analisi condotta sui dati di "Open Coesione", relativamente ai progetti dei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020.⁸

b) ad ogni tipologia di spesa di sviluppo è attribuito un profilo temporale che riflette una realistica ipotesi circa il suo effettivo impatto nell'economia. Questa operazione consiste nel rivedere la spesa di sviluppo fornita dai Dipartimenti, in quanto spesso datata in base alle prime fasi del ciclo dei progetti (il finanziamento e/o l'impegno) mentre per l'analisi economica è più rilevante la fase conclusiva (i pagamenti). Il profilo temporale è quindi ricavato, per l'anno in corso, dalle informazioni contabili e per gli anni successivi, in assenza di informazioni specifiche, dall'analisi dei dati di "Open Coesione".⁹

⁷ I prodotti e le branche del modello multisetoriale per la Sicilia sono gli stessi delle tavole intersettoriali dell'economia italiana (vedi Istat, Il sistema di tavole input-output - Anni 2015-2019, 16 dicembre 2022).

⁸ Per informazioni più dettagliate vedi il rapporto "Analisi degli effetti dei progetti finanziati dai fondi europei negli anni 2017-2019 in Sicilia - Relazione alla Corte dei Conti della Regione Siciliana del 12 ottobre 2020". L'analisi, basata sui metodi utilizzati per i dati di "Open Coesione" è in corso di aggiornamento con le informazioni più recenti (28 febbraio 2023).

⁹ Vedi "Analisi degli effetti dei progetti..." (cit.).

c) l'analisi sugli effetti della spesa di sviluppo è riferita ad un periodo pluriennale (nel presente documento il periodo 2023- 2026) ed è quindi necessario deflazionare le spese in modo da tenere conto di una previsione della dinamica dei prezzi. In questo DEFR, sono a tal fine utilizzati i deflatori riportati nello scenario tendenziale del DEF nazionale (p. 48). Gli aggregati monetari utilizzati per l'analisi della spesa di sviluppo sono di conseguenza espressi in valori concatenati con base 2015. La Tab.1 fornisce una sintesi delle elaborazioni effettuate.

Tab. 1 - La spesa di sviluppo 2023-2026 della Regione Siciliana. Milioni di euro a valori correnti e a valori concatenati base 2015.

	2023	2024	2025	2026	Totale
<i>Spesa di sviluppo (valori correnti)</i>					
Spesa per consumi finali delle AAPP	509	409	381	209	1.508
Investimenti fissi lordi	3.709	2.388	2.371	1.856	10.324
Totale	4.217	2.798	2.752	2.064	11.832
<i>Spesa di sviluppo (valori correnti) con profilo temporale modificato</i>					
Spesa per consumi finali delle AAPP	190	338	359	373	1.260
Investimenti fissi lordi	1.301	2.313	2.457	2.555	8.626
Totale	1.491	2.650	2.816	2.929	9.886
<i>Deflatori base 2015 = 1</i>					
Spesa per consumi finali delle AAPP	1,210	1,197	1,202	1,218	-
Investimenti fissi lordi	1,143	1,176	1,200	1,223	-
<i>Spesa di sviluppo (valori concatenati 2015)</i>					
Spesa per consumi finali delle AAPP	157	282	298	306	1.044
Investimenti fissi lordi	1.138	1.966	2.047	2.090	7.242
Totale	1.295	2.248	2.346	2.396	8.286

Nelle prime righe sono riportati i dati di partenza, ovvero la spesa di sviluppo fornita dai Dipartimenti ripartita per componenti della domanda finale. Nelle righe successive è riportata la spesa di sviluppo modificata secondo un profilo annuale di spesa modellato sul ciclo finanziario dei progetti (vedi sopra). Il totale della spesa per gli anni 2023-2026 cambia in quanto parte delle spese sono spostate in avanti sugli anni 2027 e 2028. Per eliminare l'effetto della variazione dei prezzi sono applicati i deflatori indicati nello scenario tendenziale del DEF nazionale.

L'impatto sull'economia regionale

La spesa di sviluppo deflazionata viene quindi inserita nel modello multisetoriale per la Sicilia come un vettore di spesa disaggregata per prodotti. A tal fine si utilizza

il modello chiuso che, oltre agli effetti diretti ed indiretti, calcola anche gli effetti indotti (vedi sopra). Nella Tab.2 si presenta una sintesi dei risultati relativi al valore aggiunto settoriale limitando l'analisi ai dati aggregati per i 4 macrosettori utilizzati nello scenario di base.¹⁰ Nelle prime righe della tabella si riporta lo scenario tendenziale, nella seconda parte si riporta l'effetto della spesa di sviluppo sul valore aggiunto settoriale e nell'ultima parte lo scenario programmatico, che è ottenuto sommando l'effetto della spesa di sviluppo allo scenario tendenziale.

Tab. 2 - Il valore aggiunto 2023-2026 in Sicilia. Milioni di euro a valori concatenati base 2015.

	2023	2024	2025	2026
<i>Scenario tendenziale</i>				
Agricoltura	3.028	3.077	3.132	3.165
Industria in senso stretto	5.630	5.721	5.819	5.899
Costruzioni	4.573	4.697	4.773	4.852
Servizi	64.850	65.700	66.405	67.055
Totale	78.081	79.195	80.129	80.971
<i>Effetto della spesa di sviluppo</i>				
Agricoltura	32	55	58	59
Industria in senso stretto	141	244	255	261
Costruzioni	202	350	364	372
Servizi	967	1.686	1.762	1.802
Totale	1.342	2.336	2.440	2.494
<i>Scenario programmatico</i>				
Agricoltura	3.060	3.133	3.190	3.224
Industria in senso stretto	5.771	5.965	6.074	6.160
Costruzioni	4.775	5.047	5.138	5.224
Servizi	65.817	67.386	68.167	68.857
Totale	79.424	81.531	82.569	83.465

Nella Tab.3 si rappresentano gli effetti della politica di sviluppo con riferimento al PIL ed alle principali componenti della domanda finale. Il modello multisettoriale, come in generale i modelli di questo tipo, calcola l'impatto della variazione della domanda finale solo per i consumi delle famiglie e le importazioni (variabili endogene) mentre la variazione di investimenti e consumi delle AAPP corrisponde

¹⁰ Il modello multisettoriale fornisce informazioni per 63 branche d'attività relative a produzione, importazioni, valore aggiunto, redditi da lavoro dipendente ed occupazione e, per 63 prodotti, per le importazioni ed i consumi delle famiglie.

a quella imputata nel modello come shock indotto dalle due componenti della spesa di sviluppo (variabili esogene).¹¹

Tab. 3 - Il PIL e le principali componenti della domanda finale 2023-2025 in Sicilia

	2023	2024	2025	2026
<i>Scenario tendenziale</i>				
PIL	85.951	87.176	88.204	89.130
Spesa per consumi finali delle famiglie	67.289	67.937	68.351	68.884
Spesa per consumi finali delle AAPP	28.357	27.986	28.199	28.279
Investimenti fissi lordi	16.213	16.791	17.177	17.475
Esportazioni verso l'estero	13.805	13.951	14.160	14.339
Importazioni dall'estero	17.343	17.667	17.843	18.030
<i>Effetto della spesa di sviluppo</i>				
PIL	1.523	2.650	2.768	2.829
Spesa per consumi finali delle famiglie	1.168	2.032	2.123	2.170
Spesa per consumi finali delle AAPP	157	282	298	306
Investimenti fissi lordi	1.138	1.966	2.047	2.090
Esportazioni verso l'estero	0	0	0	0
Importazioni dall'estero	198	343	355	362
<i>Scenario programmatico</i>				
PIL	87.474	89.826	90.971	91.959
Spesa per consumi finali delle famiglie	68.457	69.969	70.474	71.054
Spesa per consumi finali delle AAPP	28.514	28.268	28.497	28.586
Investimenti fissi lordi	17.351	18.757	19.224	19.565
Esportazioni verso l'estero	13.805	13.951	14.160	14.339
Importazioni dall'estero	17.541	18.011	18.198	18.392

Il modello non calcola alcun effetto per le esportazioni verso l'estero che non sono influenzate dalle variazioni delle componenti della domanda finale interna e non sono oggetto di specifiche politiche regionali. Dalle informazioni della Tab.3 si possono ricavare diversi indicatori di impatto che permettono di valutare i risultati dell'analisi. Ad esempio, è possibile calcolare l'effetto della spesa di sviluppo su ciascun componente della domanda finale e sul PIL in complesso. Per gli investimenti fissi lordi, che sono il principale obiettivo della politica di sviluppo, l'incremento rispetto allo scenario tendenziale medio riferito a tutto il periodo 2023-2026 è del 10,7% mentre per i consumi finali delle AAPP è dello 0,9%, in coerenza con le priorità dei fondi europei. L'effetto indotto sui consumi delle famiglie è piuttosto forte e raggiunge in media il 2,7% e contribuisce quindi a determinare una

¹¹ Di conseguenza gli effetti della spesa di sviluppo della Tab.3 per le spese delle AAPP e per gli investimenti sono identici alle spese di sviluppo deflazionate della Tab.1.

variazione del PIL rispetto allo scenario base del 2,8%.¹² Il modello multisetoriale fornisce quindi un quadro completo della reazione del sistema economico ad un incremento della domanda finale ed oltre all'aumento della produzione e del valore aggiunto fornisce anche una stima degli effetti sulle importazioni dall'estero che raggiunge l'1,8%.¹³

Il PIL programmatico

La Tab. 4 offre una sintesi delle informazioni che confluiscono nel calcolo del PIL programmatico in quanto riportata l'andamento del PIL tendenziale, la spesa di sviluppo, l'effetto della spesa di sviluppo ed il PIL programmatico. Un indicatore classico che è possibile calcolare con i dati riportati nella Tab. 4 è il moltiplicatore della spesa di sviluppo che è definito dal rapporto tra l'effetto sul PIL e la spesa programmatica. L'indicatore in questione è in media nel periodo 2023-2026 del 117,9% e segnala quindi che per ogni euro di spesa di sviluppo si determina un incremento di 1,18 euro di PIL.

La Tab. 4 consente inoltre di scomporre gli effetti della spesa programmatica in effetto iniziale, effetto diretto ed indiretto ed effetto indotto, operando così una distinzione che è tipica dei modelli input-output e che permette di analizzare con maggiore dettaglio i risultati del modello multisetoriale.

L'effetto iniziale è quello che viene determinato dall'acquisto di beni e servizi derivante dalla spesa di sviluppo ed è pari allo 0,7% in media del PIL tendenziale nel periodo 2023-2026 (Tab.5). L'effetto diretto ed indiretto (che include l'effetto iniziale) tiene conto delle attivazioni intersettoriali cioè di tutta la produzione che è necessaria per soddisfare l'incremento di domanda iniziale.

¹² L'effetto % e in livelli (milioni di euro) sul valore aggiunto è marginalmente diverso da quello sul PIL in quanto il valore aggiunto è misurato a prezzi base ed il PIL ai prezzi di mercato. La differenza tra il PIL e il valore aggiunto è rappresentata dalle imposte indirette nette.

¹³ Per completezza il modello multisetoriale calcola anche l'effetto sulle importazioni interregionali che non è stato inserito nella Tab.3 in quanto manca il corrispondente riferimento nello scenario tendenziale.

Tab. 4 - Il PIL programmatico 2023-2026 in Sicilia. Milioni di euro a valori concatenati base 2015.

	2023	2024	2025	2026
PIL tendenziale	85.951	87.176	88.204	89.130
Spesa di sviluppo	1.295	2.248	2.346	2.396
Effetto iniziale	388	675	706	722
Effetto diretto e indiretto	730	1.270	1.326	1.355
Effetto diretto, indiretto e indotto	1.523	2.650	2.768	2.829
PIL programmatico	87.474	89.826	90.971	91.959
var% PIL tendenziale	1,0	1,4	1,2	1,1
var% PIL programmatico	2,8	2,7	1,3	1,1

L'effetto diretto ed indiretto che è calcolato con il modello aperto (vedi sopra) è pari in media nel periodo 2023-2026 all'1,3% del PIL tendenziale. Considerando anche l'effetto indotto dall'aumento del reddito e dei consumi delle famiglie si arriva all'effetto complessivo (diretto, indiretto e indotto) che è pari in media al 2,8% del PIL tendenziale. La scomposizione degli effetti della spesa di sviluppo evidenzia il ruolo degli effetti moltiplicativi sui consumi delle famiglie che rappresenta oltre metà dell'impatto complessivo.

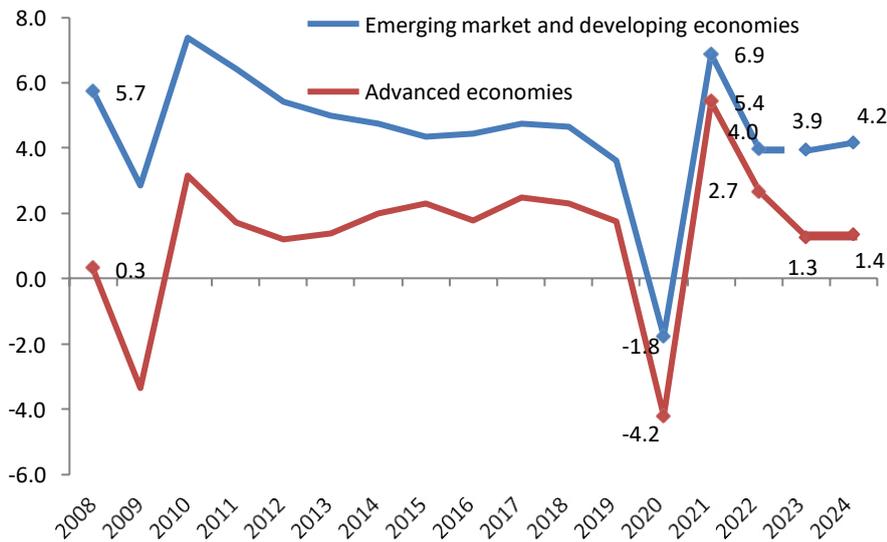
Sulla base delle informazioni fornite dal modello sono possibili analisi più dettagliate, che evidenzino ad esempio quali sono i settori maggiormente attivati dai consumi indotti, quali sono i prodotti dove sono maggiori gli effetti di dispersione derivanti dal ricorso alle importazioni, ecc.

Tab. 5 - Effetti della Spesa di Sviluppo

	2023	2024	2025	2026	media
Effetto iniziale	0,5%	0,8%	0,8%	0,8%	0,7%
Effetto diretto e indiretto	0,8%	1,5%	1,5%	1,5%	1,3%
Effetto diretto, indiretto e indotto	1,8%	3,0%	3,1%	3,2%	2,8%
moltiplicatore della spesa di sviluppo	117,6%	117,8%	118,0%	118,0%	117,9%

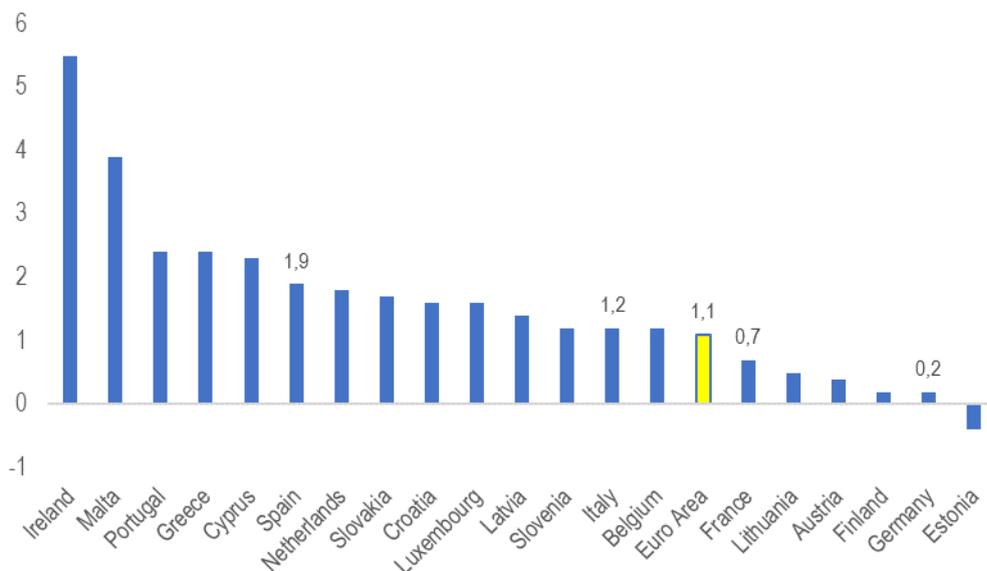
Appendice Statistica al I° capitolo

Fig. A1.1 – Prodotto interno lordo per aree geoeconomiche (volumi a prezzi costanti; var. % sull'anno precedente; linee tratteggiate = previsioni per il 2023 e 2024)



Fonte: elaborazioni su dati FMI

Fig. A1.2 – Prodotto interno lordo dei paesi dell'Eurozona: stime di crescita della Commissione Europea per il 2023 (volumi a prezzi costanti; var. % sull'anno precedente)



Fonte: CE, Spring Forecasts 2023

Tab. A.1.1- Conto risorse e impieghi dell'Italia* (valori a prezzi costanti 2015; variazioni % sul periodo precedente)

	Valori 2022 (mln €)	2019	2020	2021	2022	2021		2022				2023
						IV	I	II	III	IV	I	
Prodotto interno lordo	1.909.967	0,5	-9,0	7,0	3,8	0,9	0,1	1,0	0,4	-0,1	0,6	
Importazioni di beni e servizi fob	739.519	-0,5	-12,7	15,3	12,5	5,5	4,1	1,5	2,5	-1,7	-1,0	
Spesa delle famiglie e delle ISP	1.151.754	0,2	-10,4	4,7	4,6	0,5	-1,1	2,2	2,2	-1,6	0,5	
Spesa della PA	371.527	-0,6	0,0	1,5	0,0	0,8	0,3	-1,4	-0,2	0,5	1,2	
Investimenti fissi lordi	416.135	1,2	-8,0	18,6	9,7	2,9	3,4	1,1	0,2	2,0	0,8	
abitazioni	110.395	-0,8	-8,1	37,2	11,0	4,7	3,7	0,5	-3,4	0,5	0,7	
fabbricati non resid. e altre opere	103.257	5,8	-5,6	18,4	13,6	4,2	5,3	1,5	-1,0	3,0	1,5	
impianti, macchinari e armamenti	141.423	-0,8	-13,0	16,2	8,6	1,2	3,0	0,9	3,6	1,9	0,8	
mezzi di trasporto	23.048	5,3	-26,9	8,6	8,2	0,6	13,9	-2,7	7,6	4,1	6,8	
prodotti di proprietà intellettuale	60.474	2,6	-0,2	1,4	4,5	1,7	0,8	1,7	0,7	2,9	0,3	
Esportazioni di beni e servizi fob	710.341	1,8	-14,3	14,1	10,2	0,7	5,3	1,8	0,0	2,6	-1,4	
Export - Import (contributo alla crescita del PIL)	-29.178	0,7	-0,9	0,0	-0,5	-1,4	0,4	0,1	-0,8	1,4	-0,1	

* Valori concatenati (anno di riferimento 2015), dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Le variazioni tengono conto degli effettivi giorni lavorativi e delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, legislativi, ecc. Sono possibili differenze minime rispetto ai dati grezzi rilasciati.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. A.1.2 Indicatori congiunturali Italia 2022: determinanti della domanda interna (var. % sul periodo precedente, ove non diversamente indicato).

Risultato lordo di gestione (a)	2,3	-6,7	5,5	9,5	0,6	2,4	1,9	0,9	4,5	2,9
Redditi da lavoro dipendente (a)	2,1	-5,8	7,6	7,0	0,3	1,6	2,8	0,1	2,6	1,1
Imposte correnti sul reddito e sul patrimonio (a)	3,8	-2,9	6,8	8,5	61,7	-49,3	47,3	-5,5	51,2	
Reddito disponibile lordo delle famiglie (a)	1,2	-7,3	8,2	6,2	7,5	-8,6	5,7	0,1	10,0	
Deflatore spesa per consumi delle famiglie residenti	0,6	0,2	1,5	7,5	1,3	2,5	1,6	1,9	4,8	0,1
Reddito disponibile lordo delle famiglie (b)	1,5	-6,9	6,8	-0,3	6,7	-9,6	6,7	-0,2	6,8	
Risparmio lordo delle famiglie / reddito disponibile	21,6	21,5	23,5	20,4	21,8	26,8	19,2	21,0	17,5	
Occupati in complesso (migliaia) (c)	24.137	21.451	23.073	23.877	23.532	23.761	23.876	23.858	24.016	24.271
Crescita dell'occupazione (c)	0,0	-11,1	7,6	3,5	0,2	1,0	0,5	-0,1	0,7	1,1
Prestiti bancari a famiglie consumatrici e ISP (miliardi di euro) (d)	553,3	558,1	582,9	603,2	582,9	589,0	595,6	600,7	603,2	602,8
Prestiti bancari a famiglie consumatrici e ISP (Var. %) (d)	1,4	0,9	4,4	3,5	1,2	1,1	1,1	0,9	0,4	-0,1
Grado di utilizzo degli impianti (e)	77,0	70,4	77,4	78,1	78,4	78,9	78,3	77,8	77,5	77,5
Clima di fiducia delle imprese manifatturiere (f)	100,4	88,8	110,0	106,6	115,3	111,6	109,1	104,0	101,7	103,1
Prestiti bancari a imprese (miliardi di euro) (d) (g)	708,2	750,5	743,1	722,9	743,1	746,2	748,5	755,1	724,8	719,2
Prestiti bancari a imprese (Var. %) (d) (g)	-6,7	6,0	-1,0	-2,7	0,7	0,4	0,3	0,9	-4,0	-0,8

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Banca d'Italia e Eurostat.

Note: (a) Var. % calcolate su valori correnti; (b) Var. %; al netto del deflatore; (c) Unità standard di lavoro, secondo i Conti nazionali ISTAT; (d) accessi presso le banche con sede legale in Italia, consistenze di fine periodo. ISP = Istituzioni senza fini di lucro; (e) Capacità utilizzata degli impianti dell'industria manifatturiera in % del totale; (f) Media aritmetica degli indici mensili destagionalizzati; (g) Il termine "imprese" comprende le "società non finanziarie" e le "famiglie produttrici", secondo la classificazione della Banca d'Italia.

Tab. A.1.3- Valore aggiunto ai prezzi di base dell'Italia* (valori a prezzi costanti 2015; variazioni % sul periodo precedente)

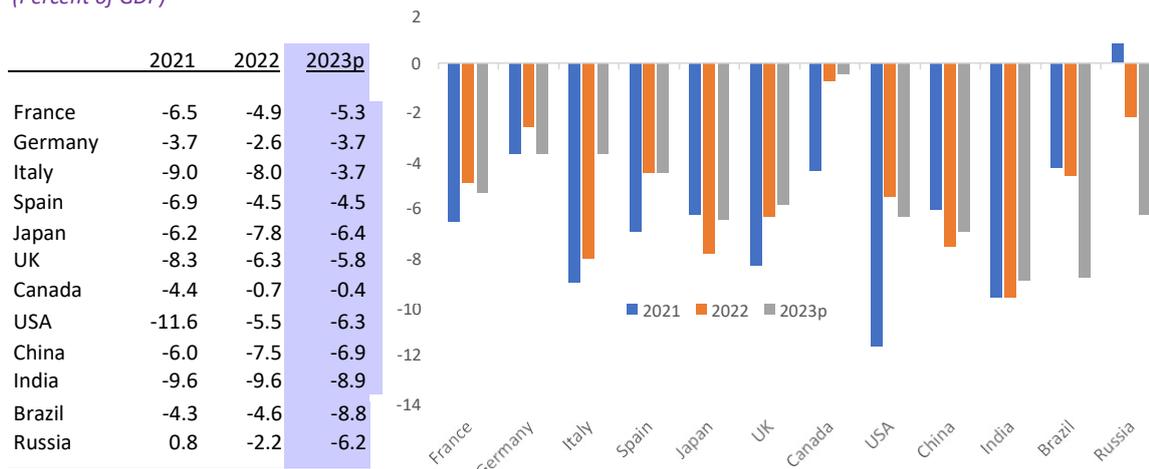
	Valori 2022 (mln €)	2019	2020	2021	2022	2021		2022				2023
						IV	I	II	III	IV	I	
Valore aggiunto ai prezzi di base	1.714.955	1,0	-8,5	6,8	4,1	0,9	0,3	1,2	0,4	-0,2	0,6	
Agricolt. silvicult. e pesca	37.422	-1,6	-4,6	-1,1	-1,8	-0,3	-0,6	0,2	0,0	-0,8	0,0	
Industria	440.499	0,3	-10,5	14,1	2,5	1,3	0,1	0,9	-1,1	-0,3	0,2	
In senso stretto	351.725	-0,2	-11,5	12,5	0,5	0,5	-1,0	0,9	-0,8	-1,0	-0,2	
Costruzioni	88.774	2,6	-6,2	20,7	10,9	4,7	4,2	0,7	-2,4	2,3	1,5	
Servizi	1.237.035	0,6	-7,9	4,7	4,8	0,7	0,4	1,3	0,9	-0,1	0,8	
Commercio trasporto alloggio	360.952	1,8	-17,7	10,5	10,4	0,8	0,0	2,6	2,4	-1,2	0,0	
Servizi di informaz. e comunic.	61.335	2,6	-0,4	3,5	3,5	0,9	1,0	0,4	1,2	1,1	0,1	
Attività finanziarie e assicurat.	80.597	0,8	0,7	-0,8	-3,2	-1,9	-0,7	0,4	-0,7	0,1	-2,7	
Attività immobiliari	229.676	1,1	-3,1	2,0	4,5	1,0	1,8	0,8	0,3	0,1	2,4	
Attività profess. scientifiche e tecniche	168.041	-1,4	-2,5	7,2	3,0	1,4	1,4	-0,6	0,6	-0,3	3,0	
PA, difesa, istruzione, sanità	276.651	-0,6	-4,2	1,4	1,3	0,2	-0,6	0,8	0,4	1,0	-0,7	
Altre attività dei servizi	59.783	0,1	-16,6	2,4	8,1	3,5	-0,5	5,5	-1,6	0,4	5,7	

(* Valori concatenati (anno di riferimento 2015), dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Le variazioni tengono conto degli effettivi giorni lavorativi e delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, legislativi, ecc.. Sono possibili differenze minime rispetto ai dati grezzi rilasciati. .

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Fig. A1.3 - Saldo di bilancio del settore pubblico delle maggiori economie in percentuale del PIL* (anni 2021-2022 e previsioni 2023)

General Government Fiscal Balance
(Percent of GDP)

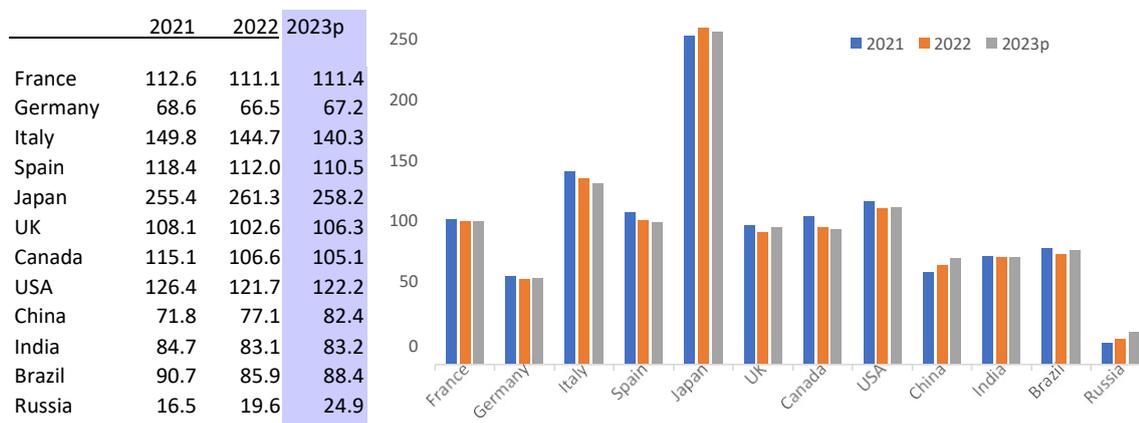


(* Valore di ciascun paese ponderato con il PIL nominale convertito in dollari USA ai tassi di cambio medi di mercato negli anni indicati; 2023p = proiezioni FMI in base alla valutazione delle politiche in corso di attuazione.

Fonte: elaborazioni su dati FMI, "Fiscal Monitor", April 2023

Fig. A1.4 - Debito pubblico delle maggiori economie in percentuale del PIL* (anni 2021-2022 e previsioni 2023)

General Government Debt
(Percent of GDP)



Fonte: elaborazioni su dati FMI, "Fiscal Monitor", April 2023 (*) Valore di ciascun paese ponderato con il PIL nominale convertito in dollari USA ai tassi di cambio medi di mercato negli anni indicati; 2023p = proiezioni FMI in base alla valutazione delle politiche in corso di attuazione.

Tab.A1.4 - Indice dei prezzi al consumo (NIC) – variazioni % annuali

SICILIA	2018	2019	2020	2021	2022
indice generale	1,0	0,8	0,1	2,3	9,7
prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,1	1,0	1,8	2,0	10,2
abitazione, acqua, elettricità, gas e altri comb.	2,6	2,4	-3,4	7,1	40,5
di cui : energia elettrica, gas e altri combustibili	4,1	2,8	-7,2	14,2	83,0
servizi sanitari e spese per la salute	-0,7	0,3	0,7	0,4	0,3
trasporti	3,1	0,7	-2,7	5,6	11,1
comunicazioni	-1,8	-7,1	-3,8	-1,5	-1,9
ricreazione, spettacoli e cultura	0,4	0,3	0,1	0,7	1,8
istruzione	-16,2	0,5	-0,8	-3,7	-0,5
servizi ricettivi e di ristorazione	0,3	0,4	0,6	1,7	6,3
altri beni e servizi	1,2	1,9	2,9	0,7	2,0

ITALIA	2018	2019	2020	2021	2022
indice generale	1,2	0,6	-0,2	1,9	8,1
prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,2	0,8	1,4	0,6	9,1
abitazione, acqua, elettricità, gas e altri comb.	2,5	1,3	-3,3	7,0	35,0
di cui : energia elettrica, gas e altri combustibili	4,8	1,9	-8,4	16,2	85,3
servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	0,5	0,7	1,0	0,8
trasporti	2,7	0,8	-2,3	4,9	9,7
comunicazioni	-3,0	-7,7	-4,9	-2,5	-3,1
ricreazione, spettacoli e cultura	0,4	-0,1	-0,2	0,4	1,5
istruzione	-12,6	0,4	0,0	-3,0	0,0
servizi ricettivi e di ristorazione	1,2	1,3	0,5	1,8	6,3
altri beni e servizi	2,2	1,7	1,7	1,0	2,0

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Tab. A1.5 – Sicilia: indicatori macroeconomici 2012-22 (Variazioni % annue a prezzi costanti se non diversamente indicato; dati grezzi).

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Prodotto interno lordo	-2,3	-2,6	-2,4	0,4	0,2	0,6	-1,0	-0,1	-8,3	4,7	3,5
Consumi finali interni	-3,2	-2,8	-1,8	0,6	0,7	1,4	0,0	-0,4	-8,0	3,8	3,7
Spesa per consumi finali delle famiglie	-3,8	-3,2	-1,9	1,4	0,8	1,5	0,8	0,1	-10,3	4,9	5,1
Spesa per consumi finali delle AA.PP e ISP	-1,9	-2,0	-1,5	-1,2	0,5	1,1	-1,5	-1,4	-2,6	1,5	0,5
Investimenti fissi lordi	-14,2	-10,9	-4,1	2,4	0,1	0,3	3,5	3,3	-9,7	18,2	9,1
Importazioni nette in % sul PIL (p. correnti)	26,0	24,2	26,3	25,2	25,6	25,5	28,2	28,1	26,8	29,4	34,6
Spesa AAPP e ISP in % dei CFI (p. correnti)	31,0	31,3	31,4	30,8	30,8	30,7	30,2	29,9	31,6	30,9	30,0

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e stime MMS

Tab. A1.6 – Mezzogiorno: indicatori macroeconomici 2012-22 (Variazioni % annue a prezzi costanti se non diversamente indicato; dati grezzi).

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Prodotto interno lordo	-2,2	-2,9	-0,9	1,4	0,2	0,8	0,1	0,3	-8,7	6,0	3,4
Consumi finali interni	-3,9	-2,5	-0,9	0,9	0,6	1,1	0,4	-0,2	-8,3	3,8	3,8
Spesa per consumi finali delle famiglie	-4,5	-3,0	-1,0	1,7	1,0	1,5	0,9	0,2	-10,5	4,8	5,3
Spesa per consumi finali delle AA.PP e ISP	-2,5	-1,4	-0,9	-1,1	-0,2	0,2	-0,8	-0,9	-2,9	1,4	0,3
Investimenti fissi lordi	-10,0	-9,9	-4,6	6,4	-0,8	-1,1	2,8	2,2	-8,4	18,4	8,8
Importazioni nette in % sul PIL (p. correnti)	19,7	18,6	19,1	18,5	18,9	18,0	19,3	19,0	18,7	19,9	24,6
Spesa AAPP e ISP in % dei CFI (p. correnti)	30,2	30,5	30,5	29,9	29,7	29,5	29,1	28,9	30,6	29,9	28,9

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e stime MMS

Tab. A1.7 – Numero di transazioni immobili residenziali 2019-2020-2021- 2022 Sicilia e Italia

	2019	2020	2021	2022	var% 20/19	var% 21/20	var% 22/21
Sicilia	37.829	34.248	37.146	51.072	-9,5	8,5	37,5
Italia	604.168	557.926	603.137	784.486	-7,7	8,1	30,1

Fonte: Servizio Statistica della Regione Siciliana – Elaborazioni su dati Agenzia delle Entrate

Tab.A1.8 – Interscambio della Sicilia con l'Estero. Anno 2021 e 2022 (valori in euro; Var. % in ragione d'anno)

Divisioni	IMP2021	IMP2022	var%	EXP2021	EXP2022	var%
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	530.719.778	629.958.985	18,7	651.824.766	625.326.212	-4,1
Prodotti agricoli, animali e della caccia	483.386.199	582.605.537	20,5	628.539.531	599.114.253	-4,7
Prodotti della silvicoltura	4.571.824	3.814.854	-16,6	2.457.506	3.344.329	36,1
Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	42.761.755	43.538.594	1,8	20.827.729	22.867.630	9,8
INDUSTRIA	16.439.916.700	21.963.581.001	33,6	9.902.145.762	15.788.919.450	59,4
Estrattiva	11.001.315.191	15.788.555.674	43,5	19.083.283	33.414.858	75,1
Carbone (esclusa torba)	2.581.633	1.565.285	-39,4	564	13.816	2.349,6
Petrolio greggio e gas naturale	10.961.060.254	15.726.635.222	43,5	0	3.360.231	n.s.
Minerali metalliferi	4.131	35.755	765,5	1.089.414	2.088.186	91,7
Altri minerali da cave e miniere	37.669.173	60.319.412	60,1	17.993.305	27.952.625	55,4
Manifatturiera	5.428.217.535	6.159.955.713	13,5	9.873.819.981	15.735.140.150	59,4
Prodotti alimentari	966.379.346	815.343.859	-15,6	673.823.175	798.530.957	18,5
Bevande	15.403.261	22.639.958	47,0	162.511.696	204.377.802	25,8
Tabacco	14.097	275.557	n.s.	787.368	653.429	-17,0
Prodotti tessili	31.179.429	26.381.926	-15,4	7.125.661	4.936.595	-30,7
Articoli di abbigliamento	129.048.886	163.328.833	26,6	36.422.956	34.089.610	-6,4
Articoli in pelle (escluso abbigliamento)	94.250.427	141.125.646	49,7	25.033.733	18.223.451	-27,2
Legno e prodotti in legno e sughero	62.782.966	87.317.620	39,1	5.976.386	6.983.323	16,8
Carta e prodotti di carta	43.536.185	64.722.497	48,7	7.589.318	8.976.910	18,3
Prodotti della stampa e riproduzione di supporti registrati	106216	118010	11,1	7506	0	n.s.
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1269433028	1191705576	-6,1	5953016941	11038691685	85,4
Prodotti chimici	849138654	1132310025	33,3	913146155	1145598973	25,5
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	198327457	188965398	-4,7	234078795	217143151	-7,2
Articoli in gomma e materie plastiche	118.059.180	172.171.123	45,8	177.730.344	183.671.008	3,3
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	65790803	101126563	53,7	138237755	147464735	6,7
Prodotti della metallurgia	181.999.273	233.291.166	28,2	251.834.280	170.520.534	-32,3
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	70.911.586	76.119.106	7,3	67.194.618	68.015.962	1,2
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali	244.220.414	330.545.880	35,3	657.229.275	950.523.670	44,6
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	256.207.573	307.716.698	20,1	242.267.125	310.635.239	28,2
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	272.373.670	323.633.649	18,8	144.941.803	145.295.025	0,2
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	107.978.295	129.178.609	19,6	47.222.929	63.136.903	33,7
Altri mezzi di trasporto	305.565.367	478.266.830	56,5	53.636.290	121.817.649	127,1
Mobili	39.308.243	39.614.961	0,8	48.670.855	59.612.357	22,5
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	106.203.179	134.056.223	26,2	25.335.017	36.241.182	43,0
Prodotti delle attività di raccolta e depurazione delle acque di scarico	0	167	0,0	0	0	0,0
Prodotti delle attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti	10.383.974	15.069.447	45,1	9.242.498	20.364.442	120,3
Altre Attività	6.218.275	8.400.650	35,1	2.728.429	5.450.259	99,8
Prodotti delle attività editoriali	1.253.565	1.604.955	28,0	550.883	4.767.979	765,5
Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi	345.130	1.426.725	313,4	353.678	67.746	-80,8
Prodotti di altre attività professionali, scientifiche e tecniche	431616	370042	-14,3	58435	0	n.s.
Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	4.049.059	2.640.024	-34,8	1.390.828	530.449	-61,9
Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	138.905	2.358.904	1.598,2	374.605	84.085	-77,6
Prodotti delle altre attività di servizi per la persona	0	0	0,0	0	0	0,0
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	58.787.861	197.338.447	235,7	74.141.552	165.085.205	122,7
Totale	17.035.642.614	22.799.279.083	33,8	10.630.840.509	16.584.781.126	56,0

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati ISTAT.

Tab.A1.9 - Occupati per settore di attività economica in Sicilia (migliaia di unità e variazioni %)

Settori	2018	2019	2020	2021	2022	19/18	20/19	21/20	22/21
SICILIA									
Agricoltura	117,3	120,2	112,3	117,4	112,6	2,5	-6,6	4,6	-4,1
Industria	214,8	197,0	207,0	219,1	223,9	-8,3	5,1	5,8	2,2
- in senso stretto	137,7	129,8	128,5	123,8	124,1	-5,7	-1,0	-3,7	0,2
- costruzioni	77,1	67,2	78,5	95,3	99,8	-12,8	16,8	21,4	4,7
Terziario	1.010,8	1.024,2	986,0	974,3	1.000,5	1,3	-3,7	-1,2	2,7
- commercio	306,8	315,2	295,8	281,5	294,8	2,7	-6,2	-4,8	4,7
- altri servizi	704,0	709,1	690,2	692,8	705,7	0,7	-2,7	0,4	1,9
Totale	1.342,9	1.341,5	1.305,3	1.310,9	1.337,0	-0,1	-2,7	0,4	2,0
ITALIA									
Agricoltura	859,8	895,6	904,9	913,5	875,0	4,2	1,0	1,0	-4,2
Industria	5.984,2	5.977,2	5.925,0	6.008,3	6.207,0	-0,1	-0,9	1,4	3,3
- in senso stretto	4.603,4	4.657,8	4.597,0	4.577,4	4.656,0	1,2	-1,3	-0,4	1,7
- costruzioni	1.380,8	1.319,4	1.328,0	1.430,8	1.551,0	-4,4	0,6	7,7	8,4
Terziario	16.114,7	16.236,7	15.555,4	15.632,2	16.017,0	0,8	-4,2	0,5	2,5
- commercio	4.691,0	4.710,2	4.374,4	4.309,4	4.542,0	0,4	-7,1	-1,5	5,4
- altri servizi	11.423,7	11.526,5	11.181,0	11.322,8	11.475,0	0,9	-3,0	1,3	1,3
Totale	22.958,7	23.109,4	22.385,3	22.554,0	23.099,0	0,7	-3,1	0,8	2,4

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT - RCFL

Tab. A1.10 – Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per tipo di esercizio e residenza dei clienti Sicilia 2021-2022

Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri			Totale		
		2021	2022	Var. %	2021	2022	Var. %	2021	2022	Var. %
Italiani	Arrivi	1.714.859	2.131.674	24,3%	583.292	733.269	25,7%	2.298.151	2.864.943	24,7%
	Presenze	5.174.801	5.988.872	15,7%	1.808.140	2.381.029	31,7%	6.982.941	8.369.901	19,9%
	Permanenza media	3,0	2,8	---	3,1	3,2	---	3,0	2,9	---
Stranieri	Arrivi	567.091	1.453.656	156,3%	248.137	579.359	133,5%	815.228	2.033.015	149,4%
	Presenze	2.014.456	4.698.323	133,2%	691.854	1.735.436	150,8%	2.706.310	6.433.759	137,7%
	Permanenza media	3,6	3,2	---	2,8	3,0	---	3,3	3,3	---
Totale	Arrivi	2.281.950	3.585.330	57,1%	831.429	1.312.628	57,9%	3.113.379	4.897.958	57,3%
	Presenze	7.189.257	10.687.195	48,7%	2.499.994	4.116.465	64,7%	9.689.251	14.803.660	52,8%
	Permanenza media	3,2	3,0	---	3,0	3,1	---	3,1	3,0	---

Fonte: Servizio Statistica della Regione Siciliana – Elaborazioni su dati Osservatorio Turistico Regione Siciliana

Tab. A1.11 Traffico passeggeri* negli aeroporti siciliani 2017-2022

Aeroporto	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Catania	9.120.913	9.933.318	10.223.113	3.654.457	6.123.791	10.099.441
Comiso	437.180	424.487	352.095	91.161	199.420	364.735
Lampedusa	258.808	269.873	276.972	176.233	284.950	328.576
Palermo	5.775.274	6.628.558	7.018.087	2.701.519	4.576.246	7.117.822
Trapani	1.292.957	480.524	411.437	185.581	427.893	891.670
Sicilia	16.885.132	17.736.760	18.281.704	6.808.951	11.612.300	18.802.244
Italia	175.415.404	185.681.351	193.102.660	52.925.822	80.671.397	164.641.552
Sicilia/ Italia	9,6	9,6	9,5	12,9	14,4	11,4

(* Numero totale dei passeggeri in arrivo/partenza, inclusi i "transiti diretti" ovvero i passeggeri che transitano in un aeroporto e ripartono utilizzando un aeromobile con lo stesso numero di volo dell'arrivo.

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Assaeroporti

Tab.A1.12 – Imprese attive in Sicilia (numerosità e Var. % in ragione d'anno)

	2021		2022	
	n.	var%	n.	var%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	80.358	0,6	79.092	-1,6
INDUSTRIA	29.613	0,4	29.430	-0,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	373	-0,5	353	-5,4
Estrazione di carbone (esclusa torba)	2	0,0	2	0,0
Estraz.di petrolio greggio e di gas naturale	7	-12,5	6	-14,3
Estrazione di minerali metalliferi	1	0,0	1	0,0
Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	356	0,0	336	-5,6
Attività dei servizi di supporto all'estrazione	7	-12,5	8	14,3
Attività manifatturiere	27.431	0,4	27.257	-0,6
Industrie alimentari	7.537	-0,1	7.475	-0,8
Industria delle bevande	400	2,3	404	1,0
Industrie tessili	355	0,6	351	-1,1
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar..	1.044	1,3	1.023	-2,0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	180	-2,2	184	2,2
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1.966	-0,7	1.942	-1,2
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	200	1,0	193	-3,5
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.095	-1,4	1.069	-2,4
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz..	32	-5,9	32	0,0
Fabbricazione di prodotti chimici	307	1,7	306	-0,3
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa..	27	3,8	26	-3,7
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	387	0,8	387	0,0
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner.	2.598	0,0	2.559	-1,5
Metallurgia	118	-2,5	120	1,7
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ..	4.823	1,2	4.826	0,1
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott..	307	-1,9	299	-2,6
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi..	317	1,6	324	2,2
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	644	-2,7	615	-4,5
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	143	0,7	140	-2,1
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	407	0,2	412	1,2
Fabbricazione di mobili	777	1,2	778	0,1
Altre industrie manifatturiere	1.740	0,8	1.725	-0,9
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed..	2.027	3,4	2.067	2,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	724	0,8	730	0,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..	1.085	0,1	1.090	0,5
COSTRUZIONI	44.765	4,2	45.989	2,7
SERVIZI	227.430	2,1	228.680	0,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	117.643	1,0	116.609	-0,9
Trasporto e magazzinaggio	10.284	1,5	10.396	1,1
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	28045	3,1	28542	1,8
Servizi di informazione e comunicazione	7.462	2,4	7.503	0,5
Attività finanziarie e assicurative	7.765	3,9	7.927	2,1
Attività immobiliari	6.073	5,6	6.414	5,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	9899	6,5	10322	4,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	11.764	3,7	12.062	2,5
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..	3	0,0	3	0,0
Istruzione	2.973	2,6	3.013	1,3
Sanità e assistenza sociale	5.451	3,7	5.621	3,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	5.222	2,3	5.324	2,0
Altre attività di servizi	14.843	1,7	14.941	0,7
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	2	0,0	2	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	1	0,0
Imprese non classificate	307	13,7	329	7,2
TOTALE	382.473	1,9	383.520	0,3

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Movimprese.

Tab.A1.13 - Principali indicatori del mercato del lavoro - Sicilia e Italia. Dati annuali 2018-22

	2018	2019	2020	2021	2022
Dati in migliaia Sicilia					
Popolazione residente	4.909	4.875	4.834	4.802	4.802
Forze lavoro occupati	1.705	1.676	1.596	1.612	1.602
disoccupati	1.343	1.342	1.305	1.311	1.337
Totale inattivi	362	334	291	302	265
forze lavoro potenziali non cercano e non disponibili	2.522	2.529	2.589	2.553	2.536
Totale Pop. di 15 anni e più	557	566	561	524	477
	1.966	1.963	2.028	2.029	2.059
	4.228	4.205	4.185	4.165	4.138
Dati in migliaia Italia					
Popolazione residente	59.817	59.641	59.236	59.030	58.851
Forze lavoro occupati	25.668	25.649	24.686	24.921	25.127
disoccupati	22.959	23.109	22.385	22.554	23.099
Totale inattivi	2.709	2.540	2.301	2.367	2.027
forze lavoro potenziali non cercano e non disponibili	25.899	25.885	26.788	26.385	26.048
Totale Pop. di 15 anni e più	3.005	2.926	3.317	3.160	2.548
	22.894	22.959	23.471	23.225	23.499
	51.568	51.535	51.474	51.306	51.175
Dati in percentuale Sicilia					
Crescita dell'occupazione	-	-0,1	-2,7	0,4	2,0
Tasso di disoccupazione (15-64)	21,6	20,3	18,6	19,0	16,9
Tasso di occupazione (15-64)	40,8	41,2	40,5	41,1	42,6
Tasso di attività (15-64)	52,1	51,7	49,7	50,7	51,2
Dati in percentuale Italia					
Crescita dell'occupazione	-	0,7	-3,1	0,8	2,4
Tasso di disoccupazione (15-64)	10,8	10,1	9,5	9,7	8,2
Tasso di occupazione (15-64)	58,5	59,0	57,5	58,2	60,1
Tasso di attività (15-64)	65,6	65,7	63,5	64,5	65,5

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab.A1.14 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 aa)

	2018	2019	2020	2021	2022
SICILIA					
Maschi	49,6	51,0	48,3	44,5	38,9
Femmine	60,0	51,2	49,5	56,7	50,4
Totale	53,6	51,1	48,7	48,8	43,2
MEZZOGIORNO					
Maschi	46,0	44,1	42,1	39,4	34,1
Femmine	52,3	48,1	47,3	49,4	41,8
Totale	48,5	45,6	43,9	43,1	37,0
ITALIA					
Maschi	30,4	27,8	28,4	27,7	22,3
Femmine	34,9	31,1	32,1	32,8	25,8
Totale	32,2	29,2	29,8	29,7	23,7

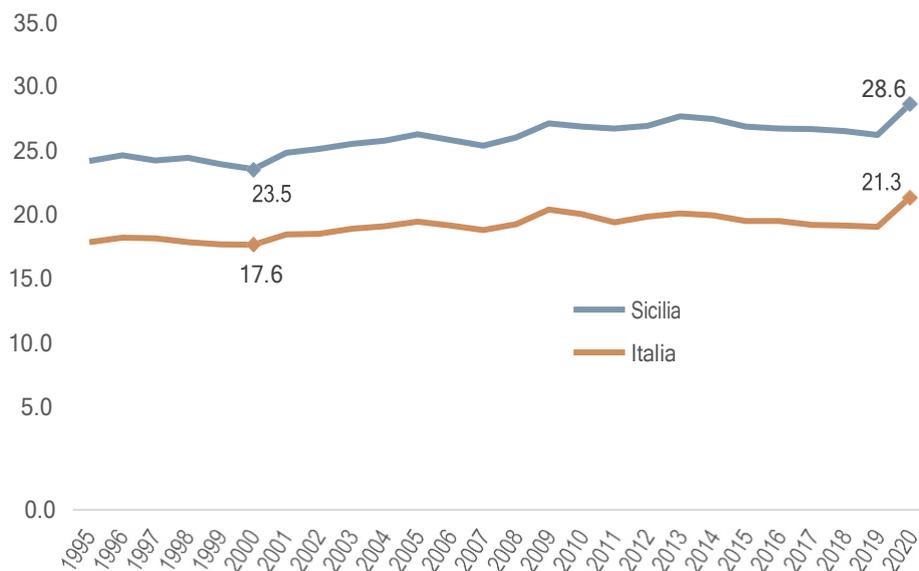
Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab.A1.15 – Tasso di occupazione giovanile (15-24 aa)

	2018	2019	2020	2021	2022
SICILIA					
Maschi	13,0	12,6	12,5	14,5	14,8
Femmine	6,7	8,0	6,8	6,6	7,8
Totale	10,0	10,4	9,7	10,6	11,4
MEZZOGIORNO					
Maschi	14,3	15,1	14,8	16,3	17,1
Femmine	9,0	9,2	7,5	8,4	9,7
Totale	11,7	12,2	11,3	12,4	13,5
ITALIA					
Maschi	20,7	21,4	20,2	21,3	23,4
Femmine	14,3	15,2	12,8	13,5	16,0
Totale	17,6	18,4	16,6	17,5	19,8

Fonte: Servizio Statistica della Regione – Elaborazione su dati ISTAT

Fig. A1.5 – Sicilia e Italia: spesa della P.A. in rapporto al totale delle risorse* (anni 1995 – 2020 valori percentuali)



Fonte: Servizio Statistica della Regione – Elaborazione su dati ISTAT – Conto risorse e impieghi
 (*) Spesa delle pubbliche amministrazioni / (Prodotto Interno lordo + Importazioni nette) *100

2. Le politiche della Regione

2.1 Area Istituzionale

2.1.1 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione (Missione 1)

All'interno di un quadro di rilancio dell'azione amministrativa regionale e di efficientamento dell'Amministrazione regionale, in considerazione delle carenze di personale, dettato dagli ultimi pensionamenti, il Governo della Regione sta lavorando ad una importante politica assunzionale che si tradurrà nel triennio in una immissione di giovani professionalità di oltre mille unità che andrà a coprire le carenze di organico. Per tale ragione è in atto una rinegoziazione dell'Accordo Stato - Regione Sicilia sottoscritto in data 14 Gennaio 2021 al fine di eliminare un divieto assunzionale che era stato imposto dal MEF per l'eccessivo indebitamento della Regione. Nel frattempo, avendo appostato le risorse finanziarie, si procederà al rinnovo del Contratto collettivo Regionale di lavoro ed inoltre si procederà alla riclassificazione del personale delle categorie A e B. In linea con quanto concordato col MEF negli incontri con il Presidente della Regione Siciliana On. Renato Schifani ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze On. Giancarlo Giorgetti, è volontà del Governo procedere alla riforma della dirigenza per superare una discrasia, tutta siciliana, che è data dalla presenza di tre fasce laddove nel resto d'Italia esistono solo due fasce.

Come evidenzia la tabella di seguito riportata, le vacanze in organico al 1 gennaio 2023 erano pari a 1813 unità per il solo comparto non dirigenziale, concentrate essenzialmente nelle categorie dei funzionari e degli istruttori. Non meno preoccupante la situazione della dirigenza riportata nella tabella 2, anche in ragione dell'elevata età media dei dirigenti in servizio.

Tabella 1

Categoria	Dotazione organica 2023 (D.P. 254 del 26/01/2023)	Personale in servizio al 31/12/2022, escluso personale a tempo determinato	Vacanze in organico al 1 gennaio 2023
D Funzionari	3.761	2.689	1.072
C Istruttori	3.242	2.581	661
B Collaboratori	2.090	2.050	40
A Operatori	2.791	2.751	40
	11.884	10.071	1.813

Tabella 2

Dirigenza	Dotazione Organica 2023 (D.P. 254 del 26/01/2023)	Personale in servizio al 31/12/2022, escluso personale a tempo determinato	Vacanze in organico al 1/01/2023
II fascia	4	4	
III fascia	796	762	
Totali	800	766	34

Linee strategiche perseguite

1. Rigenerazione amministrativa della amministrazione regionale attraverso l'attuazione dei programmi assunzionali, nel rispetto dei vincoli esistenti;
2. Valorizzazione delle professionalità interne;
3. Avvio negoziato con lo Stato per la revisione, sul punto riguardante le facoltà assunzionali, dell'Accordo per il ripianamento decennale del disavanzo del 2021;
4. Riforma della dirigenza e avvio, dal 2024, di un programma di assunzioni riguardante le figure dirigenziali;
5. Rafforzamento della capacità amministrativa, anche attraverso programmi di formazione mirati destinati al personale dell'amministrazione regionale;

6. Rinnovo dei contratti collettivi;

7. Riassetto organizzativo dell'Amministrazione regionale e previsione di una più razionale distribuzione del personale tra gli uffici unitamente all'attuazione di processi di semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure.

Programma di intervento

1. Al fine di fornire risposte immediate alla ormai insostenibile carenza di personale qualificato, la scelta, già effettuata con l'approvazione del PIAO 2023/2025, anche in considerazione dell'onerosità in termini finanziari e di impegno lavorativo dell'indizione di nuove procedure concorsuali, è quella di utilizzare sia nel 2023 che nel 2024, nei limiti consentiti dalle limitate risorse assunzionali disponibili, le graduatorie formate in esito ai concorsi il ricambio generazionale dell'Amministrazione regionale indetti a fine del 2021, entro i limiti di validità delle stesse, fissato dall'articolo 35 comma 5 ter del D.Lgs. 165 del 2001 e s.m.i. in due anni dalla data di approvazione. Tale scelta appare infatti la più efficace rispetto all'obiettivo di assicurare il rapido innesto di personale qualificato, dotato di profili professionali adeguati alle esigenze dell'amministrazione. Dal 2025 saranno indette nuove procedure concorsuali, anche a seguito della revisione complessiva dell'ordinamento professionale.

2. La valorizzazione delle risorse umane rappresenta una leva imprescindibile per l'efficienza delle Amministrazioni pubbliche; nuove opportunità in tal senso sono offerte dall'articolo 52 comma 1 bis del D.Lgs. 165 del 2001, nel testo introdotto dal D.L. 80/2021 come modificato dalla legge di conversione n. 113 del 2021. Al fine di omogeneizzare i processi di valorizzazione e riclassificazione del personale a quelli già in atto presso tutte le amministrazioni pubbliche a seguito della definizione della tornata dei rinnovi dei contratti collettivi 2019/2021, si rende necessario intervenire legislativamente, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.80/2023, che ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'articolo 12 comma 1, lettere a e b della legge regionale 16/2022 e, in via derivata, dell'articolo 3 comma 1 della legge regionale 13/2022, al fine di integrare le risorse già stanziare per il rinnovo

del CCRL 2019/2022, con le risorse previste per tali finalità dai commi 612 e 614 dell'articolo 1 della legge 234 del 2021. Già con il PIAO 2023/2025 sono state inoltre accantonate parte delle risorse assunzionali, nei limiti massimi previsti dalla richiamata normativa, per azioni finalizzate alla valorizzazione delle risorse interne.

3. La modifica dell'Accordo con lo Stato del 2021, con introduzione della possibilità di prevedere, in tutto o in parte, il turn over del personale del c.d. contratto 1, rappresenta un punto essenziale, in assenza del quale difficilmente l'Amministrazione potrà traguardi obiettivi di efficacia ed efficienza in tutti i settori di attività, a partire dall'attuazione dei programmi comunitari e dall'utilizzo delle risorse PNRR, e con una attenzione particolare ai provvedimenti autorizzativi di competenza regionale.

4. Non è più procrastinabile, e non solo al fine di adempiere agli obblighi assunti con l'Accordo con lo Stato per il ripianamento del disavanzo del 2021, una riforma organica della dirigenza regionale, in uno all'adeguamento delle modalità di reclutamento ai principi, vincolanti anche per le regioni ad autonomia differenziata, previsti dall'articolo 3 del D.L. 80 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113. L'approvazione della riforma e l'aggiornamento conseguente delle "regole di ingaggio" devono essere definite in tempi rapidi, al fine di garantire l'avvio delle procedure concorsuali necessarie per l'inserimento nei ruoli dell'Amministrazione, già a partire dal 2024, di nuove figure dirigenziali, secondo il programma già delineato dal PIAO 2023/2025, che tiene conto dei rigidissimi vincoli del più volte citato Accordo, o il più ampio programma che sarà possibile definire, in caso di positivo esito del negoziato con lo Stato.

5. La sempre maggiore complessità dell'azione amministrativa richiede adeguati interventi finalizzati a formare/riqualificare il personale dell'Amministrazione regionale; è in fase di avvio un significativo intervento, che sarà attuato tra la seconda metà del 2023 e il 2024, sui taluni ambiti tematici prioritari di intervento, individuati in quanto collegati ai procedimenti/processi che presentano le maggiori criticità attuative. L'intervento infatti mira non soltanto a rafforzare la capacità amministrativa ordinaria, ma anche quella straordinaria che si

rende necessaria per gestire sia le risorse dei fondi SIE sia quelle del Recovery Fund NGEU, a cui è necessario e urgente prestare una particolare attenzione. Gli ambiti del percorso in fase di attivazione sono quindi: Contabilità regionale, con particolare riferimento all'attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e alla razionalizzazione dei processi di spesa; Codice degli appalti con particolare riferimento alla gestione delle gare, all'utilizzo delle piattaforme digitali e alle funzioni delle stazioni appaltanti; la necessità di un incisivo intervento formativo in tale ambito è resa ancor più cogente dalla prossima applicazione del decreto legislativo di riforma del Codice dei contratti pubblici; Gestione fondi comunitari (pianificazione, gestione, rendicontazione e controllo) con un focus specifico sulla gestione delle risorse del Recovery Fund NGEU; Competenze digitali, a partire dall'utilizzo degli strumenti digitali come SPID, PEC e firma digitale. In parallelo sarà attivato un processo di formazione/affiancamento per permettere l'efficace utilizzo della nuova piattaforma contabile denominata "SCORE", destinata a sostituire a breve l'ormai obsoleto sistema SIC. In concomitanza con la recente contrattualizzazione dei vincitori dei concorsi per il rafforzamento amministrativo, è stata inoltre programmato un percorso di onboarding destinato ai nuovi assunti (articolato in moduli formativi, laboratori, definizione del gap skilling, affiancamento e assistenza) innovativo e strutturato, con l'obiettivo di facilitare l'inserimento nel contesto lavorativo, di consentire tempi minori nell'apprendimento della cultura amministrativa e delle procedure relative alle questioni operative di base, di incrementare la motivazione e la fidelizzazione delle nuove risorse.

Oltre alle attività già in fase di avvio, andranno colte tutte le occasioni formative finanziate con fondi comunitari per il rafforzamento della capacità amministrativa quali, ad esempio, quelle in fase di definizione nell'ambito del Piano di azione regionale del Programma Nazionale Capacità per la Coesione Assistenza Tecnica 2021-2027 (PN CapCoe), utilizzandole al meglio, attraverso una selezione mirata dei partecipanti.

6. Già con deliberazione della Giunta regionale n. 135/2022 era stato approvato l'atto di indirizzo all'ARAN per l'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto

collettivo del comparto non dirigenziale per il triennio 2019/2021, con l'intento di definire i rinnovi con la stessa tempistica prevista per gli altri comparti del pubblico impiego. Le vicende legate all'impugnativa delle disposizioni regionali finalizzate ad integrare le risorse già stanziare con quelle destinabili alla riclassificazione, in uno alla scadenza degli organi ordinari dell'ARAN Sicilia hanno rallentato tale percorso. Occorre dunque, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 80/2023, intervenire con legge sul punto. Tale intervento, in uno alla nomina degli Organi ordinari dell'ARAN Sicilia, consentirà di imprimere impulso al rinnovo del CCRL del comparto non dirigenziale, necessario anche per l'allineamento alla disciplina più avanzata contenuta nei contratti collettivi nazionali in ordine a istituti innovativi, come il lavoro agile. Dovrà essere altresì avviato il rinnovo del CCRL della dirigenza, al fine di renderne più efficace la disciplina negoziale.

7. I numerosi interventi di riorganizzazione dell'Amministrazione regionale attuati negli ultimi anni, nonostante i risultati conseguiti in termini di razionalizzazione ed eliminazione di sovrapposizioni, non hanno ancora centrato l'obiettivo finale di una amministrazione snella, efficace ed efficiente. E' già in fase di predisposizione un ulteriore intervento di efficientamento degli uffici e delle risorse umane dell'Amministrazione regionale ai sensi degli articoli 5 e 16 del d.lgs. n. 165/2001, per un migliore utilizzo delle risorse umane esistenti rispetto alle priorità dell'azione amministrativa, come definite nei documenti programmatici. Il disegno di una nuova struttura organizzativa non può infatti che essere seguito dalla determinazione della dotazione di personale ottimale per ciascun Dipartimento regionale, e per le loro strutture periferiche superando così l'attuale situazione, determinata da poco razionali criteri di distribuzione del personale tra i vari uffici e tra le sedi centrali e quelle periferiche, che rischia a breve di determinare la paralisi della macchina amministrativa. Al contempo si sta lavorando con l'AR.IT alla reingegnerizzazione e reale informatizzazione dei processi per arrivare ad una regia unitaria e ad un approccio sistematico.

L'Obiettivo è il Rafforzamento della capacità amministrativa, coniugando il ricambio generazionale con la valorizzazione delle risorse interne e l'incremento

delle competenze del personale regionale e della pubblica amministrazione regionale.

La spesa con finalità strutturali

La spesa con finalità strutturali per il triennio 2024-2026 continuerà ad essere garantita dai fondi della politica di coesione comunitaria e nazionale:

- il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);
- il Fondo di rotazione ex legge 183/1987 (Fondo di rotazione).

Il 2024 rappresenta un'annualità di transizione e di cesura tra la conclusione del ciclo di programmazione comunitario 2014-2020 e l'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021- 2027. Infatti, con riferimento al Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, nel corso del primo semestre 2024, l'amministrazione regionale completerà il pagamento dei rimborsi delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e pagate dagli stessi entro il 31 dicembre 2023. In base alla proposta di modifica dei regolamenti sui fondi SIE 2014-2020 presentata dalla Commissione europea lo scorso 20 giugno, l'amministrazione potrà poi presentare la richiesta del saldo finale e i documenti finali di chiusura entro il 31 luglio 2025. Per quanto concerne il ciclo di programmazione 2021-2027, la Commissione europea con decisione C(2022) n.9366 del 8 dicembre 2022, ha approvato il Programma Regionale (PR) FESR Sicilia 2021-2027. In applicazione delle previsioni del regolamento (UE) 2021/1060, il 2024, rappresenta la prima annualità rilevante per l'attuazione interventi del PR FESR Sicilia 2021-2027, dato che dovranno essere realizzati gli investimenti necessari per conseguire i target intermedi concordati con la Commissione europea nell'ambito del "quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione". Nel corso del 2025 e 2026, poi, l'amministrazione regionale dovrà presentare le domande di pagamento delle risorse impegnate rispettivamente nell'annualità 2022 e 2023 del PR FESR Sicilia 2021-2027, nel rispetto dei principi e regole del disimpegno stabilite dal regolamento (UE) 2021/1060.

Con riferimento invece al Fondo per lo sviluppo e la coesione, con Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) n.32 del 29 aprile 2021 è stato approvato il Piano sviluppo e coesione della Regione Siciliana relativo alle risorse dei cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020. Per gli interventi contenuti nel PSC, in base alle disposizioni di cui all'articolo 44 del DL 34/2019 e s.m.i. è stato previsto l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022 ovvero il 31 giugno 2023 laddove si tratti di interventi infrastrutturali aventi valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro. In base alla delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021, per le misure oggetto di finanziamenti FSC conseguenti alla pandemia da COVID-19, attuative degli articoli 241 e 242 del decreto legge 34/2020 l'obbligazione giuridica vincolante dovrà essere invece assunta entro il 31 dicembre 2025.

Con riferimento al ciclo di programmazione 2021-2027, l'articolo 1, comma 177 della legge 178/2020 ha disposto una prima assegnazione di risorse per il ciclo di programmazione 2021-2027 e i meccanismi procedurali di programmazione, di gestione finanziaria e di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse. Le risorse sono state poi integrate con legge 234/2021. In base alle norme, le risorse del ciclo 2021-2027 saranno utilizzate nell'ambito dei piani di sviluppo e coesione attribuiti alla titolarità delle diverse amministrazioni. In base all'articolo 1, comma 178, lettera d) sarà la Cabina di regia del Fondo per lo sviluppo e la coesione a definire ai fini della successiva proposta di approvazione da parte del CIPESS i piani di sviluppo e coesione. Nelle more della definizione di tali piani di sviluppo e coesione il CIPESS con delibera n.79 del 22 dicembre 2021 ha approvato un'anticipazione delle risorse del ciclo 2021-2027 per gli interventi di immediato avvio dei lavori.

Nell'informativa resa nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 18 maggio 2023, il Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR ha comunicato la volontà del Governo di definire un coordinamento istituzionale nella programmazione e nell'impiego delle risorse della politica per la coesione finalizzato a:

- attribuire alle Regioni le risorse FSC 2021-2027 necessarie ai fini del cofinanziamento dei Programmi europei regionali nei limiti della soglia massima prevista dall'art.23, comma 1 ter del DL n.152/2021, o, eventualmente superando tale soglia;
- assegnare le ulteriori risorse nazionali, incluse quelle del Fondo Sviluppo e Coesione, sulla base della condivisione di adeguata progettualità, da individuare in modo coordinato tra le singole amministrazioni titolari e il Dipartimento per le Politiche di coesione.

Per quanto concerne il Fondo di rotazione, le risorse assegnate con delibera CIPRESS n.67 del 3 novembre 2021 al Programma Operativo Complementare 2014-2020, sulla base di quanto disposto dall'articolo 9, comma 1 del decreto legge 6 novembre 2021, n.152 potranno essere spese sino al 31 dicembre 2026. Con riferimento invece al ciclo di programmazione 2021-2027, con delibera CIPRESS n. 78 del 22 dicembre 2021 è stata prevista la possibilità di attivare nuovi programmi complementari finanziati con le risorse del Fondo di rotazione resi disponibili a seguito dell'adozione di programmi della politica di coesione comunitaria con un tasso di cofinanziamento nazionale inferiore al 44,52%. La procedura prevede che i Programmi siano adottati con delibera CIPRESS su iniziativa delle Regioni interessate, previa istruttoria del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze su proposta dell'Autorità politica per il sud e la coesione territoriale.

Il CIPRESS ha rimandato ad una successiva delibera da adottare la definizione dei contenuti, delle finalità, degli interventi ammissibili, dei criteri attuativi e dei requisiti di condivisione e sorveglianza partenariale idonei ad assicurare una efficace programmazione e attuazione dei programmi e interventi complementari. Anche su queste risorse, come per quelle FSC l'intento del Governo nazionale è di assegnare le risorse sulla base della condivisione di adeguata progettualità da individuare in modo coordinato tra l'amministrazione regionale e il Dipartimento per le Politiche di coesione.

Sulla spesa con finalità strutturali incide quanto disposto dall'articolo 1, commi 779 e succ., della legge 27 dicembre 2017, n.205, che ha stabilito, per le regioni che si sono avvalsedell'opzione di ripiano del disavanzo di cui alla legge, l'incremento per gli anni dal 2018 al 2026 dei pagamenti complessivi per investimenti. In particolare, la norma ha previsto un incremento non inferiore al valore dei pagamenti per l'anno 2017 rideterminato annualmente applicando all'anno base 2017 la percentuale del 2% per l'anno 2018, del 2,5% per l'anno 2019, del 3% per l'anno 2020 e del 4% per ciascuno degli anni dal 2021 al 2026. Infine, in ragione degli obiettivi perseguiti dai programmi della politica di coesione e dei beneficiari sostenuti, appare opportuno chiarire che una buona parte della spesa con finalità strutturali è rappresentata da contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche e imprese.

Il PR FESR Sicilia 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022) 9366 del 8 dicembre 2022 e successivamente adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 102 del 15 febbraio 2023. La dotazione complessiva resa disponibile dal Programma è pari a € 5.858.950.301, di cui € 4.101.265.211 derivante dal Fondo europeo di sviluppo regionale, € 1.230.379.563 quale cofinanziamento nazionale garantito dal Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche regionali e € 527.305.527 quale cofinanziamento regionale.

Dotazioni finanziarie annuali del PR FESR Sicilia 2021-2027

	2022	2023	2024	2025	2026*	2027*	Totale
FESR	700.579.262	711.849.970	723.362.451	735.082.151	609.122.425	621.268.952	4.101.265.211
Cof. Naz.	210.173.779	213.554.991	217.008.735	220.524.645	182.736.728	186.380.685	1.230.379.563
Cof. Reg.	90.074.476	91.523.568	93.003.744	94.510.562	78.315.740	79.877.437	527.305.527
Totale	1.000.827.517	1.016.928.529	1.033.374.930	1.050.117.358	870.174.893	887.527.074	5.858.950.301

* la dotazione include anche l'importo di flessibilità pari al 50% del contributo per gli anni 2026 e 2027 che sarà definitivamente assegnato solo dopo l'adozione della decisione della Commissione Europea ai sensi dell'art.18 del Regolamento (UE) 2021/1060 che valuta i risultati del riesame intermedio presentati dallo Stato membro.

A fronte di tali risorse, il regolamento (UE) n.2021/1060 ha sostanzialmente confermato i principi e le regole del disimpegno già utilizzati nel ciclo di programmazione 2014-2020, rendendo possibile utilizzare le risorse delle differenti annualità del piano finanziario entro il terzo anno successivo ("regola n+3").

Secondo le regole del disimpegno, non rientrano nel calcolo del disimpegno i prefinanziamenti versati dalla Commissione europea alla regione. Con riferimento agli obiettivi di spesa, il Governo nazionale nell’informativa resa nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 18 maggio 2023 ha manifestato l’intento di voler attivare le necessarie azioni di supporto e accelerazione degli interventi, per facilitare il raggiungimento dei target di spesa dei programmi della politica di coesione europea previsti per il 2025 e 2026, anche attraverso l’integrazione con il PNRR. Con riferimento al POR FESR Sicilia 2014-2020, invece, nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024 dovranno essere completate le operazioni di rendicontazione delle spese presentando le domande di pagamento entro la conclusione dell’ultimo periodo contabile (i.e. primo semestre 2024). Le spese ammissibili che potranno essere rendicontate, sono quelle sostenute dai beneficiari e pagate entro il 31 dicembre 2023. Secondo le regole sul disimpegno previste dal regolamento (UE) n.1303/2013 dovrebbero essere presentate domande di pagamento per un valore pari alla somma delle risorse relative alla dotazione dell’annualità 2020, dei prefinanziamenti erogati all’amministrazione regionale e della riserva di efficacia.

Dotazione finanziaria 2020, prefinanziamenti e riserva di efficacia del POR FESR Sicilia 2014-2020

	2020	Prefinanziamenti	Riserva di efficacia	Totale
FESR	486.779.929,00	650.698.344,28	205.105.861,00	1.342.584.134,28
Cof. Naz.	85.186.487,58	113.872.210,25	35.893.525,68	234.952.223,50
Cof. Reg.	36.508.494,68	48.802.375,82	15.382.939,58	100.693.810,07
Totale	608.474.911,25	813.372.930,35	256.382.326,25	1.678.230.167,85

È opportuno segnalare come per effetto dei regolamenti (UE) n.2020/558 e n.2022/562 l’amministrazione regionale ha potuto applicare un tasso di cofinanziamento del 100% a valeresul FESR per l’anno contabile che decorre dal 1° luglio 2020 sino al 30 giugno 2021 e per l’anno contabile 1° luglio 2021 sino al 30 giugno 2022. Le risorse del cofinanziamento nazionale non utilizzate durante i due periodi contabili soprarichiamati incrementeranno la dotazione del Programma

Operativo Complementare in ragione di quanto disposto dall'articolo 242 del DL 34/2020 convertito con modificazioni dalla legge 77/2020 e dall'articolo 48 del DL 50/2022 convertito con modificazioni dalla legge 91/2022. Inoltre, per effetto del regolamento (UE) n.2023/435, l'amministrazione regionale nella rimodulazione del POR FESR Sicilia 2014-2020 che sarà effettuata nel corso del 2023 istituirà un asse dedicato alle misure a favore di imprese e famiglie necessarie per affrontare la crisi energetica derivante dall'impatto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Tale asse sarà cofinanziato al 100% dal FESR, accelerando l'impiego delle residue risorse FESR da rendicontare alla Commissione europea.

In base alle previsioni di spesa presentate dai Dipartimenti regionali e comunicate dall'Autorità di Certificazione alla Commissione Europea ai sensi dell'art.112, paragrafo 3, del Regolamento UE 1303/2013, nel corso del 2024 saranno effettuate spese relative al PO FESR Sicilia per 357,3milioni di euro. La politica di coesione nazionale è sostenuta dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e dal Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (Fondo di rotazione).

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi al finanziamento ordinario che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale. L'intervento del Fondo è destinato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi. Tale fondo ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarietà delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari.

Con riferimento al ciclo di programmazione 2014-2020 e alle risorse ancora disponibili dei precedenti cicli di programmazione, con la delibera CIPESS n.32 del 29 aprile 2021 è stato approvato Il Piano Sviluppo e Coesione della Regione siciliana composto da una Sezione Ordinaria e due Sezioni Speciali, con una

dotazione complessiva pari a 7.018,93 milioni di euro. La Sezione Ordinaria del Piano Sviluppo e Coesione con una dotazione pari a **5.653,13** milioni di euro è oggetto di verifica istruttoria circa il raggiungimento dell'emissione delle Obbligazioni Giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022. Per le due sezioni speciali attuative degli articoli 241 e 242 del decreto legge 34/2020, aventi rispettivamente una dotazione pari a 941,98 milioni di euro (Sezione Speciale 1 – Covid) e 423,82 milioni di euro (Sezione Speciale 2

– Copertura interventi ex Fondi SIE 2014/2020) con una dotazione complessiva di **1.365,80** milioni di euro, le obbligazioni giuridicamente vincolanti dovranno essere assunte entro il 31 dicembre 2025.

Relativamente al ciclo di programmazione 2021-2027, con delibera CIPESS n.79 del 22 dicembre 2021 è stata effettuata l'assegnazione delle risorse per interventi Covid-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per gli interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027). Con tale delibera sono stati assegnate risorse per € 237.096.977,23 a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027 e risorse pari a € 632.469,90 a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, per complessivi € **237.729.347,13**.

Il secondo pilastro finanziario delle politiche di coesione è rappresentato dalle risorse nazionali del Fondo di rotazione, destinate al cofinanziamento degli interventi comunitari nelle aree obiettivo dei fondi strutturali e adoperate per il finanziamento dei programmi operativi complementari.

Con riferimento al POC 2014-2020, la vigente versione del POC adottata con delibera n. 67 del 3 novembre 2021 prevede una dotazione di euro 2.071.713.402,16 di cui **1.951.172.646,6** di risorse del Fondo di rotazione. Appare opportuno segnalare come una parte della dotazione del POC, pari a € 334.619.000, risulta nella disponibilità della contabilità speciale intestata al Commissario straordinario unico per la depurazione. Alla data del 8 giugno 2023, sulla base dei dati del sistema contabile, risultavano spese complessivamente risorse per 267.537.497

Risorse UE - piano finanziario per le prime quattro annualità

	2022	2023	2024	2025
POC	292.675.896,96	292.675.896,96	390.234.529,28	390.234.529,28

Per il ciclo di programmazione 2021-2027, la delibera CIPESS n.78 del 22 dicembre 2021, ha approvato la proposta di Accordo di partenariato 2021-2027 e i criteri di cofinanziamento nazionale dei programmi europei. Tale delibera, inoltre, ha stabilito al punto 3 il concorso del Fondo di rotazione, nei limiti delle proprie disponibilità quali risultanti dalla differenza tra i limiti massimi fissati dalla delibera e il tasso di cofinanziamento nazionale effettivo dei singoli programmi, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione di eventuali interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi europei per il periodo di programmazione 2021-2027.

Le politiche della Regione in ambito di transizione digitale

L'obiettivo primario del processo di transizione digitale della Regione Siciliana è di rendere disponibili a cittadini e imprese, e più in generale all'utenza, una serie di servizi digitali semplici, efficienti ed accessibili.

Il processo di transizione è costituito da una serie di azioni, fra loro connesse ed interdipendenti, che riguardano da un lato costituzione di una infrastruttura digitale resiliente e la realizzazione di servizi digitali semplici ed accessibili, ma che devono essere accompagnate da profondi mutamenti che riguardano i modelli organizzativi interni dell'amministrazione regionale e la crescita delle competenze digitali di tutti gli attori coinvolti nel processo (dipendenti, utenti e stakeholder). L'infrastruttura digitale sfrutta pienamente il paradigma cloud ed i suoi vantaggi in termini di ottimizzazione delle risorse, in una dimensione di massima interoperabilità tra gli enti pubblici, in modo da porre in essere tutti i meccanismi tecnologici per evitare di richiedere nuovamente ai soggetti che interagiscono con le PA dati ed informazioni che, a qualsiasi titolo, sono già in possesso delle stesse (principio "once only"), consolidando, nello stesso tempo i profili di sicurezza informatica.

Questa infrastruttura permette la realizzazione di servizi digitali ad elevata accessibilità, disegnati cioè con una visione nella quale il focus unico è l'utente e la sua possibilità di effettiva fruizione delle funzionalità offerte, che deve prescindere il più possibile da eventuali cause di divario di accesso o abilità all'utilizzo delle nuove tecnologie (disponibilità di connettività adeguata, conoscenze e capacità digitali, disabilità momentanea e permanente etc), che causano il fenomeno del "digital divide", ancora molto diffuso in Italia. Ma entrambe le azioni non possono prescindere da un profondo cambiamento culturale ed organizzativo dei soggetti che, all'interno dell'amministrazione regionale, sono attori del processo di trasformazione digitale, e che, nel medesimo tempo, devono essere accompagnati in opportuni processi di accrescimento delle loro capacità e competenze digitali, per potere essere pienamente coinvolti non soltanto nell'utilizzazione di nuove tecnologie per l'erogazione agli utenti dei nuovi servizi, ma anche, soprattutto e prima, per potere immaginare, progettare e realizzare in modalità nativamente digitale ("digital first") i processi e i procedimenti che sono alla base dei servizi digitali che verranno resi disponibili all'utenza. Gli attori del processo devono essere opportunamente motivati e resi partecipi del processo di trasformazione digitale e viverlo non come un obbligo, ma come una grande opportunità di crescita ed ottimizzazione della propria professionalità e dell'importanza della loro funzione di servizio a favore degli utenti e della crescita dell'intero ecosistema sociale ed economico regionale. Uno dei principali strumenti per l'attuazione della transizione digitale è il Piano Triennale della Transizione Digitale, la cui redazione è a carico dell'Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica (ARIT), in stretto raccordo ed in piena aderenza con i documenti strategici e pianificatori nazionali ed europei. L'ARIT, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD) è l'ufficio dirigenziale generale al quale è affidato, all'interno della Regione Siciliana, la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione: al suo interno è prevista la figura del Responsabile della Transizione Digitale, di cui al comma 1-ter del

menzionato articolo del CAD.

Linee strategiche di attuazione

La Regione, con l'ARIT, in coerenza con le strategie comunitarie e nazionali in tema di ICT, definisce le strategie di sviluppo, crescita e innovazione abilitate dall'utilizzo di tecnologie e servizi digitali che, realizzati con una visione che vede le persone al centro, creano nuove opportunità per le imprese e promuovono una società aperta e democratica consentendo un'economia dinamica e sostenibile.

Il governo Regionale intende così ottimizzare i servizi digitali pubblici così come segue:

- incrementando ed accelerando l'adozione di PagoPA, la piattaforma digitale per i pagamenti verso le Pubbliche Amministrazioni
- aumentando l'utilizzo dell'identità digitale (Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID e Carta d'Identità Elettronica, CIE);
- aumentando l'interoperabilità tra banche dati;
- consolidando la fiducia e la sicurezza online;
- garantendo una rete internet superveloce e accessibile a tutti;
- incrementando la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico;
- aumentando la capacità delle persone di accettare e adottare la nuova tecnologia (user adoption) e garantendo lo sviluppo delle competenze digitali.

E' stato già predisposto il nuovo Piano Triennale per la Transizione Digitale regionale 2023/2025 sono articolate su due tipologie:

- interventi trasversali, ossia quegli interventi destinati ad interessare il territorio o l'intera amministrazione e finalizzati a completare la dotazione fisica, immateriale e/o di servizi universalmente a disposizione degli utenti

- interni e/o esterni per garantire la “transizione al digitale per uno sviluppo intelligente, sostenibile ed inclusivo”.
- interventi verticali, ossia quegli interventi specificamente dedicati ai settori di intervento prioritariamente individuati dalle strategie regionali, per i quali il contributo della digitalizzazione è in grado di apportare un contributo significativo e ricadute positive per gli utenti e gli operatori.

Gli interventi trasversali sono tesi a completare il progetto di infrastrutturazione in banda larga del territorio regionale, dall'altro regionale dall'altra, di proseguire il percorso intrapreso verso un modello regionale Cloud First, ampliando gli obiettivi degli interventi di razionalizzazione delle infrastrutture già condotti, inclusi anche i sistemi telefonici ed i servizi di comunicazione e collaborazione.

Infine, la Regione intende sottolineare come il piano di intervento sopra descritto debba essere realizzato in pieno raccordo con il PNRR affinché si concretizzi tutto il potenziale di trasformazione digitale oggi previsto, attraverso il raccordo di risorse e sforzi nazionali e regionali e la capacità di cooperare in maniera sinergica tra i vari livelli di governo per investire al meglio le risorse che nei prossimi anni sono destinate a digitalizzare il territorio siciliano.

2.1.2 Indirizzi alle Società controllate e partecipate

SOCIETÀ PARTECIPATE

L'art. 2 della legge regionale 10 luglio 2018 n. 10 ha dettato disposizioni in materia di controllo sulle società partecipate dalla Regione; in particolare il comma 5 ha demandato disposizioni attuative delle norme del predetto art. 2 ad un decreto dell'Assessore regionale per l'Economia: il D.A. n. 2731 del 26/10/2018 e il D.A. n. 1 del 4/1/2021 hanno definito sia il sistema dei controlli della Regione sulle proprie società partecipate sia le modalità applicative dei nuovi adempimenti previsti dalla precitata legge regionale che dall'anno 2023 operano a pieno regime, sia attraverso il controllo analogo preventivo sui principali atti delle società in house sia attraverso il monitoraggio sull'andamento dei principali elementi economici e finanziari. Nell'ambito dei vincoli legislativi, il Governo in linea generale per tutte le società intende consolidare l'economicità della gestione attraverso il rigoroso rispetto ed il monitoraggio delle disposizioni di razionalizzazione della spesa.

Inoltre, nell'ambito del processo di razionalizzazione delle partecipazioni regionali, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP), è stato approvato il Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni dell'anno 2022 con il D.P.Reg. n. 514 del 10/02/2023, previo apprezzamento della Giunta Regionale con la deliberazione n. 62 del 2/2/2023. Tale Piano, soggetto secondo la legge ad aggiornamento annuale, costituisce il riferimento per l'anno in corso e per i successivi per le azioni di razionalizzazione dell'intero sistema delle società partecipate regionali, sia dirette che indirette. Tra le società partecipate indirette, è prevista la revisione della partecipazione di AST Aeroservizi attraverso la cessione totale o parziale del pacchetto azionario o mediante fusione con altra società gestore di altri aeroporti. Riguardo alle partecipazioni dirette, di seguito si riportano, nel dettaglio, i dati informativi più rilevanti delle società a partecipazione regionale:

SERVIZI AUSILIARI (SAS) S.C.P.A.

La Sas scpa opera in regime di house providing. La partecipazione è ammessa ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. D) del D.Lgs n. 175/2016, in quanto la Società fornisce servizi strumentali allo svolgimento delle funzioni proprie della Regione; di essa è previsto il mantenimento. La Società ha stipulato contratti di servizio con i Dipartimenti committenti, di durata biennale fino al 31/12/2020, per i quali i Dipartimenti regionali committenti si sono attenuti al parere di congruità sui prezzi, ex art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016, reso dal Dipartimento regionale Tecnico dell'Assessorato Infrastrutture. I servizi resi dalla SAS alla Regione committente sono più vantaggiosi rispetto ai prezzi di mercato, anche in quanto esenti da IVA.

SICILIA DIGITALE S.P.A.

La società opera in regime di house providing. La partecipazione risulta ammessa ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016, in quanto gestisce tutti i servizi informatici necessari alle attività della Regione. Di essa è previsto il mantenimento.

SICILIA EMERGENZA E URGENZA SANITARIA (SEUS) S.C.P.A.

La società opera in regime di house providing. La partecipazione risulta ammessa ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016. La società è iscritta nell'elenco delle società in house tenuto dall'ANAC. Di essa è previsto il mantenimento. La Società ha stipulato un nuovo contratto di servizio con il competente Dipartimento dell'Assessorato della Salute nel corso del 2022 per il triennio 2022/2024.

INTERPORTIS.P.A.

La società opera in regime di house providing. La Società ha redatto un piano di risanamento relativo agli anni 2018/2020, approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 365 del 19/10/2019, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 175/2016. Il Presidente della Regione con il decreto n. 605 del 22/10/2018 ha approvato la proposta

di ricapitalizzazione della Società, al fine di garantire la continuità aziendale per il completamento delle opere infrastrutturali in Sicilia, quali gli Interporti di Catania e di Termini Imerese. A seguito della ricapitalizzazione la partecipazione azionaria della Regione è variata dal 31,11% a 89,71%. Allo stato attuale, è in corso la verifica circa l'attualità della realizzazione dell'interporto di Termini Imerese, legata al reperimento delle occorrenti risorse finanziarie. Qualora questo obiettivo strategico non potrà essere garantito, si procederà alla liquidazione della società per impossibilità a raggiungere lo scopo sociale.

AZIENDA SICILIANA TRASPORTI (AST) S.P.A.

La Società svolge un servizio pubblico di interesse economico generale. La partecipazione è ammessa ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a) del D.Lgs. n. 175/2016. La società versa in uno stato di crisi aziendale. In esito alle risultanze degli ultimi bilanci di esercizio, sarà valutata la possibilità di proseguire le attività di trasporto pubblico locale, previa elaborazione di un nuovo piano industriale.

IRFIS-FINSICILIA S.P.A.

La partecipazione è ammessa ai sensi del comma, 2 lett. c), dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016. Di essa è previsto il mantenimento. La società, iscritta agli elenchi di cui all'art. 106 del TUB, è sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia. Ai sensi dell'art. 20, comma 6 quinquies, della L.R. n. 11/2010 e s.m.i., all'IRFIS non si applicano le disposizioni regionali di razionalizzazione della spesa.

MERCATI AGROALIMENTARI SICILIA (MAAS) S.C.P.A.

La partecipazione risulta ammessa ai sensi dell'art. 4, co. 2, del D.Lgs. n. 175/2016, in quanto la Società svolge un servizio di interesse economico generale. Di essa è previsto il mantenimento. Nell'ambito di un rafforzamento del ruolo di MAAS nel settore agroalimentare, declinato in un nuovo piano operativo strategico è operabile una progressiva alienazione della quota di partecipazione posseduta dalla Regione ovvero un'apertura del capitale ad altri soci pubblici, secondo una tempistica che consenta di accedere alle più favorevoli condizioni di mercato e senza pregiudicare la funzione della struttura aziendale per la crescita dell'intero comparto ortofrutticolo ed alimentare regionale.

AIRGEST S.P.A.

La partecipazione risulta ammessa ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a), in quanto la società svolge servizi di interesse generale. Di essa è prevista una revisione con la cessione totale o parziale del pacchetto azionario o attraverso la fusione con società di gestione di altri aeroporti siciliani. La Regione Siciliana ha proceduto alla ricapitalizzazione; pertanto, l'attuale quota di possesso del socio Regione è pari al 99,95%.

PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELLA SICILIA (PSTS) S.C.P.A.

La partecipazione risulta ammessa ai sensi dell'art. 4, co. 8, del D.Lgs. n. 175/2016. La partecipazione deve essere oggetto delle procedure di razionalizzazione attraverso la definizione di un piano industriale e la cessione delle quote ai privati.

SICILIACQUE S.P.A.

La partecipazione risulta ammessa ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a) del D.Lgs. n. 175/2016 in quanto la Società produce un servizio di interesse generale. La società sarà mantenuta anche se è a partecipazione pubblica ma non in controllo pubblico. La Regione, quale socio di minoranza, proseguirà la sua azione di impulso e stimolo al contenimento dei costi di funzionamento ed al perseguimento di incrementi nell'efficienza gestionale, atteso che la partecipazione minoritaria della Regione siciliana, pari al 25%, non consente l'applicazione della normativa applicabile alle società controllate dalla Regione.

RESAIS SPA

RESAIS SpA è stata posta in liquidazione con legge regionale n. 13/2022.

DISTRETTO TECNOLOGICO TRASPORTI NAVALI COMMERCIALI E DA DIPORTO SCARL

La partecipazione risulta ammessa ai sensi dell'art. 4, co. 8, del D.Lgs. n. 175/2016. La Regione ha una partecipazione minoritaria e per essa è prevista la dismissione. La procedura di vendita ha avuto esito negativo e, ai sensi dell'art. 1 comma 569 della L. 147/2013 e del comma 5 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016, la Regione ha attivato le procedure per il recesso da socio ed ha chiesto la liquidazione del valore della partecipazione azionaria secondo le disposizioni del comma 2 dell'art. 2437 ter del cod. civ.. Poichè il Consorzio non ha attivato la liquidazione del valore delle quote, è in atto un contenzioso ancora pendente.

CONSORZIO DI RICERCA PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGIA SICILIA AGROBIOPESCA ECOCOMPATIBILE SCARL

La partecipazione risulta ammessa ai sensi dell'art. 4, co. 8, del D.Lgs. n. 175/2016. La Regione ha una partecipazione minoritaria e per essa è prevista la dismissione. A seguito delle operazioni di vendita, sono state aggiudicate due quote della partecipazione azionaria e precisamente una all'Università degli Studi di Palermo per euro 13.689,51 ed una all'Istituto Zooprofilattico della Sicilia corrispondente ad euro 15.000. Per la restante propria partecipazione azionaria (euro 27.403,28) è stata attivata l'azione di recesso.

SOCIETA' STRETTO DI MESSINA S.P.A.

Con l'art. 1 comma 491 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 è stato revocato lo stato

di liquidazione della Società, attesa la volontà del Governo nazionale, in sintonia con il Governo della Regione Siciliana, di riattivare la procedura per la progettazione e l'esecuzione della strategica opera infrastrutturale di collegamento tra la penisola e la Sicilia quale è il ponte sullo Stretto, con tutte le azioni propedeutiche, esecutive e di gestione da intraprendere. La quota di partecipazione è pari allo 2.57%. La Regione ha un proprio rappresentante nella *governance*.

2.1.3 Enti e Società in liquidazione

È intendimento del Governo Regionale, in attuazione dell'Accordo con lo Stato sottoscritto in data 14/01/2021, procedere alla chiusura di quegli Enti appartenenti al Gruppo Amministrazione pubblica della Regione Siciliana (G.A.P.) posti in liquidazione. È bene ricordare che vi sono situazioni liquidatorie come l'ESPI che durano da oltre 25 anni. Il Governo regionale sta procedendo alla chiusura delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo in liquidazione ed in particolare, in questo primo semestre, ha già completato o è in corso di definizione la procedura di chiusura delle sottoelencate n. 10 Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo in liquidazione:

- Caltagirone;
- Capo d'Orlando;
- Catania ed Acicastello;
- Cefalù;
- Enna;
- Erice;
- Giardini Naxos;
- Messina;
- Milazzo;
- Nicolosi.

Coerentemente, si intende procedere alla chiusura delle restanti n. 10 Aziende nonché alla chiusura di Biosphera, Resais, degli 11 Consorzi di Ripopolamento ittico, quindi ESPI, Terme di Acireale e SPI. Inoltre, nel 2025 è intenzione del Governo definire la liquidazione dell'EAS ed almeno 5 delle 11 Aree di Sviluppo Industriale. Altrettanta attenzione sarà rivolta agli ATO rifiuti dopo che sarà definita la massa passiva ed attiva.

2.1.4 Relazioni con le altre Autonomie Territoriali e Locali (Missione 18)

La *mission* istituzionale del Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali si colloca, com'è noto, nell'ambito di un sistema di relazioni tra livelli territoriali di

governo ampiamente contraddistinto, già a partire dalla riforma del Titolo V della Costituzione intervenuta con Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, dalla piena valorizzazione del principio di sussidiarietà verticale. In questa prospettiva è da intendersi l'esercizio dei compiti di vigilanza e controllo nei riguardi degli enti locali, di gestione dei trasferimenti finanziari a loro favore e di indirizzo sui temi ordinamentali e del personale e della polizia locale nonché di gestione dei procedimenti elettorali e referendari di competenza regionale.

Le linee strategiche perseguite

- Riordino degli enti di area vasta;
- Valorizzazione del ruolo Conferenza Regione - Autonomie Locali;
- Rinnovata visione dei trasferimenti finanziari agli enti locali;
- Regione a fianco degli enti locali siciliani per il superamento delle carenze organizzative e funzionali

Programma d'intervento

Il riordino degli enti di area vasta costituisce un obiettivo che il Governo Regionale intende raggiungere avendo già proceduto all'approvazione, con deliberazione n. 117 del 3 Marzo 2023, del Disegno di legge "Disciplina in materia di funzioni, organi di governo e sistema elettorale delle province e delle città metropolitane". Iniziativa legislativa del Governo regionale tesa alla reintroduzione di organi elettivi a suffragio universale diretto, adottata all'insegna di un mutato quadro di indirizzo politico generale, rappresentato da analoghe iniziative legislative già in corso di congiunto esame da parte del Parlamento nazionale.

Tale traguardo, mira a consolidare il ruolo degli enti di area vasta nell'ambito di un più generale processo di qualificazione della relazione tra livello regionale e livello locale di governo, che guarda al **ruolo della Conferenza Regione - Autonomie locali** come uno snodo essenziale. Contemporaneamente il Governo è impegnato a stabilizzare le dotazioni finanziarie degli enti locali ed enti di area vasta, al fine di dare una certezza finanziaria che possa mettere in sicurezza i conti degli enti locali. Inoltre, con l'art. 1 comma 2 della Legge Regionale n. 2 del 22 febbraio 2023 si è stabilito per la prima volta che, a decorrere dal 2023 le prime tre trimestralità assegnate ai Comuni, saranno erogate in un'unica soluzione. Quest'anno, sono state erogate alla fine del mese di maggio. L'ottimizzazione dei processi funzionali della Conferenza assume, peraltro, peculiare rilievo per giungere ad **una rinnovata visione dei trasferimenti finanziari agli enti locali**.

Le risorse stanziare nel bilancio regionale per i trasferimenti agli enti locali negli ultimi dieci anni hanno subito una progressiva riduzione, anche in considerazione del crescente peso delle somme che vengono annualmente riservate *ex lege* a specifiche finalità, nell'ambito delle assegnazioni di parte corrente destinati ai comuni siciliani.

Appare, perciò, evidente la necessità di colmare il *gap* finanziario determinatosi nel corso degli ultimi anni attraverso un duplice percorso teso da un canto, ad indirizzare gli interventi tematici oggetto delle attuali riserve gravanti

sulle risorse destinate ai trasferimenti finanziari per il funzionamento degli enti locali su altre fonti finanziarie, maggiormente coerenti con la specifica natura del singolo intervento, e dall'altro di aumentare, in ogni caso, la dotazione finanziaria dei trasferimenti in parola, invertendo il *trend* registrati nell'ultimo quinquennio.

In conclusione, il Governo Regionale intende ripristinare gli enti di area vasta, città metropolitane e liberi consorzi, restituendo alla volontà popolare la libera edemocrazia l'elezione degli organi di governo.

- Rafforzamento del sistema di partnership istituzionale tra livello locale e regionale di governo in funzione di un accresciuto ruolo di servizio a favore di cittadini e corpi intermedi siciliani;
- Rafforzamento delle dotazioni finanziarie dei Comuni e degli enti di area vasta siciliani.

2.2 Area Economica

2.2.1 Sviluppo economico e competitività (Missione 14)

Il Governo Regionale, tramite gli Assessorati alle Attività produttive e dell'Economia, sostiene il tessuto imprenditoriale attraverso l'erogazione di risorse finanziarie soprattutto di natura extraregionale. L'azione del Governo opererà in una duplice direzione con le sottoindicate azioni:

- 1) Azioni di sostegno alle imprese e di contrasto alla crisi di liquidità;
- 2) Azioni di rilancio del tessuto imprenditoriale regionale.

Linee strategiche perseguite:

- Realizzare programmi di riposizionamento aziendale;
- rafforzare filiere strategiche;
- aumentare la crescita imprenditoriale con priorità in investimenti in conoscenza e tecnologie;
- affrontare i mercati esteri;
- introdurre/migliorare le conoscenze digitali;
- nuova imprenditorialità in particolare in settori emergenti;
- adottare un mix di agevolazioni e fondi SIE che trovano la giusta definizione, in un quadro più chiaro di prospettive future, nella programmazione comunitaria 2021/2027;
- potenziare la liquidità del mercato, anche agevolando l'accesso al credito.

Le azioni di sostegno alle imprese e di contrasto alla crisi di liquidità riguarderanno:

Bonus Energia

Il Governo Regionale ha modificato l'avviso relativo agli aiuti alle imprese per maggiori costi legati alla crisi energetica, innalzando il contributo dal 30 al 100% dell'incremento dei costi energetici dell'anno 2022 rispetto al 2021 ed innalzando la soglia massima di contributo alle imprese da 20 mila a 200 mila euro. Il Governo ha stanziato, per tale scopo, circa 72 milioni di euro.

Fondo Sicilia

Nell'azione di contrasto alla crisi di liquidità rientra l'intervento del Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza

epidemiologica ex art. 26 comma 1 del D.L. n. 41/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 69/2021, che vedrà le risorse assegnate confluire nel Fondo Sicilia individuando quale soggetto gestore l'IRFIS Fin-Sicilia S.p.A.

Fondo Restart a valere su risorse ex art. 88 comma 2 della L.R. 15 Aprile 2021 n. 9 La

Giunta Regionale con propria deliberazione n. 187/2023 ha approvato le modalità operative individuando il CRIAS quale soggetto incaricato dell'attuazione che potrà mettere a disposizione delle aziende artigiane operanti in Sicilia; aiuti per operazioni di credito agevolato di cui all'art. 37 della Legge 25/07/1952 n. 949 e successive modifiche ed integrazioni.

Le azioni di rilancio del tessuto imprenditoriale regionale riguarderanno

Area di crisi di Termini Imerese

Particolare rilevanza dell'azione del Governo Regionale riveste l'Accordo di Programma di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi complessa del polo industriale di Termini Imerese sottoscritto in data 4 Aprile 2023 tra la Regione Siciliana, l'Agenzia Nazionale Politiche Attive sul Lavoro (ANPAL), IL Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Comune di Termini Imerese e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo delle imprese S.p.A. (Invitalia). Nello specifico, l'intervento del Governo regionale è finalizzato a:

- Sostenere, in cofinanziamento delle misure nazionali, programmi di investimento agevolabili dalla disciplina relativa ai Contratti di Sviluppo e dalla Legge n. 181/1989;
- Cofinanziare le ulteriori opportunità agevolative utilizzabili per creare occupazione e crescita;
- Promuovere misure a favore dei lavoratori Blutec S.p.A. per il contrasto della povertà e dell'esclusione sociale e per il reinserimento occupazionale e per l'autoimprenditorialità.

Accordo di Gela - Progetto di riconversione e riqualificazione industriale di Gela (PRRI)

Per il conseguimento delle finalità previste dal PRRI è stato firmato in data 19 Marzo 2022 l'atto integrativo che regola il procedimento, gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il completamento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale dell'area di crisi industriale complessa di Gela e che proroga di trentasei

me si i termini finali dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 Ottobre 2018, fissandone la nuova scadenza al 23 Ottobre 2024.

Pacchetto competitività

Si tratta di interventi che hanno avuto l'effetto di colmare il gap temporale tipico dei cicli comunitari a sostegno dell'economia. Il Governo Regionale ha operato in una logica di perfetta integrazione finanziaria e progettuale, gettando le basi per un pieno e sinergico utilizzo delle risorse assegnate a favore delle imprese. Nello specifico:

Cluster Sicilia

I Distretti produttivi, intesi come cluster di imprese, assumeranno sempre più il ruolo di referenti prioritari per la definizione di progetti strategici settoriali, che possano contribuire alla determinazione delle politiche regionali a sostegno delle imprese, nella prospettiva della nuova programmazione 2021-2027 dei fondi comunitari. Le agevolazioni, in forma di contributo a fondo perduto, sono rivolte alla valorizzazione delle progettualità strategiche espresse in Sicilia dal "Patto di sviluppo distrettuale" e promosse dai singoli distretti produttivi. Il Governo Regionale, attraverso tale azione, intende sostenere investimenti materiali ed immateriali a beneficio del tessuto produttivo dei singoli distretti, favorendo lo sviluppo di Poli di specializzazione e sostenendo processi di aggregazione di imprese.

Ripresa Sicilia

L'intervento valorizzerà l'attività di ricerca e sviluppo delle piccole e medie imprese aventi sede legale o operativa in Sicilia, sia in forma singola che con l'adesione di altre imprese, nel complessivo numero di tre che intendono realizzare un programma di spesa nel territorio della Regione Siciliana. Programmi non inferiori a 400 mila euro e non superiore a 5 milioni.

Connessioni - Nuovi loghi per l'innovazione in Sicilia

L'azione è finalizzata a facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di innovazione ed a stimolare l'imprenditorialità innovativa attraverso la realizzazione di spazi dedicati:

- Spazi per l'innovazione con il compito di diffondere informazione e conoscenza sulle potenzialità delle nuove tecnologie, in particolare quelle 4.0, di promuovere spin-off, spin-out e start-up innovative;

- Laboratori(fablab), per accelerare la diffusione di innovazione, per sostenere nuova artigianalità innovativa (new makers).

Fare impresa in Sicilia

L'azione è finalizzata alla formazione di nuove imprese che decidono di avviare una start-up composta da giovani tra i 18 ed i 46 anni di età e donne, prevedendo un contributo a fondo perduto che copra il 90% della spesa del progetto di importo minimo di 50 mila euro e massimo 300 mila euro.

IPCEI - Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo

Particolare importanza riveste il Cofinanziamento per un importo massimo di 129 M€, di 'IPCEI' Progetto di comune interesse europeo nell'ambito della Microelettronica in favore di STMicroelectronics srl, in cui su un investimento complessivo di 2.262 M€, sono state riconosciute agevolazioni pari al 34,89% in favore di STMicroelectronics srl.

PO FESR 2021-2027

Il Dipartimento Attività Produttive funge da Centro di responsabilità della maggior parte dell'OP1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) i cui obiettivi sono così articolati:

RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Gli interventi orientati dalla Strategia di specializzazione intelligente sono mirati a rafforzare la ricerca e l'innovazione delle imprese adottando una definizione di innovazione ampia, attenta sia agli aspetti di tipo tecnologico che ai benefici sociali ed economici.

RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

La competitività dei territori e la produttività delle imprese non possono prescindere dalla diffusione delle comunicazioni e delle tecnologie digitali. Il Governo Regionale punta ad assicurare un adeguato livello di connettività digitale al numero più elevato possibile di imprese, sostenere e rafforzare le competenze digitali nelle imprese, nonché promuovere iniziative di coordinamento fra imprese,

in particolare per i settori culturali e creativi, nel terziario commerciale, a livello di filiera.

RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi.

Al fine di rafforzare la crescita e la competitività delle PMI, il Governo regionale interverrà per:

- una transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico ed ambientale;
- investimenti che assicurano la valorizzazione economica dei risultati della ricerca o l'adozione di tecnologie che aumentino la produttività;
- l'internazionalizzazione delle PMI per rafforzarne il posizionamento nelle catene globali del valore;
- sostenere attività di impresa in grado di assicurare opportunità lavorative di qualità, anche per attrarre e trattenere sul territorio, capitale umano già formato.

RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Obiettivo del Governo regionale è quello di innalzare le competenze dei lavoratori delle imprese che intendono cogliere le sfide della quarta rivoluzione industriale e promuovere percorsi di specializzazione intelligente coerenti con la Strategia regionale.

Risultati attesi

- Pieno utilizzo delle risorse comunitarie relative agli investimenti già in essere;
- Contenimento della mortalità delle aziende a seguito della pandemia da Covid-19.

Il Governo, al fine di corroborare il percorso di crescita delle aziende ed il mantenimento del tessuto produttivo, ha previsto ulteriori 70 milioni di euro per le garanzie offerte dal Medio Credito Centrale, inoltre 20 milioni di euro sono stati stanziati per i Confidi al fine di consentire un più agevole accesso al credito alla piccola imprenditoria. Infine circa 90 milioni di euro sono stati assegnati all'IRFIS - "Fondo Sicilia" sottoforma di prestiti fino a 100 mila euro a tasso zero con un preammortamento di due anni. E' altresì allo studio del Governo una misura straordinaria di liquidità MSL, discussa anche con l'ABI, in virtù della quale si vuole

intervenire verso imprese, professionisti ed anche famiglie con un contributo teso a contrastare l'esasperato innalzamento dei tassi d'interesse.

2.2.2 Agricoltura, Politiche agroalimentari e Pesca (Missione 16)

Il sistema agricolo e rurale della Sicilia continua ad essere interessato dall'emergenza congiunturale conseguente al conflitto russo-ucraino, che determina difficoltà di approvvigionamento con evidenti fenomeni inflattivi per le materie prime, per i materiali di costruzione e per i prodotti energetici, in un sistema economico basato sull'eccellenza dei prodotti di qualità e sul loro valore aggiunto ai fini della strutturazione del reddito delle imprese. Al di là delle difficoltà congiunturali, gravano però sul settore questioni strutturali non certo nuove quali la scarsa competitività delle filiere causate da carenze strutturali, infrastrutturali, tecnologiche, gestionali nonché il basso potere contrattuale dell'agricoltore nei confronti della trasformazione agroindustriale, della distribuzione organizzata e dei produttori di mezzi tecnici che operano a monte e a valle dell'agricoltura.

Stiamo assistendo anche al declino dei sistemi cerealicolo-foraggero-zootecnici, cuore socio-economico delle aree interne della regione. Così come sono aumentati i rischi derivanti dalla volatilità dei prezzi di mercato dei prodotti agricoli e dal cambiamento climatico.

Linee strategiche perseguite

Appare necessario adottare gli interventi strategici per rafforzare il sistema produttivo puntando prioritariamente all'attivazione di misure idonee a compensare le perdite per le filiere più colpite dalla crisi congiunturale sostenendo, altresì, il rafforzamento su ricerca, innovazione (tecnologica, sociale ed etica), formazione e divulgazione agricola per la riduzione dei costi di produzione, recupero di redditività e risparmio energetico, in linea con gli orientamenti della Commissione Europea sui Sistemi di conoscenza e innovazione nel mondo agricolo e rurale ("*Agricultural Knowledge and Innovation Systems - AKIS*"). In particolare, nei diversi settori si punterà a sostenere il rilancio e il miglioramento delle attività zootecniche, alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti con investimenti nelle cantine aumentando la promozione del vino nei Paesi terzi, a sostenere le filiere e i prodotti ad alto valore salutistico e ambientale (prodotti biologici), territoriale (DOP-IGP).

Fondamentale è la linea di valorizzazione ecologica del verde mediterraneo: olivo, vite, agrumi, specie frutticole mediterranee sono caratterizzate da elevata

efficienza fotosintetica, pari o superiore a quella degli ecosistemi forestali, e quindi rispondono bene agli obiettivi di AGENDA 2030.

Programma di intervento

Programma di sviluppo rurale (PSR) Sicilia 2014-2022

Il PSR è lo strumento programmatico e finanziario principale per l'attuazione degli obiettivi di politica agricola, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015)8403 del 24/11/2015, recentemente modificato nella versione 11.1, adottato dalla Commissione UE con Decisione C(2023)2573 del 19/04/2023. Esso contribuisce, nell'ambito della Politica Agricola Comune, al raggiungimento dei tre obiettivi strategici:

- a) stimolare la competitività del settore agricolo;
- b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e le azioni per il clima;
- c) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

A fine 2022, malgrado i rallentamenti dovuti alla crisi pandemica, è stato raggiunto l'importante obiettivo di spesa di circa 1,8 miliardi di euro, ben oltre la soglia di disimpegno automatico.

Con il Reg. (UE) 2220/2020 la chiusura del Programma è stata prorogata al 31/12/2022 con possibilità di rendicontazione entro il 31/12/2025 (regola del cosiddetto n+3). Nel 2021 è stata effettuata l'importante modifica finanziaria riguardante l'allocazione strategica delle risorse aggiuntive previste per la fase di estensione/transizione negli anni 2021 e 2022, che ammontano a circa 730 milioni di euro di spesa pubblica, comprensivi della quota di risorse delle strategie *Next Generation EU* destinata allo sviluppo rurale (secondo pilastro PAC). Sulla base di ciò, sul PSR Sicilia 2014-2022 nei prossimi anni (fino al 2025) saranno ancora disponibili circa 1,1 miliardi di euro di spesa pubblica totale, comprensiva della quota di cofinanziamento regionale del 11,85%. Tali risorse, oltre ad essere destinate alla prosecuzione e al rafforzamento degli interventi programmati, dovranno essere in particolare più efficacemente destinate ad interventi specifici di contrasto alla crisi congiunturale conseguente al conflitto russo-ucraino: flessibilità nell'esecuzione degli investimenti finanziati e possibilità di rimodulazione dei progetti in essere, misure specifiche per il sostegno alle imprese rispetto al notevole incremento dei costi energetici, delle materie prime e dei materiali.

Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027

I regolamenti UE del nuovo ciclo di programmazione della PAC (Politica Agricola Comune dell'Unione Europea) 2023-2027 prevedono che ogni stato membro elabori e presenti un unico strumento di programmazione nazionale da attuare a livello regionale con modalità analoghe a quelle finora applicate, ovvero attraverso le 21 autorità di gestione regionali che emaneranno i bandi attuativi sui rispettivi territori di competenza. Il PSP 2023-2027, approvato dai servizi della Commissione UE nello scorso dicembre 2022 è ancora più fortemente indirizzato alle recenti linee strategiche dell'UE del "Green Deal" e del "From farm to fork": interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, politiche agro-ambientali virtuose, benessere animale, qualità delle produzioni, filiere corte, inclusione sociale, rivitalizzazione dei territori rurali più deboli. Per la Sicilia, a legislazione vigente, è attualmente prevista una disponibilità di risorse finanziarie, in termini di spesa pubblica, pari a circa 1,67 miliardi di euro, ripartiti in 7 annualità di circa 238,6 milioni di euro all'anno, dal 2023 al 2029.

Valorizzazione degli enti collegati all'assessorato agricoltura

L'indirizzo del Governo Regionale mira sempre più al riordino degli enti del settore agricolo, al fine di favorire l'ammodernamento delle aziende, la formazione e l'apprendimento continuo degli agricoltori, l'innalzamento della competitività e dei livelli tecnologici innovativi per la gestione sostenibile delle risorse. La normativa vigente ha esteso a tutti i soggetti del sistema pubblico l'adozione di sistemi di controlli per verificarne l'efficacia, l'efficienza e l'economicità, nella prospettiva di realizzare un rapporto ottimale fra risultati conseguiti e costi sostenuti, in relazione agli obiettivi programmati. Sulla base di ciò, i contributi a carico del bilancio della Regione Siciliana, previsti dalla vigente legislazione per i soggetti sottoposti alla vigilanza e tutela dell'amministrazione regionale, continueranno ad essere programmati ed erogati **sulla base di criteri basati sui risultati conseguiti, nel perseguimento delle finalità proprie, della riduzione dei costi di gestione e della capacità di autofinanziamento.**

Risultati attesi

- Compensazione delle perdite economiche congiunturali subite dalle imprese delle filiere più colpite;
- miglioramento del livello di innovazione e di competitività delle imprese;

- aumento del valore aggiunto delle imprese agricole nelle filiere agroalimentari;
- aumento della resilienza ai rischi di mercato e ai rischi legati al cambiamento climatico;
- miglioramento delle caratteristiche di salubrità ed eco-sostenibilità delle filiere agroalimentari;
- miglioramento delle caratteristiche qualitative delle produzioni;
- miglioramento dei livelli di occupazione, della vivibilità e dell'inclusività nelle aree rurali;
- aumento delle capacità di autofinanziamento e operatività degli enti vigilati.

2.3 Area Culturale

2.3.1 Istruzione e Diritto allo Studio (Missione 4)

È intendimento del Governo regionale dedicare particolare attenzione al tema dell'istruzione e della formazione professionale, considerando l'innalzamento dei livelli culturali e delle competenze del capitale umano, quale importante leva per lo sviluppo socio-economico del territorio.

Con specifico riferimento alla formazione professionale, il Governo intende dare piena attuazione alle azioni previste dalla normativa nazionale, ivi comprese le nuove misure messe in atto con la legge 26/2019, assicurando al contempo il potenziamento degli uffici preposti. Ciò significa proseguire lungo le linee programmate e condotte tramite i numerosi Avvisi del PO FSE Sicilia 2014-2020 e del PR FSE+ Sicilia 2021-2027 che riguardano diversi segmenti deboli del mercato del lavoro (contratti di ricollocazione per disoccupati di lunga durata, inserimento lavorativo di giovani tramite tirocini, ecc.), ma anche attivare, in complementarietà con le azioni previste dal PNRR e dai programmi nazionali, il "PAR Garanzia Giovani II fase" con una dotazione di oltre 200 MEuro.

Anche alla luce della novità legislativa sulla formazione professionale, quest'ultima sempre più sarà intesa come processo di valorizzazione del capitale umano, rappresentando una precisa alternativa formativa ai tradizionali percorsi scolastici e, al tempo stesso, un percorso orientato alla qualificata occupazione, anche attraverso le iniziative specificatamente rivolte ai NEET ed ai soggetti in età lavorativa in stato di disoccupazione, valorizzando in pieno le strutture scolastiche esistenti. In considerazione degli scenari post pandemici, ma anche alle evoluzioni non prevedibili dello scenario socio economico europeo relativo alla situazione bellica in Ucraina, l'azione regionale sarà approntata alla massima flessibilità, proprio per essere in grado di rispondere con tempestività ed efficacia ad eventuali cori di contingenze legate a questi fattori di crisi.

Linee strategiche:

Le strategie da attuare nel settore dell'Istruzione porranno come priorità il potenziamento delle azioni per il contrasto dell'abbandono scolastico precoce e correlata dispersione, lo sviluppo della dimensione digitale delle istituzioni

scolastiche, l'integrazione tra pubblico-privato nel settore educativo, con interventi a sostegno della scuola paritaria, l'incremento delle iniziative utili all'orientamento e al transito vocazionale tra i diversi percorsi scolastici, la tutela del diritto allo studio universitario, ed in particolare incremento delle borse di studio annuali, erogate dagli ERSU della Sicilia, in favore degli studenti aventi diritto.

Nel settore della formazione professionale, in attesa di una complessiva riforma del sistema che rimane tra le priorità politiche del Governo regionale, allo stato, sarà posta grande attenzione alla semplificazione e razionalizzazione delle procedure, tanto a livello degli avvisi e dei bandi, quanto alle procedure di controllo, monitoraggio e verifica. Appare evidente che i percorsi di innovatività e di razionalizzazione che si intendono attuare non possono essere compiuti senza una forte e continua collaborazione con il partenariato economico e sociale e con le Istituzioni della società civile. A tal riguardo, verrà utilizzata anche l'opportunità offerta dal Regolamento del FSE+ che consente di finanziare azioni di capability del partenariato nel limite dello 0,25% delle somme stanziare del FSE+ per il periodo 2021/27. Nel triennio 2024-2026, si punterà a legislazione vigente ad orientare le nuove regole verso le reali esigenze dei discenti e l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa anche attraverso nuovi criteri di accreditamento, che prevedano misure premiali per gli enti di formazione, in funzione dei risultati occupazionali e di innalzamento delle competenze conseguiti, oltre un generale innalzamento degli standard formativi. Altro obiettivo da perseguire sarà quello diretto ad istituire la "rete dell'apprendimento permanente", ovvero l'insieme dei servizi che in forma integrata si fanno carico della formazione degli adulti, e a realizzare la "rete dell'orientamento permanente", ovvero delle strutture che operano per migliorare la capacità di scelta dei cittadini di tutte le età in ambito scolastico, formativo, lavorativo e post- lavorativo.

Altri interventi riguarderanno, in particolare, l'attivazione di percorsi formativi rivolti ai percettori di reddito (RdC, Naspi, ...) attraverso il programma GOL, al fine di favorire il loro inserimento/reinserimento lavorativo, la piena attuazione delle misure del PNRR che coinvolgono le competenze dell'Amministrazione regionale, l'attivazione di una banca-dati regionale, su idonea piattaforma informatica, in grado di incrociare il livello formativo di ogni possessore di qualifica o titolo di studio/professionale con la tipologia delle offerte di lavoro, introducendo nella stessa piattaforma elementi di autovalutazione e di eventuale integrazione dei contenuti formativi minimi richiesti.

Programma d'intervento Istruzione:

L'esperienza della pandemia ha dato uno slancio allo sviluppo digitale della "didattica". Il potenziamento delle tecnologie diventa abilitante per un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. Si tratta, quindi, prima di tutto di un'azione culturale, che parte da questo paradigma. In tale scenario, si collocano gli interventi previsti a favore della scuola digitale e le azioni di supporto, per il superamento delle difficoltà registrate nelle fasce sociali economicamente più deboli.

In relazione al contrasto della dispersione scolastica, si intende potenziare il precoce inserimento del segmento anagrafico 0 – 6 anni negli ambiti educativi, provvedendo a consolidare e potenziare, soprattutto nelle aree territoriali connotate da maggiore disagio, l'istituto del tempo pieno e del tempo prolungato. Nella stessa direzione di recupero dei ritardi formativi vanno le azioni di riorganizzazione e innovazione della formazione professionale in obbligo scolastico (IeFP) e quelle di orientamento nel passaggio tra la scuola secondaria di primo e di secondo grado, fase nella quale si registra la maggiore incidenza di abbandoni scolastici. La sempre maggiore attenzione del governo verso il settore della scuola si concretizza anche in un robusto piano triennale di riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici scolastici. Le iniziative del governo regionale in materia di istruzione contemplano altresì, nel rispetto del dettato costituzionale relativo alla libera scelta dei percorsi educativi da parte delle famiglie, il sostegno alle scuole paritarie, anche nell'ottica di un'utile integrazione tra scolarità pubblica e privata. Si intende, poi, proseguire, nelle scuole superiori, nel rafforzamento nelle azioni di apprendistato e di orientamento al lavoro, in linea con quanto positivamente avviato nell'ultimo biennio.

Crescente attenzione sarà riservata, in collaborazione con i competenti assessorati, all'ulteriore miglioramento dei servizi agli studenti, con particolare riferimento ai temi della mobilità, dell'inclusione dei soggetti disabili e fragili, della prevenzione delle dipendenze patologiche e dei comportamenti devianti. E' coerente con tali indirizzi l'attenzione rivolta al potenziamento dell'offerta erogata dagli Istituti Tecnici Superiori (Fondazioni ITS) che integrano proficuamente il terzo livello della formazione professionale. Sul piano del diritto allo studio universitario, sono confermati gli interventi finalizzati al miglioramento della residenzialità universitaria e alla massimale copertura delle borse di studio erogate, attraverso gli ERSU, secondo criteri di reddito familiare e merito individuale. Non possono essere

trascurate le azioni rivolte al supporto del sistema regionale dell'alta formazione, con particolare riferimento all'incremento delle borse di studio per le scuole di specializzazione di area medica e sanitaria e al potenziamento dei dottorati di ricerca, nonché le azioni rivolte al rafforzamento del sistema di ricerca universitario in Sicilia.

Il Governo regionale intende contribuire al superamento delle povertà educative, che da troppo tempo insistono sul territorio regionale, e valorizzare il capitale umano mediante un'offerta formativa differenziata ed efficace, tale da incrociare le vocazioni ed inclinazioni individuali con il fabbisogno occupazionale e le esigenze di sviluppo della Regione Siciliana.

Formazione Professionale:

Con l'Avviso n. 33/2019, la Regione Siciliana ha avviato una sperimentazione consistente nell'attivazione di percorsi formativi, della durata fino a 120 ore, generati da formali collaborazioni tra enti di formazione ed imprese, le quali ultime tendono a caratterizzare il percorso medesimo sulla base del proprio fabbisogno produttivo e sulla previsione di turn-over occupazionale qualificato. La misura, destinata primariamente ai NEET, nonché ai disoccupati di lungo periodo e ai lavoratori espulsi dal mondo del lavoro, tende all'assorbimento/riassorbimento occupazionale, con forte e preventivo raccordo tra il fabbisogno aziendale e il modello formativo. Le disponibilità provenienti dal PR FSE+ Sicilia 2021-2027 saranno destinate all'attivazione di ulteriori edizioni annuali del predetto Avviso e altresì destinate ad iniziative di aggiornamento continuativo di lavoratori occupati in impresa, sulla base del fabbisogno espresso dalle aziende.

In continuità con gli interventi attuati nella programmazione 2014/2020 (soprattutto l'Avviso 2/2018 per la costituzione del Catalogo Regionale dell'Offerta Formativa e per la realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia) si intende sostenere la costruzione di percorsi professionalizzanti per adulti, in particolare per soggetti senza occupazione o in possesso di titoli di studio di base, finalizzati ad incrementare l'occupabilità in un'ottica di rafforzamento delle specificità dell'economia siciliana e con un particolare focus sull'utilizzo di tecnologie informatiche. Si intendono realizzare, in via sperimentale, alcune piattaforme digitali finalizzate a percorsi di formazione professionale a distanza, caratterizzati da elevata qualità dei contenuti formativi e da oggettiva eccellenza del corpo docente.

È altresì previsto un periodo di tirocinio "on the job" presso siti produttivi ed aziende di elevata e riconosciuta qualificazione. Con proprio decreto inter-assessoriale n. 7964 del 20/12/2019, la Regione Siciliana ha normato le procedure per il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti informali e non formali, finalizzate anche al possibile e successivo conseguimento di formale e coerente qualifica professionale. L'obiettivo è quello di valorizzare le esperienze individuali, colmando eventuali ritardi formativi e favorendo l'occupazione. In previsione dell'elevato numero di giovani e disoccupati che potranno richiedere accesso al percorso; si intende promuovere, a loro favore e a domanda, la concessione di voucher a sportello per sostenere gli oneri previsti per il completamento del processo di validazione delle competenze, eventuale integrazione di queste ultime e possibile conseguimento del titolo formale di qualificazione professionale. Si prevedono anche periodi di formazione e aggiornamento per il personale esperto in orientamento e valutazione.

Con la L.R. n. 9/2020, art. 5, comma 20, la Regione Siciliana ha previsto, con molteplici interventi, la realizzazione di un intervento organico di smart-strategy, destinato alla informatizzazione avanzata del sistema di istruzione e alla integrazione tra domanda/offerta di lavoro, basata sulla puntuale registrazione in piattaforma dei titoli formali di studio (conseguiti dalla popolazione scolastica e della formazione professionale) e sul conseguente reclutamento mirato di competenze e qualificazioni. Il modello potrà essere completato ed ulteriormente implementato dalle eventuali e maggiori risorse derivanti dal Recovery fund. Attuazione dell'accordo quadro per il piano della formazione del personale regionale, al fine di consolidare la capacità dell'amministrazione regionale, di migliorare il proprio capitale umano, rafforzando le competenze del proprio personale amministrativo mediante l'erogazione di formazione mirata e la creazione di nuclei di esperti interni su tematiche fondamentali per l'amministrazione regionale. Accordo stipulato con l'ente nazionale per il microcredito per finanziare il progetto Yes I start up - formarsi per diventare imprenditore/imprenditrice in Sicilia al fine di promuovere il lavoro autonomo e l'economia sociale dei giovani e delle donne.

Risultati attesi - Istruzione:

- potenziamento della tecnologia e delle metodologie digitali in ambiente scolastico e accrescimento delle competenze digitali presso il personale docente; avanzamento della cultura digitale e valorizzazione delle relative soft-skills;

- incremento del numero di interventi di edilizia scolastica con approvazione del Piano Triennale dell'Edilizia Scolastica 2023-2025 e accelerazione delle fasi progettuali relative agli interventi di edilizia scolastica presenti nel Piano Triennale dell'Edilizia Scolastica vigente;
- incremento del tempo scuola e miglioramento delle competenze, in particolare presso l'utenza studentesca a maggior disagio economico-sociale; contrasto alla dispersione scolastica e riduzione del numero degli abbandoni precoci;
- ottimizzare l'impiego delle risorse e la realizzazione dei progetti educativi connessi all'applicazione della D.Lgs. n. 65/2017 per la migliore attuazione del sistema integrato 0 – 6 anni;
- supportare la funzione delle scuole paritarie, in una logica di integrazione tra istituzioni educative pubbliche e private;
- assicurare, in funzione del fabbisogno, la regolare erogazione della formazione professionale in obbligo scolastico (IeFP) anche in sussidiarietà con Istituti tecnici e professionali, anche mediante il più largo ricorso all'apprendistato di primo livello;
- Tutela degli studenti universitari meritevoli e privi di mezzi, aventi diritto e fin qui esclusi dal godimento dei benefici previsti in materia di diritto allo studio;
- incrementare i benefici destinati agli studenti universitari, a garanzia del diritto allo studio, con particolare riferimento alle borse di studio erogate attraverso gli ERSU;
- Potenziamento delle conoscenze post-universitarie; formazione di quadri tecnici altamente qualificati mediante sostegno agli ITS e potenziamento del raccordo tra sistema della produzione e ricerca universitaria.

Risultati attesi - Formazione:

- Avviamento al lavoro di disoccupati ed inoccupati, con particolare riferimento ai NEET, sulla base delle effettive e documentate esigenze del mondo del lavoro e della produzione;
- innalzamento qualitativo dei corsi di formazione professionale e uso sperimentale dell'ICT nel predetto segmento formativo, con una maggiore corrispondenza tra i corsi finanziati e le esigenze effettive del mercato del lavoro;
- accesso di giovani e disoccupati a percorsi di valorizzazione dell'esperienza individuale e di correlato riconoscimento delle competenze, con miglioramento complessivo del tasso occupazionale;

- ottimizzazione delle procedure di reclutamento occupazionale su scala regionale e crescita dell'occupazione qualificata;
- attivazione di percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC.
- avvio di percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.
- azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.

2.3.2 Tutela e Valorizzazione dei Beni e Attività Culturali (Missione 5)

La Sicilia custodisce, a differenza della gran parte del mondo, un patrimonio culturale estremamente variegato e multiforme per ambiti storico-culturali di riferimento, per appartenenza e, quindi, per forme di realizzazione esteriore. La minore incidenza dei processi d'industrializzazione e di sfruttamento territoriale ha circoscritto, a differenza di altre zone d'Italia, l'indiscriminato sfruttamento distruttivo delle risorse territoriali regionali e la sistematica distruzione di molta della sua memoria. L'orgoglio di essere i depositari di tanta ricchezza deve essere accompagnato dalla grande responsabilità che ne deriva nel custodirla, mantenerla e valorizzarla. Oggi l'offerta culturale siciliana rimane variegata e di grande impatto. Purtroppo, però, la pandemia prima e il conflitto Russia-Ucraina hanno cambiato le prospettive economiche della Regione, e pur avendo registrato una fase di recupero grazie alle misure adottate a livello europeo e ad interventi predisposti dalla Regione per risollevare l'economia, è sopraggiunto un incremento dei prezzi energetici e delle materie prime che ha contribuito a far crescere ulteriormente, e, da ultimo, l'inflazione che ha determinato un rallentamento della crescita ed il

differimento dell'obiettivo di recupero nel breve termine di quanto perduto durante la pandemia e le crisi pregresse.

Si elencano di seguito le linee di intervento che si ritengono essenziali.

Linee strategiche perseguite

- Sostenere e qualificare la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali del territorio regionale. Potenziare la fruibilità e la gestione sostenibile;
- valorizzare i siti di interesse culturale, storico e paesaggistico, assicurando la riqualificazione dei luoghi di cultura pubblici anche in un'ottica di ottimizzazione della governance del settore turistico;
- ottimizzare l'attivazione di interventi volti ad aumentare il grado di utilizzo delle risorse regionali, nazionali e comunitarie e la relativa azione di monitoraggio;
- razionalizzare l'utilizzo delle risorse patrimoniali attraverso interventi di ricognizione straordinaria del patrimonio regionale, inventariazione e gestione unitaria dell'intero patrimonio.

Queste azioni, certamente non esaustive, saranno accompagnate da idonei investimenti di settore che non devono prescindere, nella sua applicazione, da puntuali azioni finalizzate al raggiungimento di ulteriori obiettivi strategici, già avviati da questo Governo, quali in particolare:

- Affermare l'identità siciliana mediante tutte quelle azioni volte a favorire un percorso di massima valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale;
- promuovere investimenti in favore del patrimonio culturale materiale e immateriale aperto alla partecipazione dei privati. In particolare, incentivare l'Art Bonus ed il mecenatismo culturale grazie al beneficio fiscale del 65% per le donazioni a sostegno della cultura e dello spettacolo.
- ottimizzare la governance del patrimonio culturale, promuovendo la creazione di reti e partenariati tra soggetti pubblici e privati.

- promuovere una politica tariffaria, utilizzando nuove formule di fidelizzazione (es. tessere per ingressi agevolati e/o tessere per nuclei familiari numerosi, ecc.);
- implementare la semplificazione dell'azione amministrativa e la riduzione dei tempi dei procedimenti, in particolare negli ambiti cruciali del settore dei Beni Culturali, per il rilancio della fruizione dei luoghi della cultura e per incentivare gli investimenti pubblici e privati (soprattutto appalti, edilizia, commercio);
- Migliorare l'efficientamento degli uffici attraverso un migliore utilizzo delle risorse umane esistenti in relazione alle priorità e agli indirizzi politici;
- intensificare il contrasto di ogni forma di illegalità sviluppando la cultura della trasparenza e della legalità in coerenza con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Risultati attesi

- Potenziare la fruibilità del patrimonio archeologico attraverso l'incremento di servizi innovativi e strumenti multimediali evoluti, nonché attraverso interventi volti a migliorare e strutturare le esposizioni museali;
- realizzare una piattaforma digitale che colleghi online i vari siti del patrimonio culturale siciliano in un unico portale informativo di accesso al brand Sicilia e implementare il sistema di prenotazione online e di sbigliettamento per i siti della cultura;
- completare un sistema informatizzato unitario ed interconnesso di tutti gli ambiti del patrimonio dei beni culturali siciliani (carta del rischio, piani paesaggistici, database catalografici, ecc.) su base GIS Open Source, così da dotare l'amministrazione di uno strumento di conoscenza trasparente al servizio dei cittadini per la consultazione e l'aggiornamento di tutti i dispositivi vincolistici, georeferenziati e descrittivi;
- migliorare la fruizione dei luoghi di cultura attraverso l'attivazione di concessioni per l'affidamento dei Servizi integrati al pubblico;
- sviluppare ulteriormente il programma di mostre ad alta attrattività, le cd. "Grandi Mostre", e stipulare accordi interassessoriali per valorizzare, in sinergia con gli enti dello spettacolo, le risorse costituite dai Teatri antichi siciliani. In tal

modo sarà possibile definire un cartellone di spettacoli di grande qualità in grado di attrarre in Sicilia ulteriori flussi turistici, anche tramite il progetto "Anfiteatro Sicilia" scaturito da un accordo specifico tra l'Assessorato dei Beni Culturali e l'Assessorato al Turismo;

- valorizzare i siti di interesse culturale, storico e paesaggistico attraverso interventi per la riqualificazione dei Luoghi della Cultura, l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'adeguamento agli standard europei;
- favorire il sostegno del mecenatismo ai compiti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, sia incentivando il sistema Art Bonus nazionale alla realtà siciliana con uno snellimento delle procedure amministrative per i privati, sia sfruttando le potenzialità per progetti di crowdfunding dedicati al settore dei beni culturali;
- potenziare ulteriormente quei collegamenti virtuosi, reali ed efficaci, tra i vari enti che, a vario titolo sono gli intestatari, proprietari o gestori del sistema culturale siciliano (Regione, Comuni, Diocesi, Privati ecc.) per costituire effettive reti finalizzate ad offrire al pubblico un'offerta informativa unitaria e non parcellizzata come si riscontra attualmente;
- intensificare il rapporto con la Conferenza Episcopale Siciliana per integrare e rendere più efficace la tutela e valorizzazione dell'immenso patrimonio ecclesiastico dell'isola, nonché ulteriore elemento attrattore turistico/culturale;
- completare, con il coinvolgimento ed il supporto delle comunità, delle istanze sociali, culturali e imprenditoriali locali, la redazione e attuazione dei Piani Territoriali Paesaggistici (già vigenti in gran parte della Regione), quale efficace strumento di tutela e valorizzazione territoriale;
- assicurare la normale gestione dei luoghi della cultura superando la logica emergenziale nei momenti di massimo stress turistico, anche con il supporto dell'ente forestale, dei privati e degli enti locali, mediante accordi sindacali preventivi e protocolli operativi codificati per garantire l'ordinaria manutenzione e l'annuale attività di diserbo delle aree aperte.

2.3.3 Turismo (Missione 7)

Il Turismo, uno dei settori fondamentali dell'economia di un territorio con un forte potenziale sia in termini di crescita che in termini di occupazione nonché di interazione sociale e culturale, è stato tra quelli che maggiormente ha subito l'impatto della pandemia da Covid 19.

Tuttavia, in Sicilia nel corso del 2022 il settore è tornato a crescere sperimentando una fase di forte ripresa congiunturale, sulla quale hanno inciso, significativamente, le migliori condizioni epidemiologiche e la fine delle misure di restrizione. Non è del tutto marginale evidenziare che le presenze turistiche complessive registrate nel corso del 2022 sono stati pari a 14.718.132, mentre gli arrivi sono stati 4.864.022, pertanto in termini di incremento percentuale, i dati quantificano una crescita del 51,9% per le presenze e del 56,2% per gli arrivi rispetto allo stesso periodo del 2021, quindi si può affermare che il movimento turistico complessivo è ascrivibile ai livelli pre-pandemici (2019), quando si registravano presenze pari a 15.114.931, mentre gli arrivi erano pari a 5.120.421.

L'analisi di contesto descritta si basa sui dati provvisori a consuntivo 2022, elaborati a cura dell'Osservatorio Turistico regionale che, tramite la piattaforma dedicata Turist@t, raccoglie i dati sugli arrivi e le presenze registrate dalle strutture ricettive dell'isola.

Le linee strategiche perseguite sono coerenti con la programmazione comunitaria e nazionale, e tengono conto delle linee guida declinate nel Piano Triennale di Sviluppo Turistico 2022/2024, approvato con Deliberazione n. 254 del 17 maggio 2022 dalla Giunta di Governo, dai Piani Operativi Annuali e dalle ulteriori linee strategiche che individuate nel Programma Triennale di Sviluppo Turistico 2024/2026 in corso di definizione:

- Incrementare la visibilità dell'offerta commerciale del turismo siciliano;

- rafforzare la visibilità del brand Sicilia;
- rafforzare l'attrattività attraverso la promozione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale e culturale nonché del patrimonio marino e costiero;
- rafforzare la rete delle infrastrutture sportive verdi

Pertanto, il nuovo programma operativo triennale 2024 - 2026, tenderà al rafforzamento del settore del turismo siciliano attraverso:

- il sostegno per la digitalizzazione per le imprese e azioni di sistema per il digitale;
- il sostegno alle PMI per la crescita sui mercati internazionali, anche attraverso il coinvolgimento degli operatori del settore nella partecipazione alle Borse e Fiere nazionali ed internazionali;
- la promozione e il rafforzamento ulteriormente del Brand Sicilia;
- la promozione del turismo esperenziale e responsabile.

E' intendimento del Governo regionale organizzare attività collaterali allo svolgimento delle manifestazioni fieristiche quali: conferenze stampa, attività di comunicazione, degustazioni dell'enogastronomia siciliana, nonché creare eventi all'interno o all'esterno degli spazi fieristici; realizzare eventi promozionali presso prestigiose sedi istituzionali estere quali: Ambasciate, Consolati, Camere di Commercio ecc, sia in occasione di partecipazione a manifestazioni fieristiche sia con eventi autonomi.

Nell'ambito dell'incoming, finalizzato ad intercettare i flussi turistici, anche in ordine alla destagionalizzazione, ed in linea con il turismo esperenziale si intende dare seguito a progetti, come i "Treni Storici", che hanno sempre riscontrato un forte interesse del pubblico, sia italiano che straniero nonché ad individuare nuovi progetti legati alla rigenerazione urbana per promuovere esperienze rappresentative delle culture locali. Si tratta di assicurare la "narrazione" della Sicilia attraverso una forma di turismo lento e sostenibile che mira far conoscere i

borghi, castelli, luoghi dell'arte contemporanea, itinerari letterari legati ai principali scrittori siciliani, luoghi della cultura, parchi e aree archeologiche, oasi e riserve naturali. Proposte dedicate a un turismo di viaggiatori attento a paesaggi e testimonianze storico-artistiche, alle produzioni e preparazioni siciliane rispettose dei tempi della natura nonché ai valori dei territori che costituiscono l'identità più vera e profonda delle comunità che li vivono.

Saranno messe in campo possibili strategie che tengano conto non solo delle ricadute nel breve periodo ma soprattutto degli scenari incerti e non prevedibili che verranno a delinearsi nel medio - lungo termine, anche in considerazione dell'attuale conflitto in Ucraina.

L'obiettivo è dunque quello di rendere la destinazione Sicilia sempre più pronta ad attrarre e accogliere una nuova domanda green, responsabile e sostenibile orientata verso un turismo lento e di tipo esperienziale puntando anche sulla "mobilità lenta", itinerari ciclabili o da percorrere a piedi alla scoperta di siti e luoghi poco battuti dal turismo più tradizionale quali i borghi e luoghi del patrimonio storico culturale e paesaggistico del mare (aree protette marine, musei del mare, tonnare e fari).

Sport

Nella legge di stabilità regionale è stato istituito per il 2023 il Fondo regionale finalizzato a promuovere la pratica sportiva per i ragazzi dai 6 ai 16 anni attraverso l'erogazione di appositi voucher. Nell'ambito dell'impiantistica sportiva, si avvieranno le attività di finanziamento per la riqualificazione degli stessi. Il potenziamento dell'impiantistica sportiva affiancato alla realizzazione di eventi sportivi di elevato richiamo turistico potrà rafforzare il Brand Sicilia mediante il consolidarsi di manifestazioni di alto livello che negli ultimi anni sono state realizzate, quali ad esempio il Giro d'Italia, il Giro di Sicilia, la Coppa degli Assi, ecc.

Spettacolo, eventi e cineturismo

In linea con la sua mission, sarà intenzione del Governo regionale realizzare eventi culturali per attrarre i visitatori sia locali che provenienti da ogni parte del mondo. E' intenzione continuare ad erogare contributi alla Fondazione Taormina Arte Sicilia, al fine di assicurare lo svolgimento delle manifestazioni "Taormina Arte".

Inoltre in sinergia con l'assessorato Beni Culturali e dell'Identità siciliana, si proseguirà l'attività di programmazione di eventi presso i teatri antichi di Taormina, Siracusa, Morgantina, Tindari, ecc.

Inoltre, si attiverà, per lo sviluppo della promozione territoriale, attraverso il cineturismo, il "location placement", apposito strumento di marketing che, attraverso la collocazione di luoghi in contesti centrali di opere cinematografiche/televisive di particolare rilievo dal punto di vista commerciale e distributivo, agevolerà la riconoscibilità dell'identità culturale, paesaggistica e produttiva dell'area geografica di riferimento, per la comunicazione di uno stile di vita in grado di attrarre specifici target di turismo qualificato. Verrà veicolata la nuova "Location guide" in tutti i contesti di promozione settoriale in cui si riterrà di partecipare per rendere maggiormente visibile agli operatori di tutto il mondo le peculiarità del territorio regionale, promuovendolo quale set naturale per realizzare produzioni internazionali di spessore sempre più elevato. Sempre nell'ambito dell'audiovisivo si cercherà di individuare possibili strategie per lo sviluppo di strutture dedicate alla fabbrica dei film (cineporto, studios, ecc.) e di sviluppare nuove linee relative alla formazione specialistica nel settore delle professioni del cinema. A tal scopo è stato istituito nella L.F. n. 2/2023 un Fondo Regionale anni 2023 - 2024 - 2025 per il cinema e l'audiovisivo da destinare alle società di produzione. Inoltre, sono stati previsti contributi per la realizzazione nel territorio regionale di festival cinematografici di alto livello, rassegne, circuiti, premi, seminari, convegni nonché l'attività del circuito del cinema d'essai.

Infine nell'ambito della promozione del turismo esperienziale è intenzione realizzare iniziative quali festival, spettacoli dal vivo, esperienze laboratoriali di natura cinematografica e/o audiovisiva finalizzati alla rigenerazione urbana per promuovere esperienze rappresentative della cultura locale e che permettano di integrare il benessere dei residenti locali con i servizi forniti ai turisti.

Risultati attesi

- Rafforzare le imprese di settore attraverso l'internazionalizzazione e l'incremento tecnologico;
- incrementare la visibilità dell'offerta del turismo siciliano;
- rafforzare la visibilità del Brand Sicilia;
- favorire l'allungamento della stagione e l'acquisizione di nuove fasce di mercato;
- contribuire alla ripresa del comparto turistico;
- favorire le attività sportive, culturali musicali e teatrali.

2.4 Area servizi sociali, famiglia e salute

2.4.1 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia (Missione 12)

E' intenzione del Governo Regionale promuovere interventi a valere sui principali fondi, quali: fondo della non autosufficienza, fondo nazionale politiche sociali, fondo povertà, fondo pari opportunità, fondi del terzo settore, PO FSE, PO FESR, PO POC, FSC, FNC, fondi regionali a favore delle famiglie (bonus bebè, bonus matrimoni etc).

Linee strategiche perseguite

- Programmazione attuativa POR FSE e FESR
- Gestione degli interventi in conto capitale del po fesr, del poc (fesr)
- Gestione degli interventi di parte corrente dei fondi del po fse e poc (fse)- Politiche dell'Accoglienza e dell'Inclusione e Politiche per i Siciliani all'Estero
- Legge n. 328 /2000 e ss.mm. e ii. - ufficio piano, terzo settore, pari opportunità', antidiscriminazione e violenza di genere
- Albi e R.U.N.T.S. - Gestione e Vigilanza
- Fragilità e Povertà
- Politiche della Famiglia e giovanili
- Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (II.PP.A.B.)
- Servizi Generali, Programmazione, Controllo Di Gestione

Programma di intervento

Relativamente alle risorse stanziare dal PNRR e dai programmi operativi del FESR e dell'FSE è intenzione del Governo Regionale continuare a garantire specifici interventi a titolarità nazionale per "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" (Missione 5 Componente 2) - soggetto attuatore - Dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative così come sottoindicato:

- Completare la procedura avviata con DDG n. 1724 del 29/09/22 che approva *l'Avviso n.2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Servizi per il lavoro Percorso 4 – Inclusione Lavoro-Missione 5 "Inclusione e*

coesione”, Componente 1 “ Politiche per il lavoro -Riforma 1.1 “Politiche Attive del Lavoro e Formazione”, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU” con una dotazione di € 19.135.747,00.

- **PO FESR 2021/2027 per un importo di circa 80 milioni e del PO FSE plus 2021/2027 per circa 142 milioni.**
- emanare gli avvisi relativi ai nuovi cicli di programmazione nell’ambito dell’obiettivo di policy “una Europa più sociale e inclusiva”, attraverso l’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. La strategia del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, nell’ambito della programmazione FESR e FSE plus, avrà lo scopo di promuovere l’inclusione socio-economica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti i servizi sociali, l’inclusione attiva e la promozione delle pari opportunità.
- Proseguire l’attività per la realizzazione dell’intervento relativo alla Piattaforma integrata dei servizi socio sanitari a seguito della Deliberazione della Giunta regionale n. 289 dell’1 luglio 2021: “Ricognizione Interventi a valere sui fondi FSC. Anticipazioni 2021/2027”- delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021, pubblicata in GURI n. 72 del 26.03.2022. Nella medesima delibera di Giunta è stato altresì apprezzato l’intervento per il finanziamento in favore dei comuni anche associati per realizzare “interventi infrastrutturali sistemici e integrati” con i relativi servizi in favore della famiglia per nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido e servizi integrativi prima infanzia, centri ludici e centri diurni per minori, comunità socio educative, comunità alloggio per anziani e disabili, case famiglia, consultori familiari polifunzionali) conformi alle normative regionali di riferimento;
- **FNPS**
- completare l’attività di cui all’Avviso approvato con DDG n. 2486 del 29/11/22 “Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia - Intese 109/CU del 7.10.2010 e 24/CU del 2.02.2012: “Approvazione Avviso per la richiesta di concessione di “Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio-educativi per la prima infanzia” con l’emissione della relativa graduatoria definitiva.

In tema di immigrazione, verrà confermata la strategia finora delineata dal Governo regionale per il Triennio 2024/2026, aggiornandola alle novità introdotte nel settore dalla normativa europea e nazionale:

- a. il Coordinamento politico e tecnico della “*Commissione Immigrazione*”, assegnato nel 2015 alla Regione Siciliana e confermato nella *Nuova organizzazione delle Commissioni Conferenza delle Regioni e delle Province autonome*, nella seduta del 6 maggio 2021;
- b. il consolidamento della collaborazione con le regioni Puglia, Campania, Basilicata e Calabria, avviata nell’ambito dei programmi FEI 2007-2013 e rafforzato con il FAMI 2014-2020 con i Progetti Com.In. 2.0, Com.In. 3.0 e Com.In 4.0 con i quali si è realizzato un percorso comune e condiviso di capacity building che ha portato alla sottoscrizione nel 2016 di un “*Protocollo di Intesa tra le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia in materia di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera*” attraverso il quale si sono ottenuti, dalla Commissione Europea (attraverso il FAMI Emergenziale) e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (attraverso il PON Inclusione), specifici finanziamenti (superiori a 50 milioni di euro) per intervenire in maniera coordinata e decisa sulla prevenzione e contrasto del “caporalato” e dello sfruttamento lavorativo dei cittadini di Paesi Terzi nelle aree ad alta intensità di produzione agricola;
- c. l’assegnazione alla Regione Sicilia, Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, del ruolo di regione capofila (ad oggi assegnato alla regione Puglia) delle regioni del Sud attraverso la sottoscrizione del nuovo “*Protocollo di Intesa tra le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia in materia di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera*”
- d. l’avvio e realizzazione delle azioni di accoglienza, integrazione e inclusione delle persone immigrate presenti nella nostra regione finanziate con le risorse FAMI, FAMI Emergenziale, PON Inclusione e PON Legalità nell’ambito della Programmazione 2022-2027;
- e. attuazione della Legge regionale n. 20 del 29-07-2021 *Legge regionale per l’accoglienza e l’inclusione. Modifiche di norme finalizzata alla tutela dei cittadini di Stati non appartenenti all’Unione europea e degli apolidi presenti sul proprio territorio, assicurando l’effettivo godimento dei diritti fondamentali della persona umana previsti dalle norme di diritto interno e sovranazionale, dalle convenzioni internazionali e dai principi di diritto internazionale generalmente riconosciuti.*

Inoltre saranno poste in essere le seguenti azioni di contrasto dello sfruttamento lavorativo e del caporalato:

- a. interventi a supporto delle iniziative legislative in atto per il contrasto e il superamento di tutte le forme di grave sfruttamento lavorativo e di grave marginalità/vulnerabilità (fenomeno del Caporalato nel settore primario presenti nei territori delle 5 Regioni del Sud);
- b. azioni di contrasto sistemico allo sfruttamento strutturando un'azione di Sistema interregionale, finalizzato a contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento, integrando e rafforzando le diverse iniziative di contrasto e di prevenzione;
- c. Azioni capaci di sviluppare un intervento complementare, sinergico e fortemente integrato per:
 - affrontare il fenomeno dello sfruttamento lavorativo dei cittadini di Paesi Terzi *anche in ambiti territoriali e settoriali che risultano oggi completamente scoperti*;
 - disegnare un più evoluto ed adeguato sistema di servizi territoriali, in grado di affrontare la complessità dei bisogni riscontrati, *offrendo risposte e prestazioni complementari originariamente non programmate*;
 - *affrontare in maniera pro-attiva la crisi sanitaria in corso*, prevenendo e contrastando la diffusione del virus, assicurando al contempo l'attivazione di percorsi, dispositivi e servizi di tutela sanitaria per i destinatari.

In una logica di ottimizzazione delle risorse pubbliche, verranno individuati alcuni ambiti di intervento che non trovano adeguata copertura su altri Fondi, ma che costituiscono priorità nella promozione del welfare territoriale.

- a) Rafforzamento Servizio sociale professionale;
- b) Rafforzamento Punto Unico di Accesso;
- c) Rafforzamento altre professioni sociali - costituzione equipe multidisciplinari;
- d) Supervisione del personale dei servizi sociali;
- e) Dimissioni protette e Attivazione assistenza domiciliare per soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti.
- f) Rafforzamento delle politiche sociali territoriali in favore degli anziani.

Per quanto riguarda gli interventi rivolti alle Famiglie, si evidenziano di seguito le attività disposte a valere delle risorse disponibili:

Programmazione del Fondo Nazionale Politiche della Famiglia

Emanazione degli avvisi nell'ambito della programmazione del Fondo Famiglia 2022;

Piano per l'Invecchiamento attivo - Presentazione del Piano e svolgimento di un workshop sul tema, in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'IRCCS INRCA (Istituto Nazionale Riposo e Cura per Anziani).

Accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito

E' stato individuato ed intrapreso il percorso di programmazione degli interventi finanziati dal Ministero, attraverso l'approvazione con decreto assessoriale n. 25 del 7 marzo 2023 che ha destinato le somme attribuite alla Regione, al contributo per l'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case-famiglia protette e in case-alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma-bambino. Inoltre, è stata proposta la stipula di apposito protocollo d'intesa con le amministrazioni giudiziarie interessate, al fine di dell'emanazione di appositi avvisi per individuare, sul territorio regionale, le strutture più idonee allo scopo;

Avviso pubblico "Famiglie al centro"

Ampliamento del numero degli oratori destinatari del contributo.

Interventi in favore della maternità e della vita nascente "Bonus figlio"

Integrazione dei fondi regionali con quelli statali, al fine di raggiungere il maggior numero possibile di famiglie.

Sistema Integrato Educazione e Istruzione di cui al D.lgs. 65/2017

Nel triennio si intende addivenire ad una organica sistematizzazione delle procedure di programmazione e utilizzo delle somme da parte dei Comuni, operando una definitiva chiarificazione dei ruoli e delle competenze, con la collaborazione delle Organizzazioni, delle cooperative e delle imprese sociali che lavorano nell'ambito della scuola unitamente all'ANCI. Si intende altresì sottolineare al competente ramo di amministrazione, l'obbligatorietà e la condizionalità del cofinanziamento regionale, costituente, appunto *condicio sine qua non* della corresponsione delle somme.

Monitoraggio sull'affidamento familiare

Coordinare i diversi e numerosi interventi previsti in favore dei minori e delle famiglie dalla normativa statale e regionale, sia sotto il profilo della programmazione che delle risorse finanziarie disponibili, aggiornando e contestualizzando il quadro

regionale dei dati disponibili sul fenomeno dei minori fuori dalla famiglia di origine, accolti in affidamento. Per quanto riguarda gli interventi rivolti ai **Minori**, si evidenziano di seguito le attività disposte a valere delle risorse disponibili:

Comunità alloggio per minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile

Si intende avviare un Piano delle verifiche nella gestione delle comunità alloggio per minori, al fine di instaurare la buona prassi dell'esercizio delle facoltà che la legge regionale n. 22/1986 (artt. 24 e 25) intesta in capo all'Assessorato nella vigilanza sugli enti locali e sulle strutture.

Per quanto riguarda gli interventi rivolti alle **Politiche Giovanili**, si evidenziano di seguito le attività disposte a valere delle risorse disponibili:

Programmazione del Fondo Nazionale Politiche giovanili

Offrire una serie di opportunità e servizi e fungendo come strumento per lo sviluppo delle politiche giovanili sia a livello nazionale che regionale.

Attuazione legge regionale 8 maggio 2019 n.6 "Norme in materia di Politiche Giovanili. Istituzione del Forum regionale dei giovani e dell'Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili"

Per la costituzione del *Registro regionale delle associazioni giovanili*, ci si avvarrà delle associazioni giovanili già operanti nell'ambito del SCU, quale bacino di destinatari di apposito avviso per l'iscrizione nel registro regionale delle Associazioni giovanili.

Nel contesto delle azioni del programma di Governo nel triennio 2024-2026 volte alla riorganizzazione del Welfare, è intenzione attuare la riforma delle IPAB diffuse in tutto il territorio regionale e dotate di proprio patrimonio, per procedere al loro riordino, con conseguente modifica della L.R. n. 22/86, in modo da assicurare una gestione coerente con i bisogni sociali del territorio.

Il progetto di riforma, ispirandosi ai principi della legge 8 novembre 2000, n. 328 e del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, disciplina il riordino delle IPAB siciliane attraverso la loro trasformazione in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASAP), ovvero, attraverso la privatizzazione delle stesse mediante la trasformazione in soggetti giuridici di diritto privato senza scopo di lucro, svolgenti attività di prevalente interesse pubblico. Detta riforma, in particolare, si pone l'obiettivo di superare la disciplina normativa del titolo V della legge regionale 9 maggio 1986, n. 22, divenuta ormai anacronistica in rapporto al mutato contesto economico-sociale adeguandola ai principi ispiratori della normativa nazionale in materia, introducendo forme organizzative maggiormente capaci di assicurare, in

maniera più efficiente, efficace ed economica, l'erogazione dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari, socio-educativi e formativi a tutela degli assistiti e anche dei lavoratori del settore, tenendo, comunque, conto dei principi di contenimento della spesa e di razionalizzazione dei costi, sia nella parte relativa alla governance dell'Ente sia con riguardo alla scelta dei parametri che sovrintendono i processi di trasformazione e fusione. Inoltre, nell'ambito delle azioni del Governo, in parallelo alla riforma del settore delle IPAB siciliane, si inserisce il protocollo d'intesa sottoscritto il 30 settembre 2021, stipulato tra l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, l'Assessorato Regionale della Salute e le principali sigle sindacali, che è stato approvato con il D.A. interassessoriale n.98/Gab del 1 dicembre 2021 con l'obiettivo di agevolare, attraverso appositi percorsi di riqualificazione, la mobilità verso le strutture del Sistema Sanitario Regionale del personale di quegli enti precedentemente assoggettati a procedimenti di estinzione (ex art. 34, c.2, L.R. n. 22/1986) non definiti a seguito dell'intervento della sentenza della Corte Costituzionale n. 135/2020, o, comunque, di quegli enti non svolgenti più l'attività istituzionale.

Quale contributo per il risanamento del settore delle IPAB siciliane, si inserisce, altresì, l'applicabilità alle IPAB dissestate dell'istituto concorsuale della liquidazione coatta amministrativa disciplinato dal Codice della crisi, (art. 297-298 D.lgs. n. 14/2019), procedura che è stata estesa agli enti sottoposti alla vigilanza delle regioni e delle province autonome, per effetto dell'art. 15, comma 5-bis, del D.L. 06/07/2011, n. 98, introdotto dall'articolo 12, comma 6-bis, del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77. Vanno sottolineate inoltre le azioni del Governo regionale contro la mafia e conseguentemente di solidarietà in favore delle vittime, e loro familiari, della mafia, della criminalità organizzata e di estorsioni di matrice mafiosa previsti dalla l. r. 13/99, dalla l. r. 15/08 e da altre norme specifiche per le vittime del dovere o di disastri equiparate a vittime di mafia. Tra i diversi interventi vanno evidenziati quelli afferenti le istruttorie finalizzate alle assunzioni presso l'Amministrazione regionale, gli Enti locali e le aziende sanitarie provinciali previste dall'art. 4, c. 1 della l. r. 20/99. Prova ne sia che dalla data di entrata in vigore della predetta norma si è proceduto a numerosissime assunzioni sia presso l'Amministrazione regionale che presso gli altri enti territoriali.

Rilevante è inoltre l'ambito di intervento disciplinato dall'art. 3 della l. 3. 15/08; norma rivolta agli imprenditori che denunciano fatti estorsivi inerenti le attività economiche da essi esercitate e prevede il rimborso degli oneri fiscali e contributivi versati. Trattasi di interventi che hanno come obiettivo quello di invogliare gli imprenditori a portare a conoscenza dei preposti organi quanto loro accaduto.

Risultati attesi

1. Riorganizzazione e rafforzamento del Welfare

L'obiettivo nel triennio 2024/2026 sarà quello di potenziare ulteriormente la governance distrettuale per accelerare l'attuazione dei diversi Piani destinati al Sociale e per aumentare la performance di spesa negli ambiti territoriali mediante l'avvio di un progetto di supporto tecnico nei confronti dei distretti socio-sanitari per favorire il superamento delle criticità amministrative e sociali più volte rilevate in questi anni per l'assenza in ambito locale di personale in termini di numero e profili professionali.

2. Piattaforma integrata regionale dei servizi socio-assistenziali

Sarà realizzato un applicativo web gestionale, che dovrà contenere, nelle grandi linee, informazioni per i Servizi Sociali (anagrafiche, cartelle, bandi, servizi alla persona) e per i servizi Socio Sanitari (cartelle socio-sanitarie, assistenza domiciliare integrata, punto unico di accesso, progetti individuali, piano assistenziale ecc.) e dovrà sviluppare una reportistica automatica e modulare, utilizzando più campi, e quindi query personalizzate. Tale applicativo, dovrà essere confezionato su un minimo di due livelli o profili. Il primo livello riservato agli operatori dei Distretti/Comuni che dovranno caricare i dati nel gestionale per una programmazione, pianificazione e monitoraggio degli interventi. Un secondo profilo superiore a livello centrale al fine di coordinare, monitorare la spesa ed estrapolare dati e report in tempo reale. L'applicativo conterrà i seguenti macro processi: Attuazione delle Politiche Sociali, Redazione e approvazione del Piano di Zona, Gestione del F.N.A (fondo non autosufficienza), Gestione fondo Dopo di Noi, Gestione fondo Vita Indipendente, Contributi per il terzo settore, Iscrizione Albo di cui alla legge 22/1986, Gestione fondo povertà.

3. Disabilità

Sarà facilitato il mantenimento presso il proprio domicilio della persona disabile attraverso i Programmi di "Vita indipendente" e il rafforzamento dell'assistenza domiciliare. Inoltre, sarà garantita l'erogazione di servizi secondo il Piano di assistenza individuale e favorite forme di erogazione delle prestazioni adeguate al nuovo contesto derivante dall'uscita dall'emergenza Covid-19. Sarà potenziata l'integrazione sociale dei soggetti con disabilità e sarà definito il Piano regionale non autosufficienza.

4. Riforma delle II.PP.A.B.

Saranno definite le modalità sui tempi di attuazione della trasformazione delle IPAB in ASAP (Aziende Servizi alla Persona) o in soggetti di diritto privato, nonché

sui processi di estinzione e liquidazione delle Istituzioni; applicazione istituto della liquidazione coatta amministrativa alle IIPPAB;

5. Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

Sarà completata l'istruttoria per l'iscrizione dei circa 20.000 (ventimila) enti nel citato Registro Unico, e successivamente dovranno essere registrati, anche gli Enti filantropici, le Imprese sociali incluse le Cooperative sociali, le Reti associative, le Società di mutuo soccorso, Associazioni di Protezione Civile ed altri Enti del Terzo Settore.

6. Risorse regionali, nazionali e comunitarie

Sarà ottimizzato l'utilizzo delle risorse regionali, nazionali e comunitarie, anche con destinazione specifica, al fine di promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni forma di discriminazione.

7. Programmazione del Fondo Nazionale Politiche della Famiglia

Saranno emanati gli avvisi nell'ambito della programmazione del Fondo Famiglia 2022 al fine di migliorare la qualità dei tempi vita-lavoro per i genitori lavoratori, dando sollievo economico alle famiglie a bassissimo reddito in occasione della nascita dei figli; saranno creati reti locali di sostegno ed orientamento relazionale in favore delle famiglie, in funzione preventiva rispetto alla loro eventuale "presa in carico " da parte dei servizi sociali.

8. Accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito:

Sarà migliorata la qualità del rapporto familiare genitore - figlio al fine di creare e rafforzare il legame familiare al riparo dalle difficoltà legate alla situazione detentiva del genitore.

9. Avviso pubblico "Famiglie al centro":

Si cercherà di migliorare le relazioni familiari, attraverso centri di aggregazione fortemente presenti sul territorio.

10. Sistema Integrato Educazione e Istruzione di cui al D.lgs. 65/2017:

Saranno aumentati i posti/nido e i servizi per la prima infanzia, tendendo verso una sensibile riduzione del *gap* rispetto alle altre regioni d'Italia.

11. Politiche in favore dei minori:

Comunità alloggio per minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile:

Saranno stimulate le comunità alloggio e gli enti locali al fine di migliorare la qualità del servizio assistenziale offerto, considerata la particolare fascia di utenza.

2.4.2 Tutela della Salute (Missione 13)

Pianificazione strategica

Il settore sanitario assorbe circa il 50% delle risorse regionali, a seguito della situazione di disequilibrio economico-finanziario, registratasi nel 2006, per oltre 800 milioni di euro, com'è noto, è stato oggetto di un icoastico programma di riforma (c.d. piano di rientro) volto, dapprima, ad assicurarne il riequilibrio economico finanziario e, successivamente, il mantenimento dello stesso, garantendo comunque il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza e la qualità dell'assistenza sanitaria.

Le misure di politica sanitaria che si intendono adottare, al fine di garantire qualità ed appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Regionale, unitamente al rispetto dell'equilibrio economico finanziario, sono declinate ed esplicitate nell'ambito del Programma Operativo.

Nello scenario post pandemico, il nostro sistema sanitario regionale per far fronte alle sfide di accessibilità, sostenibilità, qualità e innovazione continua ad orientare la sua attività verso approcci basati sul valore della prevenzione e della cura, ovverossia una sanità che pone il paziente al centro, valutandone l'intero percorso di benessere nella sua complessità.

Il Governo regionale, attribuisce rilevanza ai soggetti erogatori pubblici, riconoscendo parimenti il ruolo della filiera privata accreditata e contrattualizzata. La componente pubblica riguarda le Aziende sanitarie ed ospedaliere che attraverso gli ospedali pubblici, i Distretti Sanitari, i medici di medicina generale, i Pediatri di libera scelta e le altre strutture e professionisti che fanno parte del Servizio Sanitario Regionale, concorrono ad erogare prestazioni sanitarie.

Accanto alle strutture propriamente pubbliche, esercita una funzione rilevante il privato accreditato e contrattualizzato che opera in nome e per conto del Servizio Sanitario regionale. Di contro, le criticità del Sistema Sanitario emerse, invero nell'intero territorio nazionale, nel periodo emergenziale di pandemia da SARS-Cov-2, sia nella gestione dei pazienti con Covid-19 che in quella dei soggetti con altre patologie, sono state fronteggiate attraverso la rete di servizi sanitari, seppure con evidente difficoltà, che impongono un ripensamento dell'offerta sanitaria territoriale. Il contesto economico non favorevole degli ultimi anni, con l'introduzione di vincoli di finanza pubblica e di tagli lineari, ha comportato una riduzione degli investimenti nel nostro Paese nella maggior parte dei settori, determinando inevitabili riflessi anche sul nostro sistema sanitario regionale. Al fine di procedere ad un potenziamento delle dotazioni tecnologiche e infrastrutturali del nostro sistema sanitario, l'attuale Governo regionale ha avviato un piano di investimenti in infrastrutturazione sanitaria, per ultimo contemplato nella Delibera di Giunta di Governo del 03/05/2023. I cinque principali interventi sono riepilogati nella seguente tabella:

Titolo Intervento	Scheda intervento	Risorse art.20 L. 67/88	Quota Stato 95%	Quota Regione 5%
Realizzazione Ospedale Pediatrico di Palermo	1	€ 118.357.366,57	€ 112.439.498,24	€ 5.917.868,33
Realizzazione del nuovo ospedale Civico di Palermo	2	€ 364.000.000,00	€ 345.800.000,00	€ 18.200.000,00
Realizzazione del nuovo Policlinico di Palermo	3	€ 348.000.000,00	€ 330.600.000,00	€ 17.400.000,00
Realizzazione del nuovo ospedale Palermo Nord	4	€ 240.000.000,00	€ 228.000.000,00	€ 12.000.000,00
Riqualficazione e rifunzionalizzazione del P.O. Ingrassia di Palermo (adeguamento prezzario reg.le LL.PP)	5	€ 6.000.000,00	€ 5.700.000,00	€ 300.000,00
TOTALE		€ 1.076.357.366,57	€ 1.022.539.498,24	€ 53.817.868,33

Linee strategiche perseguite

- Revisione della rete ospedaliera ed ulteriore implementazione delle reti tempo-dipendenti. Riorganizzazione della rete ospedaliera finalizzata a garantire l'assistenza durante il periodo emergenziale legato alla pandemia da COVID-19;
- rete territoriale - completamento e potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale e della assistenza socio sanitaria, con particolare riferimento al potenziamento ADI ed al riordino della rete laboristica e quella di salute mentale;
- riduzione della mobilità passiva;
- sanità digitale – compiuta attuazione Piano per potenziare i servizi in favore del cittadino;
- iniziative mirate alla promozione, diffusione ed utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico da parte del maggior numero di cittadini ed al coinvolgimento del maggior numero di operatori sanitari (MMG, PLS, altri specialisti, ecc.) con informazioni su ruoli, compiti e competenze nel percorso di implementazione, utilizzo e promozione del FSE;
- graduale attivazione Ospedali di comunità, Case di comunità e Centrali operative territoriali con risorse PNRR;
- piano ed integrale utilizzo delle risorse PNRR (ospedali sicuri, grandi attrezzature) e quelle del Governo nazionale per modernizzare la sanità regionale.

Programma di intervento

1) Con D.A. n.1014/2021 l'Assessorato regionale della Salute ha provveduto a riorganizzare i reparti di terapia intensiva e sub-intensiva dei presidi ospedalieri della rete ospedaliera di cui al D.A. 22/2019 in attuazione ex art.2 D.L. n.34/2020 e s.m.i.. Con D.A. n. 616/2022 il predetto Assessorato ha proceduto all'approvazione del programma ex art. 20 L.67/88 per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa e con Delibera di Giunta Regionale di Governo n. 185/2023 è stato apprezzato il programma di interventi, a valere sulle somme residue disponibili ex

art.20 L.67/88 assegnate alla Regione Siciliana, per la realizzazione dei nuovi presidi ospedalieri della Città Metropolitana di Palermo. In ultimo, tenuto conto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e delle previsioni ex DM n.77/2022 in relazione alla riorganizzazione della rete sanitaria territoriale e della necessaria sinergia dell'offerta di salute ospedaliera, al fine di garantire la continuità assistenziale ospedale-territorio, l'Assessorato della Salute procederà alla revisione complessiva della rete ospedaliera regionale.

2) L'assistenza sanitaria territoriale e socio-sanitaria costituiscono un settore del servizio sanitario pubblico molto vasto e complesso, articolato in molteplici livelli assistenziali che, tendenzialmente, condividono un comune denominatore, per così dire negativo, di non essere erogati presso i Presidi Ospedalieri, ma dalle cosiddette strutture territoriali pubbliche e private convenzionate che fanno capo alle Aziende Sanitarie Provinciali. Quanto ai contenuti, sono riconducibili all'area territoriale e dell'integrazione socio sanitaria setting assistenziali eterogenei, volti per la gran parte a dare risposta alla domanda di salute di soggetti cronici, fragili o disabili quali, a mero titolo esemplificativo, le prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio, l'assistenza farmaceutica, l'assistenza domiciliare integrata (A.D.I.), la degenza presso le residenze sanitarie assistite (R.S.A.) e le comunità terapeutiche assistite (C.T.A.), le cure palliative e la terapia del dolore.

L'assistenza territoriale e socio sanitaria, sin dalla l.r. n. 5 del 2009 e dal D.A. n. 723/2010 è stata costantemente oggetto della programmazione sanitaria regionale, in particolare attraverso la predisposizione e realizzazione di specifici interventi inseriti nei Programmi Operativi triennali (ADI, lunga degenza, liste di attesa, area di emergenza operative e cure primarie) che si sono succeduti nel tempo.

I risultati fin qui ottenuti restituiscono complessivamente un'offerta territoriale e socio sanitaria che riesce a soddisfare buona parte della domanda di salute, espressa in riferimento ai predetti livelli assistenziali. Tuttavia è necessario, al fine di completare e migliorare l'assistenza sanitaria e socio sanitaria, superare le

criticità rappresentate dall'assenza di specifici setting assistenziali sia, soprattutto, dalla mancanza di una "visione d' insieme" dell'offerta territoriale, che assicuri l'integrazione tra assistenza territoriale e ospedaliera ed una "presa in carico" del paziente completa e proattiva.

La Regione Siciliana ha avviato per l'implementazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Riforma 1: "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima", dal DM 77/2022 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale" pubblicato nella GURI n. 144 del 22.06.2022, per la riorganizzazione dei servizi territoriali e dal Programma Operativo di Consolidamento e Sviluppo (POCS) per la riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale.

Il Piano territoriale prevede, tra l'altro, la realizzazione di:

- 156 Case della Comunità, intese come luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria, socio• sanitaria e sociale e il modello organizzativo dell'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento.
- 43 Ospedali di Comunità (OdC), strutture sanitarie di ricovero che afferiscono alla rete di offerta dell'Assistenza Territoriale e svolgono una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, con la finalità di evitare ricoveri ospedalieri impropri o di favorire dimissioni protette in luoghi più idonei;
- 50 Centrali Operative Territoriali (COT), che rappresentano un modello organizzativo che svolge w1a funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e socio-sanitarie, ospedaliere e dialoga con la rete dell'emergenza-urgenza. Inoltre, è previsto uno specifico investimento denominato "Casa come primo luogo di cura ADI" finalizzato ad incrementare tale setting assistenziale presso le Aziende Sanitarie Provinciali con

specifico riguardo alla popolazione over 65 a1mi. L'obiettivo prefigurato da tale azione è l'attivazione di Cure Domiciliari per almeno il 10% della popolazione over 65 da conseguire nel triennio 2024/2026 con l'importo di 250 milioni di euro del FSE.

Il Documento di riorganizzazione, in particolare, nel mettere a sistema le positive esperienze già presenti in Regione (ambulatori di gestione integrata, ambulatori infermieristici, apertura H12 di punti di primo intervento (PPI) di assistenza per le piccole urgenze, Punto Unico di Accesso, etc.), definirà inoltre l'implementazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale per soggetti non autosufficienti e disabili, nonché la costituzione di una rete locale di cure palliative che individui l'intervento palliativo domiciliare, quale intervento privilegiato. Al riguardo gli interventi da realizzare nel breve e medio termine sono i seguenti:

- Favorire lo sviluppo dell'integrazione tra livelli e servizi assistenziali attraverso il potenziamento delle infrastrutture informatiche delle Aziende sanitarie anche in tema di fascicolo elettronico;
- migliorare la presa in carico dei pazienti cronici attraverso lo sviluppo del *case management* di tali pazienti. A tal fine, nella integrazione tra livelli assistenziali, è di fondamentale importanza l'introduzione, con il DL n. 34/2020 della figura dell'infermiere di famiglia e di comunità.
- Utilizzare integralmente le risorse ministeriali per abbattere le liste di attesa con il concorso responsabile dei privati accreditati e contrattualizzati;
- Contrastare il fenomeno delle mobilità passiva attraverso le azioni volte al potenziamento ed al miglioramento dell'offerta sanitaria ospedaliera;
- Trasformare digitalmente la sanità, in linea con il Piano di Agenda Digitale che rappresenta uno strumento rilevante per conciliare i bisogni crescenti con i sempre più stringenti vincoli di bilancio ed agevolare l'accesso al cittadino delle prestazioni sanitarie;
- Rivedere il Sistema delle aree di emergenza ospedaliera e quelle di emergenza urgenza 118, in relazione alle recenti modifiche legislative funzionali al relativo potenziamento, anche attraverso l'informatizzazione dei collegamenti fra le quattro Centrali operative regionali del Sistema 118 e le

aree di emergenza ospedaliera, i reparti di terapia intensiva ed i reparti afferenti alle reti tempo dipendenti, nonché attraverso la creazione di un sistema informatico che favorisca il collegamento con i mezzi di soccorso, anche con riferimento alle prestazioni nelle aree periferiche e nelle isole minori.

Nell'ottica di una revisione dei rapporti fra assistito e Servizio sanitario regionale, non si può sottacere la necessità di rafforzare il rapporto con il CEFPAS per valorizzare il ruolo di centro di riferimento per la formazione degli operatori della sanità siciliana. Parimenti, deve essere ricercato un punto di equilibrio nei rapporti con l'ARPA, anche in relazione ai recenti interventi del legislatore regionale. Quel che appare non più differibile è la necessità di rafforzare il ruolo di programmazione, di indirizzo e di coordinamento dell'Assessorato regionale della salute nei confronti delle Aziende sanitarie ed ospedaliere per assicurare in maniera efficace l'unitarietà di indirizzo di politica sanitaria in ogni parte del territorio regionale.

Il Fascicolo sanitario elettronico (per il quale è stata prevista un'apposita linea di finanziamento del P.N.R.R.) sarà perseguito attraverso l'organizzazione ed erogazione di corsi informativi e formativi per MMG e PLS, per i laboratori d'analisi e per altre categorie sanitarie in coerenza con la pubblicazione, da parte del MdS, delle specifiche tecniche per la generazione dei documenti da trasmettere al FSE (referti di radiologia, verbali di PS, ecc.). In particolare, si prevede, tra gli obiettivi di breve periodo l'adeguamento di: lettera di dimissione ospedaliera, referto di medicina di laboratorio, referto di radiologia, verbale di pronto soccorso, certificazione vaccinale e scheda di singola vaccinazione. Nel lungo periodo dovranno confluire sul Fascicolo Sanitario Elettronico i referti di specialistica ambulatoriale ed i profili sanitari sintetici.

In conclusione, la revisione della rete ospedaliera e la realizzazione degli interventi previsti nel Documento unico di Programmazione per la riorganizzazione dell'Assistenza territoriale possono realizzare il potenziamento dell'offerta sanitaria regionale con la graduale riduzione del fenomeno della mobilità passiva. Appare

significativo il rafforzamento dei rapporti con le Università siciliane con la previsione di un rapido rinnovo degli accordi di cui ai DD.A. nn. 206, 207 e 208 del 10/03/2020. In tal modo, verrà restituita centralità al cittadino per soddisfare le esigenze di salute in un contesto moderno ed efficiente sul quale il Governo regionale ha investito significative risorse economiche, anche sul patrimonio immobiliare relativo, in particolare ai nuovi plessi ospedalieri.

Attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico

La normativa regionale che definisce i requisiti specifici per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture ospedaliere, fa riferimento principalmente al D.A. 17 giugno 2002, n. 890 e, pertanto, considerato il lungo lasso di tempo trascorso, richiede necessariamente un aggiornamento; al contempo, si rende necessario completare il quadro normativo regionale con la definizione dei requisiti di alcuni servizi territoriali e riavviare il percorso di accreditamento delle strutture pubbliche della Regione Siciliana.

Con il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 27 giugno 2019, n. 12 è stato formalmente istituito, l'Organismo Tecnicamente Accreditante della Regione Siciliana (OTA) al quale sono attribuite, tra le altre, le competenze in materia di revisione e aggiornamento dei requisiti per l'autorizzazione e per l'accreditamento, nonché l'organizzazione e realizzazione delle verifiche per il rilascio dell'accreditamento delle strutture sanitarie e sociosanitarie, pubbliche e private, della Regione Siciliana, in attuazione delle Intese Stato Regioni 259/CSR/2012 e 32/CSR/2015.

L'Assessorato Regionale della Salute, coerentemente con le linee strategiche del DEFR 2023-2025, ha realizzato alcuni rilevanti interventi per la semplificazione e l'aggiornamento della normativa in materia di accreditamento istituzionale sia con riferimento alla regolamentazione dell'accesso con il D.A. 9 agosto 2022, n. 724, sia con riferimento alla definizione di requisiti in settori di rilevanza strategica con i DD.AA. 3 settembre 2021, n. 874, n. 875, n. 876, con i quali è stato definito il sistema di accreditamento delle Cure Domiciliari; con il D.A. 9 agosto 2022, n. 725, inoltre, ha definito il programma per il riavvio del percorso di accreditamento delle strutture

pubbliche unitamente al programma di aggiornamento dei requisiti con riferimento, in particolare, ai servizi territoriali che possono garantire elevati standard assistenziali contribuendo a decongestionare le strutture ospedaliere, in coerenza con gli obiettivi del PNRR.

Linee strategiche perseguite

1. Semplificazione e aggiornamento della normativa in materia di accreditamento
2. Potenziamento delle attività connesse all'aggiornamento del sistema di requisiti per la concessione dell'autorizzazione sanitaria e dell'accREDITAMENTO istituzionale
3. Potenziamento delle attività di verifica connesse alla concessione dell'accREDITAMENTO istituzionale

Programma d'intervento

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) predisposto dal Governo Italiano, approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea il 13 luglio 2021, con la missione 6 "Salute" ha definito un programma di riforme e di investimenti finalizzato ad accrescere la capacità di prevenzione e cura del sistema sanitario nazionale attraverso il potenziamento di strutture e presidi territoriali (Case della Comunità e Ospedali di Comunità); rafforzamento dell'assistenza domiciliare; lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari.

Il PNRR ha un rilevante impatto sulle strutture sanitarie pubbliche e richiede la tempestiva predisposizione di tutti gli strumenti necessari per consentirne l'attivazione nel rispetto delle scadenze previste. L'attivazione dei nuovi servizi di prossimità previsti dal PNRR assume, quindi, carattere di priorità per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del Servizio sanitario nazionale definiti dal PNRR stesso. La prosecuzione dell'attività di aggiornamento della normativa regionale in materia di requisiti per la concessione dell'autorizzazione sanitaria e dell'accREDITAMENTO istituzionale e la realizzazione di un programma di verifiche

finalizzate alla valutazione della effettiva conformità delle strutture costituiscono, quindi, obiettivi fondamentali per l'efficientamento e lo sviluppo del sistema.

Risultati attesi

- Aggiornamento della normativa regionale in materia di requisiti per l'accreditamento relativo ai settori critici per la performance del Servizio sanitario regionale;
- Potenziamento delle attività di verifica per garantire la conformità delle strutture ai requisiti normativi;
- Realizzazione del programma di accreditamento delle strutture pubbliche.

2.4.3 Politiche del Lavoro (Missione 15)

In relazione alle attività programmate, assume particolare rilievo la riprogrammazione delle risorse del PO FSE 2014/2020 Asse 1 Cdr Lavoro sul POC 2014/2020 - ASSE 5: Rafforzare il capitale umano, promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale (OT 8, OT 9, OT 10 FSE E OT 10 FESR) O.S. 5.4) Interventi Complementari FSE - Garantire continuità di attuazione alle operazioni dei programmi SIE, ovvero del POR FSE Sicilia 2014-2020 Azione 5.4.1) Interventi complementari all'Asse 1 "Occupazione" del PO FSE 2014-2020 e salvaguardia delle operazioni finalizzate e selezionate nell'ambito del medesimo Asse". Detta attività ha avuto avvio dalla certificazione delle spese sostenute per la cassa integrazione guadagni in deroga (C.I.G.D.) sull'asse 2 del PO FSE 2014/2020 a seguito del c.d. accordo Provenzano, e della susseguente riprogrammazione, con Delibera della giunta regionale di governo n. 270 del 28 giugno 2021 "Modifica del PO FSE Sicilia 2014/2020 – Riprogrammazione di chiusura periodo contabile (1° luglio 2020 – 30 giugno 2021)". Il CIPESS, con Delibera 3 novembre 2021 Programma di azione e coesione Programma operativo complementare 2014-2020 Regione Siciliana – Riprogrammazione (Delibera n. 67/2021) pubblicata su GURI n. 50 del 01/03/2022, ha conseguentemente riprogrammato il POC 2014/2020 creando sull'obiettivo specifico

5.4 l'Azione 5.4.1) Interventi complementari all'Asse 1 "Occupazione" del PO FSE 2014-2020 e salvaguardia delle operazioni finalizzate e selezionate nell'ambito del medesimo Asse.

Nella riprogrammazione si è tenuto conto sia delle Agende Urbane e degli APQ Aree Interne, sia della programmazione di nuovi Avvisi e la rimodulazione dell'Avviso 21/2018 che ha operato in maniera anticiclica rispetto all'andamento del mercato del lavoro durante il periodo pandemico consentendo alle aziende di mantenere e addirittura aumentare i livelli occupazionali anche in quei casi di parziale riconversione della produzione necessaria per contrastare gli effetti che l'emergenza sanitaria sulla capacità di acquisto dei consumatori. Il diverso orizzonte temporale della certificazione delle spese operate sul POC 2014/2020, consente di operare in un orizzonte di medio periodo in modo da poter utilizzare il programma quale trait d'union tra le programmazioni regionali FSE 2014/2020 e FSE + 2021/2027.

FSE + Ciclo di Programmazione 2021/2027

In relazione al Fondo Sociale Europeo più il ciclo di programmazione 2021/2027, il Governo Regionale punterà a programmare interventi ed azioni a tutela delle donne, sia in maniera diretta cercando di favorirne l'ingresso nel mercato del lavoro sia in maniera indiretta attraverso l'ampliamento dello "Sportello Donna", già introdotto in via sperimentale ed in grado di fornire i servizi per il lavoro ad un target specifico, sia attraverso strumenti di welfare aziendale che siano in grado di conciliare i tempi lavoro/famiglia che tendono a garantire, oltre una maggiore occupazione delle donne anche una capacità di carriera che spesso è preclusa. In particolare saranno programmati i seguenti interventi:

1. Inserimento delle donne destinatarie del reddito di cittadinanza (e s.m.i.) tramite la promozione della loro partecipazione al mercato del lavoro (Dotazione 14 mln di euro);

2. Potenziamento Sportello Donna e apertura presso i CPI e APL anche prevedendo la presenza di esperti e la partecipazione di associazioni e centri anti violenza - Sportello Donna 5 mln di euro (Nuova introduzione);
3. Attività di welfare aziendale e strumenti di conciliazione casa/famiglia/lavoro per favorire l'occupabilità e la carriera delle donne - Welfare aziendale 8,7 mln di euro (Nuova introduzione) con possibilità di raccordo con altri Programmi (es. FESR).

Sempre sulla programmazione 2021/2027 del FSE+ sono stati previsti altri strumenti innovativi sia sull' ESO 4.4) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani ed adeguati che tengano conto dei rischi per la salute con le azioni:

1. Misure volte a creare ambienti di lavoro sani ed adeguati e formazione continua per la sicurezza e per prevenire incidenti sul lavoro e volte all'emersione ed al contrasto del lavoro nero 5,2 mln (Nuova introduzione)
2. Formazione ed accompagnamento all'avvio di impresa tramite APL per l'attivazione del "workers buyout" 6,4 mln (Nuova introduzione).
3. Nell'ambito della Priorità 1 - Occupazione e P. 4 Giovani (ESO 4.1, ESO 4.3) del PR FSE+ 2021/2027 una ulteriore azione innovativa, che fa parte della strategia attuativa elaborata dal Dipartimento Lavoro, è rivolta ai giovani studenti frequentanti le quinte classi degli Istituti Tecnici e Professionali Siciliani; questi ultimi saranno coinvolti in specifici percorsi di conoscenza delle politiche attive del lavoro da parte del personale CPI e successivamente dopo il diploma, per il tramite delle APL, in un percorso di orientamento specialistico (individuato quale strumento strategico per l'inserimento lavorativo). Tirocinio, incrocio domanda/offerta, autoimpiego e microcredito saranno gli ulteriori percorsi in cui i giovani diplomati saranno inseriti in relazione alle

caratteristiche personali emerse in sede di orientamento specialistico. L'obiettivo principale è quello favorire l'avvio di imprese in settori tradizionali ed innovativi (digitale e transizione ecologica) e favorire l'occupazione dei giovani che provengono dal mondo della scuola utilizzando 123 mln (Nuova introduzione).

Politiche attive del lavoro

Il Programma GOL si inserisce nell'ambito della Missione 5 - Componente 1 del PNRR e rappresenta il fulcro della riforma delle politiche attive del lavoro che, oltre Gol (4,4 miliardi), prevede il Piano per le nuove competenze, il potenziamento dei Centri per l'Impiego (600 milioni) e il rafforzamento del sistema duale (600 milioni). L'orizzonte temporale del programma è il quinquennio 2021/2025. Le risorse vengono ripartite per singole annualità sulla base di appositi decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni. Alla Regione Siciliana sono assegnati 474 Meuro complessivi. L'obiettivo della Missione è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro e favorire l'inclusione sociale.

Le attività che si stanno svolgendo hanno portato sia al completamento delle azioni sviluppate a seguito di assessment effettuato entro il 31/12/2022 per i 4 percorsi definiti dal PAR-GOL, sia all'attuazione delle procedure per il raggiungimento dei nuovi obiettivi dello stesso programma per il 2023. Infine il Governo Regionale ha predisposto con i sindacati una piattaforma per il reclutamento, presso la SAS dei 2500 lavoratori appartenenti al bacino dei Pip. Entro l'autunno del 2023, saranno assunte le prime 1.100 unità che già prestano servizio presso i dipartimenti della Regione Siciliana. Nel 2024 si provvederà all'assunzione dell'intero bacino. Per una parte del bacino circa 300 unità saranno previste misure di fuoriuscita con l'erogazione di un indennizzo.

2.5 Area territorio, Ambiente, Urbanistica ed Infrastrutture

2.5.1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (Missione 9)

Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia

Contesto in cui opera l'amministrazione:

L'articolo 3 della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8 ha istituito l'Autorità di bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, i cui compiti sono di assicurare la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, il risanamento delle acque, la manutenzione dei corpi idrici, la fruizione e gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali.

Programma di intervento volto alla tutela, valorizzazione e recupero ambientale:

Al fine di salvaguardare le risorse idriche e tutto ciò che ad esso è connesso ed in considerazione della conclusione del percorso di aggiornamento si sta lavorando al piano di tutela delle acque, al fine di ottenere un completo livello di conoscenza delle risorse idriche e del loro impatto.

Nel lungo periodo, si cercherà di ottenere: il miglioramento dello stato di qualità delle acque e degli ecosistemi ad esse connessi; la riduzione dell'inquinamento diffuso da prodotti fitosanitari, da nitrati; una maggiore tutela degli acquiferi superficiali e profondi; la riduzione degli impatti sugli aspetti idromorfologici correlati ai diversi usi presenti sui corsi d'acqua; il miglioramento delle attività gestionali correlate alla riscossione dei canoni per l'uso dei corsi d'acqua.

Aggiornamento del "Piano di Tutela delle Acque"

Per il perseguimento dei superiori obiettivi, si procederà all'individuazione dei fiumi maggiormente soggetti ad eventi alluvionali, per i quali si potrà intervenire mediante progetti di manutenzione e messa in sicurezza atti a ridurre il rischio di esondazione.

In particolare, è stato predisposto un Piano straordinario che persegue le seguenti finalità prioritarie:

- Incrementare la resilienza dei corsi d'acqua agli eventi alluvionali estremi;
- Mettere in sicurezza idraulica gli areali antropizzati prospicienti i corsi d'acqua;
- Migliorare la capacità ricettiva e di convogliamento delle ondate di piena;
- Aumentare permeabilità e capacità di accumulo in falda, delle risorse idriche.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, le fasi per il conseguimento di un'azione efficace di manutenzione straordinaria che si attueranno sono:

- Fase 1: Messa in sicurezza idraulica dei principali corsi d'acqua esondati a seguito delle ondate di piena, conseguenti agli eventi passati;
- Fase 2: Interventi di manutenzione straordinaria;
- Fase 3: Studio dei bacini idrografici di dettaglio ed individuazione criticità idrauliche;
- Fase 4: Programmazione degli interventi infrastrutturali di bacino.

In una prima fase in questo 2023 sono stati stanziati 20 milioni. Somme che saranno incrementate negli anni 2024-2025-2026, anche nell'ambito degli attuali Programmi regionali finanziati con risorse nazionali o comunitarie o di quelli in corso di definizione.

Inoltre, sono state avviate azioni volte al miglioramento della capacità utile d'invaso delle dighe siciliane e la salvaguardia delle acque, mediante il finanziamento di alcuni progetti di sghiaimento e sfangamento, in conformità ai "Progetti di Gestione degli invasi" (PdGI) delle dighe ex art. 114 del D.Lgs. 152/2006.

Infine, attraverso studi idrologici e idraulici, sarà valutata la pericolosità e il rischio idraulico in un maggior numero di aree del territorio siciliano soggette a inondazioni e tuttora non classificate (denominati Siti d'attenzione), anche ai fini del prossimo aggiornamento del PGRA in attuazione della Dir. 2007/60/CE.

Servizio idrico integrato - dissalazione - sovrambito

Il processo di riforma del Servizio idrico integrato sconta nella nostra Regione problematiche legate ad una serie di fattori concomitanti. E' indubbio ad esempio che i ritardi relativi all'assetto normativo regionale, inizialmente definito dalla l.r. n. 19/2015 e poi radicalmente modificato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 93 del 4 maggio 2017, non hanno facilitato la corretta attuazione della riforma. Ad oggi, a fronte di un quadro normativo chiaro, lo stato di attuazione della riforma del Servizio Idrico Integrato è rappresentato dalla operatività delle nove Assemblee Territoriali Idriche che hanno provveduto, dove necessario, all'aggiornamento dei Piani d'ambito ed alla loro adozione. In seguito ai numerosi solleciti dell'Amministrazione regionale, tutte le Assemblee Territoriali Idriche, istituite ex lege, hanno incrementato la loro capacità operativa e istituzionale, ad eccezione dell'Assemblea Territoriale Idrica di Trapani, in ordine alla quale è in corso una fase di confronto con i sindaci che ne fanno parte.

Al fine di accelerare il processo di definizione della governance e della gestione del Servizio Idrico Integrato, anche al fine di scongiurare la perdita di risorse finanziarie finalizzate a garantire la realizzazione degli interventi a tutela dell'ambiente e delle risorse idriche si è operato secondo quanto sotto esposto:

- in seguito alle numerose diffide messe in atto dalla Regione è avvenuto il trasferimento alle nuove Assemblee Territoriali, delle convenzioni esistenti tra gli A.T.O. in liquidazione di Enna e Caltanissetta e i rispettivi Gestori; l'ATI di Palermo ha affidato il servizio ad AMAP s.p.a. (Società in house dei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo); l'ATI di Agrigento ha affidato il servizio ad A.I.C.A. Azienda Idrica dei Comuni Agrigentini (Società in house dei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Agrigento); l'ATI di Ragusa ha scelto la forma di gestione mediante affidamento a società pubblica (in house) e l'ATI di Catania, in ottemperanza alla sentenza che ha chiuso l'annoso contenzioso in essere, ha consolidato l'originario affidamento alla società mista già individuata, previa gara, quale gestore unico d'ambito.

La Regione, per le inadempienze rilevate, ha esercitato i poteri sostitutivi, previsti dall'art.172 del d.lgs.152/2006, nominando, per gli Ambiti di Ragusa, Trapani, Messina, Siracusa ed Agrigento i Commissari ad Acta per l'aggiornamento e approvazione in via sostitutiva dei Piani d'Ambito e per la determinazione delle gestioni autonome ai sensi dell'art.147, comma 2 bis, lett.a) e b) per gli ambiti di Messina, Siracusa e Agrigento. Tutte le ATI hanno già adottato gli atti per il riconoscimento delle gestioni salvaguardate. In seguito all'aggiornamento e alla adozione dei Piani d'ambito sono state avviate o sono in corso di avviamento le procedure di verifica di assoggettabilità a procedura di V.A.S. Inoltre, Il governo Regionale, per le inadempienze rilevate nell'affidamento del Servizio Idrico Integrato, ha esercitato i poteri sostitutivi, previsti dall'art 14 del DL 115/2022, convertito in legge 21/09/2022, n.142, nominando, per gli Ambiti di Trapani, Messina e Siracusa i Commissari ad Acta per provvedere, in via sostitutiva, a tutti gli adempimenti propedeutici e consequenziali all'affidamento del Servizio Idrico Integrato, in osservanza a quanto previsto dall'art. 149-bis del Dlgs 152/2006 e all'avvio della piena operatività del gestore unico d'ambito affidatario. Segnatamente, gli ambiti di Messina e di Siracusa sono già in fase di avvio di gara; quanto all'ambito di Trapani, che ha mostrato maggiori criticità, è in corso un confronto con i sindaci facenti parte dell'ATI, al fine di individuare interventi di rafforzamento della *governance* idonea al perseguimento della gestione unica d'ambito, a norma di legge.

Programma di intervento

E' obiettivo della Regione allinearsi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale, per quanto riguarda i regimi tariffari e le regole di affidamento del servizio idrico integrato (direttive 2000/60/CE, d.lgs.152/06 e l.r.19 del 11 agosto 2015);

- Affrontare, in coordinamento con Commissario Unico per la Depurazione, le problematiche relative alle quattro procedure di infrazione, nei confronti dell'Italia, per inosservanza della Direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane:

- Procedura di infrazione 2004/2034;
- Procedura di infrazione 2009/2034;
- Procedura di infrazione 2014/2059;
- Procedura di infrazione 2017/2181;
- Adottare gli atti necessari ad assicurare il completo soddisfacimento dei requisiti richiesti dalla direttiva 2020/2184/CE, relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano;

Considerata la persistente situazione di scarsità idrica connessa alla situazione meteorologica in atto che determina gravi ripercussioni nel settore idropotabile e in quello irriguo con conseguenze sul tessuto economico e sociale, sarà garantito il coordinamento di tutte le iniziative e le attività finalizzate alla mitigazione dei danni e al potenziamento e all'adeguamento delle infrastrutture idriche, aumentando la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e riducendo le dispersioni di risorse idriche. A tal fine, verranno attenzionati ricerche e studi, per la valutazione dei costi dei serbatoi di regolazione dei deflussi superficiali ad uso civile, irriguo o multiplo, gestiti dalla Regione, finalizzati alla previsione dell'evoluzione del bilancio idrico regionale in rapporto alla disponibilità delle risorse, anche non convenzionali, e alla programmazione degli investimenti.

Si cercherà di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Saranno effettuati i seguenti interventi:

- Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico;
- Investimenti al fine di ridurre le perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti;

Risultati attesi:

- Piena operatività della governance del Servizio Idrico Integrato attraverso il coordinamento delle attività finalizzate all'approvazione dei Piani d'Ambito e

all'individuazione dei Gestori unici; L'adeguamento alla normativa comunitaria in tema di Servizio Idrico Integrato, porterà al pieno utilizzo delle risorse dei fondi Strutturali e di Investimento Europei e dei fondi nazionali;

- Superamento delle criticità contestate relativamente alle procedure di infrazione.

La gestione delle dighe e dei sistemi idrici annessi

A partire dal 1° gennaio 2010 la gestione di 26 delle 46 grandi dighe regionali con annesso opere di derivazione, in precedenza condotte dall'Ente di Sviluppo Agricolo, dai Consorzi di Bonifica e dall'Ente Acquedotti Siciliani, è stata gradualmente attribuita all'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, che ha posto in essere una puntuale programmazione per l'esecuzione degli interventi sulle dighe, opere annesso e grandi adduttori, rimuovendo le criticità, ed attuando una puntuale pianificazione tesa a garantire l'efficace funzionamento idraulico degli impianti di ritenuta e le loro condizioni di sicurezza. Di conseguenza gli obiettivi strategici che intendono conseguirsi sono finalizzati:

- al complessivo miglioramento delle capacità di accumulo ed erogazione delle risorse idriche raccolte negli invasi da destinare agli usi potabili, irrigui ed industriali, tenendo conto dei sempre più ricorrenti periodi siccitosi da contrastare tramite una programmazione pluriennale delle riserve d'acqua e il recupero, dove presenti, delle perdite idriche nei sistemi gestiti;

- alla salvaguardia delle comunità e dei territori posti a valle degli impianti di ritenuta, grazie alle loro funzioni di mitigazione degli effetti causati dai fenomeni atmosferici che imporrebbero, tra l'altro e da un punto di vista istituzionale, l'adozione di politiche volte allo sviluppo di una maggiore responsabilità collettiva verso l'ambiente, alla promozione di iniziative in campo infrastrutturale fondate su principi di economia circolare nonché di adattamento alle mutate e ormai sistemiche condizioni climatiche.

Programmi di intervento

Operazioni per la manutenzione straordinaria delle infrastrutture

Per raggiungere tali finalità, sono state intraprese da tempo verifiche sullo stato delle infrastrutture per accertare i problemi più rilevanti da superare con una serie articolata di interventi realizzabili tramite Piani Operativi, per la cui attuazione sono stati stanziati finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.

Oggi gli interventi appaltati e in corso di esecuzione, inseriti nei vigenti Programmi, sono complessivamente 33, dopo la conclusione di 14 operazioni e l'esclusione di 3 interventi i cui relativi finanziamenti sono stati svincolati per essere reimpiegati nelle prossime riprogrammazioni.

Per alcuni degli interventi in corso sono stati appostati finanziamenti integrativi per assicurarne la copertura economica e quindi la completa attuazione. Sarà cura del Governo regionale reperire ulteriori risorse economiche per potere assicurare l'ultimazione degli interventi in corso o l'affidamento a breve/medio termine di nuovi appalti.

Progetti di gestione degli invasi

Per completare organicamente la pianificazione degli interventi sulle infrastrutture condotte, in ottemperanza all'art. 114 del D.Lgs. 152/2006 e in qualità di gestore dei serbatoi artificiali, si è provveduto ad affidare, tramite gare di evidenza pubblica, la redazione dei progetti di gestione degli invasi la cui approvazione, previa acquisizione dei pareri di competenza dell'Ufficio Tecnico per le Dighe (UTD), è demandata all'Autorità di Bacino (AdB). In sintesi 23 dei 26 invasi gestiti dal DAR (escludendo Pasquasia fuori esercizio, Blufi e Pietrarossa in costruzione), saranno dotati del progetto di gestione e dell'annesso piano operativo che sono propedeutici alla redazione dei successivi progetti esecutivi finalizzati alla rimozione dei sedimenti, alla disostruzione degli organi di scarico e derivazione nonché al recupero di capacità utile.

Risultati attesi

- Mantenimento delle condizioni di sicurezza e miglioramento del funzionamento idraulico degli impianti di ritenuta gestiti, anche a tutela della popolazione e dei territori a valle degli sbarramenti.
- Recupero di capacità utile dei serbatoi artificiali grazie all'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria per superare le criticità dalle quali sono scaturite le limitazioni d'invaso.
- Potenziamento delle risorse idriche disponibili grazie all'avvio dei lavori di completamento di infrastrutture idriche esistenti quale, ad esempio, l'invaso Pietrarossa.

Governo del Sistema Rifiuti e Impiantistica

Linee strategiche perseguite:

- Azioni volte alla riduzione del conferimento a discarica (Compostiere di prossimità).
- Potenziamento degli impianti per la RD (Realizzazione di CCR.).
- Realizzazione di impianti di compostaggio e selezione della raccolta differenziata.
- Adeguamento della capacità delle discariche nelle more della realizzazione di impianti di recupero energetico.
- Rimozione e inertizzazione amianto.
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti.

Risultati attesi:

- Incremento della percentuale di raccolta differenziata.
- Incremento del recupero da rifiuto di materia e di energia.
- Rafforzamento della rete impiantistica regionale per raggiungere l'autosufficienza territoriale.
- Riduzione del conferimento in discarica.
- Monitoraggio dei flussi dei rifiuti e loro analisi.

BONIFICHE

La bonifica dei siti contaminati è una delle problematiche più rilevanti nell'ambito degli interventi di recupero e di risanamento ambientale; l'identificazione, la caratterizzazione ed il recupero di aree contaminate costituiscono le attività principali di tutela ambientale previste dal Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate della Regione. Dal Piano delle bonifiche si evidenzia che il territorio regionale è allo stato attuale interessato dalla presenza diffusa di siti contaminati di diversa natura. Oltre alle aree inquinate da attività industriali (di cui 4 - Gela, Priolo, Biancavilla e Milazzo - ricadono nella categoria di Sito di Interesse Nazionale) il territorio regionale registra la presenza diffusa di forme di inquinamento derivanti dalla presenza di discariche non più attive, aree oggetto di abbandono di rifiuti illegali e siti contaminati da amianto.

Linee strategiche perseguite:

- Verifica dello stato di attuazione delle procedure previste dagli artt. 242 – 242 bis del D.Lgs. n. 152/06 sui siti individuati nel Piano Regionale delle Bonifiche, nonché delle procedure ambientali arretrate a carico dei soggetti obbligati.
- Sostegno finanziario alle pubbliche amministrazioni nell'attuazione delle procedure ambientali con l'utilizzo delle risorse "PSC 2014-2020 (Patto per il Sud)", "POC 2014-2020" e "PNRR".
- Attuazione, a seguito del transito in ordinario delle risorse della contabilità speciale n. 2854, degli interventi sui siti di interesse nazionale e sulle miniere disciplinati negli Accordi di Programma stipulati nel corso del 2020.
- Attuazione degli interventi sui cosiddetti "siti orfani" da finanziare con le risorse di cui al D.M. n. 269 del 29/12/2020.
- Accelerazione del popolamento dei dati nel database del Censimento e Anagrafe dei siti contaminati anche in considerazione dei ritardi accumulati negli anni precedenti.

Attività connesse all'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica.

- Predisposizione di una lista di priorità per i siti che presentano situazioni di complessità e gravità tali da richiedere l'intervento della regione, in via sostitutiva ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/06.
- Redazione di un piano regionale per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso di cui all'art. 239, comma 3, del D.Lgs. 152/2006;
- Regolamento, da approvare con apposito decreto in ottemperanza all'art. 242 ter comma 3, finalizzato all'individuazione delle categorie di interventi che non necessitano della preventiva valutazione da parte dell'Autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del D.Lgs. 152/2006 e qualora necessaria, alla definizione dei criteri e delle procedure per la predetta valutazione nonché delle modalità di controllo.

Risultati attesi:

In termini di risultati attesi, l'intervento regionale consentirà un progressivo ripristino ambientale dello stato dei luoghi interessati da fenomeni di inquinamento puntuale e di conseguenza la rimozione delle principali situazioni di rischio sia ambientale che sanitario che determinano l'inibizione del territorio e/o delle sue risorse per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività, come di seguito dettagliato:

- finanziamento ed attuazione degli interventi che non è stato possibile attuare con le programmazioni PO FESR 2014-2020 e PSC (Patto Sud) 2014-2020;
- attuazione degli interventi già finanziati ed in corso di attuazione PSC 2014-2020 (Patto Sud);
- Attuazione degli interventi sui Siti di Interesse Nazionale e sui siti minerari (Accordi di Programma SIN e miniere);

- Attuazione degli interventi sui cosiddetti “siti orfani” da finanziare con le risorse di cui al D.M. n. 269 del 29/12/2020.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) Misura M2C4, Investimento 3.4
- Bonifica del “suolo dei siti orfani”, attuazione di n. 7 interventi, ammessi a finanziamento con il “Piano d’Azione” adottato con il decreto del Ministro della Transizione Ecologica n.301 del 4 agosto 2022 (pubblicato sulla G.U.R.I. n.239 del 12 ottobre 2022)
- Aggiornamento database Censimento e Anagrafe dei siti contaminati.
- Attuazione degli interventi in via sostitutiva, secondo le procedure ex art. 250 del D.Lgs. 152/06, già avviata per le discariche di Mazzarrà S. Andrea (ME) c.da Zuppà, Camporeale (PA) c.da Incarcavecchio, Bolognetta (PA) c.da Torretta, Tripi (ME) c.da Formaggiera, Noto (SR) c.da Bommiscuro, Lentini (SR) c.da Armicci.

Ambiente

Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile

In tema di aree naturali protette parchi naturali regionali, riserve naturali regionali e Rete Natura 2000, l’amministrazione attua il Piano regionale dei Parchi e delle riserve, coordina la gestione di tali aree protette, nonché la Rete Natura 2000, anche attraverso l’attuazione *Prioritized Action Framework* (PAF) 2021/2027.

Si occupa della governance del percorso di predisposizione ed approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

In particolare, nell’ambito della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si fa carico, in un’ottica di coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, del coordinamento delle attività di tutti gli uffici dell’amministrazione regionale in materia, dei rapporti con le altre amministrazioni regionali e con il MASE al fine di attuare in modo significativo le azioni della Strategia per il raggiungimento degli obiettivi nazionali posti nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, nonché dei target dell’Agenda 2030.

Inoltre, a seguito della delibera di Giunta n. 535 del 20 dicembre 2018 nella quale, con riferimento alla proposta dell’Assessore al Territorio e Ambiente prot. n. 4723 del 29 novembre 2018, si prorogano le convenzioni di affidamento in gestione delle Riserve Naturali “nelle more dell’approvazione del disegno di legge: Istituzione dell’Agenzia

Regionale per le Aree Protette (A.R.A.P.)", è in corso l'attualizzazione e definizione del suddetto DDL anche con un programma di riorganizzazione dell'intero sistema delle Aree Naturali Protette Regionali.

Tutela della qualità dell'aria

Il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria, redatto in conformità alla Direttiva sulla Qualità dell'Aria (Direttiva 2008/50/CE), costituisce il riferimento per lo sviluppo delle linee strategiche delle differenti politiche settoriali e per l'armonizzazione dei relativi atti di programmazione e pianificazione.

Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione

Al fine di disciplinare la localizzazione, installazione, modifica, controllo ed il risanamento degli impianti di radiocomunicazione, risulta necessario dotarsi di uno strumento normativo, in corso di predisposizione, che permetta la Regione siciliana di adeguarsi alla normativa nazionale e che tuteli la salute dei cittadini oltre che a razionalizzare compiti e funzioni degli Enti coinvolti (Regione, Provincie e Comuni) e dei soggetti gestori degli impianti.

Norme in materia di inquinamento acustico

Vi è la necessità di dotarsi di una norma finalizzata alla prevenzione, tutela e pianificazione e risanamento dell'ambiente esterno ed abitativo nonché alla salvaguardia della salute pubblica da alterazioni conseguenti all'inquinamento acustico derivante da attività antropica e che tuteli la salute dei cittadini, oltre che a razionalizzare compiti e funzioni degli Enti coinvolti (Regione, Provincie e Comuni) e dei soggetti gestori degli impianti, anche tale DDL è in corso di definizione.

Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento ai cambiamenti Climatici

La redazione della "Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici", elaborata di concerto con il MISE, rappresenterà il quadro di riferimento per il contrasto e l'adattamento al cambiamento climatico a scala regionale e costituirà lo strumento di riferimento per orientare l'azione amministrativa regionale nell'individuare le misure che dovranno essere assunte nella programmazione e pianificazione nei diversi settori per mitigare e ridurre i rischi e gli impatti causati dal cambiamento climatico. A tale scopo risulta utile fare riferimento alle indicazioni delle risultanze del documento del Programma di lavoro – "Sicilia Climate Change", finalizzato a fornire le prime indicazioni per la stesura della "Strategia regionale" a partire da quanto emerge dal quadro regolamentare internazionale, nazionale e locale, dalle tendenze climatiche attuali della Sicilia e dagli scenari attesi nell'area mediterranea. Attuazione del decreto d'istituzione dell'Osservatorio regionale sui Cambiamenti Climatici.

Gestione demanio marittimo

Nel settore del demanio marittimo, si prevede di completare l'informatizzazione e la semplificazione dell'inventario delle concessioni demaniali marittime della regione Siciliana.

Linee strategiche perseguite:

Misure per l'attuazione del Piano delle Aree Naturali Protette e di Rete Natura 2000.

- Coordinamento ed indirizzo per le attività di gestione, compresa la comunicazione istituzionale, delle aree naturali protette siciliane.
- Aggiornamento degli obiettivi e delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000 al fine di chiudere la messa in mora complementare alla Procedura di infrazione 2163/2015.
- Segreteria Consiglio Regionale Protezione Patrimonio Naturale (CRPPN).
- Gestione aree naturali protette (parchi regionali, riserve regionali, ZSC, ZPS e corridoi ecologici).
- Predisposizione, approvazione, monitoraggio e aggiornamento periodico della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ed in questo ambito selezione delle priorità di intervento al fine di meglio orientare il contributo della politica di coesione regionale 2021-2027 al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.
- programma di riorganizzazione del Sistema delle Aree Naturali Protette della Regione Siciliana e supporto all'Assessore per l'attualizzazione e definizione del disegno di legge: Istituzione dell'Agenzia Regionale per le Aree Protette (A.R.A.P.).

Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione

- emanazione di specifica legge regionale di settore al fine di colmare le lacune normative dei D.A. 21/02/2007 e 27/08/2008;

Norme in materia di inquinamento acustico

- Necessità di dotarsi di una norma finalizzata alla prevenzione, tutela dell'inquinamento acustico

Le linee strategiche perseguite dal Piano di tutela della qualità dell'aria hanno risvolti su:

- Programmazione regionale e comunale in materia di trasporti;
- Pianificazione energetica;
- Programmazione dello sviluppo portuale ed aeroportuale;
- Gestione forestale finalizzata alla riduzione delle superfici boscate incendiate al fine di ridurre le emissioni in atmosfera.

Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici

Valutare l'entità dei cambiamenti climatici e dei rischi ad essa connessi, nonché pianificare e gestire i processi di adattamento e di mitigazione al cambiamento climatico, includendo lo sviluppo di strumenti appropriati in grado di affrontare la complessità

delle interazioni tra clima, territorio, sistemi ambientali e socioeconomici

Gestione demanio marittimo

- Attuazione della digitalizzazione delle procedure, con la progettazione e realizzazione del Portale web dedicato al Demanio Marittimo della Regione siciliana. Implementazione del Portale S.I.D. (Portale Integrato per la Pianificazione del Demanio e dello Spazio Marittimo del Ministero delle infrastrutture e trasporti). Attraverso l'utilizzo e il potenziamento di tali strumenti, l'Amministrazione potrà perseguire il fine della semplificazione delle procedure e della trasparenza.

Potenziamento del monitoraggio sulla pianificazione del Demanio Marittimo regionale, di competenza diretta dei Comuni costieri, anche in ordine alle procedure di predisposizione, pre-valutazione, approvazione dei P.U.D.M. (Piani di Utilizzo del Demanio Marittimo).

Programma di intervento:

Programma di interventi per Aree Naturali protette e Natura 2000

Aggiornamento delle misure di conservazione relativi ai siti della "Rete Natura 2000", (procedura di infrazione 2163/2015).

Attuazione del *Prioritized Action Framework* (PAF) della rete Natura 2000 Siciliana attraverso la programmazione comunitaria 2021/2027.

Programmazione delle attività di monitoraggio della biodiversità siciliana ai sensi dell'ex art.17 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e ex art. 12 Direttiva 147/2009/CE "Uccelli".

Attuazione del Piano triennale dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità Siciliana.

Attuazione delle previsioni del Piano regionale dei parchi e delle riserve.

Avvio delle attività di consultazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ai fini dell'apprezzamento in Giunta e di adozione della legge. Predisposizione di un piano operativo di attuazione della Strategia che veda il coinvolgimento dell'intera Amministrazione regionale e l'attivazione della segreteria tecnica dedicata per accompagnare le attività dei Dipartimenti e degli uffici nell'individuare i contributi specifici per il conseguimento degli obiettivi e dei relativi target per lo sviluppo sostenibile fissati al livello regionale, verificandone il contributo fornito a livello nazionale e internazionale, per l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione

- attività di censimento e catastazione delle installazioni trasmettenti al fine di individuare la totalità degli impianti necessaria ai fini del risanamento;

Norme in materia di inquinamento acustico

- istituzione del catasto regionale dell'inquinamento acustico;
- dotazione, in ambito locale, delle mappe di zonizzazione acustica;
- redazione, da parte degli Enti locali, dei Piani di zonizzazione acustica

Misure di risanamento della qualità dell'aria, quantificate in termini di riduzione delle emissioni derivanti dalla loro attuazione quali:

- traffico veicolare: riduzione del traffico veicolare urbano anche attraverso il potenziamento delle piste ciclabili, potenziamento del trasporto pubblico tramite ferrovia, potenziamento dei controlli sui veicoli circolanti.
- energia: interventi di sostituzione dei sistemi di riscaldamento tradizionali con sistemi avanzati, adozione di interventi di adeguamento di tutti gli edifici pubblici alle norme di risparmio energetico con priorità delle scuole pubbliche.
- porti: interventi di allaccio delle navi in porto alla rete elettrica di terra con riduzione delle emissioni.
- rifiuti: riduzione della quantità di rifiuti biodegradabili avviata a discarica.
- cambiamento climatico (mitigazione) e ad incrementare la resilienza dei sistemi socioeconomici (adattamento).

Le misure di mitigazione sono volte a ridurre la concentrazione nell'atmosfera di gas climalteranti responsabili del riscaldamento globale, riducendone progressivamente le emissioni e aumentando per quanto possibile il loro assorbimento. Essi sono costituiti prevalentemente da sostanze come l'anidride carbonica (CO₂), il metano (CH₄) e il protossido di azoto (N₂O) che sono, principalmente, diretta espressione della combustione di fonti energetiche non rinnovabili e, più in generale, delle attività di vari settori come trasporti, edilizia, industria e agricoltura. Le misure di adattamento mirano invece a diminuire la vulnerabilità dei sistemi la vulnerabilità dei sistemi naturali e di quelli socio-economici oltre che ad aumentare la loro resilienza rispetto agli inevitabili impatti derivanti dai cambiamenti climatici in atto. Questi richiedono anche risposte urgenti in termini di adattamento dei settori socio-economici e dei sistemi naturali più vulnerabili ed esposti ai rischi climatici. Al fine di garantirne il più possibile l'efficacia, le misure individuate dalla Strategia dovranno essere basate su una visione di medio e lungo periodo e con un approccio basato sul rischio, trasversale e intersettoriale. Esse dovranno essere integrate e implementate anche attraverso i piani e i programmi di settore in un diffuso processo di mainstreaming, acquisendo la collaborazione e la partecipazione di tutti gli attori locali: dai decisori politici ai cittadini, dalle imprese ai lavoratori, dalle scuole al mondo della ricerca.

Programma di interventi per il Demanio marittimo

- Potenziare il Portale del Demanio Marittimo della Regione siciliana perfezionandone le funzioni per il più semplice utilizzo da parte dell'utenza.
- Implementare il Portale S.I.D. informatizzando i dati riguardanti le concessioni demaniali marittime regionali in essere e le nuove richieste di concessione demaniale.
- Predisporre il quadro completo dello stato della fascia costiera del Demanio Marittimo, provvedendo alla mappatura del litorale costiero in concessione, delle aree che devono essere riservate alla libera fruizione e di quelle potenzialmente utilizzabili per ulteriori concessioni.
- Avviare le procedure ad evidenza pubblica per la selezione dei concessionari, nel rispetto della direttiva Bolkenstein.
- Supporto tecnico nella redazione dei Piani attraverso la task force e le Strutture Territoriali dell'Ambiente, sollecitando/diffidando gli EE.LL. ad adempiere in caso di inerzia, ed, eventualmente, avviando le procedure di nomina Commissari ad acta per provvedere in via sostitutiva.

Risultati attesi

Gli obiettivi per Aree Naturali protette e Natura 2000 sono i seguenti:

- Chiusura messa in mora complementare alla procedura di infrazione 2163/2015.
- Attuazione del *Prioritized Action Framework* (PAF).
- Completa gestione della Rete Natura 2000.
- Completa pianificazione delle aree naturali protette siciliane.
- Avvio portale web dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità Siciliana.
- Adozione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, stesura del piano operativo, attivazione della segreteria tecnica dedicata ed avvio delle attività per l'attuazione.

Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione

- emanazione della legge regionale

Norme in materia di inquinamento acustico

- emanazione della legge regionale

Gli obiettivi del Piano della qualità dell'aria sono i seguenti:

- riduzione del carico emissivo da tutti i macrosettori responsabili di emissioni significative di inquinanti primari con benefici per la salute e l'ambiente nel suo complesso.
- riduzione delle emissioni che, nel periodo 2012 – 2015, hanno determinato il superamento dei limiti di NO₂ e PM₁₀ negli agglomerati di Palermo, di Catania e di Messina e nelle aree industriali.
- riduzione delle emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra in coerenza con le indicazioni nazionali ed europee.

Gli obiettivi della Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici:

- La Strategia di mitigazione e adattamento ha lo scopo generale di valutare i rischi e le opportunità generati dal cambiamento climatico e di individuare le possibili azioni per ridurre le emissioni climalteranti e gli impatti negativi sulla popolazione, i beni materiali e le risorse naturali

L'aggiornamento e l'implementazione del Portale per la Gestione Telematica delle Richieste per il Rilascio delle Concessioni Demaniali avrà come obiettivo:

- snellimento delle procedure, trasparenza, riduzione della tempistica, forniture di utility per il pubblico.
- Incremento di nuove concessioni, mettere a regime il ciclo di affidamento secondo le vigenti normative

Corpo Forestale della Regione Siciliana

Il Corpo forestale della Regione Siciliana, attraverso la conoscenza, la sorveglianza, il controllo, la difesa e la valorizzazione del territorio forestale e montano, del suolo, dell'ambiente naturale e delle aree protette, punta a porre in essere tutte le azioni volte alla prevenzione e alla lotta agli incendi boschivi.

Linee strategiche perseguite:

1. Riefficientamento del Corpo Forestale già avviato con le procedure di mobilità interna per la copertura di 100 posti di agente forestale (categoria B) che hanno consentito l'ingresso di 105 nuovi agenti, ed il concorso, in via di espletamento, per l'assunzione di nuove 46 unità nell'anno 2024 e 13 per gli anni successivi;
2. miglioramento dell'attuale "sistema regionale di protezione civile" in tema di lotta agli incendi boschivi, attraverso la riunificazione delle sale operative del Corpo Forestale e del Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
3. riqualificazione delle funzioni del Corpo Forestale finalizzata alla creazione di un Corpo tecnico altamente specializzato per la prevenzione e repressione delle violazioni ambientali;
4. realizzazione e attivazione di una infrastruttura avanzata hardware e software -finanziato con fondi comunitari (PNRR) - in grado di supportare le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi attraverso la collocazione di sensori sul territorio dotati di tecnologia avanzata per il monitoraggio del territorio ed in grado di fornire allerta in tempo reale nel caso di sviluppo di incendi, compreso l'utilizzo di Droni per monitorare le aree boscate e/o dotati di sensori infrarossi per l'individuazione precoce di focolai, a supporto dei metodi convenzionali di lotta agli incendi boschivi;
5. progettazione, sviluppo e test di un sistema integrato - finanziato con fondi comunitari (PO FESR) - composto da infrastrutture di terra e da piattaforma di velivoli a pilotaggio remoto, per il monitoraggio e la tutela del patrimonio forestale e boschivo ad ampio raggio, da attuare in prima battuta mediante il progetto pilota denominato ENDOR (ENabling technologies for Defence and mOnitoring of the foRests) rivolto ad alcune aree interne al "Parco delle Madonie"
– al "Parco dei Nebrodi" e al "Parco dell'Etna", ed in caso di esito positivo replicabile a più vasta scala ad altre aree di interesse forestale;
6. implementazione di soluzioni tecnologiche per il monitoraggio delle aree a

maggior tasso di fenomeni di illegalità, attraverso la progettazione di un sistema di controllo diffuso e capillare del territorio - finanziato con fondi nazionali (PONLEGALITÀ) - con specifico riferimento alle aree industriali e rurali attraverso l'utilizzo di soluzioni innovative che consentano il controllo, il monitoraggio e la messa in sicurezza del territorio;

7. riefficientamento e riorganizzazione dei presidi territoriali; rinnovamento dei mezzi a conclusione della procedura di gara europea avviata per la Fornitura dei mezzi AIB e la loro integrazione anche con dotazioni che consentano risparmio d'acqua nell'attività di spegnimento e azioni più incisive di contrasto al fuoco; è prevista in aggiunta anche una proposta progettuale, da realizzare anch'essa con fondi del PO FESR 2014-2020 riguardante il rinnovo dei mezzi leggeri di servizio che è anche questa in fase di approvazione da parte degli Organi competenti;
8. Stipula di accordi con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile e con il Comando Legione Carabinieri Sicilia, per il potenziamento di attività di prevenzione nella lotta agli incendi boschivi ed alla tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale;
9. Implementazione dell'attività di educazione ambientale presso le scuole e gli Istituti di ogni ordine e grado.

Programma di intervento:

In coerenza con le linee strategiche si procederà a determinare la tecnologia informatica da utilizzare secondo criteri di economicità, efficienza ed efficacia per un monitoraggio del territorio che possa consentire una migliore azione di prevenzione e una più rapida attività di contrasto al fuoco. Infine, si svilupperà un'azione incisiva sul territorio per sviluppare un'attività investigativa che consenta una più certa definizione delle cause degli incendi e, nel contempo, un'analisi statistica che permetta di definire quali siano i territori interessati da una maggiore ripetitività di eventi per una revisione della disposizione delle risorse sul campo.

Risultati attesi:

- riduzione del numero degli incendi e delle superfici percorse dal fuoco, anche

- con l'ausilio del servizio aereo;
- rinnovo dei mezzi leggeri di intervento;
- riduzione dei tempi di intervento;
- riduzione delle violazioni di carattere ambientale;
- azioni di prevenzione attiva nei confronti dei rischi naturali ed antropici, fitopatie, incendi, inquinamento e avversità biotiche ed abiotiche.

Urbanistica

1.- aggiornamento e implementazione dei sistemi informativi territoriali.

Tra le competenze intestate al Dipartimento Urbanistica riveste particolare rilevanza, avente carattere di priorità, quella riguardante la gestione e l'implementazione dei sistemi informativi territoriali denominati: S.I.T.R., S.I.A.B. e S.I.R.A, che, oltre a fornire informazioni riguardanti il territorio e l'ambiente regionale, alimentano la banca dati riguardante l'abusivismo edilizio siciliano. Al fine di esercitare il controllo dell'attività urbanistica ed edilizia, l'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, in ossequio alla legge regionale del 10 agosto 1985, n. 37 provvede a rilevamenti aerofotogrammetrici su tutto il territorio regionale determinando, altresì, le parti del territorio regionale da assoggettare a particolari controlli. Il predetto Assessore provvede, altresì, a fornire ad ogni Comune le riprese fotogrammetriche relative al proprio territorio ai fini del controllo urbanistico ed edilizio anche ai fini del soddisfacimento delle richieste avanzate dalle stesse Amministrazioni Comunali, ai sensi dell'art. 69 della l.r. 27/12/1978, n. 71, per la formazione degli strumenti urbanistici.

In particolare, il S.I.T.R. in attuazione della l.r. 13/08/2020 n. 19, art.14 fornisce, attraverso un servizio telematico, la cartografia ufficiale georeferenziata per tutta la Regione Siciliana, tanto all'utenza pubblica che a quella privata, mentre il sistema SIAB fornisce un servizio per la gestione dell'abusivismo e delle sanatorie oltre al servizio di assistenza agli utenti. Il suddetto strumento necessita di aggiornamenti finalizzati a garantirne la piena funzionalità in relazione alle criticità emerse nel corso degli ultimi anni tanto per quanto riguarda l'accesso degli utenti abilitati che per il necessario aggiornamento alle norme in materia di abusivismo edilizio intervenute negli ultimi anni. Tali sistemi necessitano, inoltre, di costante e continua manutenzione e di rinnovamento tecnologico.

Il Dipartimento, per l'aggiornamento della cartografia ha, pertanto, predisposto il progetto e il bando relativo ai servizi di attualizzazione speditiva dei layer di base della ctr 1:10.000 e strutturazione del database topografico sull'intero territorio della Regione Siciliana, isole minori comprese, tramite restituzione aerofotogrammetrica dei fotogrammi AGEA. Di detto progetto sono in corso di adozioni gli atti di approvazione dello stesso, nonché la predisposizione degli atti definitivi per l'affidamento del servizio con D.D.G n. 122 del 17.05.2023. Per la realizzazione di tale progetto si ritiene pertanto, necessaria, una copertura finanziaria pari ad € 350.000,00 per ciascun anno del triennio 2024-2026.

2.- “definizione del procedimento di formazione del Piano Territoriale Regionale (PTR)”:

Si è proceduto ad avviare la fase di predisposizione di atti propedeutici alla redazione del P.T.R. ai sensi dell'art. 15 della l.r. n. 19 del 13/08/2020, in collaborazione con Atenei Universitari della Regione Siciliana a seguito di convenzioni stipulate. Inoltre, si è provveduto ad indire la gara di appalto per l'affidamento del servizio di progettazione del PTR, in atto è in corso di definizione la stipula del contratto di appalto con il Raggruppamento di imprese “ MATE Società Cooperativa, Creta s.r.l. e Lattanzio KIBS s.p.a.. Ai sensi dell'art. 41 della l.r. n. 23 del 06/08/2021, che assicurerà lo svolgimento delle attività relative alla definizione della pianificazione regionale di cui al citato art. 15 della l.r. n. 19/2020, per l'esercizio finanziario 2023 è stata autorizzata la spesa annua pari a €596.681,00 prevedendo per l'esercizio finanziario 2024 una previsione di spesa pari ad € 370.128,00 per il completamento di ulteriori attività che si renderanno necessarie.

3.- “approvazione del regolamento tipo edilizio unico ai sensi della legge regionale n. 16/2016 e l.r. n. 19/2020- definizione provvedimenti attuativi”:

Le linee strategiche, individuate dal Governo nel DEFR 2023-25 e al suo aggiornamento adottato con Delibera di Giunta regionale dell'11 gennaio 2023, relative al capitolo 2.2 “Urbanistica” punto 3. “approvazione del regolamento tipo edilizio unico ai sensi della legge regionale n.16/2026 e l.r., n.19/2020 - definizione provvedimenti attuativi e punto 6. “recupero dei centri storici e rigenerazione urbana”, relativi a materie di competenza di questo Servizio.

Per quanto riguarda il punto 3. “approvazione del regolamento tipo edilizio unico”, lo stesso è stato approvato con Decreto Presidenziale n. 531/GAB del 20/05/2022. Per quanto concerne i provvedimenti attuativi della legge regionale 13 agosto 2020, n.19, gli stessi sono stati approvati nell’anno 2021, come riportato nel documento di aggiornamento del DEFR di gennaio 2023. Nell’anno 2022 il Dipartimento ha curato, la modifica del documento denominato “Procedure e criteri per la V.A.S. del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell’art. 18 della l.r. n.19 del 13/08/2020”, approvato con D.A. n. 271/GAB del 23/12/2021, il cui iter si è concluso con la relativa approvazione di cui al D.A. n. 308/GAB del 23/12/2022.

Per l’anno in corso, è obiettivo predisporre un’ulteriore integrazione del medesimo documento, sempre in attuazione della l.r. 19/2020. Inoltre, il Dipartimento ha curato e segue l’iter legislativo della seguente proposta di legge: D.D.L. “Disposizioni in materia edilizia e urbanistica” inerente a modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii. e della legge regionale 10 agosto 2016, n.16 e ss.mm.ii.

Tale disegno di legge è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 190 del 3 maggio 2023 e inoltrato all’ARS per l’approvazione.

Per quanto riguarda il punto 6. “recupero dei centri storici e rigenerazione urbana”, nel quadro di valorizzazione dei centri storici, la legge regionale 16 dicembre 2018, n. 24 ha modificato quanto disposto dalla legge regionale 10 luglio 2015, n. 13, in merito alla redazione, da parte dei comuni o dei privati, dello studio di dettaglio dei centri storici o loro comparti finalizzato a favorire il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente.

Anche, la sopra citata legge regionale 13 agosto 2020, n. 19, “Norme per il governo del territorio” all’art. 33 rubricato “Rigenerazione urbana e riqualificazione” promuove iniziative finalizzate al consumo di suolo tendente a zero nonchè la rigenerazione di aree edificate, e, all’art.40 rubricato “Il Certificato verde” favorisce “il contenimento delle aree da urbanizzare ex novo finchè non siano state pienamente utilizzate le potenzialità insediative delle aree già parzialmente o totalmente edificate comprese entro i confini del perimetro urbano”. Ai sensi del sopra citato articolo 40 “In sede di redazione del PUG (Piano Urbanistico Generale) è data facoltà ai comuni di individuare aree di rigenerazione, aree risorsa e aree risorse speciali ai fini del rilascio del certificato verde.”

Alla luce di tale normativa, al fine di assumere iniziative di rilancio delle aree economicamente fragili e, contestualmente, di recupero e valorizzazione dei centri storici, con particolare attenzione all'ambiente ed alla riduzione del consumo di suolo, si predisporranno, nel prossimo triennio, strumenti di attuazione e direttive, nonché provvedimenti, di concerto con gli enti locali, finalizzati a favorire interventi di rigenerazione urbana e di recupero dei centri storici.

4.- “norme di legge in materia di repressione degli abusi edilizi”:

Particolare attenzione è riservata alle norme di legge in materia di repressione degli abusi edilizi, la cui finalità prioritaria, secondo quanto disposto dall'art. 31, comma 5, del DPR 380/01, è quella di provvedere alla demolizione dell'immobile ed al ripristino dello stato dei luoghi, in conformità a quanto previsto dall'articolo 41 dello stesso DPR 380/01, a cura del Comune e a spese del responsabile dell'abuso, salve le procedure di acquisizione e le sanzioni amministrative previste. A tal proposito si richiama a quanto è stato previsto dalla Legge di stabilità regionale n. 9 del 15/04/2021, così come previste agli artt. 70 e 71 della stessa, circa: l'istituzione e gestione di un Fondo di rotazione in favore degli enti locali finalizzato all'istruttoria delle pratiche di cui alle leggi 28/02/1985 n. 47, 23/12/1994 n.724 e 24/11/2003 n. 326 nonché alla legge regionale 10/08/1985 n. 37; b) l'istituzione e gestione di un Fondo regionale di rotazione in favore dei Comuni ai fini di concedere agli stessi anticipazioni per le spese da sostenere per la demolizione delle opere abusive e di ripristino dello stato dei luoghi.

5- “sostegno alle amministrazioni locali per la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) mediante concessione di contributi economici”:

L'art. 70, comma 1, della l.r. n. 9 del 15/04/2021 ha previsto la concessione di contributi in favore degli enti locali per le spese da sostenere per la redazione, revisione e rielaborazione degli strumenti territoriali e urbanistici di governo del territorio, dei piani attuativi nonché per gli studi di settore di cui all'art. 26 della l. r. 13 agosto 2020, n. 19. Nel corrente esercizio finanziario 2023 è stato previsto lo stanziamento di una somma pari ad € 350.000,00. Considerata l'ampia partecipazione di Amministrazioni Comunali (circa 200) che hanno richiesto il contributo in argomento e ammessi a finanziamento dal 2021 alla data odierna (circa 48) a causa dell'esigue somme disponibili, si ritiene conducente, nell'ottica di una politica unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente ampliare

il numero dei Comuni che possano celermente dotarsi di adeguati strumenti territoriali e urbanistici di governo del territorio si ritiene necessaria una previsione di spesa dello stanziamento pari ad € 3.000.000,00 per le annualità 2024 e 2026.

6- “recupero dei centri storici e rigenerazione urbana”.

Per quanto riguarda il recupero dei centri storici e rigenerazione urbana, nel quadro di valorizzazione dei centri storici, la legge regionale 16 dicembre 2018, n.24 ha modificato quanto disposto dalla legge regionale 10 luglio 2015, n. 13, in merito alla redazione, da parte dei comuni o dei privati, dello studio di dettaglio dei centri storici o loro comparti finalizzato a favorire la riutilizzazione del patrimonio edilizio esistente. Anche, la sopra citata legge regionale 13 DEFR 2023 - 25 Pag. 152 di 329 agosto 2020, n. 19, “Norme per il governo del territorio” all’art. 33 rubricato “Rigenerazione urbana e riqualificazione” promuove iniziative finalizzate al consumo di suolo tendente a zero nonché la rigenerazione di aree edificate. Infatti, il comma 5 del sopra citato art.33, dispone che “Su proposta dell’Assessore regionale per il territorio e l’ambiente, con decreto del Presidente della Regione saranno disciplinati gli interventi e le modalità di realizzazione dell’autorecupero, le forme di incentivazione previste dagli articoli 8 e 9 della legge regionale n.16/2016, relative alla riduzione o all’esonero dal contributo di costruzione. Al fine di garantire la piena attuazione delle finalità indicate dal presente articolo e favorire la riqualificazione degli insediamenti anche nel quadro dei progetti di rigenerazione urbana, la Regione promuove: (...) b) di concerto con le amministrazioni degli enti locali, per le rispettive competenze, un’adeguata fiscalità urbanistica attraverso provvedimenti di riduzione del costo degli oneri di costruzione e dei costi connessi agli interventi di rigenerazione urbana, nonché attraverso un adeguato sistema di premialità che agevoli e faciliti gli interventi di rigenerazione, di contenimento del consumo di suolo, del riuso rispetto alla espansione urbana;(...)”. Tale quadro normativo, rappresenta l’occasione e la volontà da parte del Governo, per assumere iniziative di rilancio delle aree economicamente fragili e, contestualmente, di recupero e valorizzazione dei centri storici, con particolare attenzione all’ambiente ed alla riduzione del consumo di suolo. Con D.A. del 07/07/2021 sono state approvate le Linee Guida per la redazione del PUG di cui all’art. 25, comma 7, della l.r. n. 19/2020 finalizzate anche al predetto obiettivo della riduzione del consumo di suolo.

Per l'attuazione di quanto disposto dalla legge regionale, nel triennio in esame, si predisporranno strumenti di attuazione e direttive, nonché provvedimenti, di concerto con gli enti locali, finalizzati a favorire interventi di rigenerazione urbana.

2.5.2 Trasporti e diritto alla mobilità (Missione 10)

Infrastrutture

Nel settore delle infrastrutture gli obiettivi strategici sono:

- Ammodernare e mantenere della rete stradale
- Aumentare la competitività del sistema portuale e Interportuale
- Razionalizzare e ottimizzare il Trasporto pubblico locale attraverso l'eliminazione delle sovrapposizioni delle linee attualmente attive, incrementando la velocità commerciale e la sostenibilità;
- Migliorare i trasporti regionali attraverso la velocizzazione e l'integrazione del trasporto ferroviario e la polarità del sistema aeroportuale, anche collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali.

Le opere strategiche da realizzarsi nel territorio della Regione Siciliana sono definiti nel Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) approvato nel 2017 che definisce strategia comunitaria per i trasporti che prevede un'unica rete centrale core per tutti i modi di trasporto da realizzare entro il 2030, e una rete globale comprensive, ad essa collegata, da realizzare entro il 2050 ed individua, nel contempo, i principi per una gestione sostenibile del trasporto pubblico che costituisce condizionalità ex-ante per la Programmazione comunitaria 2014-2020.

E' già allo studio del Governo l'aggiornamento Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale, col quale saranno definiti gli Ambiti Territoriali Ottimali e dei relativi servizi minimi, la programmazione dei servizi automobilistici, l'integrazione tra i diversi sistemi di trasporto presenti in Sicilia (gomma, ferro, mare), adeguando l'offerta di servizio sia alle dinamiche economico - territoriali sia all'indispensabile integrazione fisica, funzionale, organizzativa e gestionale delle diverse componenti

del sistema di trasporti (modali, tipologiche, istituzionali, decisionali), senza trascurare l'integrazione modale e tariffaria, la bigliettazione elettronica e l'info mobilità (a terra e sui mezzi di trasporto). Il Piano Regionale del TPL dovrà, inoltre, istituire gli Ambiti Ottimali Omogenei e disciplinare gli Enti gestori, definire i criteri e le modalità da osservare per l'affidamento dei servizi ed infine produrre la documentazione "tipo" per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica (Cfr PIIM).

Ammodernare e mantenere la rete stradale.

Nel rispetto degli obiettivi declinati dal Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità, sono state portate avanti programmazioni da parte della Regione siciliana in sinergia con gli enti gestori delle strade, con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con l'Agenzia per la coesione territoriale attraverso: il PO FESR 2014-2020 (aree SNAI), il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Sicilia (ex Patto per il Sud), l'APQ Rafforzato, viabilità gestita da CAS, l'APQ Rafforzato, viabilità gestita da ANAS S.p.A., l'APQ Rafforzato, viabilità secondaria. Inoltre, è in attuazione il Contratto di Programma dell'Anas S.p.A. 2016-2020, sottoscritto tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'ANAS, a seguito dell'approvazione del CIPE con deliberazione n. 65 del 7 agosto 2017. Con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture della mobilità e dei trasporti n. 5037 del 28 dicembre 2022 è stata approvata la "Convenzione per la redazione delle progettazioni ex Accordo di Programma Quadro Rafforzato Rete viaria siciliana gestita da ANAS S.p.A. 2017 a valere sul fondo di sviluppo e Coesione (FSC) di cui al Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Siciliana", tra la Regione siciliana e l'ANAS S.p.A., nella quale sono stati previsti i seguenti interventi:

- Itinerario PA-AG, SS 121, tratto A19 - Villabate rotatoria Bolognetta (sezione B);
- Itinerario PA-AG, SS 189, tratto bivio Manganaro-confine Prov. di Palermo (km 0+000 - km 15+500);
- Riqualficazione della circonvallazione di Palermo di collegamento tra le Autostrade A19 (Catania-Palermo) e A29 (Palermo-Trapani);
- SS 115/SS 626, lotto 7 e 8 e completamento della Tangenziale di Gela tra la SS

117 bis e la SS 626 (Caltanissetta-Gela) dal km 0+000 (innesto SS 626) al km 15+883;

- Itinerario nord sud, tronco tra Nicosia sud e l'innesto con A19 e SS 192. Miglioramento delle condizioni di sicurezza ed innalzamento del livello di servizio della infrastruttura attuale mediante interventi in sede o in variante;
- Itinerario Gela-Agrigento-Castelvetrano. Ammodernamento Gela-Castelvetrano C1 in sede con varianti e cat. B tangenziale di AG in variante, lotto funzionale tangenziale di Agrigento;
- Itinerario SS 118 Marineo-Corleone-Variante di Marineo;
- Collegamento SS 113 Rocca di Caprileone-Tortorici-SS 120-Randazzo;
- Collegamento tra la SS 114 (loc. Capo Mulini) e la autostrada A 18, svincolo di Acireale;
- Strada a scorrimento veloce Licodia Eubea-A19 (SS 683), tronco svincolo Regalsemi - innesto SS 117 bis, 2° stralcio funzionale completamento. Tratto B, da fine variante di Caltagirone ad innesto SS 117 bis, con riqualificazione del tratto provinciale SP 37, tratto Fontana di Pietra fino a Mirabella Imbaccari;
- SS n. 417 Miglioramento del servizio e innalzamento dei livelli di sicurezza dell'intero tracciato mediante interventi puntuali e diffusi di manutenzione straordinaria;
- SS n. 118 tratto Marineo-Corleone. Ammodernamento tra km 17,3 (bivio Ficuzza) e km 31 (Corleone), comprensivo dei lotti L2 (stralcio), L4, L5;
- SS 118 - tratto Marineo-Corleone. Miglioramento e innalzamento dei livelli di sicurezza tra km 10,5 (Marineo) e km 17,3 (bivio Ficuzza) comprensivo dei lotti L1 e L2 (stralcio), mediante interventi puntuali e diffusi di manutenzione straordinaria;
- SS 189 itinerario Agrigento- Palermo, sistemazione e messa in sicurezza dello svincolo al km 24 della SS 189 (svincolo San Giovanni Gemini, in località Tumarrano);
- Miglioramento del servizio ed innalzamento dei livelli di sicurezza con adeguamento della SS 192 a sezione stradale tipo C1 e adeguamento dei primi 35 km della SS 417;
- Miglioramento delle condizioni di sicurezza ed innalzamento dei livelli di servizio della infrastruttura, con interventi omogenei sull'intero piano stradale SS 575 Troina-Paternò;
- Realizzazione impianto di illuminazione sugli svincoli della SS 121, dal km 7+900 al km 16+100 e SS 284.

Inoltre, con le delibere CIPE nn. 54 del 01/12/2016, 98 del 22/12/2017 (1° addendum) e 12 del 28/02/2018 (2° addendum) è stato approvato il “Piano operativo infrastrutture FSC 2014-2020” nel quale sono stati previsti 124 interventi diffusi sul territorio regionale. Inoltre sono in fase di completamento:

- SS 117 - itinerario Nord-Sud Santo Stefano di Camastra-Gela. Lotto B5 Mistretta/Nicosia Lavori in corso completamento entro il 2025;
- SS 683 - strada a scorrimento veloce “*Licodia Eubea-Libertinia*”. (Lavori già iniziati; completamento previsto per il 2025);
- SS 683 - strada a scorrimento veloce “*Licodia Eubea-Libertinia*”. (Fontana di Pietra bivio gigliotto) lavori già aggiudicati, consegna prevista per la fine del 2023);
- SS 626 - lotto 7° e 8° e completamento tangenziale di Gela, i cui lavori inizieranno entro il 2023);
- SS 189 - Agrigento-Palermo, tratto Bivio Manganaro-confine Provincia di Palermo lavori in completamento. Fine lavori Giugno 2024;
- SS 115 variante di Vittoria (opere aggiudicate ed in fase di consegna);

Interventi già progettati in attesa di finanziamento

- SS 284 Raddoppio carreggiata stradale sezione B della Paternò/Adrano
- SS 113 variante di Alcamo, 1° Stralcio.

Nel mese di Giugno 2022 è stato avviato da parte dell’Anas il dibattito pubblico per la realizzazione dell’itinerario Gela-Castelvetrano-Tangenziale di Agrigento, primo atto propedeutico alla chiusura dell’anello autostradale della Sicilia Sud-Occidentale. Tutti gli interventi previsti nei vari APQ sono confluiti nel Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Sicilia.

Inoltre, sono in fase di avvio le procedure per la messa a disposizione delle risorse relative al ciclo di programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2021/2027.

Infine, anche con l’obiettivo di migliorare la sicurezza stradale nonché con lo scopo di favorire il decongestionamento del traffico motorizzato e la riduzione dell’impatto ambientale, è previsto il Progetto “Ciclovía della Magna Grecia” (Calabria/Regione Capofila, Basilicata e Sicilia): I° e II° Lotto Funzionale - Risorse di

cui all'art. 1, comma 640, della L. 208/2015 e ss.mm.ii. e al D.M. n. 517 del 29/11/2018 e risorse di cui al D.M. n. 4 del 12/01/2022.

Con Decreti Ministeriali n. 517 del 29/11/2018 e n. 4 del 12/01/2022, sono stati stanziati, rispettivamente, € 5.671.002,02 (Fondi MIMS) ed € 22.175.283,73 (Fondi PNRR) per la realizzazione del suddetto progetto, da Messina a Pozzallo (RG).

L'intervento infrastrutturale riguardante la Regione Siciliana prevede la suddivisione in 2 Lotti funzionali:

- **I° Lotto funzionale prioritario, a valere su Fondi MIMS**, da Messina a Marina Mili per una lunghezza di km 8,430;
- **II° Lotto funzionale prioritario, a valere su Fondi PNRR**, suddiviso in due tratte: a) da Avola a Marzamemi (Pachino), per una lunghezza di km 29,831 e b) da Siracusa a Thapsos per una lunghezza di km 21,496.

Per l'attuazione di tale Programma di interventi è prevista l'aggiudicazione dei lavori al 31/12/2023 e la loro conclusione al 31/12/2026.

Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale.

Il sistema regionale dei collegamenti marittimi è volto a garantire interventi finalizzati alla continuità territoriale sia con le isole minori, sia tra la Sicilia e la penisola, nel rispetto dei criteri della continuità territoriale. Il quadro programmatico europeo vede la Sicilia connessa all'Europa attraverso il corridoio Scandinavo - Mediterraneo, nelle due direttrici Messina - Palermo e Messina - Catania, due porti core, Palermo (e Termini Imerese) e Augusta, una serie di porti comprensive (Messina, Milazzo, Siracusa, Trapani e Gela) e l'interporto comprensive di Catania Bicocca. Tale impostazione programmatica, pone le basi per la strutturazione della rete portante per lo sviluppo del sistema logistico, e per l'instradamento dei flussi merci nelle due direttrici Messina - Palermo e Messina - Catania, a supporto dei punti di snodo portuali e interportuali.

Per il raggiungimento dell'obiettivo strategico, particolare rilevanza assume, nell'ambito degli investimenti programmati nel settore della logistica, la realizzazione del completamento dell'Interporto di Catania nella Sicilia orientale e

dell'Interporto di Termini Imerese nella Sicilia occidentale. Attualmente sono in corso i seguenti interventi su porti di competenza regionali:

- Sant'Agata di Militello (Prov. di Me): Completamento delle opere marittime esistenti riguardanti il prolungamento della diga foranea dalla progressiva 798,20 m alla progressiva 1.150,00, realizzazione del molo sottoflutto dalla progressiva 0,00 alla progressiva 610,00 m. e della banchina di riva in fase di completamento dal cvi circa 50 milioni di euro in fase di completamento;
- Isola di Vulcano (Prov. di Me): Messa in sicurezza del Porto di Levante e di Ponente con la sistemazione del molo foraneo e collegamento tra le banchine portuali e radice pontile di attracco aliscafo: cvi circa 3 milioni di euro in fase di completamento;
- Isola di Lipari (Prov. di Me): Lavori di messa in sicurezza del pontile di sottomonastero e riqualificazione energetica ed ambientale: cvi circa 1,5 milione di euro;
- Messina - Porto di Malfa: realizzazione con allungamento diga foranea: completamento entro il 2024: cvi circa 24 milioni di euro;
- Sciacca (Prov. di Ag): Lavori di realizzazione del tratto terminale della banchina di riva nord, dei piazzali retrostanti ed opere di alaggio: cvi circa 7 milioni di euro in fase di completamento;
- Castellammare del Golfo (Prov. di Tp): Lavori di potenziamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza e prolungamento diga foranea: cvi circa 9,2 milioni di euro: inizio dei lavori entro la fine 2023;
- Castellammare del Golfo (Prov. di Tp): Lavori di messa in sicurezza per il completamento del riccio di testata del molo di soprafrutto: interventi di transizione energetica ed economia circolare e riqualificazione della strada di accesso: cvi circa 20 milioni di euro;
- Favignana (Prov. di Tp): Lavori di messa in sicurezza del porto. 1° Stralcio lavori di messa in sicurezza ed allungamento diga foranea cvi circa 30 milioni di euro: inizio lavori entro la fine del 2023;
- Pozzallo (Prov. di Rg): Interventi di manutenzione straordinaria nella struttura portuale di Pozzallo (RG): cvi circa 4 milioni di euro;
- Siracusa - Porto rifugio Santa Panagia: aggiudicati servizi di progettazione: interventi urgenti della struttura della diga foranea del Porto Rifugio della Baia di Santa Panagia a Siracusa: cvi circa 5 milioni;;
- Noto - Porto di Calabernardo (Prov. di Sr): lavori di messa in sicurezza del porto e del molo di banchinamento del molo di sottofrutto in fase di gara: cvi

- circa 7,6 milioni di euro;
- Ustica (Prov. di Pa) - Porto di Santa Maria: manutenzione straordinaria: cvi di circa 1,7 milioni di euro;
- Riposto (Prov. di Ct): lavori di messa in sicurezza del primo bacino: cvi circa 1 milione di euro.
- Santo Stefano di Camastra - Porto turistico con progetto di finanza: cvi di circa 100 milioni di euro.

Inoltre, sono diversi gli interventi previsti dalla Regione Siciliana in attesa di finanziamento nei sottoelencati Porti:

- Marettimo (Prov. di Tp): Lavori di messa in sicurezza del porto a Sud dell'abitato: cvi circa 30 milioni di euro;
- Sant'Agata di Militello (Prov. di Me): Lavori complementari e urgenti per la protezione della diga di sopraflutto ed il ripristino della funzionalità delle banchine esistenti e dell'area portuale;
- Marsala (Prov. di Tp): Interventi necessari per la messa in sicurezza del bacino portuale di Marsala;
- Trappeto (Prov. di Pa): completamento delle opere marittime per la messa in sicurezza del porto, riguardante il prolungamento della diga foranea, la realizzazione della diga di sottoflutto e delle relative opere di attracco: cvi circa 72 milioni di euro;
- Isola delle Femmine (Prov. di Pa): Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea, il prolungamento della diga foranea dalla progressiva 92.00 m. alla progressiva 380.00 m. riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto: cvi circa 60 milioni di euro;
- Portopalo di Capo Passero (Prov. di Sr): Lavori di completamento delle opere per la messa in sicurezza dei bacini di ponente e levante del porto turistico di Portopalo di Capo Passero: cvi circa 10 milioni di euro;
- Pignataro-Lipari (Prov. di Me): Lavori di messa in sicurezza e rifunzionalizzazione del porto di Pignataro;
- Porto di Selinunte (Prov. di Tp): potenziamento e messa in sicurezza: cvi circa 5 milioni di euro;
- Porticello - Santa Flavia (Prov. di Pa): Lavori di messa in sicurezza e transizione energetica ed economia circolare e pulizia dei fondali dell'area portuale: cvi circa 10 milioni di euro;
- Riposto (Prov. di Ct): Interventi di messa in sicurezza, transizione energetica ed economia circolare nel porto di Riposto e riqualificazione strutturale della banchina Costanzo: cvi circa 10 milioni di euro;
- Rinella-Leni (Prov. di Me): Opere di attuazione del piano regolatore portuale

- di Rinella - I stralcio funzionale: cvi circa 30 milioni di euro;
- Balestrate (Prov. di Pa): Intervento di messa in sicurezza, transizione energetica ed economia circolare, pulizia dei fondali e dragaggio del porto di Balestrate: cvi circa 20 milioni di euro;
- Terrasini (Prov. di Pa): Intervento di messa in sicurezza, transizione energetica ed economia circolare, pulizia dei fondali e dragaggio del porto di Terrasini; cvi circa 10 milioni di euro;
- San Nicola l'Arena (Prov. di Pa): Interventi di messa in sicurezza, riqualificazione energetica ed economia circolare del porto di San Nicola l'Arena: cvi circa 7 milioni di euro;
- Porto di Bonagia - Comune di Valderice (Prov. di Tp): potenziamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto comprendenti costruzione diga foranea di sopraflutto, prolungamento diga foranea di sottoflutto, banchine nei piazzali operativi: cvi circa 31 milioni di euro.

Interventi sull'autotrasporto

L'Assessorato alle infrastrutture ed alla mobilità ha previsto lo stanziamento tre milioni di euro, somma che potrà essere incrementata quale misura per la concessione di contributi a fondo perduto per sostenere l'attività degli Autotrasportatori del trasporto merci su gomma per compensare gli effetti economici negativi del settore dei trasporti per quanto riguarda il traghettamento dello Stretto di Messina da e verso la Sicilia. La misura del contributo è pari al 50% dei costi sostenuti dalla categoria.

Sotto il profilo dei servizi, è intenzione del Governo Regionale razionalizzare il Trasporto Pubblico Locale sviluppando una maggiore sinergia ferro-gomma e ottimizzando l'integrazione tra i sistemi di trasporto, attraverso una maggiore coesione ferro-gomma-mare, a supporto dell'integrazione modale. Infatti, con deliberazione della Giunta Regionale n. 152 del 04/04/2018 è stato approvato lo schema per l'affidamento dei servizi di trasporto ferroviario regionale - Contratto di servizio di durata decennale a Trenitalia S.p.A. Il Contratto di servizio, sottoscritto in data 9 maggio 2018, per il periodo 1 gennaio 2017-31 dicembre 2026, ha come obiettivo, la valorizzazione del trasporto ferroviario, nei termini di servizi offerti, per aumentare in maniera consistente il numero dei viaggiatori, trasferendo quote

crescenti di viabilità dal mezzo privato al mezzo pubblico, evitando, altresì, le sovrapposizioni con altri servizi di trasporto pubblico locale. La copertura finanziaria del contratto è assicurata in parte dal trasferimento continuativo annuale dello Stato per un importo pari ad € 111.535.920,00 ed in via progressiva, in aumento negli anni dagli stanziamenti regionali come riportato nel Piano economico finanziario del contratto di servizio.

Particolare rilievo, assumono le previsioni di nuovi investimenti di Trenitalia, secondo gli stanziamenti del Governo della Regione che oltre ad avere garantito l'acquisto e l'immissione in esercizio di n. 25 treni Pop-elettrici, sono stati acquistati per il valore di circa 200 milioni di euro altri 26 treni ibridi elettrici e diesel chiamati "Blues", la cui fornitura sarà completata nel 2024, realizzando l'obiettivo di dotare la Sicilia di una flotta di treni tra le più moderne d'Italia, offrendo ai viaggiatori degli standard che per la nostra Isola sembravano impossibili.

Per quanto riguarda la rete infrastrutturale, mantenendo la continuità con gli investimenti intrapresi nel precedente periodo di programmazione, ci si pone l'obiettivo di potenziare l'offerta ferroviaria attraverso il completamento di importanti infrastrutture strategiche del corridoio Scandinavo Mediterraneo. I principali interventi infrastrutturali per il trasporto ferroviario riguardano la direttrice Palermo-Catania-Messina, i grandi nodi urbani di Palermo e Catania e le linee secondarie. Completano il quadro i Grandi progetti del passante ferroviario di Palermo, il completamento della ferrovia circumetnea per il collegamento con l'aeroporto Fontanarossa e il raddoppio della tratta Ogliastrillo-Castelbuono (e annessa realizzazione Fermata di Cefalù, nell'ambito del Raddoppio Fiumetorto-Castelbuono (di cui la tratta Fiumetorto-Ogliastrillo risulta già attivata nel 2017), lungo la direttrice Palermo-Messina.

Gli interventi di cui, in un orizzonte temporale di breve-medio periodo, hanno specifici obiettivi sulla velocizzazione del sistema ferroviario e migliore accessibilità ai nodi sono:

Il Collegamento ferroviario Messina-Catania-Palermo, riconosciuto di valenza strategica anche nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), strumento

di programmazione sottoscritto in data 28 febbraio 2013 tra il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Siciliana, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la progettazione e realizzazione delle opere finalizzate all'attuazione del corridoio Europeo TEN-T Scandinavo-Mediterraneo tramite il raddoppio della tratta Palermo - Catania - Messina;

Per quanto attiene la direttrice Messina-Catania, la Tratta Giampileri-Fiumefreddo dal CVI (Costo a vita Intera) aggiornato al marzo 2023, di 2.365 Meuro (di cui, 2.201 Meuro a valere sul CdP 2022/2026 stipulato fra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed RFI. Sono state effettuate le attività negoziali per l'affidamento dei due lotti Letojanni-Giampileri e Fiumefreddo-Letojanni, con relativa aggiudicazione. I lavori per entrambi i Lotti sono in corso e l'attivazione, per fasi, è prevista per il 2030 (dato aggiornato da RFI nel marzo 2023).

Per quanto attiene la velocizzazione della tratta Palermo-Catania, articolata in due macrofasi, si prevede la realizzazione di un nuovo binario "in variante" parallelo alla linea storica esistente, con un aumento delle velocità di percorrenza fino a quella massima di 200 km/h per i Lotti 3 (Lercara D.-CL Xirbi) , 4^a (CL Xirbi-Nuova Enna), 4b (Nuova Enna-Dittaino) e 5 (Dittaino-Catenanuova), ovvero da Lercara a Catenanuova; mentre per i due Lotti agli estremi opposti della Tratta, e cioè Lotti 1+2 (Fiumetorto-Lercara) e Lotto 6 (Bicocca-Catenanuova), trattasi di raddoppio in senso stretto .

Con riferimento alla Prima Macrofase del progetto "*Nuovo collegamento Palermo-Catania*", il CVI (Costo a Vita Intera) è pari a 7.493 Meuro, di cui 5.708 Meuro a valere su CdP (Contratto di programma) 2022/2026, con attivazione prevista, per fasi, nel 2029, tranne che per i Lotti a valere su fondi PNRR, la cui attivazione è prevista per il 2026. In particolare, i Lotti 3, 4b, 5 e 6 concorrono parzialmente agli obiettivi finanziari del PNRR.

A seguito di comunicazione da parte di RFI di un incremento dei costi per il "caro materiale" per un importo di circa 50 Meuro, sono in corso interlocuzioni/Tavoli tecnici per l'imputazione di detta somma al P.R. FESR Sicilia 2021/2027. Lo stato di attuazione dei suddetti Lotti è il seguente:

- per i Lotti 1+2, 3 e 4a sono stati già aggiudicati;
- per i Lotti 4b e 5 è in corso la progettazione esecutiva a cura dell'Appaltatore;
- per il Lotto 6 i lavori sono in corso.

La Seconda Macrofase del *Nuovo collegamento Palermo-Catania* la cui attivazione prevista per il 2029, prevede tratti di raddoppio e varianti alla linea storica compresi fra Lercara Dir. e Nuova Enna, per un CVI aggiornato pari a 567 Meuro, di cui 408 Meuro a valere sul CdP 2022/2026. Dal punto di vista procedurale in corso la verifica preliminare di 1° livello sul PFTE.

Nell'ambito della direttrice PA_ME_CT, particolare importanza, inoltre, assumono i due interventi sul nodo di Catania:

1) «Interramento tratta Acquicella Bicocca per prolungamento pista Aeroporto», le cui attività negoziali sono in corso - CVI di circa 330 Meuro (di cui 95 Meuro per la seconda fase funzionale a valere sul PNRR). L'attivazione è prevista per il 2026, in linea con le scadenze previste dal PNRR.;

2) «Interramento della stazione di Catania Centrale», di cui è in corso il PFTE, per il quale si configura un fabbisogno finanziario di circa 660 Meuro. L'attivazione, compatibilmente con il reperimento delle risorse necessarie per la copertura finanziaria, è prevista nel 2028;

L'intervento riguardante la Fermata Fontanarossa su linea esistente, per il collegamento ferroviario con l'aeroporto - il cui costo complessivo è pari a 6,5 Meuro, di cui 5 Meuro con risorse a valere sul CdP MIMS-RFI 2017/2021, Aggiornamento 2020-2021 - è già stato realizzato. Tale Fermata dovrebbe essere collegata con l'aeroporto di Catania mediante un collegamento stradale realizzato con Bus-Navette, a carico di SAC. Successivamente la fermata verrà ampliata diventando una vera e propria Stazione per consentire l'attestamento dei treni e l'interscambio con la rete FCE sul tratto Stesicoro-Aeroporto, del costo di 8,5 Meuro a carico del CdP 2022/2026. Detta stazione sarà realizzata successivamente all'interramento della linea ferroviaria fra le Stazioni di Bicocca e Lentini Diramazione, prevedendo lo smantellamento della stazione di Bicocca

Il ripristino della linea Palermo-Trapani via Milo (circa 47 Km) è finalizzato alla velocizzazione della linea ferroviaria Palermo-Trapani, funzionale altresì al collegamento tra gli Aeroporti Falcone-Borsellino di Palermo e Trapani Birgi. Tale intervento si inquadra nel programma di ammodernamento e potenziamento della rete globale ed è funzionale sia allo sviluppo del trasporto pubblico locale e regionale sia all'incremento degli standard di regolarità, puntualità e qualità del traffico ferroviario.

Gli interventi, interessanti la tratta Alcamo Dir. Trapani (via Milo), consistono in:

- potenziamento infrastrutturale mediante modifiche al corpo stradale ed alle opere di difesa;

- adeguamento ai nuovi standard tecnologici;
- velocizzazione degli itinerari in deviate nelle principali località sede di incrocio;
- soppressione PL nell'ambito del comune di Trapani mediante realizzazione di opera sostitutiva, per un CVI complessivo, aggiornato, pari a 221 Meuro, di cui 170 Meuro a valere sul Contratto di Programma 2022/2026.

Stato di attuazione: «Ripristino linea Palermo Trapani via Milo» in corso la verifica della Progettazione Esecutiva + «Sottopasso di via Sieli a Trapani» in corso la Progettazione Esecutiva; l'attivazione, per fasi, è prevista per il 2025.

Gli interventi creeranno le condizioni per il ripristino del servizio commerciale sulla tratta Alcamo Trapani via Milo. Il tempo di percorrenza attuale sulla tratta Piraineto Trapani è pari a 2 h e 30 ''(via Castelvetro) L'obiettivo dell'intervento è di recuperare fino a 50 '(via Milo).

Per quanto riguarda l'area di Trapani, l'intervento di "*Elettrificazione della tratta Cinisi-Alcamo Diramazione-Trapani della Linea ferroviaria Palermo-Trapani via Milo*" (87 KM), prevede un costo aggiornato (comunicato da RFI a marzo 2023), pari 102 Meuro, di cui 85 Meuro a valere sul Contratto di Programma 2022-2026. Attivazione prevista nel 2026.

Sistemi metropolitani di mobilità su ferro

In linea con gli interventi finanziati nei precedenti cicli di programmazione comunitaria, sono previsti interventi per il miglioramento dei sistemi metropolitani di mobilità su ferro. Relativamente agli interventi nell'area metropolitana di Catania la Ferrovia Circumetnea (FCE) sta completamento i lavori della tratta Nesima-Monte Po. Entro la fine del 2023 dovrebbero iniziare inoltre i lavori della tratta metropolitana Nesima/Misterbianco, dal valore di oltre 110 milioni di euro.

Nel frattempo è in gara il completamento della linea metropolitana da Misterbianco sino a Paternò passando dal Comune di Belpasso per un valore di circa 400 milioni di euro. Inoltre, si va verso la soluzione di un contenzioso con l'Impresa CMC, in difficoltà finanziaria, per il primo Lotto funzionale "Stesicoro-Palestro" per cui è prevista entro breve tempo la ripresa dei lavori. Al contempo, vi è in corso una trattativa tra FCE ed il Consorzio aggiudicatario MEDIL per l'inizio dei lavori del grande progetto per la realizzazione della tratta metropolitana Stesicoro /Aeroporto Fontanarossa da valore di circa 500 milioni di euro, la cui spesa sarà imputata PR FESR Sicilia 2021/2027.

Revisione della governance complessiva in materia di trasporti

Il soddisfacimento delle esigenze di mobilità dei cittadini richiede una visione chiara e un approccio efficace e coordinato, per tale motivo gli indirizzi comunitari e nazionali si orientano e promuovono modelli di governance improntati sul coordinamento e la collaborazione dei numerosi attori coinvolti in un'ottica non solo sovraterritoriale, ma anche sovraregionale.

Le linee guida nazionali si orientano verso la favorevole costituzione di Agenzie per la mobilità, come è già avvenuto in altre realtà, o di Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) di ambito regionale, con l'obiettivo di promuovere e coordinare, nell'ambito regionale, le politiche di mobilità sostenibile conformemente alla pianificazione e alla programmazione regionale.

Trasporto pubblico locale su gomma

Le attività mirano alla razionalizzazione della rete dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma, al fine di conseguire la migliore integrazione modale con i servizi ferroviari offerti sul territorio e, al contempo, migliorare la qualità complessiva della mobilità. In coerenza con le direttive in tal senso contenute nel piano dei trasporti, si sta attivando un generale procedimento di revisione del sistema di trasporto su gomma sia regionale che a dimensione urbana, per valutare le forme ottimali di integrazione modale gomma/ferro, in relazione ai nodi principali e secondari individuati nel piano.

Per quanto attiene i servizi a carattere extraurbano, **si ritiene che l'affidamento dei servizi tramite espletamento di procedure di gara sarà presumibilmente completata entro il 31/12/2024.**

Per quanto attiene i servizi a carattere urbano, fermo restando le autonome determinazioni di ciascun Ente Comunale in ordine alle procedure negoziali attivate per l'affidamento dei servizi di trasporto, la Regione ai sensi della l.r. n. 19/05 eroga un contributo annuo.

Trasporto marittimo

La rete del trasporto marittimo in Sicilia è caratterizzata da un sistema di collegamenti con le isole minori e con il continente attraverso lo Stretto di Messina.

Il prossimo periodo di programmazione vedrà in attuazione l'attività di razionalizzazione dell'intera rete dei servizi pubblici di collegamento marittimo, gestiti in virtù della convenzione statale ex SIREMAR ed ai sensi della legge regionale n. 12/2002. Infatti, dopo un complesso iter di concertazione con gli stakeholders interessati e dopo la puntuale analisi della domanda abituale, occasionale ed anche potenziale di mobilità, si è pervenuti alla definizione della rete integrata (servizi nazionali e regionali) dei servizi pubblici di collegamento marittimo, formalizzati con apposito decreto assessoriale.

La razionalizzazione dei due sistemi di trasporto porta ad un migliore soddisfacimento di mobilità pubblica in uno all'efficientamento delle risorse pubbliche complessivamente destinate al settore.

E' intenzione del Governo continuare a garantire i collegamenti marittimi con le isole minori tramite mezzi veloci, prevedendo le necessarie risorse. E' inoltre intenzione del Governo:

- Porre in sicurezza le infrastrutture viarie;
- rafforzare e riqualificare la viabilità primaria e secondaria regionale;
- risolvere le criticità e/o limitazioni di capacità collegate all'accesso e/o al collegamento verso e tra i nodi urbani e soprattutto alle aree metropolitane;
- risolvere le criticità e/o limitazioni di capacità collegate all'accesso e/o al collegamento ai nodi infrastrutturali — porti, aeroporti, ecc — di accesso delle merci e dei passeggeri;
- migliorare l'accessibilità al territorio regionale e ridurre la mobilità privata a favore del trasporto pubblico;
- ottimizzare il sistema della mobilità e del trasporto;

- sostenere il trasporto marittimo;
- realizzare un sistema logistico costituito dalle principali infrastrutture nodali supportate da una serie di autoporti satellite;
- ridurre il costo generalizzato del trasporto merci;
- rafforzare i processi di coesione tra porti della Regione e messa a sistema della rete regionale attraverso maggiori collegamenti lato terra con particolare attenzione con la rete ferroviaria;
- favorire il trasporto ferroviario delle merci e ridurre gli impatti del trasporto merci su strada;
- valorizzare il trasporto ferroviario e incrementare il numero di viaggiatori che ogni giorno usano il treno;
- rinnovare il materiale rotabile;
- completare la direttrice Palermo-Catania-Messina attraverso il raddoppio dei tracciati attualmente a singolo binario al fine di velocizzare il traffico;
- collegare i nodi aeroportuali di Palermo e Catania;
- efficientare l'accessibilità, lato mare e lato terra, verso la rete dei trasporti regionali;
- favorire i collegamenti oriente-occidente, nord-sud e l'accessibilità alle aree interne della Sicilia;
- potenziare e rendere più efficiente il sistema trasportistico della Sicilia, riducendo il costo generalizzato del trasporto al fine, anche, di garantire ai cittadini il diritto alla mobilità;
- razionalizzare il servizio offerto su gomma per evitare sovrapposizioni e parallelismi dei servizi. Definizione delle direttrici che caratterizzano l'assetto della nuova rete del TPL su gomma, con servizi che adducono ai nodi di interscambio ferro secondo il modello di rete integrata;
- velocizzare i servizi di collegamento diretti tra i principali Comuni e i propri capoluoghi provinciali di riferimento a seconda della struttura demografica e territoriale;
- definire le procedure di gara ad evidenza pubblica per assegnazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale automobilistico in ambito extraurbano;
- razionalizzare ed ottimizzare i servizi di collegamento tra la Sicilia e le isole minori,

in un'ottica di eliminazione e/o riduzione delle sovrapposizioni di offerta tra servizi di competenza regionale ("integrativi") e statale ("essenziali").

Edilizia residenziale pubblica (ERP)

In tema di ERP, risultano attribuite allo stesso le risorse, programmate per gli anni dal 2021 al 2026, di cui al Fondo Complementare Riqualificazione Alloggi ERP, previste nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ex Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 15 Luglio 2021.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2021, pubblicato in data 19 ottobre 2021, è stato attuato il Programma "Sicuro, verde e sociale", previsto dal Decreto legge 6 maggio 2021, n. 59 (art. 1, comma 2, lettera c, punto 13 e art. 1 comma 2-septies e 2-novies, come convertito con modificazioni dalla L. 1 luglio 2021, n. 101), relativo all'impiego delle summenzionate risorse.

Secondo il riparto delle somme, di cui alla tabella A dello stesso D.p.c.m., per le annualità dal 2021 al 2026, sono state assegnate alla Regione Siciliana risorse per un totale di € 233.347.336,34 e nello specifico: € 23.334.733,63 per l'annualità 2021; € 46.669.467,27 per l'annualità 2022 ed € 40.835.783,86 per ciascuna annualità dal 2023 al 2026. Con D.D.G. n. 3635 del 23 Novembre 2021 del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture della Mobilità e dei Trasporti, è stato approvato il Bando Pubblico, che rappresenta lo strumento di attuazione nella Regione Siciliana del Programma di Riqualificazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica "Sicuro, verde e sociale", pubblicato in GURS in data 26/11/2021. Tale Programma, rivolto agli II.AA.CC.PP. ed ai Comuni dell'isola, ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici.

A seguito dell'esame delle proposte progettuali pervenute, contenenti cronoprogrammi di spesa dal 2021 al 2026, è stato formulato il "Piano degli Interventi immediatamente finanziabili", contenente n. 150 interventi, di cui 115 proposti dagli I.A.C.P. e 35 proposti dai Comuni.

Vanno inoltre sottolineate le funzioni che fanno capo al Dipartimento Regionale Tecnico, specificatamente tutte le funzioni amministrative e tecniche in materia di affidamento dei lavori pubblici previste dal Codice dei contratti pubblici, così come recepito dal legislatore regionale competente in materia sull'Isola, e allo stesso fanno capo tutti gli uffici regionali periferici competenti per l'espletamento delle gare di appalto per lavori (UREGA).

Con la ormai prossima entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici (D.lvo 36/2023) ci si adeguerà alle nuove disposizioni in materia di qualificazioni delle stazioni appaltanti ottenendo l'apposita autorizzazione rilasciata da ANAC. Come è noto infatti, il Dipartimento tecnico, pur avendo di fatto percorso da tempo la normativa nazionale (gli UREGA, attivi sin da settembre 2005, sono di fatto dei soggetti aggregatori per gli appalti di lavori) non è iscritto nell'elenco dei soggetti aggregatori della Regione Siciliana in quanto la posizione (attribuibile ad un solo soggetto per regione) è oggi assegnata alla Centrale Unica di Committenza che è competente esclusivamente in materia di affidamento di forniture e servizi. Tenuto conto che, con deliberazione n. 497 del 25/11/2021, la Giunta Regionale ha individuato "in ottemperanza agli obblighi previsti dal PNRR, il Dipartimento regionale tecnico dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, quale "Ufficio dedicato alle procedure di appalto" presso la Regione Siciliana, prevedendo che detto ufficio si avvalga del supporto dell'Ufficio speciale centrale unica di committenza per l'acquisizione di beni e servizi dell'Assessorato regionale dell'economia" e considerato altresì che nell'Elenco degli uffici dedicati alle procedure di appalto presso Ministeri, Regioni e Città Metropolitane, di cui all'Allegato n. 4 approvato dalla Cabina di Regia del PNRR, per la Regione Siciliana è inserito il Dipartimento regionale tecnico - Ufficio regionale per l'espletamento delle gare d'appalto, si prevede di dovere istituire una struttura regionale ad hoc, qualificata, ai sensi dell'art. 63 del nuovo codice dei contratti entro i termini che verranno concessi dal legislatore.

Tale struttura potrà costituirsi attraverso la fusione in un unico soggetto aggregatore delle funzioni oggi svolte dal Dipartimento tecnico (tramite gli UREGA) e l'attuale Centrale Unica di Committenza con il riconoscimento della qualificazione

automatica ex lege per l'approvvigionamento di lavori, beni e servizi, ovvero in alternativa, attraverso la richiesta e successiva valutazione dell'ANAC per la iscrizione del Dipartimento tecnico nell'apposito elenco delle centrali di committenza qualificate per l'approvvigionamento di soli lavori. E' intendimento del Governo regionale per il tramite del Dipartimento tecnico, gestire procedure di appalto di lavori di qualsivoglia importo, anche a beneficio delle stazioni appaltanti di Enti territoriali ed Enti locali.

2.5.3 Soccorso Civile (Missione 11)

La Presidenza della Regione Sicilia, tramite il Dipartimento della protezione civile continua a svolgere, nell'ambito del sistema di protezione civile, sul territorio regionale le attività istituzionali di cui al D.Lgs. 2 gennaio 2018, n.1 "Codice della Protezione Civile".

A seguito della conclamata situazione calamitosa o emergenziale di cui alla lettera b) dell'art. 7 del D.Lvo 2 gennaio 2018, n.1, negli anni il DRPC ha acquisito competenza gestionale e titolarità delle azioni di raccordo e coordinamento delle altre componenti del Sistema regionale, nonché degli altri Enti o Istituzioni chiamati a concorrere a vario titolo all'attuazione degli interventi necessari per la salvaguardia dell'incolumità individuale e collettiva. In tale ambito:

- regolamenta e sovrintende alle attività svolte dal Volontariato regionale di protezione civile e interviene in caso di eventi definiti di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art.7 del D.lvo 2 gennaio 2018; n°1, (emergenze sovracomunali);
- coordina le attività necessarie per il superamento delle criticità compreso le attività di accertamento e censimento danni;
- provvede alle proposte di dichiarazione di riconoscimento dello stato di emergenza a seguito di eventi calamitosi.

Inoltre, svolge ogni attività di previsione e prevenzione in ambito regionale correlata alle varie ipotesi di rischio sismico, idrogeologico, vulcanico, ambientale o antropico in genere, e di soccorso alla popolazione vulnerata, al fine di porre in essere

tutte le attività necessarie per il superamento della fase emergenziale e per il ritorno alle normali condizioni di vita.

Le attività di previsione e prevenzione sono svolte secondo principi di difesa passiva, cioè di tipo non strutturale, attraverso il controllo dei precursori d'evento, l'emanazione degli avvisi di criticità per l'inoltro alle componenti del Sistema regionale di protezione civile, particolarmente ai Sindaci, autorità locali di protezione civile, per attivare le procedure previste dai piani di protezione civile che determinano lo scenario di rischio, gli esposti che individuano le soglie di allerta per ciascuno scenario di evento, nonché un modello di intervento da adottare in caso di emergenza e, inoltre, mediante studi di settore, emanazione di atti di indirizzo regionali, redazione del piano regionale di protezione civile, informazione alla popolazione e formazione alla coscienza civica.

Linee strategiche perseguite:

1. Prevenzione del rischio sismico
2. Prevenzione del rischio idrogeologico
3. Prevenzione del rischio incendi boschivi e di interfaccia
4. Mitigare la presenza di amianto nel territorio regionale

Prevenzione del rischio sismico

Le attività già avviate con l'Azione 5.3.2 del PO FESR Sicilia 2014-2020 in attuazione del Piano Regionale di microzonazione sismica (apprezzato con deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2017, n. 138) saranno proseguite con le risorse assegnate nel PO FESR 2021-2027 all'interno dell'Obiettivo prioritario OP 2 "Priorità per una Sicilia più verde"- Obiettivo Specifico O.S. 2.4 "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici" Azione 2.4.3 "Interventi per la mitigazione del rischio sismico" e Azione 2.4.6 "Integrazione,

sviluppo e ricerca Implementazione di processi di prevenzione multirischio e di sistemi di monitoraggio e di allertamento”.

Gli interventi appresso dettagliati saranno svolti in complementarietà e sinergia alle iniziative già programmate ed implementate a livello regionale:

- Verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici strategici che concorrono alla gestione dell'emergenza.
- Interventi di miglioramento/adequamento/demolizione e ricostruzione per la messa in sicurezza degli edifici strategici che concorrono alla gestione dell'emergenza.
- Interventi di miglioramento/adequamento/nuova realizzazione delle infrastrutture strategiche che concorrono alla gestione dell'emergenza.
- Azioni finalizzate alla valutazione speditiva dell'operatività strutturale degli edifici strategici.
- Analisi degli elementi non strutturali della pianificazione di protezione civile.
- Progetto per l'implementazione della Banca dati delle indagini geologiche del territorio della Regione Siciliana.
- Analisi statistiche sui dati di microzonazione sismica finalizzato alla realizzazione di una carta geologico - tecnica della Sicilia.
- Studio geologico sismologico per la determinazione su tutto il territorio regionale della pericolosità sismica attraverso lo studio e l'analisi dell'area epicentrale, con approfondimenti nell'area vulcanica etnea mediante indagini geofisiche profonde.
- Rete dei dati idro-geodinamici nel territorio regionale della Sicilia mediante il monitoraggio continuo nelle acque di falda, ai fini della previsione e prevenzione sismica attraverso lo studio dei precursori.
- Rete per il monitoraggio sismico vulcanico dell'area etnea e sviluppo di un sistema di allerta per le aree industriali della Sicilia orientale.

Risultati attesi:

- L'estensione degli studi di microzonazione sismica nei territori comunali della regione Sicilia con $a_g < 0,125g$, oltre ad assicurare l'intera copertura del territorio regionale della Sicilia, consentirà di avere una conoscenza più accurata della pericolosità sismica anche nei territori storicamente meno colpiti da terremoti;
- l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE), condotta secondo gli *Indirizzi e criteri nazionali*, in concomitanza degli studi di microzonazione sismica di 1° e 3° livello (MS1, MS3), consistente nella valutazione qualitativa

della pianificazione comunale di emergenza, individuerà, tra l'altro, le strutture ed infrastrutture strategiche (caserme, sedi C.O.C. e C.O.M., ospedali, principali vie di comunicazione e di accesso agli edifici strategici medesimi) che concorrono alla gestione dell'emergenza in caso di sisma;

- la conoscenza del livello di vulnerabilità sismica di tali edifici e di quelli rilevanti ai fini del collasso, consentirà di programmare compiutamente gli interventi di mitigazione delle criticità strutturali attraverso interventi di miglioramento o adeguamento sismico o di demolizione e ricostruzione che sicuramente concorrono attivamente a promuovere la resilienza sismica, concentrandosi sugli edifici pubblici, come le scuole e gli ospedali.
- il completamento degli studi di MS1 e MS3 renderà possibile individuare e caratterizzare le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette a instabilità, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno.
- la conoscenza della Pericolosità sismica (P), intesa come probabilità che in un determinato intervallo di tempo si verificano eventi di una data magnitudo in una data zona, con i conseguenti effetti in termini di scuotimento del suolo e di possibili effetti cosismici e della Vulnerabilità sismica (V), intesa come propensione delle costruzioni a danneggiarsi a causa dello scuotimento sismico, consentirà l'adozione di misure e strumenti per la mitigazione del rischio sismico in Sicilia.

Prevenzione del rischio idrogeologico

Il Centro Funzionale Decentrato-Idro del Dipartimento Protezione Civile svolge, tra l'altro, le competenze in materia di monitoraggio e sorveglianza sia in corso di evento, sia all'approssimarsi di eventi meteorologici critici.

Dette competenze possono essere svolte solo attraverso strumenti conoscitivi di diversa natura e di modellistica previsionale specificatamente orientata alle necessità della protezione civile (previsioni meteorologiche a scala limitata per il territorio regionale, previsione degli effetti al suolo per i fenomeni di natura geomorfologica e idraulica e per gli incendi). In tale ottica, è possibile configurare una serie di azioni necessarie a fornire gli adeguati strumenti conoscitivi in maniera tale da poter organizzare in modo efficace ed efficiente le attività di ricognizione e, all'occorrenza, di emergenza nel territorio regionale suddiviso strategicamente in contesti. Pertanto, è intenzione del Governo regionale realizzare azioni di integrazione, sviluppo e

ricerca di processi di prevenzione multirischio mediante implementazione di banche dati, modellistica previsionale e sistemi di monitoraggio, quale “potenziamento” o “integrazione” di elementi conoscitivi già definiti nel corso di progetti precedenti finanziati a valere dell'Azione 5.1.4. del P.O. FESR 2014-2020:

- Sistema di Supporto alle decisioni per la Protezione Civile Regionale - Integrazione e Potenziamento del Geodb del CFD-Idro (durata prevista 2 anni);
- ammodernamento e potenziamento della rete meteo Regionale (durata prevista 3 anni);
- modellistica previsionale: Taratura del modello previsionale per il rischio geomorfologico (durata prevista 2 anni);
- modellistica previsionale - Soglie rischio idraulico per CFD-Idro (durata prevista 2 anni);
- modellistica previsionale - Centro di competenza meteo per la protezione civile regionale (durata prevista 5 anni).

Risultati attesi:

- Integrazione e Potenziamento del Geodb del CFD-Idro:
 - Banca dati interattiva e interoperabile a beneficio dell'Amministrazione regionale e degli Enti Locali;
 - sviluppo di Strumenti di Supporto alle Decisioni per il CFD del DRPC Sicilia;
 - sviluppo di strumenti utili alla pianificazione locale di protezione civile;
 - sviluppo di strumenti utili alla gestione delle emergenze;
 - realizzazione di una piattaforma di lavoro per l'amministrazione regionale.
- Ammodernamento e potenziamento della rete meteo Regionale:
 - Aumento della densità di stazioni meteorologiche fino a 1.9/100 kmq;
 - miglioramento delle analisi pluviometriche post-evento;
 - aumento della capacità di monitoraggio in corso di evento.

- Modellistica previsionale - Taratura del modello previsionale per il rischio geomorfologico:

- Affinamento della mappa regionale di propensione al dissesto geomorfologico predisposta dal DRPC Sicilia.

- Modellistica previsionale - Soglie rischio idraulico per CFD-Idro:

- Affinamento degli algoritmi per la previsione del rischio idraulico nei sottobacini idrografici finalizzato al miglioramento dei contenuti dell'Avviso regionale di protezione civile per il Rischio Meteo- Idrogeologico e Idraulico.

- Modellistica previsionale - Centro di competenza meteo per la protezione civile regionale:

- Modello di previsioni meteorologiche per la protezione civile regionale;

- nowcasting meteorologico;

- centro di competenza regionale per la meteorologia.

Prevenzione del rischio incendi boschivi e di interfaccia

- Supporto al Corpo Forestale Regione Siciliana e VV.F. nelle attività dell'A.I.B. volto al contrasto degli incendi d'interfaccia:

- predisposizione e sottoscrizione dell'ACCORDO DI PROGRAMMA 2023-2025 tra il DRPC, CFRS e Corpo Nazionale dei VV.F. in materia di concorso tra le strutture regionali e nazionali alla lotta attiva contro gli incendi boschivi, di vegetazione e di interfaccia;

- predisposizione e sottoscrizione dei Programmi OPERATIVI ANNUALI di attuazione dell'Accordo di programma in materia di concorso tra le strutture regionali e nazionali alla lotta attiva contro gli incendi boschivi, di vegetazione e di interfaccia;

- predisposizione degli standard formativi del Volontariato regionale di protezione civile da applicare sul territorio regionale al fine di formare squadre di volontari capaci ed idonei a supportare il CFRS e CNVFF nelle azioni di spegnimento degli incendi AIB;

- riunioni organizzative e operative, nelle varie provincie, tra i soggetti facenti parte del sistema di protezione civile.

Risultati attesi

- Attività di supporto al CFRS e ai VV.F. per l'attività AIB anche attraverso l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato iscritte nel registro regionale ed extraregionale nonché con l'utilizzo di mezzi e attrezzature anche in dotazione al DRPC Sicilia.
- maggiore sinergia ed integrazione fra le varie componenti del sistema di protezione civile nell'attuazione della campagna antincendio boschivo.

Mitigare la presenza di amianto nel territorio regionale

- Attuazione "Piano di bonifica amianto" - II Addendum al Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020, sotto-piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", di cui alla Delibera CIPE 28 febbraio 2018, n. 11. - Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) prot. n. 467 del 6 dicembre 2019;
- completamento del censimento delle strutture di proprietà pubblica in ossequio a quanto previsto dall'art. 2 del succitato decreto dando corso, in particolare, all'accertamento della presenza di amianto negli edifici adibiti ad edilizia scolastica ed ospedaliera;
- completamento dell'iter progettuale e del programma degli interventi ex APQ "Programma di interventi finalizzato alle bonifiche ambientali connesse allo smaltimento dell'amianto e dell'eternit derivanti dalla dismissione dei baraccamenti costruiti nei Comuni della valle del Belice. -PSC, approvato con la Deliberazione di Giunta n. 205/2022 -Area Tematica del PSC 05. Ambiente e risorse naturali - Settore di intervento 5.04 -Bonifiche.

Risultati attesi:

- Completamento esecuzione del Piano di bonifica amianto finalizzato alla rimozione e smaltimento dello stesso dagli edifici scolastici e ospedalieri di proprietà pubblica. (Art. 2 del Decreto 467 del 06/12/2019 del MATTM);

- finanziamento di n. 16 interventi negli edifici scolastici e ospedalieri di proprietà pubblica ricadenti nel territorio regionale, per la rimozione degli elementi contenenti amianto di cui al Piano di Bonifica amianto.
 - Implementazione della mappatura del territorio della Regione Siciliana per i siti contenenti amianto da riportare su piattaforma GIS.
 - Finanziamento di n. 9 interventi per la rimozione e smaltimento dell'amianto nelle aree della valle del Belice.

Linee strategiche perseguite:

1. Miglioramento della preparazione tecnica dei volontari;
2. potenziamento della Co.Mo.Re.S. (Colonna Mobile regionale);
3. adeguamento e potenziamento delle vie di fuga.

Miglioramento della preparazione tecnica dei volontari

- Attività formative e/o esperienziali rivolte, in particolare, alle Organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale.
- formazione mirata al conseguimento di attestati e/o brevetti di formazione specialistica.
- esercitazioni da svolgersi nel triennio 2024-2026.
- concessione di contributi ai sensi dell'art. 15 e segg. del DPRS n. 12/2001, nonché in attuazione del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile" e ss.mm.e ii..

Risultati attesi

- Verificare efficienza ed efficacia del sistema di protezione civile individuando *ex ante* punti di debolezza e criticità;
- trasferire competenze specifiche da utilizzare in ambito emergenziale.
- sostenere l'attività delle Organizzazioni di volontariato, iscritte nell'Elenco territoriale del Volontariato di protezione civile della Regione Siciliana.

Potenziamento della Co.Mo.Re.S. (Colonna Mobile regionale)

- Acquisizione di automezzi, mezzi speciali ed attrezzature (PIANO AZIONE E COESIONE- POC 2014-2020 ex Az. 2.3; FESR 2021-2027 Azione 2.4.5 "Rinnovo e ammodernamento di infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze")

Risultati attesi

- Completamento della dotazione programmata di mezzi ed attrezzature da utilizzare per raggiungere i luoghi al verificarsi di criticità territoriali o calamità, per fronteggiare gli interventi nei diversi scenari operativi al fine di assicurare l'assistenza ed il soccorso alla popolazione.

Adeguamento e potenziamento delle vie di fuga

- Interventi per il miglioramento della viabilità esistente, necessari al fine di consolidare la pianificazione territoriale indirizzata anche all'adeguamento e miglioramento della viabilità esistente in ambito comunale/provinciale/regionale (PIANO AZIONE E COESIONE -POC 2014-2020 ex Az. 2.4; FESR 2021-2027 Azione 2.4.5 "Rinnovo e ammodernamento di infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze")

Risultati attesi

- Assicurare il soccorso e l'assistenza alla popolazione in caso di eventi calamitosi nonché l'evacuazione dalle zone colpite, facilitando la percorribilità della colonna mobile e dei mezzi approntati per il trasferimento di materiali e manufatti.

2.5.4 Energia e diversificazione delle fonti energetiche (Missione 17)

Con il DEFR 2023-2025 il Governo si è posto l'obiettivo di rafforzare un modello di sviluppo proiettato verso il conseguimento della crescita economica da coniugare alla esigenza di sostenibilità ambientale, al fine di ridurre gli impatti attraverso politiche di sviluppo sostenibile basate sulla riduzione dell'inquinamento, delle emissioni di gas serra, di produzione dei rifiuti nonché sulla conservazione delle risorse naturali; ciò a fronte del fatto che la Sicilia al pari di altre regioni del Mezzogiorno, continua a presentare un dato relativo alle interruzioni di continuità della fornitura elettrica doppio rispetto al Centro Nord, situazione che si avvierà a soluzione quanto sarà attuato il piano industriale di TERNA, che prevede

investimenti per il potenziamento della rete di trasporto dell'energia sul territorio dell'isola e il potenziamento delle connessione con la rete di trasporto nazionale.

Gli effetti della crisi pandemica prima ed il perdurare della crisi Russo-Ucraina hanno continuato a condizionare il quadro generale delle politiche energetiche e, pertanto, il DEFR 2024-2026 costituisce non solo la prosecuzione ma l'integrazione dei piani precedenti alla luce delle emergenze derivanti dal perdurare delle situazioni di crisi congiunturale internazionale.

Con l'approvazione della Giunta di Governo, nel febbraio 2022 si è concluso l'iter per l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS).

I prossimi anni saranno pertanto caratterizzati dall'attivazione e monitoraggio delle azioni contenute nel documento, puntando, sulla riduzione dei consumi energetici negli usi finali, attraverso interventi di efficienza energetica, per almeno 120 ktep/anno, in particolare nel settore civile caratterizzato da edifici perlopiù con classi energetiche G (la lettera G identifica edifici i cui costi, in particolare di riscaldamento e raffreddamento, sono molto alti).

Altro macro-obiettivo del PEARS è quello di incrementare lo sviluppo delle FER elettriche con l'installazione di almeno 1 GW/anno, sia pure in un contesto regolatorio rinforzato dalle prescrizioni che saranno adottate con il decreto di individuazione delle cd "aree non idonee" all'istallazione, il cui iter di approvazione è in corso, puntare alla produzione di biometano (in particolare da FORSU) riducendo l'impiego di fonti fossili, incoraggiando al contempo la temporanea transizione verso il vettore fossile meno inquinante ossia il metano per preparare la transizione all'idrogeno, vettore energetico sul quale puntare per la decarbonizzazione del sistema economico regionale. La Sicilia, potrebbe divenire un vero e proprio hub energetico per l'Europa, con l'obiettivo di raggiungere la piena indipendenza energetica dell'Isola e di fornire energia "pulita" al resto del territorio italiano e all'al continente europeo.

Nel settore della estrazione di materiali da cave, l'attività sarà rivolta prevalentemente all'aggiornamento del Piano cave, mentre per la esazione dei canoni dalle cave attive le attività, distribuite presso ciascun Distretto Minerario, sono rivolte oltre che alla gestione delle autorizzazioni all'esercizio, alla verifica dei canoni, ed all'accertamento delle entrate minerarie

Nel settore della estrazione di gas ed idrocarburi continua a registrarsi come il perdurare delle situazioni di crisi sopra citate determini un alto livello del prezzo dei materiali estratti, che si ripercuote sul costo del gas estratto.

Questo il contesto generale all'interno del quale si inseriscono gli interventi della Regione Siciliana e le relative linee strategiche.

Linee strategiche perseguite

- PEARS verso l'autonomia energetica;
- efficientamento energetico PO FESR 2021-2027
- cartografia delle cosiddette aree non idonee
- PNNR;
- estrazione materiali;
- estrazione gas e idrocarburi.

Programma di intervento

- PEARS verso l'autonomia energetica

Attuazione del Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS) e produzione dei suoi effetti in termini di cambio di modello energetico con il raddoppio della potenza della produzione da fotovoltaico e un buon avanzamento verso l'obiettivo 2030 del 32% di energia da fonte rinnovabile. Tale contesto dovrà, comunque, essere rivisto alla luce dei nuovi obiettivi fissati dall'Unione Europea con il pacchetto "Fit for 55%" e con il NextGenerationEU, alla luce delle nuove ripartizioni che saranno emanate dal Governo nazionale.

- Efficiamento energetico PO FESR 2021-2027

La nuova programmazione prosegue le azioni di sensibilizzazione che hanno generato effetti positivi sulla partecipazione ai bandi finanziati dal PO FESR 2014/2020 dovrà implementare gli sforzi già fatti per l'efficienza energetica sia nel settore civile (PA locale) che nel settore delle attività produttive (di tipo artigianale e di medio piccola imprenditoria).

Gli interventi da finanziare saranno l'occasione per le Amministrazioni comunali per migliorare le performances energetiche del patrimonio edilizio, riducendo nel contempo i costi di gestione, nell'ottica del conseguimento degli obiettivi di riduzione dei consumi energetici e della relativa spesa a carico dei bilanci comunali, nonché di sviluppo sostenibile, risparmio ed efficientamento energetico attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili, in una prospettiva di condivisione energetica da sviluppare con la costituzione di Comunità di Energie Rinnovabili per la riduzione delle emissioni climalteranti e lo sviluppo di una green economy.

- Cartografia delle cosiddette aree idonee e non idonee

I criteri di localizzazione degli impianti a FER verranno applicati predisponendo una cartografia dinamica con visualizzazione in web gis delle cosiddette aree idonee e non idonee, in conformità al comma 3 dell'art. 2 del vigente DPRS n. 48/2012 e nel rispetto dei dettami della L. n. 53 del 22 aprile 2021, recante: "Delega al Governo per il recepimento della Direttiva 2018/2001/UE (RED II), che stabilisce l'individuazione di una disciplina per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

I criteri di localizzazione, che sono stati oggetto di apposito approfondimento con un gruppo di lavoro interdipartimentale che ha affrontato le problematiche inerenti l'individuazione delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile nel territorio della Regione Siciliana, sono oggi disponibili e si sta avviando l'iter di approvazione, attraverso anche la condivisione con il partenariato sociale. Infatti, occorre contemperare lo sviluppo delle FER con le

esigenze di salvaguardia provenienti dai Dipartimenti regionali competenti (Agricoltura, Beni Culturali, Ambiente e Urbanistica) e dalla società civile.

I criteri di localizzazione previsti sono coerenti con le norme contenute nei Piani Paesaggistici vigenti sul territorio regionale. In particolare non verranno introdotti norme di tutela più stringenti rispetto a quelle già introdotte dalla legislazione nazionale e regionale preesistente e si prediligeranno gli impianti che non determinano consumo di suolo agricolo (agrivoltaico). Di contro, il PEARS auspica l'allentamento dei vincoli di tutela paesaggistica per gli impianti a FER realizzati sulle aree attrattive, e sulle Isole Minori, sempre al fine di contemperare le esigenze di sviluppo delle fonti rinnovabili con la tutela del territorio.

- PNNR

L'attuazione degli interventi di decarbonizzazione del sistema portuale siciliano, oggi vedono in dirittura d'arrivo la gara relativa al porto di Siracusa, mentre il progetto del porto isola di Gela è ancora in fase di verifica.

Si prevede l'avvio dell'utilizzo delle risorse del PNNR destinate alla catena del valore dell'idrogeno, sia per effetto del bando per la realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, emesso direttamente dall'Amministrazione regionale, che attraverso il bando emanato dal MASE per gli interventi volti alla decarbonizzazione delle attività industriali "hard to abate" (Petrochimico, acciaierie, etc.).

Contestualmente, si affronterà la riduzione dei consumi e delle emissioni della mobilità pesante (Bus, TIR e Navi).

Si sono già poste le basi per la costituzione di diverse centinaia di Comunità Energetiche Rinnovabili, attraverso le quali si affronterà il tema dell'autoconsumo, della povertà energetica e della generazione distribuita, necessaria alla decongestione delle reti di trasmissione ed alla loro migliore utilizzazione.

- Estrazione materiali da cava

E' stata attivata la procedura di VAS per l'aggiornamento del Piano Cave, che si dovrebbe concludere entro l'anno 2024.

Dalla estrazione dei materiali dalle cave attive e dalle concessioni di acque minerali derivano entrate per la Regione Siciliana stimabili sulla base dell'accertato del 2021 di complessivo pari a circa € 3.000.000,00.

- Estrazione gas/ idrocarburi

Per l'anno 2023 si prevedono entrate per euro 9.000.000,00 (Stima effettuata sulla base dell'accertato 2021 e dell'aumento dei prezzi) e, pertanto, su base triennale si stimano circa euro 27.000.000,00 di entrate, tenendo ovviamente conto della fluttuazione dei prezzi.

Risultati attesi

- PEARS – l'evoluzione delle infrastrutture elettriche

Il passaggio dalla generazione centralizzata alla generazione distribuita avverrà anche attraverso la creazione di tante Comunità Energetiche rinnovabili e la nascita di nuove reti in grado di far transitare i flussi di energia con modalità bidirezionale.

Lo sviluppo di queste reti intelligenti (smartgrid) permetteranno di evitare sprechi di energia ed impiegare al meglio e localmente l'energia prodotta.

- Efficiamento energetico PO FESR 2021-2027

I progetti di miglioramento dell'efficienza energetica mirano a utilizzare meno energia in termini assoluti a parità di risultato finale (ad esempio per riscaldamento e raffrescamento in edilizia, produzione di acqua calda sanitaria, illuminazione, etc.), finalità che si associa agli obiettivi di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili al posto delle fonti fossili e inquinanti per ridurre l'emissione di gas climalteranti a parità di quantità di energia consumata.

In particolare, il dato del consumo del settore civile assume una sua precipua rilevanza, perché la particolare vetustà del comparto immobiliare italiano (pubblico

e privato) offre oggi enormi margini di miglioramento della prestazione energetica degli edifici sottoposti a riqualificazione energetica.

- PNNR

Realizzazione delle infrastrutture per il "cold ironing" nei Porti di Siracusa e Gela, già finanziati.

Realizzazione degli interventi volti alla decarbonizzazione delle attività industriali "hard to abate" (Petrochimico, acciaierie, etc.) e la riduzione dei consumi e delle emissioni della mobilità pesante (Bus, TIR e Navi).

Costituzione di diverse centinaia di Comunità Energetiche Rinnovabili

- Estrazione materiali -Estrazione gas e idrocarburi

Sul fronte delle entrate le previsioni connesse ai canoni concessori per l'attività di estrazione da cava per lo sfruttamento di acque minerali e per le royalties petrolifere si stimano come sopra rappresentato.

Ci si auspica che le entrate da gas e idrocarburi possano essere utilizzate per alimentare un fondo destinato ad interventi di efficientamento energetico destinato alle amministrazioni pubbliche regionali.

3. Analisi della Situazione Finanziaria della Regione

3.1 Finanza Pubblica e Quadro Previsioni Tendenziali Entrate Erariali

Il Documento di economia e finanza 2023, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 11 aprile 2023, aggiorna le stime a legislazione vigente dei conti pubblici per l'esercizio in corso e per il triennio 2024-2026. Il DEF, richiamando le stime ufficiali dell'ISTAT, evidenzia che il PIL nel 2022 è cresciuto del 3,7% (dopo il rimbalzo del 7,0% nel 2021), rispetto al -9,0 per cento del 2020, comportando il superamento del livello pre-pandemico del 2019. Le previsioni di crescita del PIL previste nel DEF sono enunciate di natura estremamente prudente, essendo finalizzate all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità, il che ne è valsa la validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, è prevista la crescita del PIL in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023 - dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre 2022, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6 per cento e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026.

Le previsioni del quadro tendenziale incorporano gli effetti sull'economia delle azioni di politica economica e di politica fiscale messe in atto precedentemente alla presentazione del Documento stesso. In un contesto caratterizzato da ampia incertezza e da scenari di rischio, la nuova previsione macroeconomica per il 2023 si caratterizza anche per un tasso di inflazione leggermente più elevato di quanto previsto a novembre scorso, mentre il deflatore dei consumi delle famiglie è previsto aumentare del 5,7 per cento nel 2023. La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dall'1,9 per cento) a causa di una configurazione delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso novembre. La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui via via che la proiezione si spinge più in là nel futuro il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL

potenziale, stimata pari a poco più del 1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione europea. Alla luce del miglioramento della previsione di indebitamento netto a legislazione vigente il Governo intende utilizzare il margine di bilancio, rispetto alle previsioni dello scenario tendenziale, per finanziare un taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente nel 2023 (per oltre 3 miliardi) e allocato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale nel 2024 (per oltre 4 miliardi) nell'auspicata finalità di sostenere i redditi delle famiglie e la domanda privata nonché di contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione.

L'allocazione di ulteriori risorse al Fondo per la riduzione della pressione fiscale nel 2024 è coerente con l'ambizioso programma di medio-lungo termine del Governo, che include, in particolare, la riforma complessiva del sistema fiscale, nella quale particolare attenzione sarà data alla tassazione delle famiglie. Nello scenario programmatico, grazie ai suddetti interventi, il tasso di crescita del PIL reale si porta all'1,0 per cento nel 2023 ed all'1,5 per cento nel 2024 mentre per il biennio 2025-2026 le relative previsioni di crescita programmatica del PIL sono pari a quelle tendenziali. La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota del 6 aprile 2023, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022 seppur sottolineando che a causa delle tensioni geopolitiche e finanziarie il quadro appare instabile e incerto e potrebbe subire riflessi dalla ritardata attuazione degli investimenti del PNRR. Dal lato delle entrate tributarie, sulla base del quadro tendenziale e del conto economici della P.A. le entrate tributarie complessive in rapporto al Pil sono stimate in progressiva riduzione, dal 29,8 per cento del 2022 al 29,1 per cento del 2026. Nel dettaglio, si evidenzia che nel 2022, le entrate derivanti dalle imposte dirette sono state 290 miliardi, il 15,2% del Pil e quelle derivanti dalle imposte indirette 276 miliardi, il 14,5% del Pil talché la tassazione dei redditi ha superato di 14 miliardi quella riveniente dalle imposte indirette (consumi), con una crescita nel quadriennio 2023-2026, rispetto al 2022, di 28 miliardi per le prime e di 55 miliardi per le seconde. Questa inversione di tendenza del rapporto delle entrate tributarie sul Pil caratterizza l'intero arco previsionale 2023-2026 del DEFR ed evidenzia un effetto

traslativo a favore dell'imposizione sui consumi ma anche una bassa crescita dei redditi di lavoro e da pensioni e lascia aperto il dubbio che la diminuzione della pressione fiscale sul lavoro e le pensioni verrebbe finanziata da un incremento delle entrate fiscali derivante dalle imposte sui consumi. Il DEFR precisa, tuttavia, che lo scostamento positivo del gettito tributario del 2022, rispetto al 2021, è stato determinato dalla riclassificazione in spesa dei crediti d'imposta (Super bonus e bonus edilizi) precedentemente contabilizzati come minori entrate tra le compensazioni dirette, che ha comportato effetti positivi sulle entrate quantificabili in 5.451 milioni, corrispondenti agli effetti di cassa associati all'utilizzo dei crediti in compensazione e in dichiarazione. Al netto della riclassificazione suddetta le entrate tributarie della Pubblica Amministrazione evidenzierebbero uno scostamento negativo di 4.033 milioni di euro.

Politica Fiscale

Il legislatore regionale al fine di favorire le start-up e incentivare lo sviluppo dell'economia siciliana è intervenuto con l'articolo 14 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21 prevedendo l'esenzione, in "de minimis" dall'imposta regionale sulle attività produttive, per i cinque periodi di imposta successivi a quello di inizio di attività alle imprese turistiche e alberghiere, alle imprese artigianali, alle imprese operanti nel settore dei beni culturali, alle industrie agro-alimentari, alle imprese del settore dell'information technology, nonché a tutte le imprese industriali che, a prescindere dal settore in cui operano, non superino il fatturato di 10 milioni di euro, che inizino l'attività dall'anno 2004 ed abbiano sede legale, amministrativa ed operativa nel territorio siciliano. Tali misure agevolative si applicano, secondo il richiamo operato dall'art. 3 della legge regionale 21 agosto 2007, n.15 e successive modifiche ed integrazioni, in regime "de minimis" di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013. Comè è noto il predetto Regolamento 1407/2013 si applicherà, secondo quanto stabilito dall'articolo 1 del Regolamento (UE) n. 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020, fino al 31 dicembre 2023. La nuova bozza di regolamento "de minimis" prevede l'innalzamento del limite agevolabile da € 200.000 a €. 300.000. Pertanto, al fine di

garantire la continuità del predetto regime agevolativo per le imprese di nuova costituzione, il governo regionale si impegna a recepire il nuovo Regolamento “de minimis”, successivamente all'adozione del medesimo Regolamento da parte della Commissione Europea.

Quadro di Finanza Pubblica Regionale

La finanza pubblica della Regione Siciliana, nel conformarsi ai principi costituzionali, da un lato, continua a risentire del mancato complessivo coordinamento dell'ordinamento finanziario statutario con la finanza pubblica e con il sistema tributario nazionale, d'altro lato, risente dell'evoluzione delle relazioni finanziarie con lo Stato. L'autonomia finanziaria regionale, infatti, deve ancora essere pienamente attuata per garantire la certezza delle entrate statutariamente spettanti ex articoli 36 e 37 in quanto necessarie per la programmazione delle risorse finanziarie per il corretto svolgimento delle funzioni conferite dallo Statuto ex articoli 14 e 17 che costituiscono l'impalcatura su cui poggia l'autonomia speciale e l'equilibrio di bilancio sotteso. In tal senso, in occasione del Giudizio di Parificazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2014 svoltosi il giorno 3 luglio 2015, il Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti ha affermato “Non sembra più procrastinabile, inoltre, una revisione delle vigenti norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria, tale da assicurare alla Regione Siciliana un quadro delle entrate tributarie proprie, certo, duraturo e conforme alle prerogative statutarie”. Al fine di stabilizzare il gettito dei due principali tributi sui quali si fonda l'equilibrio del Bilancio regionale le compartecipazioni Irpef e Iva, a seguito delle modifiche apportate agli articoli nn. 2 e 7 delle norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria (DPR n. 1074/1965), ai sensi dei Dlgs modificativi nn. 251/2016 e 16/2018, sono determinate col metodo del maturato e sono attribuite, al netto dei rimborsi e dei crediti utilizzati in compensazione tramite F24, con meccanismi di acconto e conguaglio disciplinati, rispettivamente, dai DM del 28/9/2017 e del 25/01/2019.

Al riguardo, le Sezioni Riunite della Corte dei Conti per la Regione Siciliana, in occasione del Giudizio di Parificazione del Rendiconto generale per l'esercizio

finanziario 2019, in data 18 giugno 2021, nella relazione di Sintesi hanno puntualizzato che "I dati di bilancio, non appaiono confermare l'idoneità dei decimi individuati nelle disposizioni di attuazione per il calcolo dell'imposta spettante alla Regione ad assicurare - come previsto nello Statuto siciliano - un livello di entrate sufficiente per l'espletamento di tutte le funzioni esercitate in virtù dell'autonomia speciale, specie in considerazione dell'entità del concorso alla finanza pubblica." Invero, relativamente alla compartecipazione IRPEF, nel corso dell'esercizio 2022, dopo la riforma delle detrazioni per i figli fino a 21 anni ai sensi dell'articolo 10 commi 4 e 5 del D.lgs. n. 230 del 2021 è sopravvenuta la riforma delle aliquote e degli scaglioni di reddito IRPEF ai sensi dell'art. 1 commi 2 e 3 della legge 30/12/2021 n. 234, talché sono stati proposti aggiornamenti dei valori previsionali iniziali comunicati con nota prot. n. 21834 del 25/11/2021 di trasmissione delle previsioni di bilancio 2022-2024, al solo fine di dare evidenza contabile della riduzione degli stessi alla stregua dei dati riportati nella tabella ministeriale acclusa all'Accordo sottoscritto in data 1/3/2022 recante i "ristori" delle minori entrate poi determinati con DM del 18.3.2022, sul presupposto di assicurare la neutralità finanziaria alle Regioni a Statuto speciale per il solo triennio 2022-2024 di vigenza della legge di bilancio citata.

E' di tutta evidenza quindi, che l'attuazione dello Statuto Siciliano e la revisione delle norme di attuazione in materia finanziaria, assumono carattere essenziale per la finanza regionale, non solo nella prospettiva dell'Intesa e dell'Accordo di Finanza pubblica previsto dal decreto legislativo n. 158 del 27/12/2019 nonché degli Accordi che, a decorrere dal 2012, disciplinano il prelievo straordinario, a titolo di concorso alla finanza pubblica, sotto forma di c.d accantonamenti tributari, di quote di entrate statutariamente spettanti, ma anche a tutela delle prerogative finanziarie vigenti, sempre più frequentemente incise da interventi di riforme fiscali del legislatore statale o peggio da modifiche dei meccanismi procedurali del versamento e della riscossione dei tributi che finiscono per erodere il gettito spettante in relazione alla capacità fiscale manifestata nel territorio. Da questa premessa, ben può comprendersi che nel solco del percorso negoziale suggerito dalla Corte Costituzionale (sent. nn. 241/2012 e 19/2015) lo Stato e le Regioni devono

permanentemente confrontarsi con il metodo dell'Accordo. Gli esiti dei lavori, svoltisi nei tavoli ministeriali bilaterali, per l'attuazione degli Accordi di finanza pubblica del 2018 e del 2021, hanno registrato alcuni passi avanti sulla retrocessione delle accise, sulla fiscalità di sviluppo, sull'insularità e sulla riduzione del concorso alla finanza pubblica. In sede di negoziati multilaterali, i lavori del Tavolo di verifica delle effettive minori entrate per Covid del 2020, istituito ai sensi dell'art. n. 111 del DL n. 34/2020, sono stati definiti per le entrate tributarie devolute del 2020 mentre proseguono per quelle devolute del 2021 e per le entrate proprie (Irap e Addizionale regionale Irpef) del 2020 e del 2021.

Per quanto concerne il tavolo istituito per i ristori finanziari delle minori entrate IRPEF, conseguenti dalla riforma degli scaglioni di reddito ai sensi dell'art. 1 commi 2 e 3 della legge 30/12/2021 n. 234, è stata concordata la tabella ministeriale, acclusa all'Accordo sottoscritto con le altre Autonomie speciali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, recante i ristori poi determinati con DM del 18/03/2022, sul presupposto di assicurare la neutralità finanziaria alle Regioni a Statuto speciale per il solo triennio 2022-2024 di vigenza della citata legge di bilancio dello Stato, ma già si profila all'orizzonte l'intervento della Riforma fiscale del Governo in carica per l'eliminazione/rimodulazione dell'aliquota del terzo scaglione di reddito. Pertanto, considerato che la possibilità per la Regione di programmare nel bilancio ulteriori risorse finanziarie quali entrate o minori spese certe a seguito dei negoziati fra la Regione e lo Stato, presuppone che gli effetti finanziari derivanti dagli impegni assunti vengano quantomeno quantificati in disposizioni negoziali e, poi, determinati da disposizioni legislative statali o, se del caso, amministrative, appare necessario precisare che allo stato dei negoziati e della normativa vigente le uniche risorse finanziarie conseguite nel 2023 e programmabili sul 2024 sono quelle in entrata sui capitoli 8035 (ex art 16 co 6 D.L. 21/10/2021 n. 146 convertito dalla legge 17/12/2021 n. 215) e 8068 (ristori minor gettito Irpef) mentre, sul lato della spesa, quelle del concorso alla finanza pubblica in diminuzione sul capitolo 219213 per il triennio 2023-2025 ai sensi dell'art 1 , comma 545, della legge n. 234 del 2021.

Relativamente al capitolo di spesa 219221, concernente l'obbligo di restituzione gravante sulla Regione Siciliana, ai sensi dell'art. 1 comma 516 della legge n. 232 del 2016, si fa presente che con il Comunicato n. 75 del 09/05/2023, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato di avere avviato, in vista dell'attuazione della riforma fiscale, in cui è prevista una revisione organica del sistema, l'iter presso la UE per il rinnovo senza soluzione di continuità del regime dello Split payment dell'IVA in scadenza il prossimo 30/06/2023, in tal modo prorogando l'obbligo di restituzione menzionato. Intanto, mentre proseguono i lavori del tavolo previsto dal decreto legislativo n. 158 del 27 dicembre 2019 e per l'Intesa e l'Accordo di Finanza pubblica 2023, si delineano i nuovi scenari destinati ad impattare sulla finanza pubblica regionale e sulla programmazione di bilancio in relazione ai seguenti disegni di legge indicati dal Governo quali collegati della manovra di bilancio 2023-2025. Sono iniziati, infatti, i lavori, in sede tecnica e politica, sullo schema di "Disegno di Legge Delega al Governo per la riforma fiscale A.C.1038" ed è stato reso il Parere della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, condizionato all'approvazione da parte del Governo di diversi emendamenti aggiuntivi fra i quali quello che intende inserire alla lettera f), comma 1, dell'articolo 2, un ulteriore punto 6 bis " la compensazione alle regioni a statuto speciale e alle province Autonome di Trento e Bolzano della riduzione dei gettiti riguardanti le compartecipazioni ai tributi erariali e ai tributi propri derivati rispetto a quanto previsto dai rispettivi statuti speciali e le relative norme di attuazione", nonché quello mirante ad inserire dopo l'art. 20 del ddl delega l'articolo aggiuntivo 21 (Clausola di salvaguardia) che prevede:"

Le disposizioni della presente legge, sono applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti speciali e con le relative norme di attuazione". E' stato richiamato, in particolare, l'art. n. 27 della legge n. 42 del 05/05/2009 "*Delega in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art.119 della Costituzione*", dal quale si evince che l'attuazione del federalismo fiscale deve svolgersi per ciascun territorio presso l'apposito tavolo previsto, in modo bilaterale, con ciascuna Autonomia speciale, secondo criteri e modalità stabiliti da norme di attuazione dei rispettivi statuti, da

definire, con le procedure previste dagli statuti medesimi. Sono in corso, altresì, i lavori, in sede tecnica, relativamente al disegno di legge del Governo recante “Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione” - A.S. 615 in relazione al quale, pur tenuto conto che l’art. 10 del ddl, comma 2, prevede per le Regioni speciali e le Province autonome l’applicazione della clausola di maggior favore di cui all’art. 10 della legge cost. n. 3 del 2001 nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano talché l’art. n. 116 comma 3 può trovare applicazione per le parti in cui si prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite, si seguono, per quanto di competenza, gli aspetti finanziari relativi alla determinazione dei LEP e dei relativi costi e fabbisogni standard e quelli relativi alle clausole finanziarie.

Ciò premesso, nel delineare il quadro di finanza pubblica regionale va detto che la predisposizione dello stesso risente dello sfasamento dei tempi di approvazione dei documenti programmatici e di bilancio dello Stato e della Regione comportando che i dati macroeconomici e di gettito tributario, sui quali si fondano le stime, sono contenuti in documenti predisposti in un certo contesto temporale, sulla base dei dati disponibili al momento della redazione, talché possono rendersi necessari successivi aggiornamenti. Ai fini della predisposizione dell’aggiornamento delle previsioni tendenziali da riportare nel Quadro di finanza pubblica regionale del DEFR 2024-2026 si rende opportuno premettere alcune precisazioni di carattere metodologico in materia di entrate tributarie devolute. La prima considerazione è che qualunque cespite tributario è più o meno sensibile rispetto al ciclo economico, in particolare l’IVA per effetto dell’inflazione talché i gettiti delle imposte di consumo potrebbero risultare più elevati rispetto a quelli rilevati prima dell’esplosione inflazionistica. La seconda considerazione è che le compartecipazioni IRPEF-Cap. 1023 e IVA-Cap. 1203 determinate col metodo del maturato, ai sensi dei D.lgs. n. 251/2016 e n.16/2018, sono attribuite, al netto dei rimborsi e dei crediti utilizzati in compensazione tramite F24, con meccanismi di acconto e conguaglio disciplinati, rispettivamente, dai DM del 28/9/2017 e del 25/01/2019.

Pertanto, giusta DM citati, per il primo tributo rileva quale parametro l'imposta netta da dichiarazioni fiscali relative all'ultimo anno disponibile e la correzione della previsione iniziale dipende dalla stima provvisoria della spettanza dell'anno corrente (base di calcolo dell'acconto) comunicata dal Dipartimento Finanze del MEF, nel periodo giugno-luglio, in quanto la stessa viene effettuata sulla base delle dichiarazioni dei redditi relative al secondo anno di imposta antecedente. Per l'IVA maturata, invece, rileva quale parametro il gettito nazionale IVA dell'ultimo consuntivo del bilancio dello Stato, esclusa l'IVA all'importazione e la correzione della previsione dipende dalla stima provvisoria della spettanza dell'anno corrente (base di calcolo dell'acconto) comunicata nello stesso periodo dal Ministero.

Diversamente, per le entrate devolute col criterio del riscosso, ad esclusione dei tributi destinati al finanziamento della Sanità (Tipologia 102) i cui dati previsionali vengono comunicati dal Dipartimento Bilancio e Tesoro, è ragionevole presumere che, atteso il parallelismo dell'impianto del bilancio regionale con quello dello Stato, l'andamento di un cespite tributario registrato a livello nazionale possa riflettersi, con le dovute proporzioni, a livello di andamento regionale, fatti salvi fenomeni erosivi di cui si è fatto cenno in tema di imposta di bollo. Nello scenario macroeconomico anticipato dal Servizio Statistica, si evidenzia che dal raffronto con le stime di crescita del PIL previste nella Nota di Aggiornamento del DEFR approvata con Delibera della Giunta regionale n. 41 dell'11/01/2023, il Pil regionale viene rivisto leggermente in rialzo per il 2022 passando da 3,3 al 3,5 per cento, mentre per il 2023 è stimato all'1 per cento a fronte di una crescita tendenziale del Pil nazionale dello 0,9 per cento riportata nel DEF.

Sulla scorta delle illustrate informazioni, esposti separatamente per la loro specificità i tributi compartecipati IRPEF-Cap. 1023 e IVA Cap. 1203 ripartiti col metodo del maturato ed i tributi che continuano a essere ripartiti col metodo del riscosso, si riporta di seguito la tabella recante l'aggiornamento delle previsioni tendenziali del Quadro di finanza pubblica del DEFR regionale per il periodo 2024-2026, elaborate a legislazione vigente, sui dati di preconsuntivo 2022, ed applicando l'ipotesi di crescita del PIL nazionale del DEF per i primi e del PIL Sicilia per i secondi.

Andamento programmatico entrate correnti di natura tributaria, esclusi Irpef e IVA, IRAP e Add. Reg. IRPEF e maggiorazioni - PIL reale Sicilia 2024-2026			
2024	2025	2026	
1,4	1,2	1,1	
2.749	2.782	2.812	
IVA netta maturata su spettanza definitiva MEF 2021 - PIL reale Def 2024-2026			
2024	2025	2026	
3,7	0,9	1,4	
2.588	2.612	2.648	
IRPEF netta maturata su spettanza definitiva MEF 2021 - PIL reale Def 2024-2026			
2024	2025	2026	
3,7	0,9	1,4	
6.343	6.400	6.490	
Valori espressi in milioni di euro			

3.2 Il Debito pubblico e il disavanzo della Regione

Nel 2022, il debito della Regione nei confronti delle banche, per accensione di mutui è stato pari a 4,3 miliardi di euro, fissando il valore in rapporto al PIL a valori nominali al 4,8 per cento, in riduzione di 5 decimi di punto percentuale rispetto al 5,3 per cento registrato nel 2021 e mostrando nel corso dell'ultimo decennio un miglioramento costante (6,3% nel 2013), ad eccezione dell'anno 2020. Il miglioramento dell'indice, deriva dalla riduzione dello stock del debito in Sicilia, che risulta in miglioramento a partire dal 2015, scendendo nel 2019 sotto la soglia dei 5 miliardi di euro e mostrando successivamente riduzioni più consistenti. Nell'ultimo biennio il rapporto si è ridotto più velocemente, beneficiando anche dell'andamento della crescita economica nominale per effetto dell'impennata dell'inflazione.

Tab 3.1 Volume del debito pubblico della Regione e PIL*

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Stock debito mln €	5.394,3	5.507,8	5.576,2	5.468,3	5.286,9	5.098,2	4.956,0	4.878,0	4.709,0	4.508,3	4.337,8
PIL Sicilia mln €	86.261,4	84.473,1	85.887,1	86.250,0	88.031,0	88.311,7	89.242,2	83.555,9	88.370,1	94.127,2	101.305,0
% su PIL Sicilia	6,3	6,5	6,5	6,3	6,0	5,8	5,6	5,8	5,3	4,8	4,3

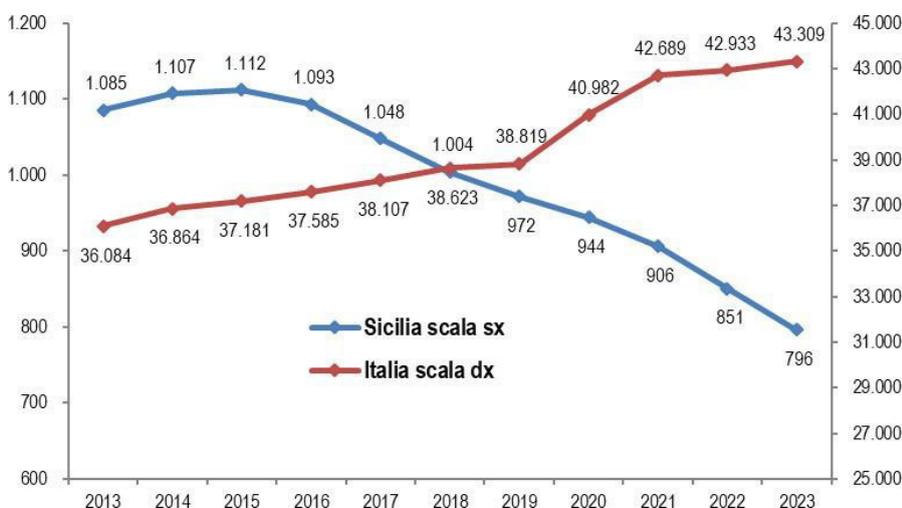
(*) valori a prezzi correnti

Fonte : Istat e Dipartimento Bilancio – dati 2023 stime

Le previsioni per l'anno in corso indicano un ulteriore miglioramento del rapporto debito/Pil che dovrebbe scendere al 4,3%.

Deflazionando i valori del debito, per eliminare l'effetto dell'inflazione e rapportandoli per ciascun anno alla popolazione media residente, si ottiene la serie storica del debito pubblico pro capite, che evidenzia in maniera netta il miglioramento osservato nel corso dell'ultimo decennio. Il peso del debito della nostra Regione è passato infatti da un valore di 1.085 euro a persona del 2013 a uno di 851 euro del 2022, con una tendenza ad ulteriore calo nell'anno in corso (796 euro). Il confronto con il debito pro capite nazionale, mette in luce una dinamica opposta, con il peso per ogni italiano residente che risulta in costante ascesa.

Fig. 3.1 Sicilia e Italia: debito pubblico pro-capite a prezzi 2015



Per quanto riguarda il risultato di amministrazione del Bilancio regionale, il disavanzo appare in miglioramento nel triennio 2019-2021, portandosi da un valore di -7,4 miliardi nell'anno 2019 ad uno di -6,1 miliardi di euro nel 2021. Per il 2022, il risultato presunto stimato in sede di predisposizione del Bilancio di previsione 2023-2025 indica un ulteriore calo del disavanzo che si porta su un valore pari a -5,9 miliardi di euro.

Tab. 3.2 Andamento del Disavanzo della Regione

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Disavanzo	-6.289.472.711	-7.313.398.074	-7.418.715.638	-6.842.232.432	-6.181.008.407	-5.917.404.639
Pil	88.031,0	88.311,7	89.242,2	83.555,9	88.370,1	94.127,2
Disavanzo/Pil	-7,1	-8,3	-8,3	-8,2	-7,0	-6,3

In virtù della riduzione del deficit, il rapporto sul Pil regionale a valori nominali migliora portandosi da -8,3% del 2018 e 2019 ad una quota di -7% nel 2021. Il dato presunto per l'anno 2022 evidenzia un ulteriore miglioramento del risultato (-6,3%).

3.3 Il Quadro Tendenziale della Finanza Pubblica Regionale

Il Quadro tendenziale che segue, risulta elaborato sulla base dei dati contabili disponibili, per quanto riguarda gli esercizi 2020, 2021 e 2022. Per il 2020 sono riportati i dati del Rendiconto oggetto della decisione della Corte dei Conti del 3 dicembre 2022, i dati del 2021 sono stati oggetto di approvazione da parte della Giunta Regionale con deliberazione n. 54 del 25 gennaio 2023; i dati del 2022 sono elaborati sulla base della situazione contabile provvisoria che tiene conto degli effetti parziali del Riaccertamento ordinario dei residui; soltanto dopo il completamento delle operazioni di chiusura e di definizione delle varie fasi del Riaccertamento sarà possibile pervenire alla predisposizione del Rendiconto finanziario da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale con la determinazione del risultato finale per l'esercizio 2022.

I dati relativi al triennio 2023/2025 tengono conto degli stanziamenti previsti nel Bilancio di Previsione della Regione Siciliana 2023-2025 approvato con la legge regionale 22 febbraio 2023, n. 3. Gli stessi sono aggiornati con le successive variazioni di bilancio derivanti da ulteriori provvedimenti legislativi approvati dall'Assemblea Regionale ed integrati dalle ulteriori variazioni apportate, riguardanti prevalentemente le iscrizioni in bilancio delle somme extraregionali assegnate alla Regione Siciliana. Viene assicurato il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa in materia di contenimento della spesa corrente e d'incremento delle spese in conto capitale che vanno tuttavia correlate con l'andamento delle entrate che risulta essere tendenzialmente in crescita.

Va precisato che gli importi relativi al ripiano del disavanzo di amministrazione riportati tengono conto delle disposizioni normative di cui all'articolo 1, commi da 841 a 845 della Legge 29 dicembre 2022, N. 197, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29 dicembre 2022 (Supplemento ordinario n. 43/L) e sono stati oggetto di approvazione da parte della Giunta Regionale con deliberazione n. 67 del 10 febbraio 2023.

QUADRO TENDENZIALE		RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022 PRECONSUNTIVO	2023	2024	2025	2026
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti al netto del Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013	(+)	511.948.396,17	321.740.878,96	876.053.193,36	553.358.824,57	110.000.000,00	102.000.000,00	100.000.000,00
Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013	(+)	2.360.763.351,58	2.282.056.847,18	2.202.468.651,28	2.121.988.753,18	2.040.607.026,83	1.958.313.229,51	1.875.097.000,49
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	461.889.971,86	100.000.000,00	263.603.768,04	438.498.419,07	421.889.952,08	421.889.952,08	376.557.797,16
<i>di cui disavanzo finanziario relativo ai fondi ordinari della regione</i>		40.000.000,00	47.341.217,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui disavanzo presunto 2015 da riassorbire in 2 anni</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui disavanzo da riassorbire in 10 anni</i>		99.552.334,87		49.776.167,43	99.552.315,09	99.552.315,09	99.552.315,09	54.220.160,17
<i>di cui disavanzo da riaccertamento da riassorbire in 30 anni</i>		213.435.133,43		106.717.566,71	213.435.133,43	213.435.133,43	213.435.133,43	213.435.133,43
<i>di cui eccedenza residui attivi – parte corrente- Riaccertamento straordinario</i>		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui eccedenza residui attivi – parte corrente- Riaccertamento ordinario</i>		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013</i>		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui ripiano disavanzo derivante dalla cancellazione dei residui attivi da versare di parte corrente da riassorbire nel triennio 2018-2020</i>		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui disavanzo finanziario relativo ai fondi ordinari della regione</i>		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui ripiano disavanzo ai sensi del c. 2, art. 4 del D.M. 2 APRILE 2015 e del c. 12, art. 42 del D. LGS. 23 giugno 2011, N.118 e ss.mm.ii.</i>		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui ripiano disavanzo ai sensi del comma 874 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n.145.</i>		6.240.628,61		3.120.314,30	6.240.628,61	6.240.628,61	6.240.628,61	6.240.628,61
<i>di cui ripiano disavanzo anno 2018 relativo ai fondi ordinari della Regione , da riassorbire in dieci esercizi finanziari a partire dal 2019</i>		102.661.874,95		51.330.937,47	102.661.874,95	102.661.874,95	102.661.874,95	102.661.874,95
<i>di cui ripiano disavanzo finanziario per l'anno 2019 relativo ai fondi ordinari della Regione</i>			52.658.782,13	52.658.782,13	16.608.466,99	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	290.701.488,22	397.858.069,77	422.103.149,22	327.449.191,50	29.743.703,56	4.016.249,68	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	11.850.971.220,43	12.395.380.504,79	12.864.945.444,62	12.350.722.618,32	12.217.518.375,33	12.211.117.575,33	12.211.117.575,33
<i>di cui regolazioni contabili</i>		232.246.758,94	80.842.123,14	113.419.091,09	175.027.522,00	175.027.522,00	175.027.522,00	175.027.522,00
<i>di cui concorso alla finanza pubblica</i>		207.630.080,00	908.000.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	4.237.967.809,19	4.464.168.909,80	5.345.973.858,83	4.074.512.340,87	3.469.655.262,89	3.137.384.017,84	3.137.384.017,84
Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	380.937.984,77	545.958.430,57	565.543.544,15	386.813.455,78	380.093.385,68	381.513.976,39	381.513.976,39
Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	15.112.082.228,61	15.762.177.304,44	16.418.299.621,62	16.733.121.345,60	15.296.946.681,72	14.962.062.143,13	14.959.062.143,13
<i>di cui regolazioni contabili</i>		232.246.758,94	80.842.123,14	113.419.091,09	175.027.522,00	175.027.522,00	175.027.522,00	175.027.522,00
<i>di cui concorso alla finanza pubblica</i>		207.630.080,00	908.000.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00
<i>di cui spese per la sanità</i>		9.908.471.525,79	10.195.454.263,70	10.302.978.435,65	10.266.553.901,11	10.056.098.334,17	9.753.139.267,50	9.753.139.267,50
Fondo pluriennale vincolato di spesa parte corrente	(-)	397.858.069,77	422.103.149,22	327.449.191,50	29.743.703,56	4.016.249,68	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso prestiti	(-)	2.452.252.730,35	3.952.179.443,07	2.978.086.045,97	2.295.903.651,41	2.188.647.832,58	2.110.545.342,20	2.110.545.342,20
<i>di cui rimborso anticipazione di liquidità D.L. 35/2013</i>		79.024.593,36	79.910.270,65	80.806.009,58	81.711.926,14	82.538.137,64	83.554.762,83	84.491.921,79
<i>di cui sterilizzazione anticipazione di liquidità D.L. 35/2013</i>	(*)	2.282.056.848,18	2.202.468.651,28	2.121.988.753,18	2.040.607.026,83	1.958.313.229,51	1.875.097.000,49	1.790.947.859,57
A)Saldo di parte corrente		1.209.207.249,77	170.703.744,34	2.289.649.214,33	317.578.064,58	336.117.038,23	299.847.611,34	258.947.287,56

QUADRO TENDENZIALE		RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022 PRECONSUNTIVO	2023	2024	2025	2026
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento	(+)	178.545.513,55	304.571.228,16	237.660.973,80	408.805.957,35	250.000.000,00	220.000.000,00	190.000.000,00
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	826.360.546,13	654.758.315,05	1.303.272.070,98	294.612.155,22	181.878.944,71	86.662.019,99	24.337.666,15
Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.531.988.446,21	1.595.155.493,06	3.878.781.965,97	1.927.172.580,35	2.457.303.768,23	2.775.918.482,69	3.136.913.976,39
Titolo 6 – Accensione Prestiti	(+)	0,00	1.500.000.000,00	586.385.057,75	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	1.186.420.568,45	1.528.592.800,97	4.315.392.477,43	2.697.767.027,73	3.011.281.706,12	3.238.090.447,87	3.490.198.930,10
Fondo pluriennale vincolato spese in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(-)	654.758.315,05	1.303.272.070,99	294.612.155,22	181.878.944,71	86.662.019,99	24.337.666,15	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B)Saldo di parte capitale		695.715.622,39	1.222.620.164,31	1.396.095.435,85	-249.055.279,52	-208.761.013,17	-179.847.611,34	-138.947.287,56
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento		4.207.005,20	725.605,50	14.003.721,00	12.856.280,38	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per incremento di attività finanziarie		4.042.730,23	4.510.133,18	12.265.710,67	19.018.677,02	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	726.155.396,40	476.605.507,59	74.814.981,25	930.304.040,00	930.470.800,00	930.000.000,00	930.000.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(-)	785.620.334,51	527.774.452,32	117.005.818,60	1.030.701.782,46	1.057.826.825,06	1.050.000.000,00	1.050.000.000,00
Fondo pluriennale vincolato	(-)	4.510.133,18	12.265.710,67	19.018.677,02	0,00	0,00	0,00	0,00
C)Variazioni attività finanziarie		-55.725.335,86	-58.198.916,72	-34.940.082,70	-68.522.785,06	-127.356.025,06	-120.000.000,00	-120.000.000,00
D) Avanzo di amministrazione al netto dell'utilizzo per il finanziamento di attività finanziarie	(+)	5.637.001.809,90	5.889.964.552,43	5.366.869.475,23				
E) Disavanzo di amministrazione al netto del ripiano disavanzo di parte corrente e di investimento	(-)	5.102.113.248,91	4.042.116.484,48	2.668.395.783,31				
F) Variazione dei residui attivi nell'esercizio	(-/+)	1.769.101,64	347.919.190,28	366.456.369,60				
G) Variazione dei residui passivi nell'esercizio	(+/-)	-68.618.777,54	-109.446.492,23	-153.745.698,22				
H) Avanzo finanziario relativo ai fondi regionali corrispondente alle quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione regionale ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modifiche ed integrazioni.	(-)							
I) Crediti di Tesoreria da modelli 123Tes	(+)		2.728.967,76					
SALDO FINALE (H=A+B+C+D-E-F+G-H-I)		2.454.473.976,47	3.643.067.710,15	6.869.480.327,22	0,00	0,00	0,00	0,00